GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 9 LUGLIO 2023

€ 2,00 (quotidiano + € 0,50 Specchio) ANNO 78 - N° 160 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile
Bilanci in rosso per inflazione e tassi Un milione di italiani non paga i mutui

BARONI / PAGINE 8 E 9

Famiglia travolta e uccisa in Cadore L'ipotesi di un gesto volontario

SOSSO / PAGINA 12

SANITÀ IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Più esami in farmacia

Accordo con la Regione: ecco cosa cambia da gennaio. Meno code e ingressi in pronto soccorso

Da gennaio del prossimo anno le 400 farmacie presenti in Friuli Venezia Giulia si trasformeranno in punti di salute, dove i cittadini potranno sottoporsi a controlli di routine, come l'elettrocardiogramma, la spirometria o l'emoglobina glicata, pagando il ticket. L'accordo presentato, ieri, all'auditorium San Marco di Palmanova, dall'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, e dal presidente regionale di Federfarma, Luca Degrassi, porta le farmacie dei servizi – così le ha definite Degrassi – nelle Linee annuali di gestione del Servizio sanitario regionale. La Regione investe 1,5 milioni di euro per la digitalizzazione dei processi e 1,6 milioni per l'avvio dei nuovi servizi che nel prossimo triennio saranno garantiti nelle farmacie.

PELLIZZARI / PAGG. 2 E 3

IL NUOVO PROTOCOLLO

/ PAG. 3

PROTEZIONE CIVILE IN AIUTO ANCHE DI DISABILI E FRAGILI

I NODI DELLA POLITICA

LE RIFORME

La reazione dei magistrati: «Meloni ci delegittima»

FRANCESCO GRIGNETTI

Al terzo giorno, dopo gli attacchi anonimi di palazzo Chigi e del ministero della Giustizia, arrivò la risposta ufficiale dell'Anm.

/ PAGG. 4 E 5

IL RETROSCENA

Il malumore dentro FdI per il caso di La Russa

FRANCESCO OLIVO

Lo consideravano autorevole, ma ora è soprattutto ingombrante. Eppure lo devono tenere al suo posto. Inamovibile, ma scomodo.

/ PAG. 6

VERSO LE ELEZIONI

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Il dopo Berlusconi parte da Manzano: domani Forza Italia parlerà di progetti

MATTIA PERTOLDI

Il dopo Silvio Berlusconi per Forza Italia del Friuli Venezia Giulia ricomincia domani sera da Manzano quando amministratori e sostenitori azzurri si ritroveranno per discutere del ruolo del partito.

/ PAG. 15

CIBO E VINI

Le eccellenze regionali valgono 1,4 miliardi

Sfiora il miliardo e 400 milioni l'export 2022 del settore agroalimentare del Friuli Venezia Giulia, con una crescita del 27,9% rispetto all'anno precedente (+305 milioni di euro). CESCON / PAGG. 16 E 17

AMBIENTE

Il mare si sta alzando «Così la laguna si riduce»

La laguna di Marano e di Grado sta "annegando". L'innalzamento del livello del mare e attività umane come pesca e navigazione stanno facendo gradatamente cambiare volto alla laguna. CODAGNONE / PAGG. 18 E 19

IN CRONACA

La prescrizione salva il truffatore: imprenditore perse mezzo milione

DE FRANCISCO / PAG. 26

Uomo di Feletto annega a Grado Aveva 40 anni

MICHELLUT / PAG. 26

Il presidente del Renati Federico Orlando vittima di una malattia

/ PAG. 29

LA STAGIONE A TEATRO

Il Giovanni da Udine svela il cartellone: sessanta spettacoli

MARIO BRANDOLIN

Sessanta appuntamenti di spettacolo dal vivo (la stagione passata sono stati 45), 80 alzate di sipario, più le tradizionali Lezioni di Storia, i laboratori per bambini, gli incontri di Casa Teatro.

/ PAGG. 48 E 49

Da sinistra, Valerio, Cedolins e Nistri

Salute in Friuli Venezia Giulia

DIABETICI

Nuove tecniche

La Giunta ha autorizzato la prescrizione del microinfusori e dei sistemi di monitoraggio in continuo o intermittente della glicemia per i diabetici. Si tratta di un documento che aggiorna i criteri di eleggibilità dei pazienti all'utilizzo di questi dispositivi, tenendo conto dei risultati degli studi clinici e delle linee guida nazionali e internazionali e della letteratura scientifica. «Uno dei profili – spiega l'assessore Riccardo Riccardi – riguarda la definizione di nuove linee guida e indicazioni clinico-operative regionali per la gestione del percorso di cura: un iter che disciplini i requisiti richiesti per l'utilizzo di queste tecnologie e le modalità del loro impiego, secondo criteri di priorità di accesso, in rapporto ai bisogni di cura e alla sostenibilità economico-finanziario del cambiamento». Non ultime le procedure di acquisto in rapporto alle valutazioni cliniche.

DEGRASSI

Siamo sul territorio

«L'Accordo disegna un nuovo posizionamento delle farmacie del Friuli Venezia Giulia avviando credibilmente, sia da un punto di vista organizzativo che economico, una serie di attività legate all'attuazione della farmacia dei servizi». Così il presidente regionale di Federfarma, Luca Degrassi (nella foto), secondo il quale, tra gli elementi qualificanti dell'accordo ci sono l'istituzione di un fondo per lo sviluppo dell'informatizzazione e la digitalizzazione delle farmacie, che sarà ripartito in misura paritetica per tutte le farmacie, e di un secondo fondo per il finanziamento della sperimentazione, attraverso un programma da realizzare entro il 31 dicembre per la definizione delle attività e dei corrispettivi. «Di particolare rilevanza – ha aggiunto – la norma secondo cui tutte le attività potranno essere svolte in locali anche fuori dalla farmacia».

400
Le farmacie che forniscono servizi di prossimità in tutta la regione

Gli esami clinici in farmacia Ecco cosa cambia da gennaio

L'accordo Regione-Federfarma: 400 presidi di salute, meno code e accessi in pronto soccorso

Giacomina Pellizzari / UDINE

Da gennaio del prossimo anno le 400 farmacie presenti in Friuli Venezia Giulia si trasformeranno in punti di salute, dove i cittadini potranno sottoporsi a controlli di routine, come l'elettrocardiogramma, la spirometria o l'emoglobina glicata, pagando il ticket. L'accordo presentato, ieri, all'auditorium San Marco di Palmanova, dall'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, e dal presidente regionale di Federfarma, Luca Degrassi, porta le farmacie dei servizi – così le ha definite Degrassi – nelle Linee annuali di gestione del Servizio sanitario regionale. La Regione investe 1,5 milioni di euro per la digitalizzazione dei processi e 1,6 milioni per l'avvio dei nuovi servizi che nel prossimo triennio saranno garantiti nelle farmacie.

L'ACCORDO

Entro la fine di dicembre Regione e Federfarma sceglieranno quali esami sarà possibile fare in farmacia. Trattandosi di «un passaggio rivoluzionario» Riccardi è convinto di riuscire ad abbattere gli accessi impropri ai pronto soccorsi e di tagliare qualche lista d'attesa. Dal punto di vista tecnologico molti processi sono già stati sviluppati da Federfarma e messi a disposizione della Regione. Un esempio? La piattaforma Gopen usata per i tamponi durante la pandemia, dialoga con il sistema Insiel. «Il sistema – fa notare Degrassi – è nato nel 2017 in Italia, in Friuli Venezia Giulia nel 2023 perché come regione autonoma è fuori dal sistema nazionale. Da qui la necessità di costituire il fondo». Anche se i tecnicismi non hanno provocato ritardi – sottolinea Degrassi –, dobbiamo partire perché altre regioni sono già partite». In Liguria, tanto per citare un esempio, in farmacia si possono già fare gli elettrocardiogrammi convenzionati. «Le farmacie – spiega Degrassi – dopo aver ricevuto tutta la formazione per installare l'elettrocardiografo, attraverso un protocollo di telemedicina mandano l'esame a un medico che referta quasi in tempo reale, il risultato viene poi consegnato dal farmacista al paziente». Nella nostra regione una farmacia su tre ha già imboccato questa strada, ma lo fa in ambito privatistico: il paziente paga la prestazione.

L'intervento del dottor Luca Degrassi alla riunione di Federfarma ieri a Palmanova

> Istituito un fondo da 3,1 milioni a sostegno del progetto in corso di sperimentazione in tutta Italia

> L'assessore Riccardi: una sfida di maturità necessaria nel momento in cui mancano medici di medicina generale

GLI ESAMI

Il paniere degli esami che si potranno fare in farmacia è ricco anche perché, durante la pandemia, i farmacisti hanno sperimentato il sistema assicurando il monitoraggio, con tamponi e screening, sul territorio. Nella prima fase, l'accordo prevede l'aderenza terapeutica alle campagne vaccinali, gli esami ematochimici e strumentali per non sovracaricare gli ospedali. «Tutte le attività potranno essere svolte in locali anche al di fuori dai locali delle farmacie» continua Degrassi senza dimenticare di elencare i punti salienti dell'accordo, tra cui «la Distribuzione per conto (DpC), a partire dal 2024, dei presidi per il paziente diabetico, con attività di monitoraggio e aderenza terapeutica». A tutto ciò aggiunge «il recepimento delle Linee guida nazionali sulla telemedicina, un nuovo protocollo informatico per una completa dematerializzazione dei promemoria delle ricette elettroniche per le quali è prevista, con tutte le garanzie di privacy necessarie, l'accesso al Fascicolo sanitario elettronico del cittadino».

L'ASSESSORE

«Le 400 farmacie del Friuli Venezia Giulia, specialmente quelle più marginali, nel momento storico segnato dalla carenza dei medici di medicina generale, diventano un presidio di salute importante per il cittadino» afferma Riccardi convinto di riuscire, attraverso questa rete, ad abbattere anche gli accessi impropri in pronto soccorso. A suo avviso si tratta di «una sfida di maturità del sistema che va a integrarsi con i servizi territoriali, garantendo l'appropriatezza di cure e servizi». Si tratta di professionisti della salute, privati accreditati, capaci di assicurare una flessibilità di gestione e, soprattutto, servizi di prossimità alle persone che, sempre più spesso, cercano risposte nelle farmacie. —

1,5
I milioni stanziati per sostenere l'attività nel prossimo triennio

1,6
I milioni messi a disposizione per la digitalizzazione del sistema

LA PALESTRA DI SICUREZZA

«È uno sforzo culturale per aiutare i più deboli»

«Il traguardo raggiunto vede uniti la Protezione civile, gli educatori, le famiglie, i ragazzi, in uno sforzo culturale». Così l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, evidenziando la capacità di risposta, la competenza nella tutela del territorio e delle persone che i volontari della Protezione civile continuano a dimostrare.

«Introduciamo con forza, riconoscendolo come opportunità, un percorso dal carattere innovativo, che forma la persona ad agire nella difficoltà e il soccorritore che la deve aiutare. Nella piena e necessaria consapevolezza che le persone non devono sopravvivere bensì vivere, questo sforzo si aggiunge alle tante esperienze che ci sono riconosciute in tutta Italia e non solo» ha proseguito l'assessore, secondo il quale «la collaborazione che abbiamo stretto con Progettoautismo Fvg onlus rappresenta un'alleanza straordinariamente importante: credo che da questa esperienza potranno nascerne altre, per dare risposte sempre migliori alla domanda di salute e sicurezza della nostra comunità».

A Palmanova c'era anche la sottosegretaria al ministero dell'Economia, Sandra Savino. Pure lei ha apprezzato l'iniziativa parlando di «evento straordinario» e ha riconosciuto la capacità di intervento della Protezione civile regionale, «esempio nazionale di capacità e competenze». Inevitabili i ringraziamenti a tutti coloro che donano il loro tempo agli altri.

L'INTESA CON LA PROTEZIONE CIVILE

Volontari formati per soccorrere le persone fragili

Il protocollo della Fondazioneautismo per i disabili intellettivi
Il programma biennale sarà esteso alle scuole primarie

LA FIRMA DEL DOCUMENTO
LA PRESIDENTE ELENA BULFONE E L'ASSESSORE REGIONALE

Giacomina Pellizzari / UDINE

Volontari della protezione civile specializzati nel soccorso di persone con fragilità intellettiva, ovvero individui con disabilità e autistici, anziani con decadimento cognitivo e bambini in età scolare da 3 a 11 anni. Il progetto messo a punto dalla Fondazioneautismo Fvg è un «vero e proprio Kit di primo intervento. Una palestra di sicurezza in linguaggio semplice» spiega la presidente della Fondazione, Elena Bulfone, citando il titolo del manuale presentato, ieri, nella sede della Protezione civile, a Palmanova.

L'evento ha dato il via all'iniziativa biennale, che coinvolgerà anche le scuole elementari, e che consentirà di compilare la mappa dei luoghi in cui risiedono le persone più fragili, per istruirle con un linguaggio semplice ma efficace, su come dovranno comportarsi in presenza di terremoti, alluvioni, incendi o altre emergenze. Ieri è partito il primo corso di formazione rivolto agli operatori della Protezione civile sulla base del volumetto realizzato dalla Fondazioneautismo. La stessa formazione sarà garantita agli insegnanti di due scuole primarie per provincia, che saranno individuate nel prossimo anno scolastico.

«Il nostro obiettivo è quello di educare le persone fragili a rispondere in modo efficace ed efficiente con il minore trauma possibile, in caso di emergenze» ha spiegato Bulfone, nel ricordare che il kit è finalizzato a rendere abili le

Richiesta la mappatura delle fragilità per sapere dove intervenire nel caso di alluvioni o terremoti

persone con fragilità intellettive, educandole a rispondere all'emergenza attraverso un'abituazione». Si tratta di un programma semplice, illustrato, che permette di creare piste di memoria di lavoro abitudinarie che, nell'emergenza, li porterà a saper rispondere. «Lo faranno – continua la presidente – senza l'inevitabile emotività presente in quelle situazioni». Bulfone fa notare, infatti, che se «i bambini e le persone fragili hanno un'abituazione sono molto più conformi alla programmazione rispetto a noi normodotati, adulti, abilissimi. Non vivono l'emozione dell'emergenza come la viviamo noi perché non hanno la capacità di capire tutti i risvolti gravi».

Il progetto è già stato testato e viene sperimentato costantemente nella sede della fondazione, a Tavagnacco. «Vogliamo creare – ha ribadito la presidente – una rete interistituzionale che vada a beneficio di tutto il territorio, nelle scuole come programma di educazione civica e nelle altre strutture di disabili e soprattutto tra tutti i soccorritori, vigili del fuoco, esercito e sanitari». Bulfone si è detta orgogliosa «che la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia abbia visto il futuro in questo programma, esistono antecedenti riferiti però solo a disabilità sensoriali e motorie, sulle disabilità intellettive ho visto tante indicazioni teoriche ma la difficoltà dei soccorritori è quella di incidere su queste persone».

Nel caso di terremoto il percorso viene avviato dalla parola chiave "ergo", la stessa che immette nello scenario dell'emergenza. «Sentendo questa parola desueta, mai pronunciata, perché è una parola latina che significa "dunque", il disabile intellettivo entra in uno scenario di abituazione che gli permetterà in quattro momenti, massimo cinque, di saper rispondere. Nel caso di terremoto abbiamo un protocollo con disegni da un lato e le parole dall'altro che ci dice: "attenzione", "mi attivo", "vado sotto al tavolo", "aspetto la fine della scossa" e poi "raggiungo, all'esterno, i punti di raccolta". Alla fine di ogni sperimentazione al disabile intellettivo viene consegnato un premio. Il progetto richiede anche la mappatura delle persone fragili per consentire alla Protezione civile di sapere dove andare in caso di calamità. «Attraverso la collaborazione dei cittadini – conclude Bulfone – sapremo dove risiedono le persone fragili e in quale condominio inviare i soccorritori specializzati nel caso di emergenze». —

Politica e giustizia

IL CASO

Toghe al contrattacco

La durissima reazione dell'Anm: «Meloni ci delegittima, vuole punirci» Conte: tiene più a Santanchè che alla patria. Il Pd: è allergica alle regole

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni

ROMA

Al terzo giorno, dopo gli attacchi anonimi di palazzo Chigi e del ministero della Giustizia, arrivò la risposta ufficiale dell'associazione nazionale magistrati. Il suo presidente, Giuseppe Santalucia, ci mette la faccia. «Il sospetto è che le riforme costituzionali vengano sbandierate non come miglioramento del sistema, ma come punizione della magistratura», dice nell'intervento applauditissimo di apertura dei lavori del comitato direttivo. Seguiranno tre documenti durissimi, votati all'unanimità, segno che sotto attacco la magistratura italiana si è ricompattata.

La polemica non è certo destinata a rientrare, ma palazzo Chigi decide di non rispondere colpo su colpo. Sembra anzi prevalere un appoccio alla Mantovano, che già due giorni fa aveva invocato «equilibrio» e cercato una sponda con chi, a sinistra, ha patito negli anni un certo protagonismo giudiziario. E quindi, ecco lo «stupore» del governo per le accuse dell'Anm. Ma niente di più. Su questa linea si muove la premier Giorgia Meloni che «non cerca polemiche» ma rimane determinatissima ad «andare avanti con la riforma della giustizia».

L'attacco di Schlein «La premier si occupa solo delle beghe dei suoi ministri»

I documenti dell'Anm sono pesanti. Il primo entra nel merito delle polemiche sul caso Delmastro e definisce «incomprensibili» le prese di posizione dei giorno scorsi. «Prima si auspica la separazione delle carriere perché i giudici sarebbero subalterni ai pubblici ministeri, poi si insorge quando un giudice si discosta dalle loro richieste». Il secondo risponde al ministro Carlo Nordio: «Intervenire nel dibattito che fisiologicamente precede e accompagna ogni proposta di riforma legislativa capace di incidere sui diritti e sulle libertà sia propriamente un dovere dell'Associazione. Lungi dall'essere un'interferenza, è la pretesa di essere ascoltati perché portatori di conoscenze ed esperienze». Il terzo demolisce letteralmente il ddl di riforma del ministro. Le modifiche procedurali «avranno un effetto devastante sugli uffici»; l'abrogazione del reato di abuso di ufficio mina la prevenzione alla corruzione; la riscrittura del reato di traffico di influenze ci porta dritti a una procedura d'infrazione europea; i limiti al potere di appello del pm sarebbero addirittura incostituzionali e se ne parlerà quanto prima davanti alla Corte costituzionale.

Insomma, la magistratura si sente sotto attacco da tutti i punti di vista e reagisce. Come dice Santalucia: «Un'accusa pesantissima e gravissima colpisce al cuore la magistratura. Un attacco ancora più insidioso perché lasciato a fonti anonime di Chigi. Una forma di delegittimazione. E invece dal ministro mi sarei aspettato un'indagine immediata o un intervento per eliminare un clima di sospetto».

Questa reazione è presa malissimo dalla maggioranza. «Istigati dai capi delle toghe rosse - si scatena il senatore di Forza Italia e vicepresidente del Senato, Maurizio Gasparri - ampi settori della magistratura vogliono contestare l'autonomia e la potestà del potere esecutivo e del potere legislativo. Siamo di fronte a una vera e propria rivolta, solo perché si vuole attuare una riforma. La magistratura sta attentando alla Costituzione».

Non tarda c'è la controreplica del Pd. «Gasparri - dichiarano all'unisono i capigruppo Francesco Boccia e Chiara Braga - sa bene che la magistratura agisce secondo le regole della nostra Costituzione. Questa destra continua a dimostrare una evidente allergia alle regole della vita democratica e all'equilibrio dei poteri. Ma questo scontro, l'ennesimo, con la magistratura indebolisce la nostra Repubblica».

La giustizia è ormai una questione di prima grandez-

I TRE DOCUMENTI APPROVATI DAI MAGISTRATI

Il caso Delmastro
L'attacco sulla vicenda del sottosegretario: «Invocano carriere separate salvo insorgere quando un giudice si discosta dalle richieste del pubblico ministero»

2

La replica a Nordio
Le toghe rivendicano un ruolo nel dibattito precedente alle riforme: «Non sono interferenze, ma è nostro dovere quando si incide sui diritti e le libertà»

3

La bocciatura del ddl
L'Anm demolisce le modifiche volute dal Guardasigilli su abuso d'ufficio e traffico di influenze. L'accusa: così è minata la prevenzione della corruzione

GIUSEPPE SANTALUCIA
PRESIDENTE DELL'ANM

È un colpo al cuore della magistratura Il ministro avrebbe dovuto eliminare il clima di sospetto

MAURIZIO GASPARRI
VICE PRESIDENTE DEL SENATO

Istigati dalle toghe rosse molti magistrati stanno attentando alla Costituzione

L'INTERVISTA

Cinzia Barillà

«Cercano il controllo sui processi ma il Palazzo non ci spaventa»

La presidente di Magistratura democratica: noi inferociti con il governo

Francesco Grignetti / ROMA

La categoria è «inferocita». Parola di Cinzia Barillà, la presidente di Magistratura democratica, giudice di sorveglianza. Il perché di tanta reattività, è presto detto: stavolta il governo se la prende con la magistratura giudicante. Non i soliti cattivi pubblici ministeri. «Ed è caduta d'un colpo tutta una retorica».

Presidente Barillà, siamo tornati alla stagione più buia degli scontri con la politica?

«Sembra proprio di sì. Sa, io ho fatto a lungo proprio il gip. E ricordo bene come ci hanno sempre rimproverato di essere succubi dei pm, anzi delle pedine. Ora, la prima impressione è che sia caduta una finzione. Non si capisce più perché si parli tanto di separazione di carriere, un argomento davvero strumentale. La verità è che se certi provvedimenti scomodi vengono dal pm, allora da controllare è la magistratura inquirente. Se arrivano dalla giudicante, allora è il giudice da stigmatizzare. Mi lasci dire che l'attacco contro la collega gip di Roma, che non conosco, è davvero ingiusto. Anche io, da gip, a volte ho ordinato l'imputazione coatta. Mi era chiaro che sarebbe stata una decisione sgradita all'indagato, ma nessuno ha mai messo in dubbio la mia indipendenza per questo».

Invece è ciò che accade con il caso Delmastro. Che pensa delle veline anonime di palazzo Chigi e del ministero della Giustizia?

«Se c'è un'esigenza di riforma interna per gli scandali interni, mi pare che da anni noi di Md chiediamo una pulizia maggiore anche al nostro interno. Per una rivalutazione proprio della nostra indipendenza. Non ci stiamo, invece, se l'esigenza deve essere usata per cavalcare riforme che nella sostanza vogliono solo nascondere un maggior controllo degli esiti processuali. Perché questo mi sembra, alla fine: se l'esito processuale non va bene, allora c'è un gip politicizzato. Quello che ha deciso la collega invece è la normalità di un processo, che non a caso si basa su una dialettica. Il sistema vive di questo. E invece ci additano come schizofrenici solo perché uno di noi dice di no all'altro».

> Se l'esito di un procedimento non è gradito allora si addita il gip politicizzato

Il governo e la maggioranza sono scandalizzati perché non si è archiviato. Meravigliata di questa reazione?

«Guardi, additare noi giudici come supini mi fa imbestialire e fa imbestialire la categoria. Supini, mai. Perché anzi noi ci mettiamo tutta la nostra professionalità, competenza nel diritto, capacità di giudicare».

La retorica che c'è dietro la separazione delle carriere è di aumentare le decisioni contro.

«No, l'idea è quella dell'agorit-

za. Interviene Giuseppe Conte: «Mi preoccupa un Presidente del Consiglio che non ha il coraggio di far dimettere dal governo i suoi amici di partito Santanchè e Delmastro, perché tiene più alla sua cricca che alla “Patria”. Nascondendosi dietro lo schermo delle “fonti Chigi”, conduce un gravissimo attacco ai magistrati che svolgono il proprio dovere». Ed è lapidaria Elly Schlein: «Meloni si sta occupando unicamente delle beghe giudiziarie dei suoi ministri, ma ci sono più di tre milioni di lavoratrici e lavoratori poveri che non possono aspettare ancora». — FRA. GRI.

mo che si controlla dall'alto. Si spinge un bottone, e quella è la decisione che deve uscir fuori. Ma da oggi certa propaganda è finita, dopo questa plastica dimostrazione di una libertà interna che è il nostro valore aggiunto».

Mestiere difficile, fare il giudice. O no?

«Noi lo mettiamo in conto da sempre. Quando ti si presenta un indagato con due avvocati di grido, e ti subissa di eccezioni, è prevedibile che ogni decisione sarà poi aggredita su un versante mediatico o politico. Ma io, quando giudico, non odio il mio imputato. Non sono in lotta con lui, che sia upper o lower class».

Questa polemica vi ha fatto inferocire, lei dice.

«La nostra forza sta diventando scorata, ma sempre più determinata. Dico ai cittadini che noi non molleremo la nostra professionalità e non ci spaventeremo di fronte al Palazzo».

Resta sempre un giudice a Berlino?

«Sempre. Almeno finché non ci getteranno nel precipizio». —

L'INTERVISTA

Tommaso Foti

«Sono loro a cercare lo scontro fare la riforma non è reato»

Il capogruppo di FdI: «Ora non vedo ragioni per le dimissioni di Santanchè La Russa? Ognuno difende il proprio figlio come ritiene più opportuno»

Antonio Bravetti / ROMA

«È l'Anm che cerca lo scontro», dice Tommaso Foti. Per il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, le parole dei magistrati possono solo «esacerbare gli animi». E su Ignazio La Russa osserva: «Ognuno difende il proprio figlio come ritiene più opportuno. Dimissioni? Non esistono».

È in corso una guerra con la magistratura?

«Vedo dal comunicato dell'Anm che c'è la ricerca di uno scontro. Condivido quando si dice che ognuno deve rispettare i ruoli dell'altro, ma quando Nordio ha presentato la riforma della giustizia c'è stata un'alzata di scudi sulla base di indiscrezioni che francamente ha poco senso. Sono partiti in quarta».

L'Anm dice che non può restare in silenzio, che difende la Costituzione.

«L'articolo 70 della Costituzione dice che la funzione legislativa è esercitata dalle Camere. C'è una norma costituzionale che prevede che il giudice è sottoposto solo alla legge».

Non accettate le critiche?

«Allora sulla critica deve valere un principio di reciprocità, non di esclusività. Altrimenti un potere sarebbe più potere dell'altro».

Eppure sembra che stiate attaccando i giudici. No?

«Il centrodestra non ha idea, né convenienza, né voglia di aprire uno scontro politico-istituzionale con la magistratura. Ma c'è un punto che va chiarito: abbiamo approvato un programma, votato dagli italiani, dove c'è la riforma della giustizia. E la faremo».

Con questo clima tra governo e magistrati non le sembra di tornare all'epoca berlusconiana?

«È questo che vogliamo evitare e non si capisce perché si debbano utilizzare parole ed espressioni che hanno un unico fine, quello di esacerbare gli animi. Si può anche non essere d'accordo, ma nella ripartizione dei poteri c'è qualcuno che le riforme le fa e qualcuno che le applica. Non è mica un reato presentare una riforma della giustizia in Parlamento».

Non le sembra che sia stato palazzo Chigi con la nota di giovedì su Delmastro e Santanchè ad alzare i toni?

«Dire che stupisce l'iniziativa di un gip dopo che un pm ha chiesto un proscioglimento non è un reato di lesa maestà».

Daniela Santanché a settembre sarà ancora ministra?

«Non vedo allo stato ragioni perché non sia così. Poi, certo, non ho la sfera di cristallo. Vedo però un'aggressività da parte delle opposizioni che mi lascia molto perplesso: un atteggiamento ossessivo compulsivo che troverebbe ragione di studio non in ambienti politici, ma in altri della scienza».

Cosa pensa dell'accusa di stupro rivolta al figlio di Ignazio La Russa?

«Le denunce si possono presentare a carico di tutti. Mi stupisce che sia diventata di dominio pubblico in piena fase di indagine. Mi ha disgustato, a prescindere dalla parti in causa».

Condivide il contenuto del comunicato del presidente del Senato?

«Questa è la Repubblica dei giudici che a tali si erigono quando però non sono coinvolti. Ritengo umanamente legittimo che un padre, fino a prova contraria, abbia fiducia e creda nel proprio figlio. Dopodiché dico, e questo vale per questo caso come per altri, che trovo questa enorme dimensione mediatica un fuor d'opera».

Quel comunicato non le è sembrato sbagliato, quindi?

«Nelle vicende non politiche ma umane ognuno reagisce come il suo animo gli dice in quel momento. Nelle vicende in cui è coinvolto un figlio, da padre posso dire sicuramente che il figlio è ben più di un pezzo di cuore. Lo stesso vale per la famiglia della ragazza».

Lo stesso La Russa però ha sentito il dovere di precisare successivamente quelle parole. In un altro Paese il presidente del Senato si sarebbe già dimesso?

«Mi pare la cosa più normale che il padre chieda conto di un comportamento al figlio. Ha avuto delle risposte che ora andranno vagliate dai giudici. Questa storia delle dimissioni non esiste. Siamo a due richieste al giorno. Forse qualche esponente della sinistra, giornalisti, intellettuali, politici invece che chiedere le dimissioni altrui dovrebbe chiedersi perché gli italiani li hanno dimessi».

Meloni criticò ferocemente Grillo quando difese in tv il figlio Ciro. Stavolta è diverso?

«Non mi pare che i contenuti siano gli stessi, le dichiarazioni non sono sovrapponibili. Ognuno la difesa del proprio figlio la fa come ritiene più opportuno. Nel secondo comunicato La Russa precisa ampiamente il suo pensiero: i politici non sono delle macchine ma degli uomini e può essere che di getto uno dica delle cose che poi, dopo l'interpretazione che viene data alle sue parole, meritino una precisazione. Ora ci sono degli avvocati, noi possiamo evitare di fare processi mediatici, ci sono di mezzo dei giovani».

Non le sembra che sia stato La Russa a fare il processo mediatico alla ragazza?

«Questo non si può dire. Se le persone in questione avessero avuto un altro cognome non si sarebbero aperte le pagine dei giornali nazionali. Vedo una volontà fustigatrice, perché La Russa tanto è amato quanto odiato».

Meloni condannerà La Russa come ha fatto con Grillo?

«Penso e spero di no». —

LE NUOVE REGOLE

> Nel programma approvato dagli italiani c'era anche la riforma della giustizia: la faremo

IL CASO SANTANCHÈ

> Dalle opposizioni c'è una richiesta compulsiva di dimissioni Io non vedo ragioni

LE TENSIONI

> Il centrodestra non ha nè voglia nè convenienza ad aprire lo scontro con la magistratura

IL PRESUNTO STUPRO

> Spero che Meloni non condannerà La Russa come fece con Grillo che difese il figlio

Al governo Tommaso Foti, 63 anni, è il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera È stato eletto deputato per la prima volta nel 1996 con Alleanza Nazionale

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

L'invocazione di un intervento da parte del Quirinale

Parla al capo dello Stato, formalmente capo anche della magistratura, prima che al governo e al ministro della Giustizia Nordio, il documento del sindacato dei magistrati Anm che segue lo scontro con Palazzo Chigi sui casi Santanché e Delmastro, considerati un'apertura della campagna elettorale di opposizione per le europee del 2024. Denuncia una «politica muscolare», una mancanza di ascolto e di «umiltà», nel momento in cui si intende realizzare una riforma costituzionale come quella della separazione delle carriere dei magistrati tra pm e giudici. E invoca, seppure non esplicitamente, una mediazione, ciò che Mattarella dovrà valutare se e come fare, considerando che sarebbe il terzo o il quarto presidente della Repubblica a dover intervenire nel corpo a corpo tra poteri dello Stato.

Se si esclude Cossiga, infatti, che come "picconatore" arrivò a minacciare di mandare i carabinieri al Consiglio superiore della magistratura per evitare che si riunisse con all'ordine del giorno la censura del governo Craxi, a Scalfaro, suo successore, nonché ex magistrato che vantava di avere «la toga cucita sulla pelle» toccò muovers i più volte in piena Tangentopoli per censurare gli effetti della stagione delle manette.

Napolitano, in occasione dei dieci anni della scomparsa di Craxi, uomo simbolo di quel periodo, morto all'estero perché gli era stato impedito di tornare in Italia per curarsi, aveva condannato gli eccessi di una magistratura militante e talvolta desiderosa di sostituirsi a un esecutivo che voleva riformare i rapporti tra poteri dello Stato. E anche Mattarella, con la pacatezza che lo contraddistingue, si è trovato alle prese con nuovi scontri e polemiche incendiarie nello stesso campo.

Va detto che dietro il tono sommesso del documento dell'Anm c'è un argine chiaro eretto contro il progetto riformatore di Nordio: un sostanziale "alt" all'ipotesi di separazione delle carriere che era stata accantonata con il primo "pacchetto giustizia", il cui piatto forte era solo l'abolizione dell'abuso d'ufficio, e che stando a quel che sostiene Nordio potrebbe presto essere ripresa.

Si vedrà adesso se l'iniziale accantonamento del tema più controverso per i giudici fosse già stato frutto di una silenziosa – e chissà se ripetibile – mediazione del Quirinale. —

Politica e giustizia

Le indagini sul presunto stupro: continua la ricerca dell'altro ragazzo che era nella casa
La vittima: Leonardo mi ha detto che entrambi hanno avuto rapporti sessuali con me

La Russa junior, il mistero dell'amico disc-jockey «Da chiarire il suo ruolo»

Insieme
Ignazio La Russa con Leonardo Apache, 19 anni, il più giovane dei suoi tre figli, accusato di violenza sessuale da una ragazza

IL CASO

Monica Serra / MILANO

Quella notte c'era anche un altro ragazzo a casa La Russa. Si chiama N. e fa il dj. «È un amico di mio figlio Leonardo», ha confermato venerdì il presidente del Senato, Ignazio La Russa. «Come mio figlio, vive, studia e lavora a Londra. Era nostro ospite da un paio di giorni».

La ventiduenne che ha denunciato di aver subito presunti abusi sessuali nel letto a una piazza e mezza di La Russa jr non ha visto N., non se lo ricorda. Quando la mattina di sabato 19 maggio, «spaventata» e «nuda», dopo una serata in discoteca, si è risvegliata a casa di Leonardo Apache La Russa, è stato lui a confessarle la presenza di N.: «Gli ho chiesto spiegazioni – si legge nella denuncia –. Mi ha detto: "Siamo venuti qui con la mia macchina, mi ha confermato che sia lui, sia il suo amico di nome N., avevano avuto un rapporto con me, a mia insaputa. E che N. si è fermato a dormire in un'altra stanza dello stesso appartamento. Mi avevano spogliata. Ero scioccata».

La ragazza è confusa: «Non ricordavo nulla». Neanche di questo N. E scrive all'amica che era con lei la sera prima mentre è ancora nel letto del diciannovenne: «Non mi ascoltavi – le avrebbe risposto – penso ti abbia drogata, poi sei corsa via perché non ti ho più trovata. Stavi benissimo fino a quando hai bevuto il drink che ti ha portato Leonardo».

La ventiduenne prova a ricostruire nelle settimane successive, prima di decidere di depositare la denuncia: «Giorni dopo, la mia amica M. che era con me in discoteca mi ha detto che la sera dei fatti era stata organizzata da Leonardo e che tale N. era il dj della serata». Ma il dato al momento non torna. Almeno in base all'evento pubblicizzato dalle pagine social del locale, a pochi passi dal Duomo di Milano. E l'identità di N. non è chiara. Come non è chiaro se possa o meno aver preso parte ai presunti abusi. La Squadra mobile della Questura di Milano lo identificherà e ascolterà nei prossimi giorni anche per stabilire se e quale eventuale ruolo abbia avuto. Come conseguenza della querela e per effettuare gli accertamenti, l'unico nome che le pm Letizia Mannella e Rosaria Stagnaro hanno iscritto nel registro degli indagati per violenza sessuale è quello di Leonardo Apache La Russa.

E mentre gli investigatori, diretti da Marco Calì, stanno cercando eventuali immagini della serata – che difficilmente saranno conservate dagli impianti di videosorveglianza dentro e fuori dal locale a 40 giorni da quella notte – e testimoni che possano aver visto qualcosa, la presunta vittima sarà sentita in procura nei prossimi giorni.

Si parte dal suo racconto. E dal referto della clinica Mangiagalli allegato alla denuncia, dove la ragazza è andata con la madre alle 16 del pomeriggio successivo. Ai medici ha dichiarato di «aver consumato cannabis e sniffato cocaina due volte nella serata prima di arrivare all'Apophis club di via Merlo con l'amica M.». Una volta nel locale, avrebbe «bevuto due drink: mi sentivo bene ma non ricordo che cosa sia successo dopo». Sarebbe stata, infatti, l'amica M. a raccontarle «di averla vista in compagnia di un ragazzo di nome Leonardo che le offriva un drink». Dopo, di aver notato che «lei si comportava in maniera euforica. Di averla vista baciarsi con Leonardo», prima di sparire.

Al risveglio a casa del ragazzo, la ventiduenne non ricordava nulla. Da qui il dubbio paventato dall'avvocato, Stefano Benvenuto, che «al di là della cocaina che normalmente dà eccitazione, la ragazza possa aver assunto qualcos'altro, magari contro la sua volontà». Lo stabiliranno esami più specifici sui campioni raccolti dalla Mangiagalli, che hanno attestato la presenza nel sangue di benzodiazepine. Anche se è stata la stessa ragazza a dichiarare l'utilizzo di psicofarmaci: «Xanax e Fluoxetina».

È sempre lei a raccontare: «Ricordo di aver visto intorno alle 12,30 anche Ignazio la Russa, che si è affacciato nella camera». Un dato confermato dal presidente del Senato, che «così per noi è diventato un testimone importante», aggiunge l'avvocato Benvenuto. E ancora, racconta la presunta vittima, mentre stava per uscire «Leonardo sulla porta ha preteso un bacio. Si è avvicinato e mi ha baciata contro la mia volontà. Non ho detto nulla per la paura». —

IL RETROSCENA

Lo scomodo Ignazio

Dalle riunioni con i legali di Santanchè agli eccessi verbali, il senatore è un problema
Meloni prova a frenarlo: «Non parlare più». Ma dentro FdI cresce il malumore

Francesco Olivo / ROMA

Lo consideravano autorevole, ma ora è soprattutto ingombrante. Eppure lo devono tenere al suo posto. Inamovibile, ma sicuramente scomodo. Ignazio La Russa ne fa tante, troppe. Nel suo partito lo sanno e da tempo hanno organizzato una sorta di sistema d'emergenza che si attiva a ogni sparata del senatore. Per Giorgia Meloni, sin dai giorni della fondazione di Fratelli d'Italia, Ignazio è stata una guida utile e a tratti decisiva, apriva porte e all'occorrenza sapeva anche sbatterle, ma in questa fase la sua figura sta diventando, ad ascoltare il dibattito interno a FdI, più un problema che un sostegno.

La questione La Russa è seria, anche perché, a differenza di ministri e sottosegretari, il presidente del Senato resterà tale per tutta la durata della legislatura, a modo suo. E il timore di molti in via della Scrofa è che il vero obiettivo delle inchieste su Daniela Santanchè possa essere proprio lui, da sempre legato alla ministra del Turismo, per motivi politici, professionali e anche di amicizia. La riunione con i legali dell'imprenditrice, nella quale il presidente del Senato avrebbe dispensato consigli sulla strategia legale, ma di fatto anche quella politica, rende manifesto un conflitto se non di interessi, per lo meno di ambiti.

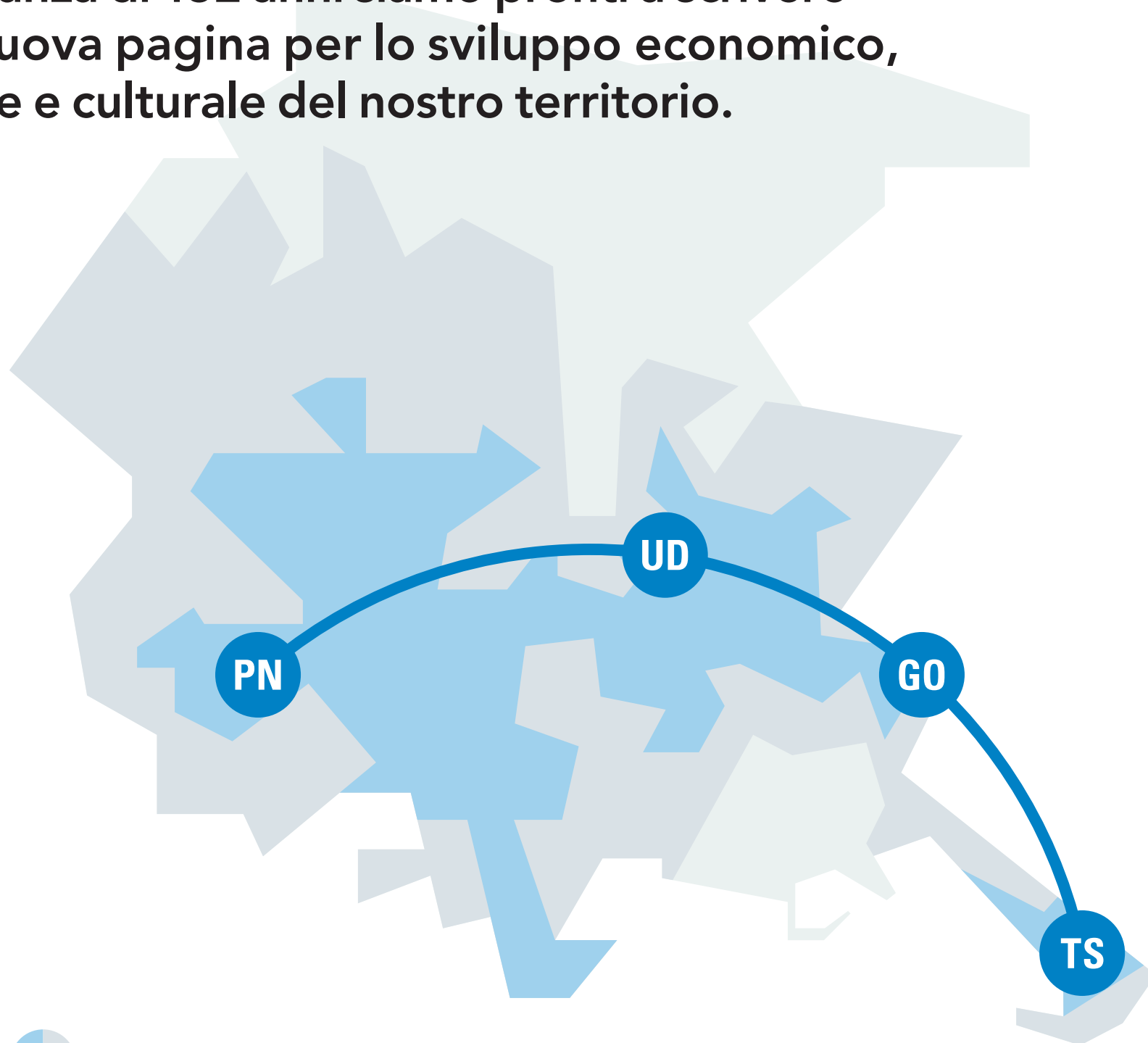
Giorgia Meloni lo sa e ha provato ancora una volta ad appellarsi al buon senso, se non alla disciplina istituzionale: «Non parlare più». Il riferimento è al caso giudiziario che coinvolge il figlio Leonardo Apache, quando La Russa ha, attraverso una nota, espresso dubbi sulla versione di una ragazza che ha denunciato lo stupro, avvenuto, secondo il racconto della giovane, nella casa del presidente del Senato. La premier si è alterata e ha preteso che si correggesse il tiro. Non è la prima volta e non sarà l'ultima. Ma La Russa è forse l'unico iscritto al suo partito davanti al quale la premier ha sovranità limitata.

A ogni gaffe, nel partito corrisponde un'alzata di spalle, «sappiamo com'è fatto...». Ora, però, lo sguardo imbarazzato non basta più. Verso di lui il sentimento è sempre oscillato dall'affetto all'imbarazzo. Con una prevalenza del secondo, man mano che le figuracce aumentano. Nessuno osa attaccarlo in pubblico, ma la questione è ben presente negli sfoghi dei dirigenti. Meloni si è anche

Il presidente del Senato Ignazio La Russa non è la prima volta che finisce nel mirino per le sue dichiarazioni

trovata costretta a censurarlo pubblicamente, quando lo scorso aprile, tra gli stand del Vinitaly, definì «sgrammaticatura istituzionale» le frasi in libertà sulla strage di via Rasella. Le posizioni su fascismo e Resistenza hanno costretto il partito e quindi di fatto anche Palazzo Chigi, a giocare in difesa per varie settimane, fino al 25 aprile, causando un danno d'immagine notevole. I molti interventi pubblici e privati hanno provato quello che La Russa ha detto sin dal giorno della sua (tormentata) elezione sullo scranno più alto di Palazzo Madama: «Non mi farò ingabbiare». E così è stato. La Russa si è occupato direttamente di molte vicende che hanno riguardato il partito, a partire dalle candidature alle Regionali e poi alle Comunali, specie nei territori dove ha esercitato da sempre il suo potere: Lombardia, Sicilia e Liguria.

Negli ultimi anni La Russa, pur estraneo alla cosiddetta "generazione Atreju"" intorno alla quale Meloni ha costruito la sua leadership, è stata una pedina fondamentale. In particolare, è stato decisivo il rapporto con Sergio Mattarella e con Silvio Berlusconi. Con il presidente della Repubblica La Russa vantava buone relazioni, sono stati entrambi ministri della Difesa, un legame strategico visto che Fratelli d'Italia non ha votato per il presidente e spesso ne ha criticato apertamente l'operato. Ma l'alto patrocinio del Quirinale, ammesso che fosse tale, è venuto meno dopo la nomina a seconda carica dello Stato a forza di protocolli violati. Il Colle venerdì ha voluto smentire l'irritazione verso le condotte del presidente del Senato, ma è chiaro che tra la prima e la seconda carica dello Stato lo stile è troppo diverso per non risultare stonato. L'altro legame chiave per spiegare il ruolo di La Russa dentro Fratelli d'Italia è quello con Silvio Berlusconi. Quando c'era da fare pace, Meloni mandava lui ad Arcore. Giorgia strappava e Ignazio ricuciva. È andata così a lungo, e nemmeno il "vaffa" del Cavaliere nell'aula del Senato ha incrinato un rapporto consolidato. «Sono uno dei pochi usciti dal Pdl che lui non considerava un traditore»; racconta spesso lui, intrattenendo gli interlocutori con gustosi aneddoti, mai irriguardosi, ambientati nelle residenze di Berlusconi.

Il potere gli derivava poi dall'innegabile capacità nelle trattative, nelle quali La Russa sa alternare momenti di amabilità a un tratto aggressivo, quasi brutale, finalizzato a piegare la controparte. Quando le vicende si complicavano, gli alleati non si piegavano o un candidato non si voleva ritirare, c'era Ignazio. Il problema, però, è che Ignazio c'è ancora sfidando apertamente l'etichetta istituzionale. Le cronache, ricche di testimoni, raccontano che il presidente del Senato è entrato in molte vicende locali, da Imperia alla Regione Lombardia, dove ha imposto un posto in giunta per il fratello Romano, creando forti malumori nel partito e nella coalizione. Insomma, non si è fatto ingabbiare, ma nella sua gabbia rischia di entrare tutto il partito. —

Le sfide dell'economia

IL CASO

Sommersi dai debiti

Un milione di italiani non riesce a pagare rate di mutui e prestiti per 15 miliardi di euro boom di segnalazioni a Bankitalia: +18% in un anno. La Fabi: le moratorie non bastano

Paolo Baroni / ROMA

L'aumento del costo del denaro, l'incremento dei tassi e la corsa all'inflazione riducono il reddito disponibile e mettono in difficoltà i clienti delle banche nel rispettare le scadenze relative ai finanziamenti al punto che a marzo il totale delle rate non pagate da quasi un milione di italiani sfiorava i 15 miliardi di euro. In pratica come una mezza manovra o, se vogliamo, il doppio del costo del reddito di cittadinanza prima versione. Complessivamente, segnala uno studio del sindacato dei bancari Fabi, i crediti deteriorati delle famiglie sono arrivati a toccare quota 14,9 miliardi: in dettaglio si tratta di 6,8 miliardi di mutui non pagati, di 3,7 miliardi di finanziamenti legati al credito al consumo non rimborsato e di 4,3 miliardi relativi ad arretrati di altri prestiti personali.

Dei 14,9 miliardi totali più di un terzo, 5,7 miliardi di euro, sono già state classificati come sofferenze, cioè credito che la clientela non rimborserà più. Oltre a questi ci sono altri 7,1 miliardi di «inadempienze probabili», vale a dire denaro che realisticamente le banche non recupereranno, mentre circa 2 miliardi sono rate scadute, quindi posizioni debitorie meno a rischio.

Si prevedono inadempienze per almeno sette miliardi

Le difficoltà delle famiglie riguardano soprattutto i mutui a tasso variabile, particolarmente colpiti dall'aumento del costo del denaro portato dalla Bce dallo 0 al 4% in undici mesi ed oggetto di critiche da più parti, governo compreso: questa categoria di prestiti immobiliari vale in totale circa 140 miliardi e rappresenta un terzo del totale dei 425 miliardi erogati alla famiglie italiane.

Che questo dei mutui sia un tasto dolente emerge anche dall'ultimo rapporto relativo agi esposti della clientela presentati alla Banca d'Italia reso noto in settimana. Se in tutto il 2022 erano state in tutto 9.200 le segnalazioni (per un terzo riferite a finanziamenti, credito al consumo e mutui) inviate a via Nazionale, in calo del 6% rispetto all'anno prima, nei primi tre mesi del 2023 a via Nazionale ne sono arrivate ben 2.800, ovvero il 18% in più di 12 mesi prima, riconducibili in particolare ai finanziamenti, soprattutto mutui da rinegoziare dopo l'aumento dei tassi ufficiali.

Rispetto alla fine del 2017, segnala la Fabi, i mutui erogati sono cresciuti di circa 50 miliardi, con un rialzo del 13,4%. Su un totale di 25,7 milioni di famiglie italiane, circa 3,5 milioni hanno contratto un mutuo. Al dato si aggiungono 6,8 milioni di cittadini indebitati anche con altre forme di finanziamento, come il credito al consumo e i prestiti personali, per un totale erogato di 251,2 miliardi di euro. Un dato, secondo la Fabi, «in linea con i valori di fine 2017», ma in rallentamento rispetto alla tendenza degli ultimi mesi. Un segno, anche quest'ultimo, dell'«incidenza negativa dell'aumento dei tassi d'interesse».

Sul piano territoriale, in cima a questa particolare classifica, ci sono Lombardia e Lazio con un ammontare delle rate non pagate oltre i 2 miliardi. Campania, Puglia e Basilicata, Sicilia e Veneto superano il miliardo. Emilia-Romagna, Piemonte e Valle d'Aosta e Toscana restano invece poco sotto. Più contenuto il valore delle somme non pagate nelle regioni più piccole come Liguria (361 milioni), Calabria (418 milioni) e Umbria (226 milioni).

«È ormai evidente che l'azione della Banca centrale europea per contrastare l'inflazione non sta generando i frutti sperati. I prezzi non calano significativamente e l'aumento così veloce del costo del denaro sta provocando

Francesco Cacciola, presidente Osservatorio sul debito: «Favorire gli accordi stragiudiziali»

«Salti una scadenza e ti ritrovi all'inferno nessuna tutela per chi finisce in difficoltà»

IL COLLOQUIO

ROMA

Il caro mutui ha mandato in tilt i bilanci di tante famiglie. Che di conseguenza non riescono più a far fronte ad altri prestiti ed ora si trovano in un mare di guai, al punto da rischiare anche di perdere la casa. «Questa è una crisi che viene da lontano, è iniziata con la pandemia – spiega l'avvocato Francesco Cacciola, presidente dell'Osservatorio nazionale sul debito con banche e finanziarie – ed è proseguita con la guerra ed la conseguente impennata del carovita. Ora la crisi del debito è letteralmente esplosa e ad essere colpite, innanzitutto, sono persone che hanno mutui a tasso variabile senza un tetto massimo. Persone che magari avevano una situazione già molto delicata, perché avevano anche tante rate di vari finanziamenti a cui far fronte, e che ora a causa del rincaro dei mutui non riescono ad onorare più tutti i loro impegni». Chi sta più in difficoltà sono ovviamente le fasce basse della popolazione ma anche tanti dipendenti che vivono con uno stipendio fisso e non si aspettavano aumenti così importanti, e poi le persone separate.

«Sono veramente tanti quelli che ci capitano in questa fase – racconta il legale –. Questo perché quando una persona salta una rata fa scattare subito la segnalazione come cattivo pagatore e questo inibisce l'accesso al credito: non solo non ti consente di ottenere altri finanziamenti ma nemmeno la rinegoziazione o la surroga del mutuo in essere, anche se nel frattempo, facendo i salti mortali, si è in regola coi pagamenti. Per cui qualsiasi intervento che venga fatto anche dal governo – sottolinea – come l'ipotesi di spalmare nel tempo i mutui per abbassare il peso delle rate, deve essere servire ad aiutare anche chi non sta già pagando».

Cacciola spiega che «i problemi veri sono iniziati con la pandemia, con le difficoltà di lavoro, tanti che lo hanno perso e la cassa integrazione che in molti casi non arrivava mai. In questa fase il governo ha previsto delle moratorie per i mutui e per le imprese, ma non ha previsto delle sospensioni obbligatorie per i finanziamenti per ogni finanziaria ha deciso per se. E i tanti che non riuscivano a pagare sono stati segnalati rendendo per loro impossibile ricontrattare i prestiti». In pratica «si entra in un

FRANCESCO CACCIOLA
PRESIDENTE
OSSERVATORIO SUL DEBITO

È una lunga crisi iniziata con il Covid proseguita con il caro-bollette e ora aggravata dalla Bce

I NUMERI CHIAVE

15,2
I miliardi di euro di sofferenze bancarie registrate in Italia nel maggio 2023

-1,9%
Il tasso di variazione dei prestiti ai privati fatto segnare nell'ultimo mese

4,24%
Il tasso d'interesse applicato alle nuove richieste di mutui abitativi

Le sfide dell'economia

I rialzi dei tassi di interesse sono una nuova mazzata dopo la pandemia e il caro-bollette successivo alla guerra in Ucraina. Sono circa 90 miliardi i risparmi bruciati dagli italiani nei primi mesi del 2023

un rialzo dei tassi di interesse su prestiti e mutui che mette in difficoltà sia le famiglie sia le imprese – sostiene il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni -. La Bce ha già preannunciato di portare il tasso base al 4,25% il prossimo 27 luglio. Noi speriamo in un ripensamento e, comunque, ci auguriamo che tutte le prossime decisioni siano assunte con maggiore cautela da parte della Banca centrale europea». Quanto alle iniziative delle banche per dare respiro alle famiglie, secondo Sileoni «occorre dire con chiarezza che qualsiasi decisione deve essere presa senza ansia e soltanto dopo una adeguata valutazione. Va sfruttata, per ricevere giusti consigli e per essere orientati a compiere scelte consapevoli, anche la competenza e la professionalità di tutte le lavoratrici e i lavoratori delle banche, molti dei quali affrontano, personalmente, problemi identici a quelli della clientela.

Quasi sette milioni di persone sostenute da credito al consumo o finanziamenti

In particolare, va detto che lo spalma-mutui non è privo di rischi né è un'operazione a costo zero». La Fabi, infatti, ricorda, che «l'allungamento del piano di rimborso di un mutuo a tasso variabile, comporta un maggior ammontare di interessi da pagare alla banca oltre al fatto che ci si pregiudica la possibilità di poter beneficiare, nel medio-lungo periodo, di un'auspicabile riduzione dei tassi d'interesse». —

giro infernale per cui non si riesce ad accedere al credito nemmeno in maniera sana come è capitato ad un nostro cliente, esposto per 30 mila euro con 5 finanziare: paga rate altissime, gli converrebbe accedere ad un nuovo prestito unico di consolidamento e pagare una rata bassa, ma non lo può fare. Di questo, al di là di tanti proclami, si deve occupare il governo, perché se una persona è in bonis la surroga del mutuo la può fare senza problemi». Un altro caso limite è quello di un cliente che si è rivolto allo studio dell'avvocato Cacciola, un militare, che già aveva due trattenute in busta paga (per la cessione del quinto ed un prestito delega), e poi carte di credito e finanziamenti vari e che si è visto passare la rata del mutuo da 500 a 900 euro. «Questo – riassume il legale – ha reso impossibile pagare le rate dei prestiti fuori busta». Conseguenze? In casi del genere se non si trova un accordo con la finanziaria questa può intentare causa e far pignorare lo stipendio. Quanto ai mutui, invece, se non si è più in grado di pagare le rate la casa può essere pignorata e messa all'asta. Sapendo che se poi verrà venduta ad un prezzo inferiore rispetto al debito ci si ritroverà senza casa e pure con una parte del vecchio debito ancora da onorare. Per rimediare a queste situazioni, nei casi meno gravi, il consiglio di Cacciola è cercare di trovare accordi in via stragiudiziale con banche e finanziarie.

Vietato rinegoziare l'esposizione se si è ricevuta l'etichetta di "cattivo pagatore"

Nei casi più gravi, invece, c'è la necessità di vendere la casa, ma in questo caso si può tentare un saldo stralcio (la casa vale 50 il debito è 100) per evitare l'asta: in questo modo si perde comunque la casa ma almeno si estingue il debito. In sostanza «quando uno si trova in difficoltà ed è già in una situazione di sofferenza perché non ha già pagato diverse rate, l'obiettivo – conclude il legale – deve essere quello di trovare la soluzione migliore che gli consenta di evitare conseguenze protratte nel tempo a causa dei debiti». — P. BAR.

L'INTERVISTA

Giuseppe De Rita

«Non c'è più spazio per la rabbia Bce e finanza nemici lontani»

Il sociologo: «Non rischiamo tensioni sociali, conta solo arrangiarsi»

Gabriele De Stefani / TORINO

L'analisi che ti aspetti è facile: Paese impoverito e diseguaglianze esplose significano rischio di tensioni sociali e terreno fertile per i populismi. Giuseppe De Rita, il sociologo fondatore del Censis che tra pochi giorni festeggerà 91 anni tutti passati a studiare gli italiani, spezza l'assioma: «Per arrabbiarsi serve una delusione, ma qui non abbiamo alcun sogno da molti anni. Ognuno cerca solo di arrangiarsi e proteggere il proprio orticello. È un momento di grande stasi: dopo il periodo dei vaffa, è l'ora della bonaccia meloniana».

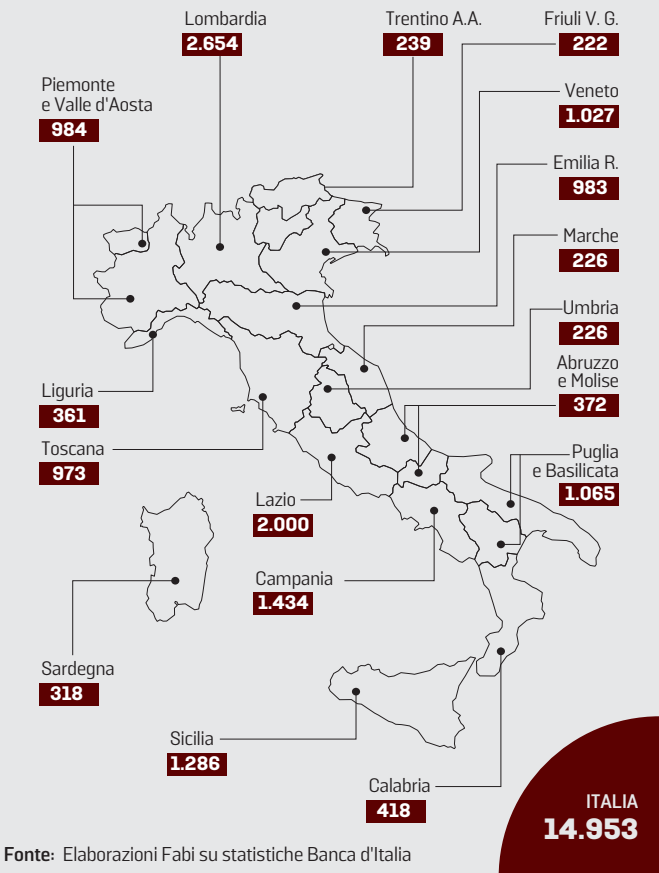
Per lei siamo «il solito Paese dei frammenti». Perché?

«L'Italia storicamente sfugge a grandi analisi di sistema, siamo milioni di frammenti abituati a fare da sé fregandosene abbastanza di tutto il resto. Prima di immaginare conseguenze sociali o politiche dell'impoverimento del Paese bisognerebbe capire bene quanti davvero stanno peggio. Io non credo siano davvero così tanti, si sottovaluta tutto ciò che sta sotto alle macro-teorie».

Ma i numeri parlano chiaro: rate non pagate per 15 miliardi, risparmi bruciati dall'inflazione per 90 miliardi, i salari peggiori d'Europa, giovani e donne tenuti fuori dal mercato del lavoro.

«Il tema delle diseguaglianze è spesso trattato in modo molto ideologico, dimenticando che nessuna fase di transizione sfugge alla legge che lo sviluppo non è mai equilibrato. Il talento degli italiani si è sempre manifestato nella capacità di adattarsi ai nuovi contesti. Fosse anche solo con i "lavoretti" che pure oggi deprechiamo, perché non creano ricchezza collettiva e tutelano poco. Ma che per molti sono un orizzonte normale».

Un po' triste immaginare che la ricetta debba essere arrangiarsi.

«Il sistema è disordinato e non premia il merito: questo è senz'altro un enorme problema, non lo voglio negare ovviamente. Quella dell'arrangiamento continuato è una dinamica che ricorda Paesi poco sviluppati. Ma esiste e, a suo modo, ha sempre funzionato. Escluderla dalla lettura dell'Italia sarebbe sbagliato».

Non c'è una soglia oltre la quale l'italiano impoverito si arrabbia?

«Sarò il solito ottimista beota, ma oggi non vedo questo rischio. Per trasformarsi in rabbia politica il disagio sociale ha bisogno di qualcosa in più del conto corrente che si alleggerisce. Il laureato che finisce a fare il rider o l'impiegato che lascia il lavoro per vivere più tranquillo forse risultano impoveriti nelle analisi economiche e sociologiche, ma probabilmente non ha una grande visione che risulti tradita: semplicemente il suo orizzonte è diventato quello. L'unico momento in cui abbiamo visto esplodere il rancore è stato con il successo del Movimento 5 Stelle e non a caso era legato ad una serie di tradimenti».

Cioè?

«Era la rabbia che seguiva il lutto per tutto quello che si era sognato e non si era avuto: un matrimonio come quello dei nonni, una carriera, i soldi. Da lì il vaffa. Che poi non ha retto perché l'errore di chi ha cavalcato quella fase populista è stato non capire che alla lunga il sentire degli italiani li porta a non voler rompere le relazioni, ma a usarle per sistemare il proprio orticello».

Anche ora i populisti vincono.

«Non credo, la destra di Meloni lo è solo parzialmente. Gli italiani si sono stufati in fretta del populismo, perché hanno il loro piccolo frammento di Paese da curare e a quello pensano. Per questo parlo di bonaccia meloniana: una fase di ritiro dopo quella del rancore, in cui viene premiato chi chiude il recinto e ci dice di stare sicuri e protetti nelle nostre reti e nel nostro cortile di casa».

Tutto questo però non combatte la povertà e le diseguaglianze, anzi.

«Non ne ha nemmeno l'ambizione. E infatti Meloni non si agita su questi temi, ma solo su scontri di potere: con la magistratura, l'Europa, la Bce. È tutto sovrastrutturale, lontano dalla vita degli italiani. Non c'è populismo nel prendersela con Lagarde: sarà pure antipatica, ma attaccandola non si crea elettricità o connessione con chi non riesce a pagare il mutuo. Nessuno può arrabbiarsi con realtà così distanti». —

LA PROTESTA

Il populismo stanca gli italiani Non cercano avversari ma di salvare l'orticello

Grillo aveva intercettato il rancore, Meloni la voglia di ritrarsi nel cortile di casa

VIA ALLE SVENDITE

Ai saldi estivi con il portafogli vuoto una persona su tre taglia gli acquisti

Partono i saldi estivi con 10 milioni di italiani pronti ad andare alla caccia dell'offerta migliore con un budget medio di 227 euro: è quanto emerge da una ricerca Confesercenti Ipsos sulle intenzioni di acquisto. Secondo la quale però l'effetto della crisi si farà inevitabilmente sentire: il 32% dei consumatori dice infatti di aver ridotto, rispetto al 2022, gli acquisti di prodotti moda, soprattutto per via di caro-vita e inflazione (36%), aumento di bollette e rate del mutuo (22%). Con i saldi il settore cerca di risalire la china dopo mesi difficili. Secondo gli ultimi dati Istat le vendite al dettaglio dell'abbigliamento a maggio hanno registrato un -3,8% tendenziale in valore che significa un dato ancora peggiore in volume. Per le calzature il risultato di maggio è peggiore con un -9% rispetto allo stesso mese del 2022, il settore con l'andamento peggiore. In media, chi farà shopping nei saldi - sottolinea la ricerca basata su interviste a 850 persone tra i 18 e i 65 anni - prevede di comprare uno o due prodotti. —

L'invasione dell'Ucraina

Il presidente Biden ha imposto cinque condizioni a Kiev per il via libera all'invio, fra cui il divieto di lanciarle in zone abitate
Scelta non condivisa da molti alleati che hanno aderito alla Convenzione di Oslo con cui se ne vieta l'uso e la produzione

Zelensky e le bombe a grappolo «Non le utilizzeremo oltreconfine»

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Sta suscitando aspre polemiche la decisione di Joe Biden di fornire all'Ucraina le tanto famigerate quanto micidiali bombe a grappolo: ordigni vietati in più di 120 Paesi del mondo perché pericolosissimi per i civili. A schierarsi contro la mossa della Casa Bianca sono prima di tutto le organizzazioni per i diritti umani, ma la scelta è stata bocciata anche da diversi esponenti della compagine democratica di cui fa parte lo stesso presidente americano. Si sono detti contrari all'uso di queste armi sia il segretario delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, sia l'Alto commissariato Onu per i diritti umani. Critiche più o meno velate sono arrivate anche da Regno Unito, Canada e Germania, mentre la responsabile della Difesa spagnola Margarita Robles ha espresso il suo dissenso in modo inequivocabile: «No alle bombe a grappolo e sì alla legittima difesa dell'Ucraina, che non dovrebbe essere fatta con le bombe a grappolo», ha dichiarato la ministra.

E l'Italia? La premier Meloni ha ricordato che «l'Italia aderisce alla Convenzione internazionale che vieta» le bombe a grappolo e ha «auspicato l'applicazione universale dei principi della Convenzione». Sulla stessa lunghezza d'onda il ministro Crosetto, che però, dopo aver ricordato che «l'Italia ha aderito alla Convenzione sulle munizioni a grappolo», come del resto più dei due terzi dei 31 Paesi Nato, ha aggiunto un post scriptum: «I russi le usano da sempre. Anche in Ucraina. Dall'inizio».

Secondo Human Rights Watch, le bombe a grappolo sono state usate sia dalle forze ucraine sia – in maniera più massiccia stando alla stessa

Effetti del bombardamento sulla città ucraina di Leopoli, sette morti e decine di feriti

ong – da quelle russe, e hanno provocato la morte di molti civili. L'organizzazione per i diritti umani accusa l'esercito di Kiev di aver usato queste armi a Izyum l'anno scorso uccidendo almeno otto persone. Biden ha definito la sua «una scelta molto difficile» e ha detto di essersi convinto dopo tempo a inviare questi ordigni ai soldati ucraini perché «stanno finendo le munizioni». «È un atto di disperazione e mostra debolezza sullo sfondo del fallimento della tanto sbandierata controffensiva ucraina», commentano da Mosca. Tutt'altro l'atteggiamento dell'Ucraina, con Zelensky che ha subito ringraziato gli Usa per il nuovo pacchetto di armi a suo dire «più che necessario» e inviato in modo «tempestivo». Kiev dice di essersi impegnata per iscritto a rispettare cinque principi chiave nell'uso delle bombe a grappolo, come il divieto di lanciarle in zone abitate e di spararle in territorio russo. Ma non basta a placare le polemiche. E per capire il perché bisogna sapere che cosa siano le bombe a grappolo. Questi ordigni micidiali esplodono in aria rilasciando in aree vastissime decine o centinaia di proiettili, le submunizioni, che possono restare inesplose per anni e anni diventando sorta di mine antiuomo, pericolose per i civili. E pericolose soprattutto per i bambini, che possono raccoglierle per gioco. Ecco perché oltre 120 Paesi al mondo hanno deciso di vietarle firmando nel 2008 una convenzione internazionale. Ma tra i firmatari non ci sono né gli Usa né la Russia né l'Ucraina.

Il Pentagono sostiene che le bombe che invierà a Kiev avranno un tasso di proiettili inesploso del 2,35%. Il *New York Times* mette però in dubbio questa affermazione: «Le stesse dichiarazioni del Pentagono indicano che le munizioni a grappolo in questione contengono granate più vecchie, note per avere un tasso di fallimento del 14% o più», scrive il giornale americano. E in ogni caso, per fornire all'Ucraina queste armi, Biden ha dovuto aggirare la legge che proibisce la produzione, l'uso o il trasferimento di munizioni a grappolo con un "tasso di fallimento" superiore all'1%.

Il timore è che continui ad aumentare il numero dei civili fra le vittime della guerra. Le autorità ucraine ieri hanno accusato l'esercito russo di aver bombardato Lyman uccidendo almeno otto persone e ferendone 13. Il raid avrebbe mandato in fiamme un'abitazione, una copisteria e tre auto. Giovedì almeno 10 civili sono morti in un raid su Leopoli in cui è stato centrato un condominio, e la settimana prima 13 persone sono state uccise a Kramatorsk da un missile che ha colpito una pizzeria.

Lo scontro riguarda anche il campo dell'informazione. Ieri, nel 500° giorno di guerra, Mosca ha pubblicato un video in cui il suo ministro della Difesa Shoigu sembra ispezionare l'addestramento delle truppe. Zelensky si è fatto invece filmare sulla piccola Isola dei Serpenti, un luogo di grande valore simbolico per le forze ucraine dopo che, all'inizio della guerra, il gruppo di soldati schierato a sua difesa si sarebbe rifiutato di arrendersi rispondendo a tono a una nave della Marina russa. —

DAVID GENDELMAN: «Munizioni pericolose, una parte rimane inesplosa»

«Il Sud del Paese è già pieno di mine la situazione non cambierà molto»

L'INTERVISTA

Giovanni Pigni / SAN PIETROBURGO

David Gendelman è un analista e storico militare israeliano che segue gli sviluppi del conflitto in Ucraina dall'inizio dell'invasione russa.

Gli Stati Uniti hanno annunciato che forniranno all'Ucraina le bombe a grappolo. Che impatto avranno queste armi sul corso della controffensiva?

«Come qualsiasi altro tipo di arma, le bombe a grappolo non cambieranno radicalmente la situazione sul campo ma possono aiutare gli ucraini a penetrare la difesa dei russi. Sono molto utili per colpire bersagli su vaste aree, contro la fanteria, sia in campo aperto che nelle trincee, ma anche contro i mezzi corazzati leggeri».

La decisione di fornire queste armi all'Ucraina è stata criticata data la loro pericolosità per la popolazione civile. Quanto sono fondate queste preoccupazioni?

«Il problema è che una certa porzione di queste munizioni rimane inesplosa a terra, agendo di fatto come mine antiuomo. Kyiv ha dato una garanzia scritta che non utilizzerà queste armi in zone popolate. Resta da vedere se riusciranno nei fatti a mantenere la promessa dato che non sempre è possibile distinguere con precisione le zone popolate da quelle non popolate. Per quanto riguarda il sud dell'Ucraina, dove è in corso la controffensiva, qui il territorio è già pieno di mine antiuomo quindi l'uso di bombe a grappolo non cambierà molto la situazione».

La controffensiva ucraina è in corso da un mese ormai e non ha portato a conquiste territoriali significative. Perché va così a rilento?

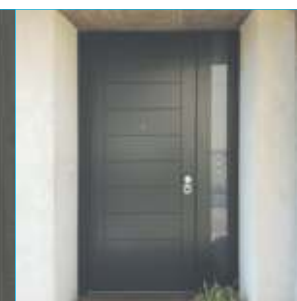
«I russi hanno raddoppiato le proprie forze in campo rispetto a quelle dello scorso autunno. Sul fronte sud hanno creato una linea di difesa stratificata, con campi minati, fortificazioni. Hanno la superiorità dell'artiglieria e dell'aviazione. Per questo sfondare le difese erette dai russi è un'impresa faticosa e sanguinosa che prosegue lentamente».

David Gendelman

Questi ostacoli erano già noti da tempo. Kyiv non avrebbe fatto meglio ad aspettare di ricevere gli F-16 occidentali prima di lanciare la controffensiva?

«Gli aerei occidentali sono solo una promessa per ora. Aspettare avrebbe significato posticipare la controffensiva in maniera indefinita e continuare una guerra d'attrito, che per l'Ucraina è estremamente svantaggiosa: significherebbe continuare a subire gli attacchi missilistici russi su tutto il territorio con la progressiva distruzione dell'economia del Paese».

Dopo il tentativo di colpo di Stato di Prigozhin il gruppo Wagner ha annunciato che si sposterà sul territorio della Bielorussia. Resterà una minaccia per l'Ucraina?

«Senza l'esercito regolare a sostenerlo, il gruppo Wagner non è una forza militare così significativa. Per attaccare l'Ucraina dalla Bielorussia la Wagner avrebbe bisogno del resto dell'esercito russo. Per questo al momento la Wagner non rappresenta un problema strategico per Kyiv». —

Offerta promozionale valida **fino al 12 luglio 2023**

Cocktail di *offerte*

Conta su di noi

Pesca gialla
Passo dopo Passo Despar*

2,49 €/kg **Offerta**

PRODOTTO ITALIANO

Cosciotto di pollo
Passo dopo Passo Despar*

4,89 €/kg **Offerta**

Prosciutto crudo Parma D.O.P.
Re Nel Regno dei Sapori
100 g - 39,00 €/kg

3,90 €/pz **Offerta**

Yogurt Mix Muller
assortiti
150 g - 5,93 €/kg

0,89 €/pz **Offerta**

3/4 Magnum Algida
assortiti
213/225 g - 18,73 €/kg

Novità

3,99 €/pz **Offerta**

Caffè Splendid classico
2 x 225 g- 6,64 €/kg

2,99 €/pz **Offerta**

SALVO ERRORI TIPOGRAFICI. *LA CARNE E LA FRUTTA SONO IN OFFERTA NEI PUNTI VENDITA PROVVISTI DI REPARTO.

Sfoglia il volantino digitale

Il valore della scelta

Cadore, arrestata la 31enne tedesca al volante dell'Audi. L'avvocato: «È sconvolta e non fa altro che piangere»

Famiglia travolta e uccisa dall'auto Spunta l'ipotesi del gesto volontario

IL CASO

Gigi Sosso / SANTO STEFANO

Il motore che ruggisce nel traffico sonnolento di via Udine. La sagoma nera dell'Audi A3, che alle 15.15 sfreccia ad alta velocità, davanti alla telecamera montata in un'autorimessa privata. Passano quattro secondi e si sente il rumore di uno schianto. L'occhio elettronico non può vederlo tanto meno saperlo, ma quella macchina con targa tedesca ha appena investito la famiglia Antoniello, che stava passeggiando sul marciapiede: il papà Marco e la nonna Maria Grazia Zuin vengono travolti, uccisi e catapultati a una trentina di metri di distanza dal punto dell'impatto, mentre il piccolo Mattia di due anni, che era seduto sul suo passeggino è proiettato su un lampione dell'illuminazione pubblica.

Non muore subito e respira ancora, quando i sanitari del 118 lo soccorrono, ma morirà all'ospedale San Martino di Belluno, dopo un viaggio in elicottero pieno di speranze. Si salva soltanto la mamma Elena Potente, che in un istante maledetto ha perso tutti i suoi tesori: figlio, marito e madre.

Il video è stato acquisito dai carabinieri della Compagnia di Cortina e finirà negli atti del pubblico ministero Simone Marcon, che ha aperto un fascicolo per omicidio stradale plurimo a carico di Angelika Hutter, 31 anni, tedesca di Deggendorf, in Baviera. I militari hanno scritto nel loro rapporto che procedeva a una velocità superiore ai 70 chilometri orari, in un tratto urbano regolato a 50: fatto un semplice calcolo, sembrerebbe 90 la velocità effettiva. Ed è senz'altro un'aggravante: non ci sono segni di frenata sull'asfalto e gli esami alcolemico e tossicologico sono risultati negativi. Non aveva bevuto e non aveva assunto sostanze stupefacenti, secondo il laboratorio di Padova.

Aveva litigato con qualcuno, prima di salire in macchina e spingere con forza sul pedale dell'acceleratore. Le ipotesi sulle cause della tragedia che si è consumata dopo poco sono tutte aperte e saranno le consulenze tecniche a precisare quella più aderente alla realtà: dal guasto meccanico al momento di distrazione per una telefonata o un messaggino fino al malore. Non ci sono al momento riscontri che possano far pensare a un gesto volontario, alla volontà di uccidere a caso spinta dalla rabbia, un'ipotesi circolata ieri. «Lavoriamo sugli elementi che abbiamo a disposizione – rivela il procuratore della Repubblica, Paolo Luca – senza anticipare delle conclusioni, che potrebbero essere fuorvianti, come quella del gesto volontario». La donna è stata arrestata e portata nel carcere femminile veneziano della Giudecca.

Venerdì pomeriggio ha avuto un colloquio tanto complicato quanto straziante con l'avvocato bellunese Giuseppe Triolo, che la difenderà nell'udienza di convalida domani mattina, di fronte al giudice per le indagini preliminari Elisabetta Scolozzi. Superata la fase di choc e strana indifferenza, Hutter si è resa conto di quello che ha provocato: «Sta combattendo una battaglia interiore con sé stessa e l'ho trovata sconvolta. È il volto del dolore, perché ha preso coscienza di quello che è successo e non fa che piangere. Non riesce proprio a parlare e già ci sono delle difficoltà, perché non conosce l'italiano e si esprime in madre lingua e un po' in inglese. È molto provata, del resto ha tre morti sulla coscienza». La donna era già stata denunciata a maggio per porto illegale di arma od oggetto atto a offendere a Bolzano per una lite con il commesso del negozio Media World, nel centro commerciale Twenty, in zona industriale. Un grosso martello. Che soggetto è? «A prima vista, sembra avere delle difficoltà e vedremo se avrà bisogno o meno di supporto psicologico. Ma in questa fase tutto è chiaramente accentuato dal profondo disagio che prova».

Era in vacanza in macchina. Ci mangiava e dormiva, dove capitava. Ha spiegato come e perché è successo lo schianto? «Non ricorda nulla. Ha rimosso quegli attimi, che purtroppo sono costati la vita a tre persone e hanno inevitabilmente cambiato la sua. C'è una sorta di chiusura ermetica. Ho cercato di farmi raccontare qualcosa di più, ma non sono in grado di dire niente più di quanto già si sappia. È in una cella con altre detenute, che stanno cercando di consolarla, ma non c'è niente da fare».

Il sostituto procuratore Marcon chiederà la conferma della custodia cautelare in carcere, anche per il pericolo di fuga. E il difensore Triolo? «Sono un uomo prima che un avvocato, farò fatica a chiedere la scarcerazione, anche perché sono un padre di famiglia, tuttavia cercherò di fare il mio mestiere. Non so se la mia assistita riuscirà a parlare, questo non posso garantirlo». Sempre domani ci sarà l'ispezione cadaverica esterna sui corpi di Marco Antoniello e Maria Grazia Zuin, poi arriverà il nulla osta ai funerali dalla Procura. —

Le vittime
A destra Marco Antonello, 48 anni, il figlio Mattia di 2 e la nonna Mariagrazia Zuin, 65, investiti dalla 32 enne tedesca Angelika Hutter (sopra a sinistra)

50%

25%

25%

a Città Fiera

40%

SALDI*

10%

40%

50%

25%

*fino al 30 settembre

Orari centro commerciale		cittafiera.it
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.30
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

infopoint. Più **grande**, più **servizi.** Piano terra - area rosa

I personaggi della Prima repubblica

IL LEADER DC SCOMPARSO A 97 ANNI

Il ricordo di Santuz dell'ex premier Forlani «Per la prima volta con lui al governo»

Maurizio Cescon / UDINE

Amarcord da Prima repubblica. L'onorevole udinese Giorgio Santuz ha cominciato la sua carriera al governo (ultimo ministro friulano prima di Luca Ciriani, attuale componente dell'Esecutivo Meloni) nel lontano 1980, come sottosegretario agli Esteri del primo e unico governo di Arnaldo Forlani, il leader Dc scomparso giovedì a Roma all'età di 97 anni.

«Apprendere della scomparsa di Forlani per me è stato un dolore - dice Santuz - , avevo un rapporto personale molto buono con lui. Ho esordito al governo come sottosegretario agli Esteri quando lui diventò capo della Farnesina. Sapeva fare squadra, tanto che ogni sabato, per cementare l'affiatamento tra di noi, organizzava un pranzo, nella foresteria del ministero, quando eravamo tutti in Italia, non impegnati in missioni all'estero. C'era il ministro Forlani con i tre sottosegretari, il repubblicano Adolfo Battaglia, il mio collega di partito della Dc Angelo Sanza e io, che esordivo con un incarico di governo. In questi pranzi di lavoro con Forlani si parlava ovviamente molto delle vicende di allora, degli equilibri tra i partiti e degli assetti internazionali. Ricordo che Forlani portava il pesce da Pesaro, io il Picolit della Rocca Bernarda, che gustavamo alla fine del pranzo».

Santuz racconta un altro aneddoto curioso della vita politica di quegli anni ormai lontani. «Forlani, sia negli anni Settanta che alla fine degli anni Ottanta ricoprì la carica di segretario della Dc - afferma l'ex ministro friulano - e durante il suo primo mandato da segretario, ci facemmo ricevere nella sede del partito di piazza del Gesù a Roma perchè noi democristiani udinesi avevamo un importante problema interno, a livello provinciale, da illustrare al segretario e da risolvere. Io facevo parte della delegazione, era piena estate, prendemmo l'aereo da Ronchi delle 14 e alle 15.30, da buoni nordici, eravamo già a bussare al portone di piazza del Gesù, sotto la calura romana. Ci aprì il suo segretario che si stupì del nostro arrivo in anticipo e ci disse: "Arnaldo è una persona che rispetta l'altrui e il proprio riposo", tornate più tardi. Poi ci ricevette alle 17, con il suo consueto garbo. Era una persona squisita, educata, colta, interessata alle varie vicende del mondo, aveva un grande rapporto con i suoi collaboratori e a me riservava sempre un trattamento preferenziale, sapeva che ero friulano e amava la nostra terra, anche se non la frequentò tanto. Nel 1992 per poche decine di voti non riuscì a salire al Quirinale, forse quello fu il suo ultimo momento importante in politica. Poi, dopo Tangentopoli, si eclissò del tutto. Se ne stava molto tempo nella sua città, Pesaro. Negli anni successivi lo incontrai in modo fugace solo una volta, era diventato riservato. Ma per il partito e il Paese è stato una grande figura».

Arnaldo Forlani durante un comizio, dietro di lui Giorgio Santuz

«Era una persona colta e squisita, amava il Friuli: apprendere della sua morte per me è stato un dolore»

Giorgio Santuz

«Era uno capace di fare squadra: alla Farnesina organizzava pranzi di lavoro con noi sottosegretari»

Arnaldo Forlani

I funerali di Stato dell'ex presidente del Consiglio Arnaldo Forlani che si terranno nella basilica dei Santi Pietro e Paolo a Roma, saranno trasmessi domani, lunedì 10 luglio, da Rai 1, a cura del Tg1 dalle 10.50 alle 12. Finestre e collegamenti in diretta anche su Rai News 24. Il governo, per onorare la memoria dello scomparso, ha decretato, sempre per lunedì, una giornata di lutto nazionale e da ieri fino ai funerali l'esposizione a mezz'asta delle bandiere nazionale ed europea sugli edifici pubblici dell'intero territorio nazionale e sulle sedi delle rappresentanze diplomatiche e consolari italiane all'estero. Tra i tanti attestati anche quello dell'ex premier Romano Prodi. «Apprendo con profondo dolore e partecipazione della scomparsa di Arnaldo Forlani, ultimo leader della Democrazia cristiana i cui valori ha sempre interpretato con coerenza nel lungo corso della sua vita politica - ha detto - . Con Forlani scompare un importante esponente della Prima repubblica, più volte chiamato a grandi responsabilità di governo, anche in momenti particolarmente difficili per la vita del Paese». —

Forza Italia in Friuli Venezia Giulia

Il dopo Berlusconi parte domani a Manzano in vista delle europee

Amministratori e sostenitori azzurri si ritrovano per discutere del ruolo del partito
Nel 2024 ci saranno le elezioni e le amministrative in oltre 100 Comuni

Mattia Pertoldi / UDINE

Il dopo Silvio Berlusconi per Forza Italia del Friuli Venezia Giulia ricomincia domani sera – alle 18.30 – da Manzano quando amministratori e sostenitori azzurri si ritroveranno per discutere del ruolo del partito, della sua collocazione nell'alveo politico e culturale del Partito popolare europeo – in particolar modo in vista delle elezioni continentali del prossimo anno – e soprattutto delle prospettive del movimento alla luce della scomparsa del suo fondatore.

«Cari amici – si legge nell'invito della coordinatrice regionale di Forza Italia, Sandra Savino –, la recente scomparsa del presidente Berlusconi ci affida una responsabilità ancora più grande. Proseguire nell'esperienza di un centro popolare e liberale che il presidente aveva garantito al nostro Paese. A noi l'onere e l'onore di farlo nella nostra Regione. Senza il riferimento che è stata la nostra bandiera è ancora più forte la necessità di ripartire per riprendere a stare insieme, parlare e ragionare di politica. È un pensiero che attraversa tanti, noi abbiamo il dovere di trainare questa forza raccogliendo amministratori, simpatizzanti, iscritti. Vi aspettiamo lunedì 10 luglio alle 18.30 nell'area festeggiamenti di San Nicolò di Manzano per parlare di politica del territorio, dei nostri progetti per il futuro e dell'importanza di un partito come Forza Italia che trova la sua naturale collocazione nell'alveo politico e culturale del Partito popolare europeo».

Se il futuro è ovviamente incerto, per un partito che negli ultimi 30 anni si è identificato quasi totalmente nel suo fondatore, Forza Italia non ricomincia però da una sorta di tabula rasa in Friuli Venezia Giulia. Gli azzurri, infatti, sono sì privi di parlamentari, ma Antonio Tajani lo scorso autunno ha mantenuto la promessa di nominare Savino sottosegretaria del Governo Meloni, per di più in un ruolo di primissimo piano come quello al ministero delle Finanze.

> Il 6,66% raccolto alle ultime Regionali è valso la conferma di Riccardi assessore e l'elezione di tre consiglieri

Sandra Savino

Riccardo Riccardi

Andrea Cabibbo

Rodolfo Ziberna

Il 6,66% raccolto alle ultime Regionali, inoltre, è valso al partito non soltanto la conferma di Riccardo Riccardi in assessorato alla Salute – per quanto la vicepresidenza sia passata a Fratelli d'Italia –, ma anche l'elezione di tre consiglieri – Roberto Novelli nel collegio di Udine, Andrea Cabibbo in quello di Pordenone e Michele Lobiano a Trieste – con la possibilità di mantenere un gruppo autonomo a piazza Oberdan. Da Tarvisio a Palazzolo dello Stella, passando per Gorizia, poi, Forza Italia può sempre contare su una nutrita pattuglia di sindaci che non ha mai abbandonato il partito nonostante questo non sia più in grado di raccogliere le percentuali di consenso di qualche anno fa.

Da qui, dunque, ricomincerà il lavoro di Savino in vista degli appuntamenti del prossimo anno. Nel 2024, vale la pena ricordarlo, sono in programma sia le Europee – in cui Forza Italia del Friuli Venezia Giulia dovrà decidere se puntare su un candidato autonomo oppure sostenere uno di altre regioni all'interno del collegio Nordest – sia le Amministrative con oltre cento Comuni chiamati a scegliere il sindaco e il nuovo Consiglio. —

Io sono Friuli Venezia Giulia

IL PROSCIUTTO CRUDO

San Daniele capitale del prodotto

A San Daniele si produce il prosciutto crudo noto in tutto il mondo. È una delle eccellenze riconosciute del territorio friulano. Il Consorzio raggruppa i produttori della zona che devono seguire un rigido disciplinare.

IL FORMAGGIO

Montasio a denominazione protetta

Il Montasio è un formaggio italiano a denominazione di origine protetta, tipico del Friuli, soggetto a rigide procedure di produzione e stagionatura, stabilite e vigilate dal Consorzio, con sede a Codroipo.

I VINI

Doc e Docg dal Collio al Carso

I vini del Friuli Venezia Giulia sono un altro cavallo di battaglia della produzione enogastronomica. Apprezzati in particolare i bianchi, che rappresentano l'85% della produzione. Doc e Docg sono disseminate dalle Grave al Collio, dal Carso all'Isonzo.

IL CAFFÈ

Una tradizione lunga un secolo

Da Trieste (dove oggi opera la più grande azienda italiana, Illy) a Udine passando per Cividale e Gorizia sono molte le "corrispondenze" del Friuli con il caffè. Le torrefazioni, grandi e piccole come Hausbrandt e Mattioni, erano attive già molti decenni fa.

IL MIELE

Il prezioso lavoro degli apicoltori

Gli apicoltori sono un tassello fondamentale per l'equilibrio della biodiversità perchè le api sono sentinelle sensibili nella natura. Tra le aziende più importanti della regione vi sono Comaro a Cassacco e "Il miele dei Roncs" di Muzzatti.

IL MARE

Non solo pescato, anche salicornia

Nella laguna di Grado non ci si occupa solamente di pescato, che pure è importante. Ivan Merlini è un imprenditore che, nel tempo, si è specializzato nella valorizzazione di piante spontanee lagunari, come la salicornia, l'asparago di mare.

Eccellenze del cibo e valore dei vini pregiati: 1,4 miliardi di export

Il Cluster agroalimentare presenta i dati del 2022 con risultati positivi
Le vendite all'estero hanno fatto registrare un aumento pari a 305 milioni

Maurizio Cescon / UDINE

Sfiora il miliardo e 400 milioni l'export 2022 del settore agroalimentare del Friuli Venezia Giulia, con una crescita del 27,9% rispetto all'anno precedente (+305 milioni di euro). È questo forse il dato più significativo emerso dal report della Camera di commercio Pordenone Udine sull'attività del Cluster. Attività che riguarda oltre 13 mila aziende disseminate su tutto il territorio e che include la promozione e lo sviluppo del brand "Io sono Friuli Venezia Giulia".

> Le imprese attive sono 13.556 e danno lavoro a oltre 28 mila addetti in tutto il territorio regionale

> Nel dettaglio vi sono 806 industrie alimentari e 86 produttori di bevande Le realtà della pesca sono oltre 300

IL FOCUS SULLE ESPORTAZIONI

Dunque l'export complessivo dell'agroalimentare nel 2022 è stato di un miliardo 399 milioni di euro, con un aumento del 27,9%, incluso però l'effetto dell'elevata inflazione (l'anno scorso i prezzi sono mediamente cresciuti tra l'8 e il 10 per cento) che in questo comparto ha avuto il suo peso. La maggior parte del valore esportato proviene dalla trasformazione di alimenti e bevande con un miliardo 232 milioni, nonostante il numero di sedi di imprese registrate sia pari solamente a 892. Rispetto al 2021 l'export è salito del 30,4%. Le importazioni di alimenti e bevande hanno toccato la cifra di 518 milioni di euro, con un netto aumento, più 37,6% rispetto all'anno prima, ma il saldo commerciale è comunque nettamente favorevole, pari a 714 milioni di euro. Vanno molto bene le bevande (237 milioni, con il vino che ha registrato oltre 160 milioni di euro, dato mai toccato in precedenza), i prodotto da forno e farinacei (350 milioni), oli e grassi vegetali (82 milioni) e altri prodotti alimentari (370 milioni). I Paesi di principale sbocco sono Germania, Francia, Stati Uniti, Regno Unito e Austria. Per quanto riguarda le bevande e in particolare il vino, i mercati principali sono Stati Uniti, Germania, Regno Unito, Paesi Bassi e Canada. La restante fetta di vendite all'estero, pari a un valore di 167 milioni, è generata dal settore agricoltura, silvicoltura e pesca, dove sono attive oltre 12.700 realtà. La crescita, rispetto al 2021, è stata anche qui a doppia cifra, pari al 12,3%. C'è da sottolineare che l'import nel settore primario ha raggiunto la cifra di 585 milioni, quindi il saldo è nettamente negativo, con -418 milioni. Per quanto riguarda le aree di destinazione ne sono la Germania, l'Austria, la Francia, la Romania, la Slovenia e la Spagna. Le colture permanenti totalizzano oltre 62 milioni di export, le piante vive costituiscono invece l'unico saldo positivo tra importazioni ed esportazioni nel settore primario, assieme a prodotti della pesca e acquacoltura.

LE IMPRESE ATTIVE

In Friuli Venezia Giulia il settore primario (agricoltura, silvicoltura e pesca) è costituito da 12.764 sedi di impresa registrate al 31 dicembre 2022 che occupano 19.453 addetti. Il comparto è presente in modo particolare in provincia di Udine dove opera il 54,9% delle imprese regionali e a Pordenone dove è attivo il restante 33,7%. Molto più contenute le percentuali relative a Gorizia (8%) e Trieste (3,5%). Il settore della trasformazione alimentare e delle bevande è invece costituito da 892 sedi di impresa registrate, il comparto occupa 8.562 addetti ed è presente in gran parte nel territorio di Udine dove opera il 55,3% delle imprese e Pordenone con il 23,4%, mentre Trieste si ferma al 12,8% e Gorizia all'8,5%. L'agroalimentare nel suo complesso, quindi, (settore primario più trasformazione) conta in regione 13.656 sedi di impresa registrate al 31 dicembre 2022 e 28.015 addetti tra operai, impiegati, addetti commerciali, dirigenti. Le sedi di impresa, nel corso del 2022, al netto delle cancellazioni d'ufficio, sono scese dello 0,8% rispetto al 2021. In particolare nel primario sono scese nel complesso dello 0,9%: coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali -0,9%, pesca e acquacoltura -1,7%, mentre sono aumentate silvicoltura e utilizzo di aree forestali +1,5%. Nel comparto della trasformazione alimentare e delle bevande si rileva invece un incremento complessivo delle sedi registrate, pari all'1,1% rispetto al 2021 derivante dalla crescita delle industrie alimentari (+1,2%), stabile invece il comparto delle bevande.

IL MARCHIO "IO SONO FVG"

Il logo "Io sono Friuli Venezia Giulia" è nato nel 2020, quando tutti eravamo alle prese con l'emergenza pandemica da Covid. «Era quasi una scommessa - dice oggi il direttore di Agrifood Pierpaolo Rovere - ma si è rivelata vincente in poco tempo». Oggi sono ben 350 le aziende del settore agroalimentare che si fregiano del marchio, che sono entrate nel club. Si va dal vino al lattiero caseario e ai vegetali, ma stanno arrivando carne e insaccati. Oggi "Io sono Friuli Venezia Giulia" è gestito da una Fondazione che ha come soci la Regione, le Banche di credito cooperativo e CiviBank e può contare su 35 membri istituzionali quali le università di Udine e Trieste, Promoturismo, Ersa, Confindustria Udine e Confindustria Alto Adriatico, Confcommercio, Confartigianato, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, le Camere di commercio Pordenone Udine e Venezia Giulia, Friuli Innovazione e molti altri ancora. Il budget annuale è di circa 2 milioni di euro. —

LA BROVADA

Le rape macerate nelle vinacce

La brovada è un alimento a base di rape (varietà colletto viola), lasciate macerare per uno o due mesi nelle vinacce acide di uva nera. Dal 2011 gode del riconoscimento Dop (Denominazione di origine protetta). È l'accompagnamento più tradizionale con il cotechino.

IL MAIS

L'orgoglio de "La Blave di Mortean"

IL territorio del comune di Mortegliano è la culla della coltivazione di mais in Friuli, grazie alle particolari condizioni ambientali – terreni freschi e fertili e clima favorevole – e alle competenze e all'esperienza di molti agricoltori appassionati.

LE SEDI DI IMPRESA REGISTRATE NEL SETTORE AGROALIMENTARE IN FRIULI VENEZIA GIULIA AL 31.12.2022

892

12.764

Agricoltura, silvicoltura e pesca

Trasformazione alimentare e delle bevande

Fonte: elaborazione del Centro Studi della CCIAA di Pordenone Udine su dati InfoCamere, addetti fonte INPS.

L'EXPORT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA NEL SETTORE AGROALIMENTARE NEL 2022

Fonte: elaborazione del Centro Studi della CCIAA di Pordenone Udine su dati ISTAT.

LE SEDI DI IMPRESA REGISTRATE NEL SETTORE AGROALIMENTARE IN FRIULI VENEZIA GIULIA AL 31.12.2022

SETTORE	SEDI REGISTRATE AL 31.12.2022
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	12.764
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	12.041
Silvicoltura e utilizzo di aree forestali	389
Pesca e acquacoltura	334
TRASFORMAZIONE ALIMENTARE E DELLE BEVANDE	892
Industrie alimentari	806
Industria delle bevande	86
TOTALE SETTORE AGROALIMENTARE	13.656

L'EXPORT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA NEL SETTORE AGROALIMENTARE – AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

MERCE	EXPORT ANNO 2022 (valori espressi in euro)	VAR. % RISPETTO AL 2021
PRODOTTI AGRICOLI, ANIMALI DELLA CACCIA	118.733.827	+14,6%
Prodotti di colture agricole non permanenti	17.596.920	+2,6%
Prodotti di colture permanenti	62.293.041	+18,0%
Piante vive	36.958.950	+18,1%
Animali vivi e prodotti di origine animale	1.884.916	-21,0%
PRODOTTI DELLA SILVICOLTURA	15.077.011	+7,6%
PRODOTTI DELLA PESCA E ACQUACOLTURA	33.358.548	+7,0%
TOTALE	167.169.386	+12,3%

L'EXPORT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA NEL SETTORE AGROALIMENTARE – TRASFORMAZIONE ALIMENTI E BEVANDE

MERCE	EXPORT ANNO 2022 (valori espressi in euro)	VAR. % RISPETTO AL 2021
PRODOTTI ALIMENTARI	994.542.523	+29,4%
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	77.562.097	+2,3%
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	21.657.310	+13,5%
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	14.068.077	+58,1%
Oli e grassi vegetali e animali	82.917.398	+0,4%
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	59.055.746	+58,5%
Prodotti della lavorazione di granaglie, amidi e prodotti amidacei	8.656.270	-3,1%
Prodotti da forno e farinacei	350.824.352	+57,9%
Altri prodotti alimentari	370.720.242	+20,4%
Prodotti per l'alimentazione degli animali	9.081.031	+51,6%
BEVANDE	237.349.783	+34,6%
TOTALE	1.231.892.306	+30,4%

Fonte: elaborazione del Centro Studi della CCIAA di Pordenone Udine su dati InfoCamere.

Il direttore Rovere illustra i piani di sviluppo «Bene l'export, nonostante l'inflazione»

Fondazione Agrifood: Comitato scientifico e gruppi di lavoro per scrivere il futuro

L'INTERVISTA

MAURIZIO CESCON

Comitato scientifico, gruppi di lavoro, piani triennali, programmazione spinta. Fondazione Agrifood e marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia" puntano a rilanciare il comparto delle eccellenze agroalimentari, un vero e proprio tesoro, tra vini, prosciutto crudo, formaggio Montasio e altre prelibatezze, della regione. Il direttore di Agrifood è il manager Pierpaolo Rovere, che illustra la filosofia che sta alla base del progetto.

Dottor Rovere partiamo dall'export del comparto che nel 2022 ha fatto registrare numeri importanti. Siamo sulla buona strada?

«L'aumento delle vendite fuori dall'Italia è incoraggiante, anche se dobbiamo depurarlo dall'inflazione che ha inciso parecchio nel nostro settore. Principalmente l'export è indirizzato verso gli altri Paesi europei, anche se sta aumentando in modo notevole gli Stati Uniti, grazie al vino che fa da traino, è un vero e proprio "cavallo di battaglia"».

Come e con quali mezzi opera la Fondazione Agrifood che "controlla" il marchio "Io sono Fvg"?

«Nel piano triennale abbiamo scritto come spenderemo i fondi europei e i fondi regionali su un programma predefinito. Il nostro budget complessivo è intorno ai 2 milioni di euro, che comprendono i finanziamenti della Regione, tra i 350 e i 400 mila euro, dei vari soci bancari e i fondi europei che però dobbiamo essere bravi a intercettare e portare a casa. Quindi la cifra finale può essere variabile. Con questo denaro portiamo avanti il marchio e le attività collaterali a favore dello sviluppo del settore agroalimentare. Agrifood attualmente lavora con 8 collaboratori, la scommessa è quella di aumentare l'organico di pari passo con l'aumento delle attività».

Al vostro interno c'è anche un Comitato scientifico: di cosa si occupa?

«Il Comitato è stato costituito di recente, alla fine del 2022, al suo interno ha le rappresentanze dei soggetti che fanno innovazione, vale a dire le due università, l'Ersa e l'agenzia Ape (Agenzia per l'energia) per tutta la parte che riguarda la bioeconomia. I componenti del Comitato sono la professoressa Maria Cristina Nicoli dell'Università di Udine, il professor Maurizio Fermeglia dell'Università di Trieste, che è anche il presidente di questo Comitato, il dottor Francesco Miniussi dell'Ersa e il dottor Loreto Mestroni, imprenditore e presidente di Ape».

PIERPAOLO ROVERE
DIRETTORE DI FONDAZIONE AGRIFOOD & BIOECONOMY

«Il nostro budget complessivo annuale è di circa 2 milioni di euro, la Regione stanzia tra i 350 e i 400 mila euro»

Partono anche i gruppi di lavoro per progettare l'agricoltura del futuro...

«Hanno avviato la propria attività gli otto tavoli di lavoro creati dalla Fondazione Agrifood & Bioeconomy (Fab Fvg). Si tratta di un format di analisi, confronto ed elaborazione di proposte per il settore agroalimentare e della bioeconomia che coinvolge non solo gli stakeholder istituzionali (università, associazioni di categoria), ma anche le singole aziende che hanno chiesto di aderire alla fondazione. Vogliamo favorire la resilienza alla transizione economica in atto, garantendo uno sviluppo più sostenibile delle imprese».

Di cosa si occupano i vari gruppi?

«Viticoltura, frutticoltura, nutraceutica, filiere cerealicole e i prodotti da forno tradizionali, Piccole produzioni locali (Ppl), il marchio "Io Sono Fvg" e, infine la formazione. Il risultato del confronto sarà affidato al Comitato scientifico. I dati raccolti dai gruppi saranno a disposizione dei soci che potranno vedere cosa fare, come interfacciarsi con la Regione. In questo modo le esigenze del territorio vengono portate dal basso verso l'alto». —

Ambiente

STEFANO SPONZA

Le misure

La laguna è un ambiente «delicato quanto fragile, ma se la natura ha deciso che questo sarà il futuro, questo sarà», osserva Stefano Sponza, afferente al team di ricerca Coastal Group. «È però possibile attuare delle misure a tutela degli habitat lagunari e a favore delle specie più fragili. L'intervento dell'uomo – annota Sponza – non è sempre negativo, soprattutto in ambienti storicamente soggetti a cambiamenti, come lo è la nostra laguna».

IL FENOMENO

La marinizzazione

La «marinizzazione» che sta coinvolgendo la laguna di Marano e Grado consiste nella trasformazione dell'area lagunare in una sorta di baia marina, con la perdita dei canali e l'erosione di isolotti, velme e barene. Il fenomeno è stato già stato registrato nella Laguna di Venezia che, a causa della subsidenza indotta dal prelievo delle acque dal sottosuolo, ha subito per prima il degrado a cui oggi assistiamo a livello regionale.

I FATTORI

La minaccia

La principale minaccia per la laguna è costituita dall'innalzamento del livello del mare, in atto a livello globale e dovuto allo scioglimento dei ghiacciai. Nella nostra zona lagunare il fenomeno è particolarmente enfatizzato da due fattori: la quota mediamente bassa dell'area costiera rispetto al livello del mare; e l'abbassamento del suolo non compensato dagli apporti di sabbia e fango da parte dei fiumi Isonzo e Tagliamento.

LE IMMAGINI

I cambiamenti la flora e la fauna

In alto, la stessa area lagunare mappata nel 1954 e nel 2010: si nota la sparizione di porzioni di canali. Qui a sinistra, un paesaggio lagunare (foto fornite dall'Università di Trieste). A destra, lo spettacolo dei fenicotteri nella laguna (foto Riserva Valle Cavanata)

Innalzamento del mare e cambiamento climatico «Così la laguna si riduce»

L'allerta degli studiosi: il paesaggio di Grado e Marano sta cambiando, canali e barene si ridimensionano. «Ma è possibile rallentare questo processo»

Francesco Codagnone

La laguna di Marano e di Grado sta "annegando". L'innalzamento del livello del mare e attività umane come pesca e navigazione stanno facendo gradatamente cambiare volto alla laguna trasformandola, di fatto, in una baia marina. I canali stanno scomparendo a causa dell'accumulo di sedimenti, mentre le tipiche forme di isolotti e barene sono sempre più erose dal moto ondoso. Il paesaggio lagunare, «non c'è dubbio, sta cambiando. E senza interventi di mitigazione e adattamento in futuro la laguna potrebbe annegare», avverte Giorgio Fontolan, docente di Geoscienze dell'Università di Trieste e coordinatore del Coastal Group che - in collaborazione con l'ateneo di Udine, la Regione e Arpa Fvg - dal 2010 monitora le dinamiche in atto nell'ambiente lagunare, fornendo ai decisori politici indicazioni utili a pianificare progetti per difendere un ecosistema «prezioso quanto fragile».

Che la laguna sia in erosione è un fenomeno testimoniato anche dai dati batimetrici dal 1954 a oggi: «Le forme tipiche lagunari hanno subito importanti mutamenti dalla metà del secolo scorso, spesso a causa dell'attività antropica - spiega Fontolan -. Oggi la loro esistenza è minacciata soprattutto dall'innalzamento del livello del mare associato al cambiamento climatico: si assiste, in particolare, a una semplificazione delle morfologie lagunari come canali, velme e barene, che si modificano, si riducono e spesso scompaiono».

Le barene sono distese piatte, a qualche decina di centimetri sopra il medio mare, in cui l'afflusso di acqua viene regolato dalle maree che naturalmente disegnano canali stretti e tortuosi. Si tratta di «strutture preziose per il ruolo ecologico che svolgono - evidenzia Annelore Bezzi, ricercatrice nel gruppo che ha condotto lo studio -: ospitano una fauna particolare, favoriscono il ricambio idrico e modulano l'azione delle onde». Purtroppo, però, questi fragili ecosistemi stanno scomparendo: dal 1954 a oggi l'estensione delle barene si è ridotta del 16%, ossia di circa 144 ettari. Ben peggiore è la perdita osservata per le velme, ovvero «i fondali lagunari a bassa profondità e per questo maggiormente soggetti agli effetti erosivi delle correnti di marea e del moto ondoso»: dal 1964 risulta una riduzione di estensione del 45,9%, circa 2.672 ettari.

Il vero colpo d'occhio per i pescatori è tuttavia la scomparsa dei canali secondari. Il processo viene definito di «marinizzazione» e, secondo i due ricercatori, rischia di far «annegare» la laguna. In che modo? A causa dei sempre più frequenti allagamenti dovuti al cambiamento climatico, «l'acqua entra ed esce dalla laguna in modo generalizzato e non più limitato ai soli canali - spiega Fontolan -. In questo modo viene meno la loro funzione di regolare i moti di marea: la velocità della corrente si riduce, favorendo l'accumulo di detriti fangosi». Sedimenti a loro volta prodotti dal rimaneggiamento dei bassi fondali, sempre a causa dell'innalzamento del mare: «Man mano che aumenta il battente d'acqua - continua Bezzi -, le onde generate dal vento e dal traffico marittimo tendono a erodere in modo più efficace i fondali lagunari e i bordi delle barene. I detriti così prodotti finiscono per accumularsi nei canali, riempiendoli». È come se la laguna stesse diventando una baia marina: i canali diventano sempre più bassi e, venendo meno il ricambio idrico, l'acqua diventa più calda e salata, mettendo a repentaglio gli habitat a canneto, oltre a minacciare la sopravvivenza di alcune specie ittiche.

La laguna di Marano e Grado, concludono i ricercatori, «sta cambiando rapidamente, ma è possibile rallentare questo processo». Lo studio del gruppo di ricerca ha spinto la Regione a elaborare un piano di gestione che descrive possibili misure a tutela della laguna, già riconosciuta come sito Natura 2000: monitorare navigazione e attività di acquacoltura, limitare la pesca dei molluschi bivalvi alla sola tecnica a mano, evitare di ripulire reti da pesca in prossimità delle sponde degli isolotti. Infine, prendendo a modello la laguna veneta, non è da escludere la realizzazione di barene artificiali recuperando i sedimenti fangosi erosi, o altri sistemi di contenimento dell'erosione, come i dossi subacquei. —

Il Coastal Group dell'Università di Trieste con Ateneo di Udine, Regione e Arpa monitora dal 2010 le dinamiche in atto

L'estensione delle velme, ossia dei fondali a bassa profondità, si è ridotta del 45,9% in meno di sessant'anni

Venendo meno il ricambio idrico l'acqua diventa più calda e salata: a repentaglio anche gli habitat a canneto

Le voci dei pescatori della zona

«Le nostre reti più vuote ma ci finiscono dentro anche pesci tropicali»

LE TESTIMONIANZE

I ricordi dei pescatori con più esperienza alle spalle lo confermano: la laguna di Marano e Grado non è quella di un tempo. Silverio Dal Forno è stato pescatore per oltre cinquant'anni. Sempre a Marano, come suo padre e suo nonno: la laguna oggi è «molto diversa di come la ricordo da ragazzo. C'erano tanti pesci che non si vedono più». Degli ultimi anni prima della pensione Dal Forno ricorda perlopiù «stagioni piuttosto magre e con pescati sempre più scarsi». Lo osservano gli scienziati, lo vedono - da un altro punto di vista - i pescatori: «Il fondale è molto basso, basta un grado in più perché l'acqua si scaldi subito - osserva Dal Forno -: pesci come orate, passere o sogliole tengono a migrare verso climi più freschi». Al contrario, l'acqua più calda ha attirato altre specie, un tempo più rare: «Negli ultimi anni sono comparsi persino i pesci serra, che prima non eravamo abituati a pescare. Nei periodi più caldi si trovano addirittura pesci tropicali, come il granchio blu oppure le noci di mare».

Mirko Zerbin, ultima generazione di una famiglia di pescatori di Grado, naviga oggi «in una laguna profondamente diversa». Le valli da pesca produttive, negli anni, si sono «ridotte a una manciata: ricordo, da ragazzo, quando ad aprile la laguna si riempiva di pescatori alla ricerca del novellame come orate e branzini. Era un mestiere con cui crescere la famiglia, oggi è molto più difficile: in molti stanno abbandonando». La scomparsa dei canali e il venir meno del ricambio idrico riducono l'afflusso di acqua dolce: l'acqua è più salata, e così molti pesci tipicamente lagunari si trovano in quantità minori mentre arrivano specie più prettamente marine, testimonia il pescatore gradese. Le reti raccolgono «sempre meno anguille e passere, ma riescono ancora a portare a riva orate e cefali». Per certe specie «sono cambiati i periodi di migrazione: le orate, ad esempio, si trovano ancora, ma si pescano fino al periodo estivo, cosa un tempo impensabile».

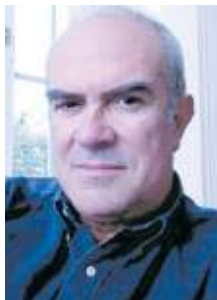
Il cambiamento climatico ha avuto impatto anche sugli uccelli, come i cormorani. Un tempo «rarità ornitologica», ora il grande volatile nero è «una presenza costante» in laguna: «Le nostre valli da pesca sono continuamente depredate dai cormorani, il primo habitat in cui vengono a nutrirsi». — F.CO.

L'AREA PROTETTA

La gestione

La laguna è un Sito Natura 2000, ovvero è un'area protetta. Dalla collaborazione tra il gruppo di ricercatori dell'Università di Trieste e la Regione è nata la redazione di un piano di gestione a raccogliere le principali misure di tutela: limitare la navigazione lagunare o le attività di windsurf e simili, monitorare attività di acquacoltura e pesca di molluschi, divieto di realizzare opere non approvate in prossimità della laguna. (nella foto, un nido di Corriere piccolo)

GIORGIO FONTOLAN

L'appiattimento

La laguna «sta annegando – spiega Giorgio Fontolan, coordinatore del Coastal Group dell'Università di Trieste – Infatti, man mano che il livello del mare sale, l'acqua entra ed esce in modo sempre più generalizzato e non limitata ai soli canali. In questo modo, i detriti fangosi dovuti all'erosione di fondali e barene non vengono più trascinati via, ma riempiono i canali, che così tendono a scomparire, "appiattendo" la laguna"».

ANNELORE BEZZI

La sedimentazione

«L'erosione delle barene, cioè le distese ricoperte di vegetazione salmastra, e delle velme, i fondali a bassa profondità, si è tradotta in un incremento dei fondali più profondi, cioè di fatto quelli che oggi non sono influenzati dall'oscillazione di marea – spiega Annelore Bezzi, ricercatrice del Coastal Group dell'Università di Trieste –. Ciò contribuisce al processo sedimentazione dei canali, che tendono a scomparire».

I mutamenti stanno compromettendo gli equilibri esistenti e rendono sempre più ostili le condizioni per alcune specie

L'ecosistema in bilico «Nidificazione a rischio Le coppie di fratini calate a un quarto»

FOCUS

Il fratino nidifica sempre meno nelle nostre zone, sospinto altrove da un habitat lagunare reso ostile dal cambiamento climatico. La sua vita dipende infatti da piccoli invertebrati che popolano le velme lagunari, soggette a rapida erosione a causa dell'acqua alta: «La marinizzazione della laguna di Marano e Grado sta compromettendo un delicato ecosistema sul quale si basano la sopravvivenza e le capacità riproduttive di diverse specie di uccelli», spiega Stefano Sponza, biologo all'Università di Trieste e afferente al gruppo Coastal.

Gli ambienti più esposti sono i banchi sabbiosi e le spiagge litorali, che separano il mare dalla laguna vera e propria. Qui nidificano alcune specie molto importanti: la beccaccia di mare, il fraticello, il corriere piccolo e appunto il fratino. «Nidificare direttamente sul terreno rende queste specie molto fragili ed esposte a varie pressioni, come disturbo antropico e predazione - continua Sponza -. Inoltre l'innalzamento del livello del mare minaccia gli stessi nidi che rischiano di essere sommersi a ogni episodio di mareggiata o acqua alta, compromettendo il successo riproduttivo di questi uccelli». Ed ecco che «il fraticello è passato da 250 coppie nidificanti a circa la metà nel giro di trent'anni. Nello stesso periodo, le coppie di fratini si sono ridotte da cento a circa una ventina, meno di un quarto. Sono specie certamente in pericolo, e la situazione può soltanto peggiorare. Solo la beccaccia di mare - dice Sponza - è andata aumentando di presenza negli ultimi dieci anni, anche perché dal litorale esterno, un tempo suo ambiente di elezione, ha colonizzato le barene della laguna e le valli da pesca, al momento certamente ambienti più protetti».

L'erosione della laguna, con la perdita di ambienti importanti come velme e barene, ha poi ricadute negative su quelle specie che si nutrono proprio nei fondali emergenti durante le basse maree, come trampolieri e aironi, o nelle acque basse, come le anatre di superficie, fischioni e germani reali: «La perdita di biodiversità rende l'ambiente più ostile per i grandi contingenti di uccelli acquatici che qui da noi passano l'inverno per nutrirsi, e che sarebbero così costretti a cambiare i loro flussi migratori: ne risulterebbero assolutamente svantaggiati», dice lo studioso. Se insomma l'habitat lagunare sta cambiando rapidamente, «non è da escludere che la trasformazione della laguna in mare costiero possa allontanare diverse specie, avvantaggiandone altre, più prettamente marine»: gabbiani, oppure specie come cormorani, svassi e anatre tuffatrici, che si nutrono lungo la colonna d'acqua.

Ci sono poi le valli da pesca: essendo ambienti esenti da marea, è l'uomo che regola lo scambio dell'acqua tra l'interno e l'esterno di queste aree. Le valli «sono spesso molto importanti come zone di rifugio per molte specie, proprio durante il periodo di nidificazione - osserva Sponza -. Purtroppo, molte delle nostre valli sono in uno stato di abbandono, molte altre hanno le arginature rotte. Spesso si trasformano in vere e proprie trappole ecologiche». Due, secondo Sponza, gli esempi positivi in laguna anche per le ricadute ecologiche oltre che per gli aspetti collegati alla produzione ittica: «Valle Noghera e Valle Pantani. Esempi di gestione virtuosa che dovrebbero essere esportati anche nelle altre realtà vallive della laguna». —

F.CO.

QUATTROCCHI
UNO DEGLI UCCELLI CHE POPOLANO OGGI LA LAGUNA

«La perdita di biodiversità rende la zona meno ospitale anche per i grandi uccelli acquatici che arrivano in inverno»

Le trasformazioni potrebbero portare vantaggi ad animali più prettamente marini come gabbiani e cormorani

Il festival della birra a Dignano, la rievocazione storica a Castelnovo del Friuli e il Rojaltour a Reana del Rojale

Oggi eventi non solo enogastronomici in tutto il Friuli Venezia Giulia
Da fragole e lamponi ai gamberi, dalle rievocazioni al folclore

Giornata delle Pro loco Il Friuli è testimonial tra storia, cibi e natura

IL PROGRAMMA

Oggi è la Giornata nazionale delle Pro loco e il Friuli Venezia Giulia (in cui si svolgeranno oltre una ventina di eventi di celebrazione della ricorrenza) è stato scelto tra le realtà testimonial di questo movimento: in un video che sarà veicolato dall'Unione nazionale tra le Pro loco d'Italia (Unpli) ci sono infatti anche gli interventi del presidente del Comitato regionale Valter Pezzarini e dell'assessore regionale alle attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini. Un riconoscimento da parte dell'Unpli per il grande lavoro del sistema Fvg, con l'opera del Comitato e il sostegno della Regione, che si esplica in 20 mila volontari all'opera in circa mille 400 eventi annuali.

«Un momento per dire grazie – ha commentato Pezzarini – ai tanti volontari che durante l'anno si impegnano in varie iniziative e che sono il collante delle nostre comunità: infatti sagre, feste e altri appuntamenti sono un forte momento di aggregazione e identità, rafforzano le loro amicizie e creano ponti tra le generazioni».

«Regione e mondo delle Pro loco – ha sottolineato Bini – hanno scritto insieme pagine bellissime: volontariato, mantenimento delle tradizioni e della storia, il welfare. Grazie ai tanti volontari permesso alla nostra realtà regionale di contraddistinguersi come per esempio con la manifestazione Sapori Pro loco, che è ormai un'eccellenza nazionale nella splendida cornice di Villa Manin».

Per il presidente nazionale Unpli Antonino La Spina la giornata «vuol rappresentare un ulteriore tassello di quell'opera di valorizzazione e riconoscimento della complessiva azione svolta dalle Pro loco: se da un lato accende i riflettori sul ruolo sempre più importante dell'attività compiuta, dall'altro vuol essere la festa di chi con orgoglio e passione si spende ogni giorno ad esclusivo vantaggio del proprio territorio».

Tra i vari eventi in programma vanno segnalati la Rievocazione storica di Castelnovo del Friuli, camminata naturalistica Sulle ali della libellula a San Giorgio della Richinvelda, la tappa del Festival mondiale del Folclore giovanile a San Vito al Tagliamento, Sexto Vintage e Sesto'nplugged a Sesto al Reghena, Sagra dea Quaia a Prata di Pordenone, la Sagra Fragole e Lamponi ad Attimis (appena conclusa), uscita in bicicletta Rojal Tour a Reana del Rojale, Fieste dai croz a Bueriis di Magnano in Riviera, Insieme in castello a Colloredo di Monte Albano, Festival della Birra di Dignano del Friuli, visite guidate alla Riserva naturale del lago di Cornino a Forgaria nel Friuli, Festa d'estate a Montegnacco, Note e parole in rifugio e concerto Odmevi/Echi nelle Valli del Natisone, ScopriResia in Val Resia, Mostra avifauna friulana a Buja, Sagra del gamberi a Saletto di Morsano al Tagliamento, Balonade a Buttrio, Festa del Carmine a San Lorenzo di Sedegliano, mercatino di antiquariato e mostra Frecce tricolori a Venzone.

In più il 12 luglio a Villa Manin la presentazione dei progetti realizzati dai partecipanti ai progetti di Servizio civile universale. —

Presentato il Cammino delle colline
Un percorso da Vidor a Vittorio Veneto

Turismo sostenibile in mezzo al Prosecco Via di 51 chilometri

LA PRESENTAZIONE

Un percorso progettato all'insegna del turismo sostenibile, che si sviluppa sul filo di cresta delle colline dell'area prealpina toccando varie località e siti di interesse culturale e naturalistico tra cui Colbertaldo, le alture meridionali di Valdobbiadene, Col San Martino, le Vedette di Farra di Soligo, Premaor di Miane, i Tre Ponti di Follina, l'area di Cison con Zuel di Qua e di Là, Arfanta, Tarzio, Nogarolo, Serravalle. È stato inaugurato ieri a Vidor (Treviso) e si chiama il Cammino delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene. È un nuovo tracciato escursionistico che si sviluppa nell'omonimo sito Unesco che la regione Veneto ha sostenuto e realizzato nell'arco di tre anni e che unisce in 51 chilometri Vidor a Vittorio Veneto.

L'itinerario escursionistico supera con vari saliscendi un dislivello totale di 2.265 metri da affrontare in quattro tappe con attrezzatura da trekking e con una tappa per escursionisti esperti (aggirabile). Il percorso (https://collineconeglianovaldobbiadene.it) è segnato da cartellonistica verticale, unisce sentieri storici preesistenti ed è stato pensato per visitare l'intero blocco geologico caratterizzato dall'hogback delle colline sub-prealpine che si concatenano nella Core Zone. A illustrarlo una guida scritta da Giovanni Carraro, Alla scoperta delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene (Dario De Bastiani Editore) e due cartine realizzate dalla friulanissima casa editrice Tabacco, azienda leader nel settore della cartografia nel Nordest. «È stato un lavoro lungo – riferisce Alessandro Specogna, agente della Tabacco – in cui sono stati messi d'accordo gli amministratori di ben 29 comuni lungo la spina dorsale di un territorio vario e ameno. Accanto al percorso principale sono stati messi a fuoco altri 40 itinerari – per un totale di 405 chilometri – in ciascun comune attraversato, che fanno da corollario, tutti riportati sulle nostre mappe e accompagnati anche da una descrizione. Speriamo venga mantenuto bene dagli stessi escursionisti che lo attraversano».

Più di mille i proprietari di terreni privati che hanno autorizzato l'attraversamento del percorso principale, segnato da saliscendi e da ampie visuali panoramiche. Il governatore Zaia, che ha simbolicamente liberato, al taglio del nastro a Vidor, centinaia di farfalle autoctone contenute in una scatola, ha sottolineato più volte, anche

È un itinerario escursionistico con saliscendi e dislivello totale di 2.265 metri

con questo gesto, i valori legati al turismo sostenibile che la regione intende sostenere attraverso la promozione di questo tracciato. Sempre Zaia ha tenuto a evidenziare come lungo il percorso si sia deciso di non mettere cestini per la spazzatura: un invito all'escursionista a responsabilizzarsi verso il rispetto dell'ambiente e della natura. Alcuni tratti del percorso sono accessibili anche ai disabili.

La mappa Tabacco è stata stampata al momento in diecimila copie e consegnata all'Associazione per il patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene che promuove il percorso ma sarà commercializzata e reperibile in tutte le librerie, anche all'estero, essendo i testi descrittivi stati tradotti anche in inglese. —

MELANIA LUNAZZI

ECONOMIA

AMBIENTE E INDUSTRIA A MANZANO

Nel distretto della sedia nasce un altro parco agrivoltaico

Per finanziare l'operazione, il gruppo Renantis ha lanciato una raccolta fondi
Il progetto La Manganizza punta a integrare energia green con l'ambiente

Franco Vergnano

Gli ingredienti "green", ecologici, sostenibili, quando non bucolici, del progetto ci sono tutti. Stiamo parlando dell'impianto agrivoltaico La Manganizza, localizzato nel comune di Manzano, in provincia di Udine. Un'area nota soprattutto per ospitare il distretto della sedia, aspetto così importante e peculiare per l'economia locale che, nella piazza di ingresso del paese, era stato addirittura piazzato un monumento in legno a questo pezzo di arredamento: l'emblema della città ha resistito vent'anni prima di essere demolito.

Un parco agrivoltaico

Il nuovo investimento di 8 milioni, con una capacità installata nominale complessiva di circa 8,16 Mw, è costituito da 13.600 moduli fotovoltaici installati su "tracker" monoassiali. L'energia rinnovabile verrà prodotta su un terreno a destinazione agricola di estensione complessiva di circa 15 ettari che presenta una struttura orografica regolare, prevalentemente pianeggiante, a 60 metri sopra il livello del mare. Nel progetto La Manganizza sono state adottate soluzioni tecnologiche di ultima generazione che consentono un ottimale utilizzo del territorio. Il progetto sarà del tipo "grid connected" (cioè collegato al network energetico nazionale Gse) e prevede la costruzione di una nuova linea elettrica interrata in media tensione che permetterà appunto di allacciare l'impianto alla rete elettrica nazionale tramite un collegamento in antenna alla cabina primaria di Manzano, localizzata a soli 600 metri in linea d'aria dall'impianto. Una volta a regime, la produzione annuale sarà di 12.900 Mwh. Le utenze domestiche consisteranno in 4.960 famiglie, un con una minore immissione di Co2 nell'atmosfera pari a 3.465 tonnellate l'anno.

Un investimento di 8 milioni con una capacità installata di circa 8,16 Mw

Per finanziare l'operazione il gruppo Renantis, ex Falck Renewables, ha lanciato di recente una campagna di "lending crowdfunding", cioè una raccolta fondi su larga scala, rivolta alla comunità locale (e dei residenti in regione), destinata alla realizzazione del parco agrivoltaico: il ticket parte da 200 euro, con un tetto di 10mila euro. La remunerazione è del 6,5% annua per i sottoscrittori residenti a Manzano e comuni limitrofi.

L'interazione con il paesaggio circostante è assicurata da una precisa strategia. Il progetto agrivoltaico La Manganizza promuove infatti l'integrazione fra la produzione di energia elettrica ottenuta da fonte rinnovabile (luce solare) tramite pannello fotovoltaici e l'uso del sedime del medesimo impianto produttivo per l'attivazione di attività agricole complementari, volte a tutelare l'ecosistema dell'area. In particolare sono state individuate due attività che possono contribuire a raggiungere gli obiettivi della politica verde del parco, con rilevanza sia economica sia ecologica: si tratta della coltivazione dell'ulivo, mediante criteri di agricoltura integrata per l'olio extravergine, e di apicoltura specializzata per la produzione di miele di diverse specie floristiche.

Il terreno resterà coltivabile per più dell'85% compresa la parte occupata dal prato sotto e tra i pannelli. Quest'area costituirà una vera e propria oasi ecologica, a supporto del ruolo chiave che viene svolto dalle api, preziose ed operose, nel mantenimento dell'ecosistema naturale. —

REFRIGERAZIONE INDUSTRIALE

Al via il nuovo impianto della Brollo di Tarcento: «Crescita senza strappi»

Maura Delle Case

Brollo: l'inaugurazione

Nuova sede produttiva per la Luca Brollo Srl di Tarcento.

L'azienda, fondata nel 1998 dall'imprenditore omonimo, allora appena 26enne, ha iniziato l'attività nel campo della refrigerazione industriale per poi allargare il business anche al condizionamento e a servizi di termoidraulica.

Una crescita portata avanti senza strappi, con costanza e dedizione, che nel 2003 ha costretto l'imprenditore al primo grande passo: aprire la sua prima sede (in precedenza lavorava in casa) a Collalto, sulla statale Pontebbana. Vent'anni dopo, nel 2023, è pronto a dare il bis anche in occasione del raggiungimento dei 25 anni di attività..

E così poco lontano dalla sede principale, Brollo ha tagliato il nastro della sua nuova sede insieme a dipendenti, clienti ed alle autorità, il sindaco Mauro Steccati e l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, che con la sua presenza hanno voluto celebrare un momento così significativo. Per nulla banale considerate le turbolenze dell'economia, l'inflazione e i mutui al rialzo.

Brollo ha comunque voluto scommettere su se stesso e i suoi dipendenti e rilanciare ancora una volta. «Abbiamo acquistato questo nuovo fabbricato nella zona industriale di Tarcento con un ingente investimento, per poterci garantire un ulteriore spazio, avendo saturato la prima sede, che rimarrà attiva per gli uffici direzionali e lo show room . Uno sforzo che abbiamo potuto sostenere anche grazie al contributo del Fondo Sviluppo» racconta la moglie nonché socia di Brollo, Cristina, che lavora con lui fin dall'inizio, oggi insieme ad altre 10 persone.

«In tutto al lavoro siamo 12, dalla prossima settimana 13 grazie all'assunzione di un giovane, ma come tante aziende siamo sempre alla ricerca di personale qualificato. E' uno dei temi del momento anche per noi».

L'azienda ha chiuso i conti 2022 a quota quasi 2 milioni di euro di fatturato, in decisa crescita rispetto all'anno precedente, grazie alla versatilità dell'azienda il fatturato non è dettato dalle regole di mercato, ma dalla flessibilità di tutto l'organico.

L'effetto dei vari bonus messi sul piatto dal Governo ha avuto un ruolo significativo nello sviluppo dell'impresa .

Il suo raggio d'azione resta è quello dell'area del Nordest, Fvg in particolare, ma anche Veneto e Carinzia. «Il 2023? E' partito alla grande - conclude Brollo - con delle buone prospettive a lungo termine". —

STARTUP

Soplaya, dal produttore direttamente allo chef

UDINE

Si chiama Soplaya, ha sede a Udine ed è una startup fondata nel 2018 con l'obiettivo di accorciare le distanze tra ristoranti e chef da un lato, fornitori di prodotti enogastronomici di qualità dall'altro. «Una piattaforma integrata con il servizio di logistica che offre un servizio sostenibile, automatizzato e cliente-centrico», ha spiegato il co-fondatore Gian Carlo Cesarin ai rappresentanti delle imprese che stanno partecipando alla Startup Academy voluta da Confindustria Udine e curata da Friuli Innovazione, con il sostegno della Regione Fvg e di CiviBank. «Le testimonianze dirette sono una delle modalità più efficaci per approfondire strumenti e aspetti strategici»: l'amministratore delegato di Friuli Innovazione Filippo Bianco ha spiegato così la presenza di Soplaya al corso. — DT

L'intervista

IL PIANO DI INVESTIMENTI

Moretton e la Safilo 2 «Piano triennale: 50 assunti e 10 milioni»

L'ex vicepresidente della Giunta Illy è l'ad di Innovatek
«Non siamo sprovveduti, abbiamo le idee ben chiare»

Gianfranco Moretton presiede il cda della newco Innovatek

Paola Dall'Anese

Il piano industriale per Longarone, che si realizzerà nell'arco di un triennio, è pronto e ambizioso e in gran parte sarà svelato martedì all'incontro con i sindacati e la Regione Veneto. Il presidente del consiglio di amministrazione della newco Innovatek, Gianfranco Moretton, in qualità di secondo player per l'acquisizione dello stabilimento Safilo 2 di Longarone, accetta di parlare di questa operazione. Figura di spicco della politica friulana, Moretton fino a 12 anni fa era impegnato nelle istituzioni, soprattutto regionali, passando dall'assessorato all'industria («quando c'erano crisi aziendali molto pesanti», dice), alla vicepresidenza con Illy, «ma sono stato anche sindaco di Fiume Veneto». Una decina di anni fa ha deciso di voltare pagina, «perché volevo conoscere questo mondo straordinario dell'industria».

Cos'è Innovatek, dottor Moretton?

«È una società nuova che ha poco più di un anno. È lo strumento che, se tutte le cose andranno bene, ci permetterà di acquisire lo stabilimento Safilo 2 di Longarone. Azionista unico è Carlo Fulchir, imprenditore di lungo corso che conosco da fine anni Ottanta e che ha dimostrato di essere innovativo e capace di guardare lontano, realizzando iniziative che hanno dato lavoro a migliaia di persone».

Perché l'interesse per Longarone?

«Abbiamo appreso dagli organi di stampa che c'era una situazione pericolosa a Longarone che avrebbe portato quasi 500 persone a perdere il lavoro e così ci siamo avvicinati per capire in cosa consisteva questa operazione di ristrutturazione. Con Safilo, d'altra parte, avevamo avuto già contatti qualche anno fa quando i figli di Fulchir hanno rilevato la fabbrica di Martignacco riuscendo a rilanciarla. Abbiamo pensato che potevamo fare qualcosa di buono ed eccoci qui. A noi interessa l'intrapresa industriale, ma soprattutto la soluzione di problemi sociali: e a Longarone ci sono 208 persone che hanno necessità di vedersi garantito il futuro, di avere un piano industriale che dia rassicurazioni sul fatto che l'industria andrà avanti, che crescerà e che non sarà in concorrenza con le altre imprese presenti nel Longaronese».

Martedì presenterete il piano industriale al tavolo regionale.

«Le parti con cui instaurare dei rapporti sono tante: ci sono Safilo, i sindacati con cui abbiamo sempre avuto degli ottimi rapporti, i lavoratori, le istituzioni, a partire dalla Regione Veneto che si sta impegnando molto e dal sindaco Padrin con cui abbiamo già avuto dei contatti».

Quali sono i piani per Longarone?

«In linea di massima, come diremo martedì ai sindacati, l'obiettivo è riassorbire tutte le 208 persone nel giro di un triennio, anche se c'è il desiderio di diminuire i tempi. Noi siamo pronti a partire a settembre con l'attività di finissaggio, chiamando da subito 40-50 dipendenti di Safilo, se ci sono le condizioni. Poi negli anni successivi aumenteremo il numero di assunti, fino ad arrivare a 208 al terzo anno. Tutto dovrà passare tramite una ristrutturazione aziendale per dare un'ulteriore garanzia a tutti i lavoratori e gli ammortizzatori sociali più opportuni per i lavoratori».

Un piano ambizioso...

«Un piano industriale che abbiamo studiato insieme a una società internazionale di revisione contabile quinta al mondo, la BDO, segno che si tratta di una cosa seria, come lo siamo noi. Si farà tutto di comune accordo con sindacati, Regione e Ministero. Nel secondo anno, sono previsti degli investimenti per 9-10 milioni di euro – la copertura finanziaria c'è – per l'acquisto di macchinari. Produrremo per terzi, ma anche qualcosa di nostro che ci riserviamo di spiegare martedì. Sarà una cosa interessante che non farà concorrenza alle altre imprese del settore. Abbiamo a cuore il rispetto di questo territorio in cui la gente ha voglia di fare, ama il lavoro e il livello di produttività è eccezionale, per cui vale la pena di investire per dare soddisfazione a tutti».

I sindacati si dicono preoccupati del fatto che una impresa piccola possa resistere agli sbalzi del mercato, come invece può fare un gruppo come Thélios.

«La nostra non è una piccola impresa, visto che partiamo con oltre 200 dipendenti. Noi siamo sicuri di andare avanti speditamente. Non siamo sprovveduti, abbiamo le idee chiare, abbiamo un pedigree di tutto rispetto. Certo qualche difficoltà lungo la strada c'è stata ma chi non ne ha? E poi qui c'è l'imprenditore che si può toccare con mano, mentre in altre realtà produttive magari molto grandi dietro ci sono dei fondi di investimento. Non ho dubbi che riusciremo a instaurare un buon rapporto con i sindacati nell'interesse reciproco soprattutto delle maestranze». —

IL PUNTO

Thélios pronta a recuperare tutti nel giro di 15 mesi

Permangono le perplessità tra i sindacati di categoria per l'operazione dell'Innovatek di Carlo Fulchir. Anche i tempi così lunghi di assorbimento dei 208 lavoratori preoccupano, visto che le parti sociali hanno sempre ribadito che l'acquisizione di Thèlios e quella del secondo player devono essere contemporanee. E mentre da Uiltec, Filctem e Femca arriva l'appello a mettere sul tavolo i piani industriali perché solo così si potranno avere gli argomenti su cui ragionare, in parte le intenzioni di Thélios sono state esposte. Il gruppo, infatti, sembra intenzionato a riassorbire entro l'inizio del 2024 un centinaio dei 250 dipendenti attuali Safilo. Le assunzioni dovrebbero proseguire per tutto l'anno, per concludersi a dicembre, quando tutti i dipendenti previsti avranno trovato una collocazione nell'ex Safilo 1 sulle linee della galvanica e della produzione di montature in metallo. —

Ministero dell'Università e della Ricerca Alta Formazione Artistica e Musicale

Conservatorio Statale di Musica Jacopo Tomadini

Membro dell'Associazione Europea dei Conservatori e delle Accademie Musicali

Open Day Estate
10 luglio 2023
ore 18.00

Udine piazza I Maggio, 29

→ concerti
→ lezioni aperte
→ visite guidate
→ mostra e laboratorio di liuteria

ammissioni
entro il 16.07.23

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.23 e tramonta alle 21.02
La Luna Sorta alle 00.17 e tramonta alle 12.42
Il Santo Santa Veronica Giuliani Vergine
Il Proverbio
Gioldi fin che si po', si à simpri timp di patî.
Godere fin che si può, c'è sempre tempo per soffrire.

Commercio

GIANNI BERTUZZI

Il direttore di Web

Durante la Notte Bianca, evento che precedeva i saldi, contrariamente alle altre edizioni, erano pochi gli esercenti aperti, tra cui Web di Via Mercatovecchio. Noi abbiamo battuto un buon numero di scontrini, ma anticipare quella manifestazione ha disorientato alcuni consumatori. Bisognerà tenerne conto il prossimo anno.

FRANCESCA BOVA CONTI

Gruppo Calzedonia

Molte le saracinesche chiuse durante la Notte Bianca del primo luglio, fra queste quelle del gruppo Calzedonia: «Ci siamo confrontati con i negozi vicini, ed è emerso come l'opzione di aprire in questa occasione non fosse interessante per noi, non coincidendo con l'avvio dei saldi», riferisce Francesca Bova Conti.

YVONNE SCALVINI

Studios

«La Notte Bianca non è andata a gonfie vele, con i saldi non ancora iniziati i clienti entravano in negozio ma venivano frenati non trovando merce scontata». Al terzo giorno dal via ai saldi estivi Yvonne Scalvini, commessa del negozio Studios di Via Mercatovecchio, si dice soddisfatta della risposta dei consumatori, molti dall'estero.

Molti clienti hanno scelto la giornata di ieri per fare shopping. Dopo un avvio in sordina i saldi sono partiti

Il fine settimana riempie i negozi Clienti anche dall'estero per i saldi

Mancata collaborazione con la "Notte Bianca", evento che storicamente anticipava gli sconti

Anna Piccin

Bilancio positivo per il primo fine settimana di saldi estivi in città. Dopo un inizio incerto, i prezzi ribassati riescono a catturare numerosi clienti e le vie del centro cittadino si riempiono di borse con capi scontati.

La giornata di avvio dei saldi, fissata per giovedì 6 luglio, ha sorpreso non soltanto i clienti, ma anche molti esercenti. A contribuire al disagio della scelta di una data infrasettimanale, fatto insolito, vi è la mancata collaborazione con la Notte Bianca, serata che storicamente precede la giornata di avvio dei saldi. La serata di shopping si è infatti svolta sabato 1° luglio, causando disagio nei consumatori che si è trovato a non avere chiaro se avrebbe, o meno, trovato i capi scontati. Lo conferma Gianni Bertuzzi direttore di Web di via Mercatovecchio, il quale ha sottolineato «come il servizio offerto non sia stato unanime come gli anni scorsi. Infatti, molti esercenti hanno scelto di non aprire la propria attività nella serata di sabato, a beneficio dei pochi negozi aperti che hanno così registrato un buon afflusso di clienti».

Tra coloro che hanno scelto di non alzare le saracinesche per la Notte Bianca c'è Francesca Bova Conti, titolare dei negozi Calzedonia, Intimissimi, Tezenis, Atelier Emé e Falconeri: «Da un sondaggio svolto con i negozi vicini, è emerso come questa opzione non fosse interessante per noi, non coincidendo con l'avvio dei saldi. Sarà determinante – aggiunge Bova Conti – questo fine settimana per capire quale sia la tendenza delle vendite ribassate, partite in ritardo rispetto all'estate 2022».

Se l'inizio delle svendite estive è stato caotico, come detto, nel corso del fine settimana si è registrato un crescendo che fa ben sperare anche per i prossimi weekend. Ad essere ottimista è lo storico negozio Sorelle Ramonda, che trova anche quest'anno la propria forza nei clienti dall'estero. «Sono molti, infatti, gli acquirenti che arrivano dalla vicina Austria, dalla Slovenia e dalla Germania per approfittare di uno shopping griffato a prezzi scontati. Negli ultimi giorni gli scontrini battuti nel negozio di Reana del Rojale portano un incasso medio che va dai 150 ai 250 euro, a seconda del reparto».

> «La serata dello shopping, anticipata al primo luglio, ha convinto molti operatori a non aprire. Un peccato»

I clienti dall'estero si spingono fino alle vie del centro, come sottolinea Yvonne, commessa del negozio Studios Cast di via Mercatovecchio. «Una buona fetta dei clienti degli ultimi giorni è composta infatti da austriaci e sloveni, che contribuiscono a risollevare un inizio tentennante». Cast è stato uno dei negozi che ha scelto di aprire durante la Notte Bianca e ha accolto clienti che sono rimasti spiazzati non trovando la merce scontata, come invece era nelle loro aspettative.

Si discosta un po' dall'opinione prevalente Gianni Arteni, titolare dell'omonima impresa friulana, mantenendo comunque un cauto ottimismo. «Pur in presenza di risultati soddisfacenti, il fine settimana caratterizzato dal bel tempo rischia di condizionare l'afflusso di clienti, soprattutto dall'estero, attratti maggiormente dalle spiagge friulane».—

DA DOMANI

Asfalto: chiude via Ramandolo

Da domani e fino a martedì 18 luglio sono previsti lavori di asfaltatura di via Ramandolo e dell'area parcheggio di nuova realizzazione che prevede 36 posti auto.

Si tratta della conclusione dei lavori già intrapresi in primavera. Un'ordinanza del Comune prevede la chiusura totale al traffico e alla sosta di via Ramandolo, nel tratto compreso tra via Forni di Sotto e via Tolmezzo, dal 10 fino al 14 di luglio. La stessa misura interesserà, sempre da domani mattina al 18 luglio, la nuova area di parcheggio. L'amministrazione comunale, su indicazione dell'assessore alla viabilità Ivano Marchiol, ha deciso di garantire l'utilizzo libero e gratuito delle aree di sosta della via e del parcheggio adiacente.

A garanzia dell'avvicendamento dei mezzi parcheggiati, il nuovo parking sarà utilizzabile tramite l'esposizione del disco orario diurno. Una soluzione per venire incontro alle esigenze dei frequentatori del vicino ospedale e dei clienti degli esercizi commerciali.—

A. C.

IL PRESIDENTE

«Posticipare le svendita a metà settimana ha creato confusione»

Tollon: «Organizzazione che rivedremo sicuramente»
«Gli sconti sono importanti soprattutto per la moda bambino»

Alessandro Tollon, presidente di Federmoda

Il consiglio del presidente di Federmoda della provincia e vicepresidente di Confcommercio, Alessandro Tollon, agli acquirenti è di non farsi scappare le occasioni. Nonostante negli ultimi anni i saldi abbiano calato il loro effetto, restano comunque accattivanti le riduzioni del 20 e 30 per cento sui capi della nuova collezione, fino ad arrivare al 50 per cento per quelli degli anni passati. «Si tratta di sconti significativi, che diventano preziosi in particolare per gli acquisti di necessità, come nel caso della moda bambino».

Tollon si rivolge ai consumatori, sempre più attenti e che spesso si recano nei negozi nei giorni precedenti ai saldi per adocchiare prodotti d'interesse: «Approfittate subito dei saldi quando si individua il capo, non aspettate, soprattutto per non farsi scappare la propria taglia».

In merito alle polemiche sollevate dal mancato coordinamento tra Notte Bianca, evento che storicamente precede l'inizio dei saldi, Tollon risponde comprensivo. «Quella dei commercianti è un'osservazione corretta, proprio perchè nella memoria collettiva la Notte Bianca è il semaforo verde per l'inizio delle svendite estive: con il posticipo dei saldi a giovedì 6 luglio si sono disallineate le date, cosa che correggeremo già dalle prossime edizioni, a vantaggio dei commercianti e, naturalmente, dei consumatori». Dopo un insolito inizio a metà settimana – appunto giovedì 6 – che ha colto di sorpresa i clienti, il presidente di Federmoda contava molto sulla giornata di ieri per un afflusso consistente di consumatori, «che eguagli il movimento che si è visto nelle località balneari». E, come riferiamo nella pagina qui a fianco, pare proprio sia stato accontentato.—

A.P.

IL LUTTO

Malore fatale, muore a 14 anni A Brugnera la tragedia di Elena

La piccola aveva compiuto gli anni il 1º luglio. Martedì sarà celebrato il funerale
Il padre in lacrime: «Mia figlia era unica, amava leggere e anche studiare»

Claudia Stefani

Elena aveva compiuto 14 anni il 1º luglio e aveva tanti sogni: voleva cambiare il mondo e renderlo un posto migliore per tutti. La gioia che portava nella sua famiglia e in tutti coloro che l'hanno conosciuta si è improvvisamente spenta per un attacco di asma che le è risultato fatale.

«Elena era sana e stava bene – racconta tra le lacrime papà Salomon Arizala –. Soffriva di asma da quando era piccola e aveva alcune allergie, ma i medici ci hanno sempre detto di non preoccuparci e di darle le medicine in caso di attacco d'asma, così quando capitava intervenivamo subito. Un mese fa aveva fatto altre due visite di controllo e ci avevano confermato la terapia al bisogno, dicendo che con la crescita si sarebbe potuto risolvere tutto oppure avrebbe dovuto imparare a conviverci».

Niente faceva pensare alla tragedia. Mercoledì sera Elena aveva chiamato mamma Svetoslava Bobeva dicendo che non si sentiva molto bene. La mamma aveva chiamato il marito preoccupata e in breve la situazione era precipitata. Per 14 minuti papà Salomon ha tentato di rianimare la sua bambina mentre arrivava l'ambulanza. Poi la corsa in ospedale: il cuore ha ricominciato a battere illuminando tutti di speranza, poco dopo però si è fermato per sempre.

«Mia figlia era unica – ricorda tra le lacrime papà Salomon –, amava leggere e voleva sempre libri. Era molto educata e non pretendeva nulla, non ci chiedeva le cose solo perchè le avevano le sue

Aveva frequentato la scuola Zanella e si era iscritta al Leopardi-Majorana

amiche. Si accontentava di quello che le davamo. Si era iscritta al liceo classico perchè voleva studiare e prendere tre lauree per poi scegliere ciò che le piaceva di più».

Elena faceva parte del consiglio comunale dei ragazzi del Comprensivo di Porcia. «Era una bambina determinata, testarda e intraprendente», afferma la mamma affranta dal dolore, «Con il consiglio comunale avevano elaborato diverse iniziative. Voleva cambiare il mondo e renderlo migliore per tutti: Elena aveva tanti sogni ma non riguardavano solo lei, erano per tutti».

A dicembre sarebbe dovuta andare con la famiglia per la prima volta in Ecuador, paese d'origine del padre e il prossimo anno avrebbe organizzato una grande festa per i 15 anni come si usa nel paese dell'America centrale. «La organizzerò per lei anche se lei non ci sarà fisicamente», è la promessa del suo papà.

Elena Arizala Bobeva

Domani sera alle 20 sarà recitato il rosario in suffragio nella chiesa parrocchiale di Tamai, dove, martedì pomeriggio alle 16, saranno celebrati i funerali. Non fiori: gli amici in accordo con i genitori propongono di raccogliere eventuali offerte per una borsa di studio in favore di Stefano, il fratellino di Elena.

L'istituto comprensivo di Porcia e la comunità educante con la dirigente Daniela Reina si è stretta nel dolore alla famiglia. «Siamo sgomenti e increduli a scuola di fronte a questa tragedia – ha detto la dirigente –. Siamo vicini alla famiglia di Elena e partecipiamo uniti al dolore».

«La nostra comunità è vicina alla famiglia di Elena – ha aggiunto don Andrea Dazzan, il parroco di Tamai – con le preghiere e la forza della fede». —

A VILLA PRIMAVERA

Bimbo resta chiuso nell'auto Lo salvano i vigili del fuoco

Elisa Michellut

Un bambino di pochi mesi, che risiede con i genitori nel Medio Friuli, è rimasto chiuso all'interno di un'automobile, un'Audi A1, nel parcheggio della piscina di Villa Primavera. È successo alle 12.30 di ieri.

Il piccolo, che in quel momento si trovava assieme alla madre, è stato caricato sull'auto dalla mamma, che lo ha sistemato nel seggiolino per metterlo in sicurezza. La donna, dopo aver inserito la chiave nel cruscotto, è scesa per pochi minuti per prendere qualcosa nel bagagliaio: nel frattempo la vettura si è chiusa.

Una volta verificato che gli automatismi avevano definitivamente bloccato tutte le porte, con le chiavi all'interno, la donna ha lanciato l'allarme. Il bagnino della piscina, tra i primi ad accorrere sul posto, ha cercato di aprire il finestrino, che fortunatamente era rimasto un po' aperto in modo da far passare l'aria, ma senza riuscirci. La mamma, intanto, comprensibilmente allarmata, utilizzando un piccolo ventilatore ha cercato di rinfrescare il figlio.

L'Audi A1, di colore scuro, era parcheggiata sotto il sole cocente e pertanto la temperatura all'interno dell'abitacolo era molto alta. Il bimbo ha iniziato a piangere e a riempirsi di bolle sui piedi e sulle gambe. I vigili del fuoco del comando provinciale di via Popone, accorsi in pochi minuti a Villa Primavera, hanno prima nastrato e poi rotto il finestrino posteriore dell'automobile riuscendo a liberare il piccolo, che è stato immediatamente soccorso.

I vigili del fuoco raccomandano di non allontanarsi mai, soprattutto se all'interno della macchina ci sono bambini o animali, dopo aver inserito le chiavi nel cruscotto, nemmeno se per pochi minuti.—

A GRADO

Trovato cadavere al Banco d'Orio: ignota l'identità

Un altro annegato a Grado in pochi giorni. Si tratta di un uomo di poco più di40 anni d'età. Verso le 18 di ieri alcuni diportisti hanno notato dinnanzi al Banco d'Orio galleggiare un cadavere. Immediato l'allarme e il pronto intervento della Guardia Costiera. Non si sa di chi possa trattarsi poiché indossava solo il costume da bagno e ovviamente non aveva alcun documento. Ignote anche le cause dell'annegamento. —

IL BLACKOUT

Condomini, bar e tante attività senza elettricità

Diversi condomini, abitazioni e anche numerosi locali e attività, ieri pomeriggio, attorno alle 16.30, sono rimasti senza energia elettrica. Le cause non sono note. Oltre alla zona di via Pozzuolo sono state interessate dal blackout elettrico anche le vie Sant'Osvaldo, Popone, Marangoni, Grazzano, Poscolle, San Rocco e anche viale Venezia. Non sono mancati i disagi.

DA MODENA

Gli allievi ufficiali dei carabinieri in visita al comando provinciale

Gli allievi ufficiali della Compagnia carabinieri dell'Accademia di Modena al Comando provinciale

Gli allievi ufficiali della Compagnia carabinieri del 204° corso "Volontà" dell'Accademia militare di Modena, impegnati in provincia nelle attività di addestramento militare della consueta campagna tattica, intervallate da visite culturali alle più interessanti realtà locali, hanno fatto visita ad alcune unità operative dell'Arma, tra cui il Comando provinciale carabinieri di Udine.

I giovani allievi, che al termine del biennio formativo in Accademia e del successivo triennio di studi alla Scuola ufficiali carabinieri di Roma saranno destinati ai Comandi dell'Arma sull'intero territorio nazionale, hanno avuto modo di calarsi, per la prima volta, nella complessa realtà operativa del Comando provinciale, assaporando con entusiasmo, curiosità e desiderio di apprendere le peculiari attività che i Carabinieri svolgono quotidianamente al servizio della collettività. Particolare attenzione è stata posta al rapporto con il cittadino e al valore delle caserme dell'Arma, veri punti di riferimento per la società, grazie alla loro diffusione capillare fin nei più piccoli e isolati borghi. Il comandante provinciale, colonnello Orazio Ianniello, ha sottolineato l'onore e il piacere di averli accolti. —

IL PREMIO DELLA LEGALCOMMUNITY

Maurizio Miculan (terso da sinistra) coi colleghi e collaboratori di studio

Penale finanziario: è Maurizio Miculan l'avvocato del 2023

È l'avvocato udinese Maurizio Miculan il vincitore del Legalcommunity Italian Award 2023 per la categoria "Best practice penale finanziario". La consegna del riconoscimento è avvenuta giovedì, nel corso della cerimonia organizzata da Legalcommunity.it allo Spazio Novecento di Roma.

Un'emozione che il legale ha voluto condividere con i colleghi e collaboratori di studio «senza i quali – ha detto – non sarebbe possibile garantire ai clienti la qualità dell'assistenza che ha condotto a questo premio».

Giunto alla sesta edizione, l'evento seleziona e valorizza le eccellenze del mercato legale italiano che, nel corso dell'anno, si sono distinte maggiormente per reputazione ed attività. «L'avvocato è conosciuto e apprezzato dai clienti per il suo approccio risoluto che spesso fa la differenza nella gestione delle più delicate operazioni – recita la motivazione del premio –. L'expertise del professionista si esprime in diversi ambiti, ma spicca in particolare nei casi di criminalità finanziaria, settore in cui lo studio può vantare ottimi risultati».

Lunghissimo l'elenco dei casi trattati dall'avvocato Miculan nel corso della sua carriera, cominciata comunque dalla criminalità comune, seguendo fin da subito anche vicende che ebbero particolare eco mediatica: dalla strage dell'antivigilia di Natale del 1998, a Udine, all'omicidio di Fabio Cauz, nel 2002, a Brugnera. Ma è nel campo dei reati fiscali che, con il tempo, affina le sue competenze. È stato lui a difendere alcuni tra gli imprenditori più in vista in regione, compresi quelli coinvolti nel filone dell'esterovestizione. E c'è anche il suo nome nel collegio difensivo che si occupò dell'inchiesta sulla presunta distrazione di contributi pubblici all'Aussa Corno. Ma questo è il passato. E il presente, come si è visto, continua a parlare di lui. —

PROPOSTE DELLA SETTIMANA

ATTICO - CENTRO CITTA'

Importante **attico** dalle generose dimensioni, completamente ristrutturato con materiali di qualità assoluta, elegante e dotato di una fantastica terrazza panoramica oltre che di un garage doppio. Vista, tranquillità e luminosità. Prezzo impegnativo ma adeguato.

TRICAMERE, CIVIDALE CENTRO

Borgo Brossana, spettacolare appartamento in contesto semindipendente … **tre camere**, biservizi, terrazza abitabile, doppio posto auto ... condizioni perfette, parziale arredo di primissimo livello, contesto elegante. Occasione unica!

IMMOBILIARE IN UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

CASA INDIPENDENTE, UDINE INTERNI VIALE TRIESTE

In strada chiusa al traffico interessante **villino** degli anni '50 da ristrutturare ... ottima posizione, bel giardino privato, garage doppio ... rara occasione!

VILLA INDIPENDENTE, UDINE V.LE VENEZIA INTERNI

In zona tranquilla e residenziale recentissima **villa** con sviluppo prevalente su livello unico. Mq. 230, zona giorno open space con cucina moderna arredata, lavanderia, quattro camere (singola, padronale con cabina armadio e bagno, doppia con bagno, matrimoniale con bagno ed accesso indipendente). Finiture extra capitolato, attenzione al risparmio energetico, cantina, autorimessa doppia e giardino … classe "C", € 660.000

IN AFFITTO

VIA MARSALA: ampio e luminoso appartamento **tricamere** con giardino, due bagni, taverna con caminetto, arredato, € 950.

VIA MANIN: palazzo storico, elegante ufficio di circa mq. 90 ristrutturato, terzo ed ultimo piano servito da ascensore, 3 vani più un servizio, aria condizionata, € 1.000 mensili.

PAGNACCO: stupenda **villa indipendente** con giardino, parzialmente arredata, tre camere matrimoniali, due bagni, soppalco, terrazza, riscaldamento a pavimento, doppio garage, € 2.500 mensili.

VIA GORGHI: disponibilità di **4 stanze ad uso ufficio** di circa mq. 15/20 ciascuna, € 400 l'una comprensivo di tutte le utenze e servizi.

VIALE DUODO: luminoso ed ampio appartamento **bicamere**, arredato, aria condizionata, cantina e garage, riscaldamento centralizzato, € 650 + € 150 spese condominiali.

VIA CIVIDALE: ampio **negozio** vetrinato di circa mq. 90, 4 vani più bagno di servizio, doppio ingresso indipendente, € 600 non ci sono spese condominiali.

TRICAMERE CON TERRAZZONE, UDINE CENTRO

In un elegante palazzo del centro città, eretto nei primi anni '70, importante appartamento **tricamere** di mq. 210 più grandissima terrazza di mq. 60, ideale per piante e cene all'aperto. Prezzo molto interessante, € 285.000

VILLA LIBERTY, UDINE - ZONA P.LE OSOPPO

Importante ed elegante **villa liberty** ristrutturata negli anni '90, disposta su due piani con curato giardino piantumato e riservato, ampia zona giorno, quattro camere, tre bagni, graziosa e comoda dependance per momenti di relax, cene e grigliate. Prezzo in agenzia.

VILLA STORICA - CIVIDALE DEL FRIULI

A due passi dal centro storico, importante **casale** sapientemente ristrutturato … dimensioni molto ampie per questa proprietà esclusiva ricca di fascino, luce, atmosfera e storicità, immersa in un grande parco splendidamente piantumato. Condizioni perfette, prezzo centrato, un gioiello! Maggiori info previa telefonata.

VILLA CLASSE "A" A POVOLETTO

Bellissima **villa** realizzata nel 2014, con ampio e curato giardino alberato, patio a favore dell'ampia zona giorno, tre camere + studio, garage doppio … panorami fantastici, prezzo molto interessante.

MINI - UDINE "CENTRO STUDI"

In zona strategica tra l'università e l'ospedale, interessante **miniappartamento** in contesto signorile, parzialmente ristrutturato, ideale anche a scopo investimento. Soggiorno con cucinino separato, camera, bagno e terrazza ... occasione!

VILLA, VILLAVERDE DI FAGAGNA

A due passi dal Golf Club, **villa** dall'architettura ricercata immersa nel verde, con parco piantumato e panoramico. Oltre mq. 250 abitativi su due livelli più interrato, tre camere da letto, studio, quattro bagni, ampia cucina abitabile, soggiorno con caminetto e terrazzo coperto con barbecue esterno. Da vedere!! € 550.000

ULTIMO PIANO, PRIMO INGRESSO UDINE NORD

In nuovo elegante residence, appartamento al secondo ed ultimo piano con generosa zona giorno, tre **camere + studio**, terrazza abitabile, triservizi … possibilità di scelta finiture interne, pronta consegna, classe A4!!

TRICAMERE ULTIMO PIANO UDINE, LOC. PADERNO

In elegante condominio, impeccabile appartamento al secondo ed ultimo piano, ampia zona giorno con cucina separata, biservizi, oltre a comodissima soffitta multiuso … condizioni perfette, grande luminosità, doppia terrazza, cantina e garage. Da vedere!

TRICAMERE CON GARAGE, UDINE - CENTRO STORICO

In una delle posizioni più belle della città, proponiamo in esclusiva un elegante appartamento recentemente ristrutturato. Ampia zona giorno con terrazzo, cucina, ripostiglio, camera matrimoniale e 2 comode singole, cabina armadio, 2 bagni finestrati. Finiture interne di qualità e molta luce naturale. Prezioso posto auto coperto e soffitta. Arredo parziale (cucina con elettrodomestici top, bagni e parti fisse), classe D … € 420.000

VILLA A SCHIERA, PASIAN DI PRATO

In tranquilla zona residenziale **villa a schiera centrale** anni '80, con ingresso, cucina, soggiorno, due camere, servizio e bagno. Cantina e autorimessa, piccolo scoperto di proprietà. Finiture originali dell'epoca, classe "F", € 149.000

UFFICIO, UDINE NORD

In torre direzionale, **ufficio** open space da mq. 105, termoautonomo, climatizzato, ampio parcheggio condominiale. Già locato, ideale per investimento a reddito. € 135.000

CASA DA SISTEMARE, UDINE - ZONA "MONTI"

Interessante proprietà indipendente posizionata nella zona "monti", tranquilla, ben esposta, da sistemare totalmente. Possibilità di 1 o 2 unità abitative, prezzo molto conveniente.

BICAMERE, UDINE - ZONA "PALAMOSTRE"

Appartamento **bicamere** termoautonomo in condominio signorile di fine anni '70 … terrazzato, veranda, cantina e garage, terzo piano con ascensore … € 149.000

TERRENO, FAGAGNA VILLAVERDE

Lotto di **terreno residenziale** di circa mq. 3.000, vista panoramica, forma regolare, ideale per villa singola o bifamiliare dove godersi il verde, la riservatezza ed i panorami collinari del Friuli. Adiacente Golf Club! € 175.000

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

AMPIA **VILLA INDIPENDENTE,** con ampio giardino e possibilità di personalizzazione.

PREZZO **€ 380,000,00 + IVA**

Consegna Giugno 2024

tekna costruzioni S.r.l

UFF. VENDITE 333 83 45 973

MAIL: info@teknacostruzioni.it

www.teknacostruzioni.it

SPONSOR AQUILE GESTECO CIVIDALE BASKET

Via Parini 16, Udine 33100 www.savoia.net

0432- 50.30.30 6 linee r.a.

CERCHIAMO IMMOBILI IN AFFITTO E IN VENDITA

265 mq | 2 | 4 | in def.

VILLA INDIPENDENTE | PALMANOVA € 210.000

Fraz. Ialmicco: villa indipendente con giardino di circa mq 1700 composta da ampio ingresso, soggiorno con caminetto, cucina abitabile, dispensa, due bagni finestrati, 3 camere matrimoniali e una singola. Al piano interrato 4 vani utilizzabili come taverna, cantina, lavanderia, deposito.

45 mq | 1 | 1

MINI | UDINE | V. Di Mezzo

In zona centrale e servita, appartamento indipendente disposto su due piani, arredato e così composto: ingresso nel soggiorno con angolo cottura e ripostiglio al piano terra; camera e bagno al primo piano.

F € 400

130 mq | 2

UFFICIO | UDINE | V. di Mezzo

Al primo piano di palazzina direzionale, luminoso ufficio con ingresso indipendente di mq. 130 e suddiviso in n. 4 vani con disimpegno e bagno. Possibilità posto auto coperto.

E € 700

80 mq | 2 | 1

MINI | FAGAGNA

Ampio mini al 1° piano senza ascensore così composto: salotto, cucina separata, bagno di servizio, camera matrimoniale con ampia terrazza e bagno con vasca. Ammobiliato di cucina e bagni. Ideale single.

F € 450

100 mq | 1

NEGOZIO | UDINE CENTRO STORICO

In via Paolo Sarpi, zona centrale e di forte passaggio pedonale, negozio vetrinato open space di mq. 100 circa con bagno.

G € 2.200

105 mq | 2 | 3 | in def.

TRICAMERE | UDINE | V. Liguria € 198.000

In recente contesto condominiale appartamento al 1°piano così composto: luminoso salotto con terrazza abitabile di 18 mq, cucina abitabile ed arredata, ulteriore terrazzo, due camere da letto doppie, camera matrimoniale, due bagni. Riscaldamento a pavimento. Cantina e garage.

120 mq | 2 | 3 | D

TRICAMERE | UDINE | V. Leopardi € 170.000

Tricamere all'ottavo piano, con ottima esposizione, così composto: ingresso, luminoso soggiorno, angolo cottura arredato open space, accesso a due terrazze, bagno con doccia, due camere matrimoniali, una singola, antibagno, bagno finestrato. Cantina. Climatizzato.

120 mq | 2 | 2

VILLA A SCHIERA | TRICESIMO

Caratteristica villa a schiera arredata, così composta: al piano terra zona living con cucina e soggiorno, bagno di servizio, ripostiglio. Al 1° piano due camere e ulteriore bagno. Al 2° piano stanza open-space e vano caldaia. Garage. ***Libera dal 20.10.2023.***

E € 850

180 mq | 2

UFFICIO | UDINE | V. Nazionale

Luminoso ufficio open space al 1° piano, con antibagno e doppi servizi, split di riscaldamento e raffrescamento. Disponibilità di parcheggio al piano terra. ***Libero da Novembre 2023.***

in def. € 900

90 mq | 2

ATTIVITA' BAR | UDINE CENTRO € 60.000

Cedesi avviata attività di bar in zona centrale. Viene venduto oltre avviamento e licenza, anche tutto l'arredo comprensivo di attrezzatura. L'immobile viene concesso in affitto con contratto per locale commerciale 6+6 e si compone di una ampia stanza con banco bar, servizi, deposito.

162 mq | 1 | D

UFFICIO | UDINE | V. del Gelso Info in agenzia

Esclusivo ed elegante ufficio arredato sito all'8°piano del complesso Galleria Astra composto da: Ingresso reception/segreteria, bagno finestrato, ampia e luminosa sala riunioni e n°3 stanze ad uso ufficio. Al piano interrato posto auto e comoda cantina al piano scantinato.

OCCASIONI DELLA SETTIMANA!

265 mq | 2 | 4 | in def.

VILLA | CAVAZZO CARNICO € 365.000

Su lotto di mq. 4.330 circa villa indipendente, disposta su tre livelli composta da cucina abitabile, soggiorno con grande terrazza, quattro bagni, due camere doppie, due camere matrimoniali, ripostiglio, taverna luminosa con vetrata, cantina, centrale termica, due ripostigli, grande autorimessa.

154 mq | 2 | 3 | in def.

VILLA A SCHIERA | UDINE SUD € 195.000

Villetta a schiera con giardino di circa 150 mq disposta su 3 livelli:al piano rialzato zona living, cucina abitabile con terrazza, bagno e camera matrimoniale, al livello superiore ulteriori due camere e bagno con doccia. Al piano scantinato taverna con angolo bar e deposito. Garage e posto auto.

ALFONSO TREPPO - FONDATORE ÈRATO

Vuoi vendere casa in 90 giorni?

Siamo specializzati nella vendita di immobili per famiglie, case e appartamenti che si trovano in Friuli Venezia Giulia. Scopri il nostro metodo:

- VISITE PIÙ QUALIFICATE
- TRATTATIVE PIÙ SCORREVOLI

- ACCORDI PIÙ VELOCI

ÈRATO

PORDENONE
Ottimo investimento! Circa 200mq di appartamento su due piani e 2 garage al piano terra. Chiamare per informazioni!
PREZZO: 378.000€
347 0488851
FEDERICA

LATISANA
Porzione di bifamiliare in centro a Pertegada, luminosa ed accogliente, tricamere biservizi e ampia zona giorno con giardino garage ed accessorio. Mq.137
PREZZO: 158.000€
348 3243574
ROSANNA

MANZANO
Villa singola tricamere su unico livello da personalizzare su un grande lotto edificabile.
PREZZO: 120.000€
327 9031373
GABRIELE

CASARSA DELLA DELIZIA
Appartamento da ristrutturare di 62mq al terzo piano con ascensore! Garage e cantina al piano terra!
PREZZO: 53.000€
347 0488851
FEDERICA

SEDEGLIANO
In centro, indipendente e luminoso bicamere triservizi, due posti auto, frutto di magistrale ristrutturazione: rifiniture da completare a piacimento. Mq.121
PREZZO: 158.000€
348 3243574
ROSANNA

SAN GIOVANNI AL NATISONE
A San Giovanni al Natisone, fresco panoramico e luminoso appartamento con due camere matrimoniali in pieno centro.
PREZZO: 119.000€
327 9031373
GABRIELE

OSOPPO
Al secondo piano di palazzina del 2005 appartamento bicamere biservizi luminoso e curato in ogni piccolo dettaglio!
PREZZO: 152.000€
348 6909906
ILARIA

UDINE
Via Villalta recupero edilizio di un palazzo terra cielo di oltre 200 mq, grande terrazza e garage! Unico!
335 8359050
ALFONSO

CODROIPO
In Viale F.A. Duodo. Centralissima e luminosa villa indipendente di 240 mq unica nel suo genere con 3 camere, giardino di 1.500 mq, garage di 45 mq.
PREZZO: 439.000€
348 5800513
MARCO

BUJA
In esclusiva bella casa grande con due appartamenti dalle ottime metrature. Giardino, ampio porticato con triplo garage e piccola dependance.
PREZZO: 226.000€
348 6909906
ILARIA

FAGAGNA
splendido bicamere con ampia terrazza, termo-automono, garage.
PREZZO: 133.000€
335 8359050
ALFONSO

TALMASSONS
In via Isonzo, casa bicamere di circa 180 mq su due piani con cucina abitabile, ampio salotto e giardino di circa 1.000 mq. Abitabile da subito.
PREZZO: 174.000€
348 5800513
MARCO

www.erato.it

IN EVIDENZA

140.000€

PORDENONE
3 camere - terrazze - garage - cantina - posto auto
A Pordenone in località Torre, tricamere al terzo piano di 120mq con terrazze, garage, cantina e posto auto
347 0488851-FEDERICA

INQUADRA IL QR CODE CON LA FOTOCAMERA, ACCEDI AL NOSTRO SITO E PROVA IL NOSTRO ASSISTENTE VIRTUALE

Udine, Buja, Majano, Codroipo
San Giovanni al Natisone
Casarsa della Delizia

335 8359050

segreteria@erato.it

NELLA ZONA DI VIA PRADAMANO

Guasto dopo il fulmine Fuori uso Pos e telefoni nei negozi e alla Coop

Disagi per i commercianti e per chi doveva fare la spesa
Saltata la rete di illuminazione pubblica nelle vie parallele

Alessandra Ceschia

«Solo pagamenti in contanti. No carte pagamento. No carta soci. No Buoni pasto. Grazie». L'avviso, ieri, campeggiava su un cartello all'ingresso della Coop in via Pradamano. Eppure alcuni clienti, specie anziani, sprovvisti di contanti si sono trovati a dover rinunciare a qualche acquisto che avevano programmato e a tornare a casa a mani vuote, non senza amarezza.

Il guasto, che ha messo fuori uso la rete internet e anche quella telefonica su una parte di via Pradamano, con ricadute anche in via Capriva, via Vincenzo Luccardi e via Romans ha colpito alcuni negozi e qualche abitazione nella notte fra giovedì e venerdì quando sulla zona si è verificato un forte temporale.

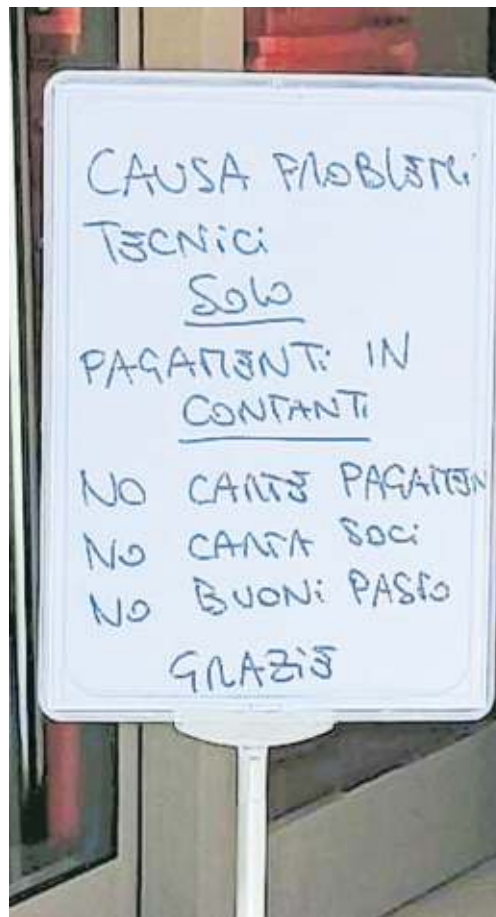
Il punto vendita della Coop

«Abbiamo sentito un botto poco dopo la mezzanotte – raccontano alcuni residenti –, sembrava fosse scoppiata una bomba». Alcuni hanno sentito i vetri vibrare, altri sono rimasti al buio o hanno registrato alcuni guasti.

«Da giovedì notte la caldaia non è più in funzione – racconta una residente in via Capriva». «È saltata anche la pubblica illuminazione – le fa eco un'anziana in via Vincenzo Luccardi – e da allora di notte in strada c'è il buio».

Il fulmine ha provocato dunque qualche danno alle abitazioni, ma le conseguenze per commercianti ed esercizi pubblici si sono palesate dal mattino successivo quando il blocco delle connessioni ha reso arduo l'utilizzo del Pos per i pagamenti, colpendo a macchia di leopardo.

«I problemi con la rete internet sono iniziati venerdì mattina e ci siamo attrezzati» conferma Andrea da Barber Style. «Per garantire il servizio – aggiunge Mattia dallo Svapo store – c'è chi ha fatto ricorso alla creatività e ci si è arrangiati».

Più complesso il problema causato al supermercato della Coop, dove la mancanza di connessione e di collegamento telefonico ha impedito ai clienti non solo di utilizzare bancomat e carte di credito ma anche buoni pasto o carte soci. Indisponibile anche il servizio per il pagamento delle bollette.

L'AVVISO AI CLIENTI DELLA COOP
E L'AREA IN CUI SI SONO VERIFICATI ALCUNI GUASTI

All'origine dei disagi il temporale che ha colpito la zona nella notte di giovedì e ha provocato danni agli impianti

Operazioni rallentate e qualche coda alle casse cui il personale ha sopperito con impegno e buona volontà, ma anche qualche protesta da parte dei clienti che, non disponendo di molti contanti e non avendo la possibilità di prelevare a uno sportello bancomat nei dintorni, si sono trovati in difficoltà.

«Ho dovuto usare quello che avevo nel portafogli» ha commentato un cliente all'uscita. «Sullo scontrino non venivano registrati i punti per la raccolta» ha aggiunto un altro. Problemi logistici a cascata hanno riguardano le chiusure fiscali e gli ordini per garantire l'approvvigionamento, in attesa della riparazione del guasto. —

ASSOCIAZIONE DIRITTI DEL MALATO

Domani in ospedale il flash mob organizzato a sostegno della sanità

È in programma per domani, lunedì, alle 17.30 il flash mob organizzato dall'Associazione diritti del malato della provincia di Udine davanti all'ospedale Santa Maria della Misericordia a sostegno della sanità pubblica e dei suoi lavoratori. Un'iniziativa che l'associazione ha avviato per segnalare le criticità che riguardano le prestazioni in campo sanitario determinate dalla carenza di personale medico-infermieristico. Da qui la richiesta di integrare il personale e garantire l'erogazione delle prestazioni agli utenti, rispettando le tempistiche definite nella legge 7 del 2007 e riducendo le liste di attesa. Rivendicazioni che l'Associazione diritti del malato ha illustrato anche nel corso di un Flash mob organizzato nei giorni scorsi davanti al Pronto soccorso di Latisana «per chiedere una sanità pubblica efficiente che assista i cittadini con perizia ed empatia». La presidente Anna Agrizzi nel corso dell'iniziativa aveva posto l'accento sulla necessità di garantire la copertura del personale medico. «Personale – aveva aggiunto – che ci auguriamo venga assunto per evitare situazioni di rischio per i cittadini» —

La locandina

IN VIA CIVIDALE

Gratta e vince al bar Perla 10 mila euro

Vincita da 10 mila euro in via Cividale. La de bendata ha deciso di fermarsi al bar Perla e ha scelto un Gratta e vinci da 2 euro per regalare 10 mila euro. Il fortunato vincitore ha chiesto aiuto al titolare, incredulo quando ha scoperto sotto il simbolo della sveglia una cifra tanto importante.

L'iniziativa

«Dobbiamo essere grati a Gianfranco D'Aronco anima dell'autonomia»

L'ex sindaco plaude alla targa «idea nata durante la mia amministrazione» «Temi ancora attuali». La cerimonia, domani alle 10, sotto la loggia del Lionello

L'INTERVENTO

PIETRO FONTANINI*

Domani, alle 10, sotto la Loggia del Lionello sarà scoperta una targa dedicata al professor Gianfranco D'Aronco. La targa riporterà alcune frasi in lingua friulana che illustrano l'impegno dell'illustre autonomista per ottenere in Friuli una vera autonomia.

L'idea di dedicare all'illustre autonomista una lapide è nata durante la mia amministrazione e ha trovato subito l'adesione dell'Arlef, che si è presa in carico la spesa.

Sono orgoglioso che questa iniziativa giunga a compimento anche per ricordare uno studioso ed un amministratore che ha divulgato i principi dell'autonomismo in terra friulana.

Non possiamo dimenticare che D'Aronco, assieme a Tiziano Tessitori, fu un teorico della specialità regionale e si batté per creare una Regione Friuli staccata dal Veneto. Purtroppo non si arrivò a una Regione Friuli completamente autonoma, ma si ottenne una Regione che inglobava anche la Venezia Giulia. Questa istituzione territoriale negli anni avrebbe dimostrato i limiti della forzata convivenza di due realtà molto diverse. In quegli anni non si riuscì a creare nella nostra Regione due province autonome sul modello del Trentino-Sud Tirol che avrebbero pienamente sviluppato e valorizzato i territori di loro competenza.

D'Aronco durante la consegna della laurea honoris causa nel 2017

Il professor D'Aronco durante la sua lunga vita non rinunciò a indicare i benefici che un vero modello di autonomia avrebbe portato alle nostre popolazioni. Nell'ultimo periodo della sua esistenza fu anche consigliere comunale con il sindaco Sergio Cecotti e lottò affinché i principi dell'autonomismo fossero dibattuti anche all'interno delle aule consigliari.

La città di Udine e tutto il Friuli devono essere grati a questo studioso e divulgatore che irrobustì i contenuti dell'autonomia, elemento fondante della nostra specialità, che ora con la nascita delle nuove Province mi auspico possa trovare momenti di dibattito e di confronto, magari realizzando il sogno di Gianfranco D'Aronco di far nascere la Provincia autonoma del Friuli.—

**ex sindaco di Udine e attuale consigliere comunale d'opposizione*

DOMANI LE PRIME TRE POSE

Sei tabelle per altrettanti friulani illustri

Non solo Gianfranco D'Aronco. Come abbiamo anticipato ieri, il Comune rende omaggio a sei personaggi illustri del passato friulano. Per questo saranno realizzate altrettante targhe commemorative che saranno posizionate in città. Si tratta di Jacopo Pirona, di don Giuseppe Marchetti, del professor Gianfranco D'Aronco, dell'onorevole Tiziano Tessitori, della professoressa Novella Cantarutti e di Aurelio Cantoni. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra Comune (per volere della scorsa amministrazione comunale guidata da Pietro Fontanini e fatta propria da quella attuale), Regione Fvg e Arlef, l'Agenzia regionale per la lingua friulana. Domani è in programma lo scoprimento delle prime tre targhe, alla presenza del sindaco De Toni e dell'assessore alla Cultura Federico Pirone: quelle di D'Aronco, Pirona e Cantoni. —

IL LUTTO

Morto il presidente del Renati Federico Orlando aveva 69 anni

Federico Orlando

È morto alle prime ore di ieri nella propria abitazione Federico Orlando, presidente della fondazione Renati. Era ammalato da alcuni mesi. Uomo tenace, concreto e di profonda cultura, era nato il primo agosto del 1953 a Gemona. Aveva conseguito la maturità scientifica al liceo "Marinelli", quindi si era iscritto alla facoltà di Economia e Commercio all'università degli studi di Trieste. Si dedicò a tempo pieno alla ricostruzione e al rilancio dell'azienda di famiglia a Gemona, attiva nel settore della lavorazione e del commercio del legno, distrutta dal terremoto del 1976. A

ll'attività imprenditoriale aveva presto affiancato quella di dirigente e amministratore di due società operanti in Carnia nel settore turistico-alberghiero.

L'impegno pubblico ha rappresentato, comunque, una costante della sua esistenza: aveva maturato una buona esperienza politico – amministrativa e culturale fino a ricoprire l'incarico di consigliere di amministrazione del collegio di "Toppo Wassermann", fu anche presidente del Circolo culturale ricreativo "Ernesto Piemonte" che nel corso del suo mandato promosse alcune mostre di pittura denominate "Il Piccolo Formato". Per alcuni anni fu dirigente dell'Associazione Centri sportivi italiani e consigliere comunale fino al 1999 a Campoformido, comune dove allora risiedeva e fece parte del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Geriatrico e di Assistenza. Notevole fu il suo impegno nell'ambito della Fondazione "Filippo Renati": fece parte del consiglio di amministrazione e da maggio dello scorso anno, su proposta dall'ex sindaco Fontanini, ne divenne presidente.

Lo stabile della Fondazione Filippo Renati in via San Valentino

«Il suo impegno per far progredire la fondazione fu continuo ed entusiasta – assicura la direttrice generale Renata Qualizza –. Con la sua presenza quotidiana che ha garantito fino a un paio di mesi fa, si è prodigato per la conclusione dei lavori di restauro del teatrino che completa il progetto di sviluppo della fondazione avviato nel 2002 dall'ex presidente Fabio Illusi. Voleva il miglioramento delle attività del campus e aveva commissionato un progetto di efficientamento energetico. Per la realizzazione di questo progetto aveva anche avviato i contatti con la Regione. Nel pieno rispetto dello spirito con il quale Filippo Renati aveva istituito il lascito, infatti – continua Qualizza – Orlando si era impegnato per lasciare qualcosa alla città di Udine a favore della formazione e dell'educazione dei giovani».—

Il quartetto dei 40 Fingers che si sono esibiti ieri nel Concerto del risveglio al piazzale del castello e il pubblico numeroso che ha voluto assistere al loro concerto (FOTOSERVIZIO PETRUSSI)

Il vicesindaco: la straordinaria risposta ci riempie di entusiasmo
La fila sulla salita in piazza Libertà si è formata sin dalle 6.30

Il risveglio in castello assieme ai 40 Fingers Oltre 2 mila persone «Un evento record»

L'EVENTO

ALESSANDRA CESCHIA

La fila sulla salita del castello si è formata sin dalle 6.30, ieri, con un serpentone di gente che ha invaso piazza Libertà per assistere al più affollato Concerto del risveglio che Udine ricordi. Un appuntamento slittato da una settimana, quello dei 40 Fingers, e una location suggestiva che ha richiamato sul colle cittadino oltre duemila persone. L'esordio sul palco dei quattro chitarristi triestini è stato segnato dal tributo ad Astor Piazzolla con "Libertango" che il pubblico ha accolto con un lungo applauso. «Avevamo pensato a una scaletta – hanno commentato i 40 Fingers – ma abbiamo visto che siete molto svegli e forse dovremo cambiarla».

E allora Matteo Brenci, Emanuele Grafitti, Enrico Maria Milanesi e Andrea Vittori, componenti di un quartetto che conta quasi 55 milioni di visualizzazioni su YouTube e centinaia di milioni su Facebook, hanno dato vita a una performance che si è protratta per un'ora e mezza mescolando classico, pop e rock con una sequenza di riarrangiamenti per chitarre acustiche di grandi classici della musica moderna, spaziando da capolavori come "Hotel California" degli Eagles a "Sultans of Swing" dei Dire Straits, da "Africa" dei Toto a "Mamma mia" degli Abba, quindi cavalcando la colonna sonora di "Pirati dei Caraibi", divagando fra i ritmi irlandesi per poi proporre un medley composto da diverse canzoni di alcuni dei più famosi film della Disney, dedicato ai moltissimi bambini e ragazzi presenti, ma anche alla nostalgia degli adulti. E ancora, la musica è rimbalzata da Beethoven a Mozart. Attesissimo il loro ormai celebre rirrangiamento dell'opera di John Williams sulla saga di George Lucas (Star Wars), vale a dire il "Main Theme" e la celeberrima "Marcia Imperiale". Infine l'applauditissimo "Bohemian Rhapsody" dei Queen, la storica band britannica che ha inserito il link del video dei 40 Fingers con tanto di complimenti nel proprio sito ufficiale. Un'accoglienza calorosa quella riservata dal vasto pubblico di Udine ai 40 Fingers, «ci dobbiamo tornare» hanno promesso prima di congedarsi.

A fare gli onori di casa è stato il vicesindaco Alessandro Venanzi, ringraziando coloro che hanno voluto partecipare: «Abbiamo battuto ogni record e la straordinaria risposta della città a questa iniziativa ci riempie di entusiasmo – ha commentato –. Questo è il primo step di un percorso che vogliamo intraprendere insieme agli abitanti di Udine per rendere giustizia alla loro vitalità. Il concerto del risveglio coi 40 Fingers è una straordinaria occasione che regala la bellezza di questa città. Vedere il piazzale del castello gremito di prima mattina è una grande emozione, ma anche l'immagine che meglio descrive l'obiettivo di questa amministrazione, cioè regalare a Udine sempre più vita e sempre più motivi per viverla» ha concluso. —

VENDITE GIUDIZIARIE DEL TRIBUNALE DI PORDENONE

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

ESECUZIONI IMMOBILIARI
Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652. Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it, www.astegiudiziarie.it, www.entietribunali.it, www.aste.com, www.aste.it, www.asteonline.it, www.auctionitaly.com, www.legalmente.net, Portale delle Vendite Pubbliche, Numero Verde 800.630.663**

ESECUZIONI FALLIMENTARI
Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501411- 501412 o al Curatore. Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it, www.entietribunali.it, www.astegiudiziarie.it, www.aste.com, www.aste.it, www.asteonline.it, www.auctionitaly.com, www.legalmente.net, Portale delle Vendite Pubbliche, Numero Verde 800.630.663**

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Via Zara 6/A - Lotto UNICO: Appartamento posto al piano secondo ed ultimo del condominio Corte Naone, int. 5, composta da ampio vano destinato a soggiorno-pranzo-cucina open-space di circa mq 38, un piccolo ripostiglio nel quale sono stati installati un lavabo ed un wc che andranno rimossi. Posto auto coperto. Occupato. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 113.500,00**. Offerta minima Euro 85.125,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 19/10/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 34/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT09Y0835612500000000999368 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Milan Anna. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 34/2022**

Pordenone (PN), Via Nazario Sauro 8/B - Lotto PRIMO: **Appartamento** al piano terra Edificio A, **int. 2**, composto da cucina-soggiorno, corridoio, camera, ripostiglio, bagno, centrale termica e poggiolo, con corte scoperta esclusiva. Posto auto scoperto pertinenziale. Occupato giusta contratto di locazione. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 49.200,00**. Offerta minima Euro 36.900,00. **Pordenone (PN), Via Nazario Sauro 8/B - Lotto SECONDO**: **Appartamento** al piano terra Edificio A, **int. 7**, composto da cucina-soggiorno, corridoio, camera, ripostiglio, bagno, centrale termica e poggiolo, con corte scoperta esclusiva. Posto auto scoperto pertinenziale. Occupato giusta contratto di locazione. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 55.300,00**. Offerta minima Euro 41.475,00. **Pordenone (PN), Via Nazario Sauro 8/B - Lotto TERZO**: **Appartamento** al piano primo Edificio A, **int. 9**, composto da cucina-soggiorno, corridoio, camera, ripostiglio, bagno, centrale termica e poggiolo, con corte scoperta esclusiva. Posto auto scoperto pertinenziale. Occupato giusta contratto di locazione. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 49.500,00**. Offerta minima Euro 37.125,00. **Roveredo in Piano (PN), Via Cristoforo Colombo 16/B - Lotto QUARTO**: **Appartamento** al piano primo Scala A, **int. 3**, composto da cucina-soggiorno, corridoio, camera, ripostiglio, bagno, centrale termica e poggiolo, con corte scoperta esclusiva. Occupato giusta contratto di locazione. **Prezzo base Euro 53.400,00**. Offerta minima Euro 40.050,00. **Roveredo in Piano (PN), Via Cristoforo Colombo 16/B - Lotto QUINTO**: **Appartamento** al piano primo Scala A, **int. 4**, composto da cucina-soggiorno, corridoio, camera, ripostiglio, bagno, centrale termica e poggiolo, con corte scoperta esclusiva. Libero. **Prezzo base Euro 53.400,00**. Offerta minima Euro 40.050,00. **Fontanafredda (PN), Via Don P. della Toffola 12 - Lotto SESTO**: **Appartamento** al piano primo **int. 3**, composto da cucina-soggiorno, corridoio, camera, bagno, centrale termica e poggiolo con corte esclusiva recintata. Garage nello scantinato. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 54.000,00**. Offerta minima Euro 40.500,00. **Fontanafredda (PN), Via Don P. della Toffola 12 - Lotto SETTIMO**: **Appartamento** al piano terra, **int. 4**, composto da cucina-soggiorno, corridoio, camera, ripostiglio, bagno, centrale termica e poggiolo, con corte esclusiva. Garage nello scantinato. Occupato giusta contratto di locazione. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 66.000,00**. Offerta minima Euro 49.500,00. **Fontanafredda (PN), Via Don P. della Toffola 12 - Lotto OTTAVO**: **Appartamento** al piano terra, int. 5, composto da cucina-soggiorno, corridoio, camera, bagno, centrale termica e poggiolo, con area scoperta esclusiva. Garage nello scantinato. Occupato giusta contratto di locazione. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 55.000,00**. Offerta minima Euro 41.250,00. **Fontanafredda (PN), Via Don P. della Toffola 13 - Lotto NONO**: **Appartamento** al piano terra, composto da cucina-soggiorno, corridoio, camera, ripostiglio, bagno, centrale termica e poggiolo, con area scoperta esclusiva. Garage nello scantinato. Occupato giusta contratto di locazione. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 62.500,00**. Offerta minima Euro 46.875,00. **Fontanafredda (PN), Via Don P. della Toffola 13 - Lotto DECIMO**: **Appartamento** al piano primo, composto da cucina-soggiorno, corridoio, camera, bagno, centrale termica e poggiolo, con corte scoperta esclusiva. Garage nello scantinato. Occupato giusta contratto di locazione. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 46.000,00**. Offerta minima Euro 34.500,00. **Sacile (PN), Via Leonardo Da Vinci 55 - Lotto UNDICESIMO**: **Appartamento** al piano secondo, composto da cucina-soggiorno, corridoio, 3 camere, 2 bagni, centrale termica e 2 poggioli. Garage nello scantinato. Occupato giusta contratto di locazione. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 106.500,00**. Offerta minima Euro 79.875,00. **Caorle (VE), Viale dei Cigni 4 - Lotto DODICESIMO: Appartamento** al piano primo Edificio B, composto da cucina-soggiorno, corridoio, camera, ripostiglio, bagno e poggiolo, con corte scoperta esclusiva. Posto auto. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 90.000,00**. Offerta minima Euro 67.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 26/10/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 5/2021 + 10/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT30K0835612500000000999340 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 5/2021 + 10/2021**

Fossalta di Portogruaro (VE), Via Ita Marzotto - Lotto UNICO: **Abitazione** posta ai piani terra e primo di edificio unifamiliare, composta da: portico con ingresso, soggiorno, cucina, pranzo, bagno, ripostiglio, garage e CT; al piano primo: tre camere da letto di cui una con terrazza, disimpegno e bagno. Autorimessa annessa. Terreno di pertinenza. Difformità catastali sanabili. Occupato. **Prezzo base Euro 188.470,00**. Offerta minima Euro 141.353,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 18/10/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 63/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT82J0585612500126571523835 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Ascanio Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 63/2022**

Sacile (PN), via Silvio Pellico 13 - Lotto UNICO: **Appartamento** con relativo garage e corte esclusiva. Occupato da terzi in forza di comodato d'uso gratuito. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 119.887,50**. Offerta minima Euro 89.915,62. **Vendita senza incanto sincrona mista 17/10/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 66/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT11R0533612500000042322292 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 66/2018**

San Giorgio della Richinvelda (PN), Via Molino 18 - Lotto UNICO: **Complesso immobiliare** che comprende un fabbricato ad uso abitazione unifamiliare indipendente con accessori, fabbricato ad uso deposito pertinenziale, ed uno scoperto esclusivo, in particolare: abitazione terra-cielo, su 4 livelli serviti da scala interna, con locali residenziali ai piani terra e primo, soffitta praticabile al piano secondo e accessori al piano interrato. Occupato. Difformità edilizie sanabili, per il deposito difformità non accertabili per mancanza di documentazione. **Prezzo base Euro 140.929,00**. Offerta minima Euro 105.697,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 23/10/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 155/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT73P0880512500021000003196 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 155/2021**

San Michele al Tagliamento (VE), Via Bevazzana 5 - Lotto PRIMO: **Unità abitativa** sita al piano terra con accesso dal vano scala comune, **interno 2**, composta da cucina-pranzo, camera e bagno. Unità abitativa sita al piano terra, interno 1, con accesso sia dal vano scala comune che dall'area esterna comune, composta da disimpegno, bagno, cucina-pranzo, 2 camere e disimpegno. **Unità abitativa** sita al piano primo, **interno 3**, con accesso sia dal vano scala comune, composta da cucina-pranzo, camera e bagno. **Unità abitativa** sita al piano primo, **interno 4**, con accesso sia dal vano scala comune, composta da cucina-pranzo, camera e bagno. **Unità abitativa** sita al piano primo, **interno 5**, con accesso sia dal vano scala comune, composta da cucina, bagno e camera. **Unità abitativa** sita al secondo piano, **interno 6**, con accesso sia dal vano scala comune, composta da cucina-pranzo, bagno e camera. Occupate da terzi giusta contratto di locazione per i sub. 5,6,7,8,9 e 10. **Unità immobiliare** adibita a deposito (ex stalla) ai piani terra e primo con accesso alla corte comune. Al piano terra spazi adibiti all'ex stalla e depositi. Porzione ovest adibita a ripostiglio e deposito attrezzi, livello superiore adibito a deposito. Libero da persone ma non da cose. Difformità catastali per i sub. 9,10 e 11 e difformità edilizie relative a tutti i sub. **Prezzo base Euro 147.741,00**. Offerta minima Euro 110.805,75. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/10/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 230/2019 + 113/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT03B0533612500000042636534 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode nominato Avv. Antonella Brandolisio con studio in Maniago (PN), piazza Nicolò di Maniago 5/B tel. 0427701726. **RGE N. 230/2019 + 113/2022**

BENI COMMERCIALI

Caneva (PN), Via Giuseppe Mazzini 44 - Lotto UNICO: **Unità immobiliare** su due piani: al piano terra il negozio, mentre al piano interrato adibito in parte a mostra e in parte a magazzino. Occupata. **Prezzo base Euro 304.087,50**. Offerta minima Euro 228.066,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/10/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 66/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT43F0708412500000000976466 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 66/2021**

San Michele al Tagliamento (VE), Corso del Sole 72 - Lotto SECONDO: **Negozio** costituito da un unico locale suddiviso in due vani, da una parte divisoria di cartongesso, formando un primo vano principale ed un secondo vano ripostiglio e retrobottega. Libero. Difformità edilizie urbanistiche. **Prezzo base Euro 65.000,00**. Offerta minima Euro 48.750,00. **San Michele al Tagliamento (VE), Corso del Sole - Lotto TERZO**: **Negozio** suddiviso in due vani mediante una parete divisoria in cartongesso, vano destinato ai servizi igienici. Difformità edilizie ed urbanistiche. **Prezzo base Euro 50.000,00**. Offerta minima Euro 37.500,00. **Vendita senza incanto 24/10/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 40/2015 + 45 2021 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 40/2015 + 45/2021**

Perizia ed altra documentazione utile sui siti:

www.asteannunci.it - www.astegiudiziarie.it

www.entietribunali.it - www.aste.com

www.aste.it - www.asteonline.it

www.auctionitaly.com

www.legalmente.net

Portale delle Vendite Pubbliche

Numero Verde 800.630.663

VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

09 LUGLIO 2023
prossima inserzione 16/07/2023
PAGINA 1

VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

COME SI SVOLGONO

Le vendiate immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nelle modalità indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato.

È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta pervenuta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". L'aggiudicatario, entro 120 giorni, dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente agli oneri e compensi previsti ed indicati nell'avviso e ordinanza di vendita. Il pagamento del saldo è previsto al notaio delegato dal giudice e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile verrà restituita la cauzione depositata.

COME SI PARTECIPA

Modalità di presentazione delle offerte

L'offerta d'acquisto di un immobile deve essere presentata, in modalità telematica o cartacea, seguendo necessariamente le indicazioni contenute nell'avviso di vendita e dovrà essere accompagnata da una cauzione di importo pari ad almeno il 10% dell'offerta.

Nella domanda di partecipazione, l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni.

Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società o da altra persona giuridica, alla domanda deve essere allegata una visura camerale o documento equivalente attestante il potere di rappresentanza. Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma cartacea partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine.Gli offerenti che hanno formulato l'offerta telematica partecipano da remoto accedendo alla "sala virtuale" resa disponibile dal "Gestore della vendita", tramite le credenziali d'accesso fornite dallo stesso. È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.

Le offerte presentate saranno esaminate dal professionista delegato con le modalità indicate nell'avviso di vendita. In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti sull'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide.

La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci, senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida pervenuta.

PUBBLICITÀ

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sui siti www.ivgudine.it, www.astagiudiziaria.com, tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita.
È altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ .

Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 - websites: **www.ivgudine.it**, **www.udine.astagiudiziaria.com** - **immobili@coveg.it** ed i professionisti Delegati alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibili sui siti internet succitati.

Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 websites: www.ivgudine.it, www.udine.astagiudiziaria.com email: immobili@coveg.it ed il Delegato alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibile sui siti internet succitati.

Esec. Imm. n. 235/21
Vendita del: 11/10/2023 ore 14.00
Delegato alla vendita: avv. Freschi Alberto

Lotto n. 1
Opificio; complesso industriale composto da numerosi manufatti
CAMPOFORMIDO, Via Principe di Udine, 140
Prezzo base: € 2.480.000,00

Esec. Imm. n. 175/22
Vendita del: 11/10/2023 ore 13.00
Delegato alla vendita:
avv. Migliorati Valentina

Lotto n. 1
Complesso di edifici rustici - abitazioni ed accessori
BASILIANO, Piazza 3 Novembre, 4/4
Prezzo base: € 60.438,94

Esec. Imm. n. 156/22
Vendita del: 11/10/2023 ore 10.30
Delegato alla vendita:
avv. D'Andrea Maddalena

Lotto n. 1
Casa singola accostata
CAMPOFORMIDO, Piazza del Trattato 12-13/1
Prezzo base: € 45.600,00

Esec. Imm. n. 174/22
Vendita del: 11/10/2023 ore 16.00
Delegato alla vendita:
avv. Mascherin Clara

Lotto n. 1
Appartamento bicamere terrazzato al primo piano, con cantina e box auto singolo al piano terra
CERVIGNANO DEL FRIULI, Via Luigi Galvani, 5
Prezzo base: € 70.000,00

Esec. Imm. n. 165/22
Vendita del: 11/10/2023 ore 12.00
Delegato alla vendita:
avv. Drago Marinella Soraia

Lotto n. 1
Appartamento con annessa tettoia adibita a deposito/posto auto
GEMONA DEL FRIULI, Via Manin, 51
Prezzo base: € 37.500,00

Esec. Imm. n. 128/22
Vendita del: 11/10/2023 ore 11.30
Delegato alla vendita:
avv. Durigon Antonella

Lotto n. 1
Abitazione singola con relativo box doppio e terreno agricolo
PREMARIACCO, Via Selva, 15 - Orsaria
Prezzo base: € 144.500,00

Esec. Imm. n. 193/22
Vendita del: 11/10/2023 ore 09.30
Delegato alla vendita: avv. Cella Federica

Lotto n. 1
Quota indivisa del 50 % di appartamento con cantina e posto auto scoperto
UDINE, Via Cividale, 37 (scala A)
incrocio Via Albona
Prezzo base: € 40.000,00

Esec. Imm. n. 164/22
Vendita del: 11/10/2023 ore 09.30
Delegato alla vendita:
avv. D'Agostini Diego

Lotto n. 1
Appartamento con annessa cantina ed autorimessa.
UDINE, VIALE TRIESTE 176
Prezzo base: € 94.800,00

Esec. Imm. n. 161/22
Vendita del: 11/10/2023 ore 11.00
Delegato alla vendita:
avv. De Cecco Monica

Lotto n. 1
Terreno residenziale fabbricabile
MARTIGNACCO, Via Spilinbergo quartiere "Borgo Moras"
Prezzo base: € 187.200,00

Lotto n. 2
Terreno residenziale fabbricabile
MARTIGNACCO, Via Spilinbergo quartiere "Borgo Moras"
Prezzo base: € 222.480,00

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARE COVEG SRL
"Avviso di vendita di beni pignorati"

TRIBUNALE DI UDINE
Ruolo esecutivo RGE n. 179/23
Inizio gara telematica: 11/07/2023 alle ore 12:00
Fine gara telematica: 21/07/2023 alle ore 12:00 Piattaforma web del gestore:
https://ivgudine.fallcoaste.it

Descrizione dei beni posti in vendita:
- Un macchinario sala cottura marcato SKR-LJ Mod. Brewhouse BH ST.2, anno di fabbricazione 2017, Serie n. 17100147/1961096, provvisto di marchiatura CE prezzo base € 56.000,00

Per maggiori informazioni visitare il sito web dell'IVG COVEG Srl alla pagina "www.ivgudine.it"
Telefono: 0432/566081

TRIBUNALE DI TRIESTE - SEZ. FALL.

FALL. N. 11/2018 "FEDRIGO S.P.A. IMPRESA DI COSTRUZIONI IN LIQUIDAZIONE"
GIUDICE DELEGATO:
DOTT. DANIELE VENIER
CURATORE FALLIMENTARE:
AVV. MASSIMO SIMEON
AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che il Giudice Delegato ha autorizzato la vendita dell'immobile di seguito meglio descritto:
LOTTO n. 4/UD: terreno edificabile con strada di accesso sito nel Comune di Martignacco (UD) alla via Spilimbergo s.n.c., corrispondente alle p.c.n. 1044, 1045, 1052 e 1065 - **valore di stima € 157.500,00.**
1. Entro il termine di **LUNEDI' 25 SETTEMBRE 2023 ore 13.00** ciascun interessato dovrà far pervenire presso lo studio del Curatore, in Trieste (TS), via Valdirivo n. 40, c/o lo Studio Legale PCP, la propria offerta d'acquisto. **2. Il prezzo offerto non potrà essere inferiore a € 157.500,00, pari al valore di stima.** Contestualmente alla presentazione dell'offerta, dovrà essere costituito, a pena di inammissibilità, un deposito cauzionale infruttifero di importo pari ad almeno il 10% del prezzo offerto. **3.** Il giorno **MARTEDI' 26 SETTEMBRE 2023 alle ore 12.00**, presso lo studio del Curatore sito in Trieste, via Valdirivo n. 40, c/o lo Studio Legale PCP, si svolgerà la gara fra tutti coloro che avranno fatto pervenire entro il termine stabilito le proprie offerte. **4.** Il vincitore è tenuto a versare il saldo prezzo, nonché tutti gli altri oneri e imposte entro 60 (sessanta) giorni dall'aggiudicazione. **5.** L'atto di vendita sarà stipulato contestualmente al pagamento del saldo prezzo, a ministero di notaio scelto d'intesa con il Curatore, con oneri a carico dell'acquirente **6.** La vendita produrrà gli effetti delle vendite coattive, ai sensi degli artt. 2919 ss. c.c. **7. Lo sgombero e lo smaltimento dei materiali situati presso l'immobile saranno integralmente a carico dell'aggiudicatario. 8.** L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato sul Portale delle Vendite Pubbliche e sul sito **www.astegiudiziarie.it** dove è altresì reperibile la perizia di stima con i relativi allegati. **9.** Per maggiori informazioni e per concordare eventuali visite, si prega di rivolgersi all'ufficio del Curatore, tel. 040/7600807; e-mail: **segreteria@studiolegalesimeon.it.**
Trieste, 7 giugno 2023

il Curatore Fallimentare
Avv. Massimo Simeon

TRIBUNALE DI TRIESTE

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E.235/2015
SETTIMO ESPERIMENTO DI VENDITA

Si rende noto che il giorno **29/09/2023 alle ore 12,00** avanti al professionista delegato Stefano Gropaiz, presso il cui studio in Via Milano 5 a Trieste saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo il settimo esperimento per la vendita senza incanto con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Aste Giudiziarie Inlinea s.p.a. dell'immobile di seguito descritto:
LOTTO UNICO: Cava di marmo sita in Fraz. Duino 75/c: prezzo di euro 3.663.559,57 (tre milioni seicento sessanta tremila cinquecento cinquanta nove/57) Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base sopra indicato, salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c..
Consistenza Tavolare
P.T. **2875** del C.C. di Aurisina – corpo tavolare 1, costituito da p.c.n. 1369/2, 1369/3 (enti urbani) e p.c.n. 1369/4, p.c.n. 1369/5, p.c.n. 1396/6 (improduttivi).
Consistenza Catastale
Comune censuario di Aurisina
Catasto terreni:
- p.c.n. 1369/4/ F.M. 4/improduttivo/area 622
- p.c.n. 1369/5/ F.M. 4/improduttivo/area 2.811
- p.c.n. 1369/4/ F.M. 4/improduttivo/area 22.171
Catasto fabbricati:
- p.c.n. 1369/2 / identif. A/4/ Località Fraz. Duino 75/c / Piano T-1/ Cat. A/10/ Cl. U/ Cons. 10 vani/ Rendita 4.957,99
-p.c.n. 1369/3 / identif. A/4/ Località Fraz. Duino 75/c / Piano T/ Cat. C/2 / Cl.6/ Cons. 141/ Rendita 305,85
Descrizione in natura.
Compendio immobiliare di natura produttiva, costituito da una cava di marmo, localizzato tra gli abitati di Aurisina e Sistiana, in provincia di Trieste, i cui materiali di prelievo si possono suddividere in marmo da laboratorio e in materiale per utilizzi secondari quali blocchi da scogliera e/o per opere affini. All'interno del complesso immobiliare vi è una struttura metallica di tipo prefabbricato destinata quale ufficio direzionale funzionale all'attività estrattiva, nonché una seconda struttura, in muratura, destinata al ricovero di mezzi e materiali.
Il bene sopra descritto è venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (anche in relazione al testo unico di cui al d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritto nella perizia redatta dal geom. Giancarlo Vellani e pubblicata sui siti **www.astegiudiziarie.it** e **www.tribunaletrieste.it**, nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/** a cui si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento. Si precisa che la partecipazione alle vendite giudiziarie non esonera gli offerenti dal compiere le visure ipotecarie e catastali.
La vendita è a corpo e non a misura e eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo. La vendita non è altresì soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo; che, conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, spese condominiali dell'anno in corso e dell'anno precedente non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri civili che saranno cancellate a cura e spese della procedura.
L'offerta di acquisto può essere presentata su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato entro le ore 12,00 del giorno antecedente l'asta o, in alternativa, con modalità telematica entro le ore 12,00 del giorno antecedente l'asta.
Coloro che hanno formulato l'offerta con modalità telematiche partecipano alle operazioni di vendita con le medesime modalità. Coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico partecipano comparendo innanzi al professionista delegato.
In caso di offerta di acquisto su supporto analogico essa deve essere presentata in carta resa legale con applicazione di una marca da bollo di € 16,00, debitamente sottoscritta con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento e di quant'altro in seguito specificatamente indicato, tassativamente in busta chiusa. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile intestato al professionista delegato o, in alternativa, ricevuta del bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione.
Nell'offerta, l'offerente deve indicare le proprie generalità, allegando fotocopia del documento d'identità, il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico; nella ricorrenza dei presupposti di legge deve altresì indicare se intende avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa, nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerente società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale dalla quale risulti il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura, la data della vendita ed il nome di chi deposita l'offerta.
In caso invece di offerta telematica essa deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata tramite posta elettronica certificata seguendo le indicazioni riportate nel portale entro le ore 12,00 del giorno antecedente la vendita.
L'offerta deve contenere:
a) i dati identificativi dell'offerente, con l'espressa indicazione del codice fiscale o della partita IVA; b) l'ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura;
c) l'anno e il numero di ruolo generale della procedura;
d) il numero o altro dato identificativo del lotto;
e) la descrizione del bene;
f) l'indicazione del referente della procedura;
g) la data e l'ora fissata per l'inizio delle operazioni di vendita;
h) il prezzo offerto (non inferiore al 75 % del prezzo base di vendita) e il termine per il relativo pagamento, salvo che si tratti di domanda di partecipazione all'incanto;
i) l'importo versato a titolo di cauzione mediante bonifico bancario su c/c intestato a "Procedura Esecutiva Rif. E.I. R.G.E. n. 235/15 – Tribunale di Trieste" - IBAN: IT98 P030 3202 2000 1000 0309 821;
l) la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione pari al 10% del prezzo offerto;
m) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera l);
n) l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni;
o) l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni.
Essa deve, infine, essere inviata unitamente ai documenti allegati all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine.
L'offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara.
Almeno trenta minuti prima dell'inizio delle operazioni di vendita il gestore della vendita telematica invierà all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'offerta un invito a connettersi al proprio portale con l'indicazione delle credenziali per l'accesso.
Coloro che hanno formulato l'offerta con modalità telematiche partecipano alle operazioni di vendita con le medesime modalità. Coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico partecipano comparendo innanzi al professionista delegato.
Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).
A seguito dell'aggiudicazione entro 90 giorni dovrà essere presentata fideiussione bancaria a prima richiesta a favore della procedura per l'intero importo imposte comprese al netto dell'acconto versato, solo a seguito di questo adempimento si provvederà al trasferimento, alla conclusione del quale dovrà essere versato il saldo prezzo e le imposte e verrà quindi restituita la fideiussione.
In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad euro 10.000,00.

E' ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.Il presente avviso è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet:
https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/
nonché pubblicato sui siti
www.astegiudiziarie.it e
www.tribunale.trieste.it ed un suo estratto sul quotidiano "Il Piccolo".

La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c.
Per maggiori informazioni potete contattare il numero 040/0642870 oppure inviare una e-mail a **gropaiz@stspartners.it**
Trieste, 12/06/2023

Il professionista delegato
Dott. Stefano Gropaiz

L'ANNIVERSARIO

La squadra del Centro edile di formazione e sicurezza che nei giorni scorsi ha festeggiato 40 anni di attività

Cefs da 40 anni al servizio della formazione edile e a tutela della sicurezza

«Un impegno cominciato ben prima con la Cema» «Anche l'educazione al bello è fra i nostri impegni»

Il Centro edile per la formazione e al sicurezza (Cefs), l'ente bilaterale edile per la formazione e la sicurezza, ha festeggiato, assieme ad amministratori, docenti ed allievi, il 40° compleanno nella sua sede in via Bison 67 a Udine: una grande festa di condivisione tra le oltre 240 persone presenti.

Come ha raccontato Angela Martina, presidente del Cefs Udine, il percorso della formazione edile inizia ben prima di 40 anni fa, precisamente nel 1949, con la fondazione della Cema, al cui interno era presente il "settore scuola". Il "settore scuola" è fin da subito una parte costitutiva della Cassa edile, che annovera fra gli scopi statutari l'istruzione professionale edile. È in quel contesto che nascono i primi "cantieri-scuola" postbellici.

«Oltre alla cospicua formazione in materia di sicurezza – spiega il vicepresidente del Cefs, Claudio Stacul – e i patentini per l'utilizzo di macchine e attrezzature, costante e importante risulta l'attività di consulenza e assistenza dell'ente svolta dai tecnici del Cpt nei cantieri del territorio a servizio delle imprese edili e numerosi sono i progetti gestiti in tema di sicurezza: per esempio, dal 2013, il Cefs fa parte del tavolo di coordinamento del progetto "Promozione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro ed in ambito scolastico» dedicato agli studenti delle scuole primarie e secondarie, assieme, tra gli altri, le Aziende Sanitarie del territorio della provincia, l'Inail.

Dal 2014 il Cefs è capofila del centro regionale Ifts edilizia, manifattura e artigianato, percorsi di specializzazione post-diploma per giovani e adulti, sia occupati sia disoccupati. In questi percorsi si iniziano a trattare le tematiche del Bim – Building information modeling – e delle tecniche innovative in edilizia (acustica, risparmio energetico ecc.) . Ad oggi nella sede del Cefs sono stati formati oltre 120 tecnici specializzati. Sono svolte attività sistematiche di orientamento nelle scuole secondarie di primo grado per attrarre giovani al settore, centri estivi laboratoriali in ambito edile e artistico, nonché attività di scuole aperte per far conoscere le potenzialità della scuola Cefs. Costante è anche la partecipazione ai Saloni dell'orientamento e alle Fiere regionali e nazionali.

Il simulatore di cantiere

A partire dall'anno formativo 2016/17 si sperimentano i "quarti anni" di diploma professionale di Tecnico Edile di Tecnico delle Costruzioni architettoniche e ambientali. Il Cefs è anche attento al sociale visto che è sempre presente nella collaborazione con le case circondariali di Udine e Tolmezzo e nel programma Immigrazione con progetti locali per richiedenti asilo e rifugiati. Dal 2020 il Cefs propone una nuova opportunità per i giovani ed il territorio, ovvero un percorso triennale di "qualifica per addetto alle lavorazioni artistiche in edilizia". «Ulteriore obiettivo che desideriamo perseguire attraverso questo percorso – ha sottolineato Loris Zanor, il direttore del Cefs – è quello di educare al bello e al rispetto del bello nella accezione più ampia del termine. Educare al bello non vuol dire infiocchettare o rendere artificialmente bello solo per puro estetismo, ma ha a che fare con il prendersi cura di un luogo, un oggetto, un capolavoro». —

DOMANI IN VIA PERCOTO

Il duo Filippi – Cigui in concerto a Spazio35

Al via una serie di nuovi appuntamenti ospitati e co-organizzati da Spazio35. Lo spazio culturale, di via Caterina Percoto 6, propone una nuova serie di incontri per il mese di luglio, a cominciare da domani. Alle 19 nella sala polifunzionale dello Spazio andrà in scena il concerto di presentazione del nuovo album Live in Mexico del pianista udinese di stanza a Parigi Emanuele Filippi e del sassofonista triestino residente in Messico Giovanni Cigui. Il concerto sarà l'unica data in Friuli del duo Filippi-Cigui.

L'album è stato registrato a Coyoacan il distretto di Città del Messico che ha visto nascere Frida Kalho, e porta al suo interno brani originali e rivisitazioni di qualche classico.

Emanuele Filippi pianista e compositore friulano classe '92, definito da Enrico Rava "uno dei migliori pianisti jazz della sua generazione". Giovanni Cigui, sassofonista e bandleader, si è formato alla Kunstuniversität Graz e al Conservato-rium van Amsterdam e può già vantare collaborazioni internazionali.

Mercoledì, alle 18, sarà la volta di Udin&Jazz. Spazio35 ospiterà uno dei concerti del lungo programma della rassegna jazz che da 33 anni porta a Udine il miglior jazz del mondo. Alle 18 Guido Michelone presenta il suo libro Il Jazz e i Mondi. Musiche nazioni, dischi in America, Africa, Asia, Oceania (Arcana Ed.) e dialoga con Max De Tomassi, Radio 1 Rai. Alle 19 sarà la volta del concerto di Claudio Cojaniz Black piano feat. Mattia Magatelli, contrabbasso; Carmelo Graceffa, percussioni.

Domani sarà anche l'inizio dell'Atelier en français, laboratorio di francese dedicato a ragazze e ragazzi piccoli e grandi, organizzato da Solofrancese in collaborazione con Associazione Constraint a Spazio35.

Per info scrivere a info@spazio35udine.it. —

DOMANI DALLE 18

Porte aperte al Conservatorio ecco come nasce un musicista

Il 16 luglio si chiuderanno le iscrizioni al Conservatorio statale di Musica Jacopo Tomadini il cui percorso accademico prevede un primo livello di tre anni di studi quindi un corso di II livello (biennio) che comprende una formazione musicale avanzata che porta a un titolo di studio equiparato alla Laurea magistrale e che apre a specifici sbocchi professionali nei campi della interpretazione solistica, della musica d'insieme vocale e strumentale, della direzione di gruppi vocali e strumentali, dei nuovi linguaggi musicali, della composizione con tecniche e linguaggi avanzati, della didattica.

Per dare la possibilità di conoscere dall'interno l'atmosfera di un'istituzione accademica che produce quel linguaggio universale che è la musica e incontrare studenti e insegnanti delle numerose discipline, domani le porte dell'istituto si apriranno dalle 18 in poi per una nuova edizione dell'Open Day Estate voluto, ancora una volta, dalla direttrice professoressa Flavia Brunetto.

I visitatori potranno percorrere le aule dell'intero Conservatorio, il cui ingresso principale è nel cinquecentesco palazzo Otelio in piazza Primo Maggio e che si estende nell'edificio attiguo, a cui è collegato da un'esedra interna, su ben 10 mila metri quadrati. L'evento si aprirà con il concerto di benvenuto, sulla piazzetta antistante palazzo Otellio, dei sassofoni del conservatorio. La musica, vera protagonista dell'evento, potrà essere ascoltata grazie al succedersi di concerti di musica da camera, di ottoni nel giardino interno, di tutti gli strumenti a tastiera, a fiato, arco e percussioni, tra cui la conchiglia marina.

La direttrice Flavia Brunetto

L'occasione per scoprire l'accademia e assistere a concerti di tutte le discipline

I concerti, che riguarderanno tutte le discipline del conservatorio, dalla musica antica al pop rock, si alterneranno ogni trenta minuti e i visitatori potranno anche partecipare a una visita guidata al laboratorio di liuteria. Sarà anche possibile assistere alla discussione di una tesi di laurea in direzione di coro che prevede anche la relativa dimostrazione pratica. L'attività del Conservatorio non si esaurirà certamente con l'open day, ma proseguirà con una serie di concerti che, grazie a un apposito accordo, coinvolgeranno gli studenti dei conservatori di Milano e Cagliari e Udine che si esibiranno nelle tre località nell'iniziativa "La libertà è musica. La musica è libertà". Il Conservatorio udinese ospiterà inoltre la 17ª edizione del Premio Nazionale delle Arti mentre proseguirà l'attività didattica attraverso le prove del concerto che si terrà il 27 luglio nell'ambito del Mittelfest. — *(mbp)*

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 8/7/2023

BARI	83	33	60	72	63
CAGLIARI	10	75	53	43	17
FIRENZE	32	56	45	59	75
GENOVA	35	46	19	36	1
MILANO	8	73	82	56	45
NAPOLI	32	22	72	80	52
PALERMO	56	7	6	30	51
ROMA	62	82	5	9	74
TORINO	75	47	10	80	28
VENEZIA	13	76	35	79	86
NAZIONALE	43	19	70	84	2

10e LOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

7	22	45	60	75
8	32	47	62	76
10	33	53	64	82
13	35	56	73	83

Numero Oro 83 — Doppio Oro 33

SuperEnalotto

8 - 18 - 20 - 28 - 41 - 56

Jolly 58 — Superstar 55

JACKPOT 24.200.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Agli 11	5	17.736,00 €
Ai 1.015	4	196,91 €
Ai 32.701	3	18,32 €
Ai 426.726	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 4	4	19.691,00 €
Ai 181	3	1.832,00 €
Ai 2.221	2	100,00 €
Ai 12.918	1	10,00 €
Ai 27.204	0	5,00 €

FARMACIE

Servizio notturno
Pelizzo
via Cividale 294 0432 282891
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Londero
viale Leonardo Da Vinci 99 0432 403824

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli Lovisoni
piazza Unità d'Italia 27 0431 32163
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Marano Lagunare Persolja
piazza Risanamento 1 0431 67006
Palmanova Facini s.a.s.
borgo Cividale 20 0432 928292
Ronchis Godeas
piazza Libertà 12 0431 560125

ASU FC EX AAS3

Bertiolo
Tilatti via Virco 14 0432 917012
Codroipo (Turno Diurno) Toso
via Ostermann 10 0432 906101
Fagagna all'Angelo Raffaele
via Umberto I 48 0432 800138
Gemona del Friuli De Clauser
via Tagliamento 50 0432 981206
Malborghetto Valbruna
Guarasci
fraz. UGOVIZZA
via Pontebbana 14 0428 60404
Mortegliano San Paolo
fraz. LAVARIANO
piazza San Paolino 9/4 0432 828945
Paularo Romano
piazza Bernardino Nascimbeni 14/A 0433 70018
Resia Comunale di Resia
via Roma 17 0433 53004
Villa Santina De Prato
via Cesare Battisti 5 0433 74143

ASU FC EX ASUIUD

Cassacco Zappetti
piazza A. Noacco 16/11 0432 852453
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Lusevera Coradazzi
fraz. VEDRONZA 26 0432 787078
Manzano Brusutti
via Foschiani 21 0432 740032
Pasian di Prato "San Giacomo" Vitale Attilio
piazza Giacomo Matteotti 5 0432 699783
San Leonardo D'Alessandro
fraz. SCRUTTO 118 0432 723008
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco - sede di Feletto Umberto
fraz. FELETTO UMBERTO
via Enrico Fermi 100 0432 583929

TOLMEZZO

La Sagra del Borgat dedicata al restauro di Santa Caterina

L'89ª edizione della festa promuoverà una raccolta fondi Monsignor Zanello: «Contiamo sui nostri parrocchiani»

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Le associazioni che organizzano la sagra del Borgat, una delle più antiche sagre d'Italia, quest'anno devolveranno i loro incassi a sostegno dei lavori della parrocchia alla cella campanaria e all'orologio dell'antica chiesa di Santa Caterina. L'89ª Sagra da Madone dal Carmine tal Borgat è pronta a partire: si terrà dal 14 al 16 luglio nell'antico quartiere tolmezzino. Gli organizzatori sono Pro loco, Amici di Sant'Ilario, Comitato del Borgat, Gruppo Shanghai e lanciano un appello ai cittadini a partecipare alla Sagra sostenendo così la nobile causa. La collaborazione di esercenti e fornitori, segnala il vicepresidente della Pro loco, Renzo De Prato, contribuirà inoltre ad abbassare le spese della festa e quindi aumenterà i fondi da poter devolvere per i lavori eseguiti.

La cella campanaria e l'orologio sono stati messi in sicurezza e le opere hanno garantito maggior efficienza, L'inaugurazione è programmata per giovedì 13 luglio alle 19 quando in città sarà festa grande. La chiesa di Santa Caterina è di origine Quattrocentesca, fu interamente ricostruita dopo il terremoto del 1798. «Contiene – afferma descrivendo le sue bellezze il parroco, monsignor Angelo Zanello – una pala pregevole, "Lo sposalizio di Santa Caterina" del 1537 del pittore Pomponio Amalteo. Abbiamo due dipinti rilevanti del Grassi, nostro pittore carnico del Settecento, un bel crocifisso di inizio Ottocento con fattezze però del Gotico internazionale dell'Alta Austria – prosegue monsignor Zanello –, una Madonna molto bella del Novecento e una via crucis molto significativa. Al soffitto, inoltre, abbiamo fatto fare vent'anni anni fa una grande tela con la Gloria di Santa Caterina d'Alessandria». Subito dopo il sisma del 1976 furono restaurati chiesa e campanile, ma non la cella campanaria. «L'accesso a quest'ultima e anche tutto il sostegno delle campane – spiega il parroco – erano fatiscenti e l'orologio fermo. Le campane non suonavano negli ultimi anni se non in rari casi e mandavo su soltanto un esperto, perché bisognava salire sulla cella per poterle suonare, ma l'accesso dal piano dell'orologio era pericolosissimo. L'intervento non era più rinviabile. È stata bravissima la ditta Solari nel suo intervento di mantenimento: ha elettrificato le campane, sistemato la cella campanaria, i ceppi per appendere le campane per poterle suonare in sicurezza, l'accesso alla cella campanaria dal piano dell'orologio e ha fatto ripartire l'orologio. Quello di fine Ottocento lo abbiamo lasciato in loco – aggiunge monsignor Zanello –, ma l'orologio esterno gira ora col nuovo meccanismo. Il costo dei lavori si avvicina a 30 mila euro. L'orologio tornerà con tocco argentino ad animare la vita del borgo e potremo finalmente far suonare le campane ogni giorno, a scandire l'ora mattutina, meridiana e serale nell'inno alla Vergine Maria. Contiamo sulla generosità dei nostri parrocchiani, che non hanno mai mancato per questa chiesa e così vorremmo anche dare un segnale che le nostre comunità sono attente a questi luoghi di culto, ma anche di vita comunitaria importantissimi». —

Restaurati l'orologio e la cella campanaria della chiesa

TOLMEZZO

Aperte le domande per ottenere legna da ardere

I cittadini hanno tempo sino alle 12 del 4 agosto per fare domanda al Comune di Tolmezzo per l'assegnazione annua di uno dei 36 lotti (di circa tre metri cubi ciascuno) di legna da ardere in boschi dell'ente. La richiesta rappresenta un'alternativa rispetto alla raccolta di piante schiantate nei boschi comunali. I richiedenti dovranno specificare nella domanda la zona di prelievo di loro interesse, tenendo conto che sarà effettuato un sorteggio per ogni zona. Ci sono a disposizione cinque lotti a Cazzaso in località Bosco Nero (prezzo 25 euro al metro cubo), due a Fusea in località Dobis (18 euro) e 29 lotti a Illegio in località Pradut (12 euro al mc). Il prezzo di vendita varia in base alla località del lotto e potrà diminuire in base alla maggiore difficoltà di esbosco o alla presenza di legname dolce. La domanda può essere presentata da privati cittadini componenti un nucleo familiare residente a Tolmezzo e da associazioni o enti privati senza scopo di lucro con sede a Tolmezzo.

T.A.

TARVISIO

Alpinista precipita per 10 metri recuperato e portato in ospedale

È precipitato e ha fatto un volo di una decina di metri, impattando sulla roccia, un alpinista di nazionalità slovena di trent'anni che, ieri mattina, stava arrampicando in parete, come capocordata, lungo la via Krobath Metzger, alla Cima del Vallone, nelle Alpi Giulie, sul versante nord. L'incidente si è verificato attorno alle 11 e si è concluso con il suo recupero e il trasferimento con l'elicottero del 118 all'ospedale di Udine, con un trauma facciale e altri sparsi.

È stato il compagno di cordata a chiamare l Nue 112 ed è stata quindi la Sores ad allertare i soccorritori della stazione di Cave del Predil, la Guardia di finanza e l'elisoccorso regionale. L'alpinista si trovava a quota 1.800 metri, nel tratto di corda che risale una conformazione a camino, quando è caduto. Da qui, la complessità dell'intervento: il tecnico di elisoccorso è stato calato con una verricellata di 89 metri dopo diversi tentativi, vista la difficoltà di aggirare una sporgenza, e si è resa necessaria la partecipazione di un altro tecnico, per spostare il ferito in un punto più agevole per il recupero. Il compagno di cordata, alla fine, si è calato con il tecnico in corda doppia fino alla base della parete e lì è stato recuperato da un secondo elicottero giunto da Tolmezzo dov'era in corso un'esercitazione.

Attorno alle 14, poco prima che terminasse il recupero a Cima del Vallone, un'altra emergenza ha visto il personale della stessa stazione di Cave del Predil, con la Guardia di finanza, spostarsi nella zona dei laghi di Fusine. Vicino al bivacco Busettini, nel gruppo del monte Mangart, a quota 2.150 metri, un escursionista triestino di 55 anni era caduto, fratturandosi una mano. Assieme a due compagni stava risalendo la ferrata Via della Vita e sempre con loro è stato recuperato dall'elisoccorso regionale.

Infine, è toccato a un alpinista di 42 anni di Buttrio chiedere l'aiuto dei soccorritori, a seguito dell'infortunio capitatogli durante una scalata al monte Cavallo. Ferito a seguito del distacco di un appiglio al terzultimo tiro di corda, a più di 2.000 metri di quota, cadendo su una gamba, aveva poi proseguito la salita fino a 80 metri di dislivello dalla vetta, ma la caviglia si è gonfiata impedendogli di proseguire. Il tecnico di elisoccorso, sbarcato con verricello, lo ha prelevato, mentre il compagno è sceso a piedi da solo a recuperare la vettura. —

Il soccorso in parete dell'alpinista sulla Cima del Vallone

IL FESTIVAL DELLA GASTRONOMIA

Gran finale di Gustosa Sappada fra visite guidate, musica e libri

SAPPADA

Ultimo giorno oggi per Gustosa Sappada, il festival della gastronomia di montagna giunto alla sua 4ª edizione, che ha preso il via il primo luglio, organizzato dal consorzio turistico con il sostegno di PromoTurismo Fvg, PrimaCassa Fvg e Despar. Sono 21 le attività fra ristoranti, rifugi, pasticcerie e botteghe alimentari di Sappada e Forni Avoltri che propongono un menù a base di "Saurnschotte", il formaggio fresco della tradizione sappadina che lo scorso anno ha ottenuto il presidio Slow Food. E, da ieri, il sentiero silvo pastorale numero 5 di Sappada fa da cornice alle ultime ore dell'evento, ospitando musica con dieci fisarmonicisti proveniente da tutta la regione, una mostra mercato agro alimentare con prodotti della zona montana del Friuli Venezia Giulia, la dimostrazione della fienagione a cura dell'associazione Zepodar Sende e chioschi allestiti nelle baite che costeggiano il sentiero.

«Gustosa Sappada è una manifestazione corale che ci consente di offrire il meglio delle tradizioni locali – riferisce il direttore del Consorzio, Monica Bertarelli –, le eccellenti proposte gastronomiche insieme ai prodotti dell'agro alimentare montano sono il valore aggiunto della nostra offerta turistica, in cui la natura e la lunga tradizione nell'accoglienza la fanno da padrona. Gustosa Sappada, con le tante piccole aziende che espongono i loro prodotti, è un evento gastronomico che unisce tutta la montagna del Friuli Venezia Giulia».

Gustosa Sappada è arrivata alla 4ª edizione

Tra una degustazione e l'altra in quota, i turisti possono anche visitare la baita dei "Nie Lossn", i giovani di Sappada che raccontano la loro montagna e spiegano agli ospiti come si costruiscono le baite, con aneddoti e dimostrazioni. Dalla "baita di Jack", fra una birra e un panino alla salsiccia, si gode invece di una vista incantevole sulla vallata. Ieri, nello spazio incontri allestito alla prima baita del sentiero 5, il gastronauta di Sappada Massimo Casciaro, esperto di formaggi, ha tracciato la storia della tradizione casearia di Sappada. Oggi alle 11, nella stessa area, la scrittrice Barbara Pascoli presenta il suo ultimo romanzo. —

GEMONA

Produrre e condividere energia L'impegno della parrocchia

Il gruppo dello Spirito Santo di Ospedaletto lavora alla creazione di una Comunità Costi ed emissioni ridotti. L'impianto dovrebbe essere installato sul tetto dell'asilo

Sara Palluello / GEMONA

Una comunità energetica rinnovabile (Cer) nella parrocchia dello Spirito Santo di Ospedaletto, per garantire produzione e condivisione di energia rinnovabile, generare e gestire in autonomia energia verde a costi vantaggiosi e ridurre così le emissioni di anidride carbonica e lo spreco energetico. Dal 2021 il Consiglio per gli affari economici assieme al gruppo di riferimento parrocchiale seguiva con interesse l'iter legislativo per la costituzione della Comunità per la transizione ecologica attraverso nuovi modelli di sviluppo economico, sostenibile e partecipato, in uno spirito di vera comunità. I promotori della parrocchia, con l'intento di approfondire e verificare la fattibilità dell'iniziativa, hanno commissionato un progetto di fattibilità e un business plan alla Dba di Villorba.

La parrocchia di Ospedaletto possiede tre chiese, il fabbricato storico dell'ospitale di Santo Spirito con annessa canonica e la scuola materna parrocchiale paritaria, sul cui tetto sarà installato l'impianto. Oltre ai residenti il progetto include anche due attività "energivore", due supermercati di proprietà della famiglia Dal Pont, operanti nella zona. «Per dirimere le molte criticità e i dubbi sulla parte normativa, molte sono state le consultazioni e i confronti che in quanto rappresentanti della parrocchia abbiamo intrapreso – afferma Marco Masini, insegnante dell'Uti gemonese della scuola primaria di Ospedaletto –, compresa l'Agenzia per l'Energia del Friuli Venezia Giulia, dalla quale abbiamo acquisito consulenze specialistiche estremamente competenti. Le domande ancora senza risposta sono tante, ma l'obbiettivo in questa prima fase è distribuire informazione alla nostra comunità, coinvolgere le altre parrocchie, mettere in evidenza l'obiettivo sociale dell'iniziativa». I rappresentanti della parrocchia stanno seguendo con molto interesse anche le altre esperienze che si stanno delineando in regione, ma guardano anche in casa, visto che Gemona è fra i Comuni che intende realizzare una comunità energetica.

Il priorato della parrocchia dello Spirito Santo di Ospedaletto

«La nostra convinzione, condivisa anche da monsignor Valentino Costante parroco e coordinatore della collaborazione pastorale di Gemona – prosegue Masini –, è che questo progetto potrebbe essere ampliato anche alle altre parrocchie contermini. A questo proposito abbiamo in programma di organizzare un convegno per l'illustrazione del progetto, con la partecipazione di tecnici del settore e rappresentanti dell'arcidiocesi che promuova un confronto su principi etici e aspetti tecnici e normativi». —

GEMONA

Centro di salute mentale Il servizio notturno riattivato in anticipo

GEMONA

È stato riattivato in anticipo di due mesi rispetto alle previsioni il servizio notturno nel Centro di Salute Mentale di Gemona. «Ringrazio il direttore generale di Azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale, Denis Caporale, insieme a tutti i suoi collaboratori per aver implementato il personale necessario al fine di garantire la continuità di un servizio importante per il nostro territorio e per le famiglie», commenta il primo cittadino di Gemona, Roberto Revelant.

L'intervento congiunto dei sindaci del territorio, rappresentati dai presidenti delle Comunità di montagna del Gemonese e Canal del Ferro e Valcanale, Alessandro Marangoni e Fabrizio Fuccaro, che avevano manifestato la contrarietà alla sospensione (seppur temporanea) delle attività notturne, è stato riconosciuto «e ci si è adoperati congiuntamente per risolvere quanto prima il problema – specifica Revelant –, tanto che, non appena l'azienda sanitaria universitaria del Friuli Centrale ha potuto beneficiare del nuovo personale arruolato attraverso il recente concorso, e in seguito ad adeguata formazione, il servizio è stato prontamente riattivato e un ringraziamento profondo va a tutto il personale impiegato per la disponibilità sempre garantita», aggiunge il sindaco. Revelant segnala anche diverse attività di coinvolgimento e integrazione degli utenti anche per l'abbellimento del parco di via Dante a Gemona, dove sono state eseguite manutenzioni e ridipinte le panchine e alcune staccionate, che contribuiscono a migliorare ulteriormente lo spazio pubblico. —

S.P.

Il sindaco Roberto Revelant

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Visita al cantiere del castello e concerto della corale di Mels

Letizia Treppo / COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Visita straordinaria al cantiere del castello: a Colloredo di Monte Albano si celebra la giornata nazionale delle Pro loco e nell'occasione la Pro Colloredo, in collaborazione con la Comunità collinare del Friuli e con il Comune, organizza oggi una visita guidata su prenotazione all'ala del castello interessata dai lavori di restauro. «Periodicamente – interviene il sindaco Luca Ovan – la Pro loco prevede visite guidate al lato ovest del castello, per valorizzare un'area in cui è ancora aperto il cantiere, raccontando la storia e mostrando lo stato di avanzamento delle opere. A causa dell'aumento dei costi dei materiali – continua Ovan – bisogna periodicamente calibrare le spese da sostenere, ma vediamo la luce in fondo al tunnel: tra circa un anno e mezzo dovrebbe concludersi il cantiere».

La giornata di oggi vede il castello come protagonista, ma si propone anche di valorizzare altri luoghi del territorio circostante. «I visitatori – racconta il presidente della Pro Loco, Matteo Venuti – avranno la possibilità di scoprire la storia del nostro castello, ma anche di quelli di Caporiacco e Mels. La visita al cantiere, invece, avverrà assieme al responsabile regionale ai lavori. Alle 19 è previsto un concerto all'interno della chiesa dei Santi Andrea e Mattia tenuto dalla corale di Mels. La serata si concluderà con un momento conviviale nell'ala ovest del castello. Un'occasione – conclude Venuti – per far riscoprire ai cittadini e a coloro che non risiedono qui, la storia di un luogo così conosciuto, che alle sue spalle cela anni di tradizioni, ma anche un momento conviviale che ha come scopo la promozione e la valorizzazione del nostro territorio». —

Il sindaco Luca Ovan

BUJA

Iscrizioni allo scuolabus Domande entro agosto

Aperte le iscrizioni a Buja per lo scuolabus, servizio garantito agli alunni di infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Il piano delle fermate sarà pubblicato sul sito internet del Comune e comunicato all'istituto comprensivo. È necessario compilare il modulo pubblicato sul sito del Comune e consegnarlo agli uffici comunali entro il 31 agosto. Le tariffe per gli alunni residenti a Buja delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado sono di 125 euro annui per il primo figlio, di 62,50 per il secondo, mentre non si pagherà nulla dal terzo figlio.

MAJANO

Colletta del Comune per i paesi alluvionati Prima serata a Farla

Lucia Aviani / MAJANO

Il Comune di Majano ha aperto un conto corrente per raccogliere fondi da destinare all'emergenza alluvione in Romagna: destinataria della colletta sarà la municipalità di Roncofreddo, in provincia di Forlì-Cesena, che ha subito danni ingenti. «Si sono verificate – dettaglia la sindaca Elisa Giulia De Sabbata – numerose frane, che hanno reso alcune zone irraggiungibili per settimane, se non con mezzi quali i trattori. La viabilità dovrà dunque essere ripensata e lo stesso vale, di conseguenza, per l'intero assetto del paese, come riferitomi dal sindaco Sara Bartolini, che ho sentito di persona. Di qui la decisione di rivolgere i nostri aiuti a Roncofreddo. Abbiamo voluto che le offerte che i cittadini e le associazioni faranno – motiva De Sabbata – andassero direttamente a un Comune, per poter poi vedere i risultati concreti delle donazioni, animate dal principio che guida chi ha vissuto il terremoto: "Il Friuli ringrazia e non dimentica"».

Ha aderito all'iniziativa anche il Comune di San Zenone degli Ezzelini, gemellato con Majano: «Mi fa molto piacere – conclude la sindaca –, perché la nostra amicizia era nata proprio dall'aiuto ricevuto da San Zenone nel 1976, che cerchiamo di ricambiare quando possibile. La prima occasione che proporremo per stimolare la raccolta fondi – annuncia infine – è in programma per il 15 luglio: il Circolo culturale Farlatti, che con questo progetto riavvia le sue attività dopo il Covid, ha organizzato una serata con chioschi (dalle 18.30) e musica (a cura del gruppo Crotz tal Palud) nel centro sociale della frazione di Farla».

Per chi desiderasse dare il suo contributo, l'intestazione del conto è: Comune di Majano, casuale "Alluvione Emilia Romagna" - Iban IT94A062306392000001 5182817. —

La sindaca Elisa De Sabbata

SAN DANIELE

Preaccoglienza e doposcuola Il Consiglio resta spaccato

Buttazzoni: con un milione di avanzo non si vuole potenziare l'offerta alle famiglie
L'assessore Pischiutta: l'organizzazione dà già una risposta a quelle esigenze

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Potenziare il sistema dei servizi scolastici, a cominciare dalla preaccoglienza e dal doposcuola, attivandoli in contemporanea all'avvio delle lezioni per agevolare i genitori, «evitando loro di ricorrere a modalità di assistenza a pagamento o all'aiuto di familiari». Lo hanno chiesto al consiglio comunale, tramite mozione, i consiglieri di minoranza, che hanno sollevato il problema delle difficoltà gestionali incontrate, allo stato attuale, da molte famiglie: il documento – che tuttavia non ha avuto fortuna, cozzando contro i voti contrari della maggioranza –, chiedeva anche di attivare una preaccoglienza/sorveglianza per gli studenti delle scuole medie che non utilizzano il pulmino e di ampliare l'orario di uscita dei bambini dalle scuole dell'infanzia, estendendolo fino alle 17 e auspicabilmente oltre.

«Ad oggi – hanno rilevato gli amministratori – l'unica alternativa per i genitori che devono recarsi al lavoro alle 8 è portare i figli alle stazioni del progetto Pedibus per le primarie, dotate di volontari fin dalle 7.30, o usufruire del servizio di pulmino comunale (per le primarie e per le medie, le quali non dispongono di servizio di preaccoglienza). La scuola materna privata Ugo Larice rappresentava un'opzione attrattiva per molti nuclei familiari, per il suo orario flessibile per il ritiro dei bambini, possibile fino alle 18, ma non accetta iscrizioni per l'anno scolastico 2023/2024».

Alessandra Buttazzoni

Massimo Pischiutta

Da qui il sollecito alla giunta ad attivarsi, promuovendo anche «collaborazioni con le associazioni locali, le organizzazioni del terzo settore e strutture private». La mozione sollecitava pure il coinvolgimento attivo di istituzioni scolastiche, genitori, operatori del settore e associazioni di categoria nella progettazione e implementazione dei servizi, «al fine di strutturare una gestione partecipata e rispondente alle reali esigenze della comunità». La maggioranza, tuttavia, ritiene che l'offerta in essere dia già una risposta adeguata ai bisogni delle famiglie: «In realtà – precisa l'assessore all'istruzione Massimo Pischiutta – la preaccoglienza parte fin dal primo giorno di lezione, il doposcuola una settimana dopo, nel momento in cui l'orario diventa definitivo. Siamo comunque disponibili a valutare eventuali nuove richieste da parte dei genitori e dell'istituzione scolastica». Di «occasione persa per far sentire ai cittadini la vicinanza dell'amministrazione» parla Alessandra Buttazzoni: «A fronte di un avanzo di gestione di un milione di euro – commenta – non mi capacito di come non ci si attivi per erogare servizi adeguati alle richieste. Accrescere l'offerta è importante sia nei confronti di chi vive a San Daniele, sia per incentivare le iscrizioni nei nostri istituti scolastici, e magari per attirare nuovi residenti». —

FAGAGNA

Questionario ai residenti per dare forma al Biciplan

Maristella Cescutti / FAGAGNA

L'amministrazione comunale di Fagagna ha avviato l'elaborazione del suo Biciplan, il piano della mobilità ciclistica, fornendo ai cittadini un questionario per individuare le eventuali criticità e accogliere suggerimenti. Il test rivolto alla popolazione è disponibile online sul sito del Comune e anche in forma cartacea all'ufficio tecnico. Il questionario sarà compilabile fino al 29 luglio prossimo.

«L'obiettivo di questa amministrazione è quello di elaborare un documento che tenga conto delle peculiarità del territorio, per migliorare la sensibilità dei cittadini rispetto all'uso della bicicletta e sul tema della sicurezza stradale», ha spiegato il sindaco Daniele Chiarvesio alla presentazione del piano, nela sala consiliare del municipio. Attualmente il Biciplan si trova in una fase intermedia di elaborazione e il nuovo inquadramento normativo permette di riclassificare alcune strade di Fagagna per destinarle al traffico ciclopedonale. Tra queste rientrano: la strada San Giovanni in Colle – Madone di Taviele; la strada Battaglia – Villaverde (via Santo Stefano); la strada dei Quattro Venti; la via che collega la Strada dei Quattro Venti con la Pieve di Fagagna e via Tampognacco a Villalta. L'ingegnere Paolo Gerussi ha curato l'elaborazione del Biciplan i cui obiettivi si identificano nel promuovere lo sviluppo di tutti gli aspetti legati alla ciclabilità, quali l'utilizzo della bicicletta, la sicurezza in ambito di mobilità urbana, la valorizzazione di località di interesse turistico, storico, naturalistico e culturale, tenendo a conto dell'esigenza di creare collegamenti, sempre sicuri tra luoghi di interesse o di lavoro anche nelle frazioni. La coabitazione tra gli utenti della strada, all'interno di percorsi promiscui utilizzati sia dai pedoni, sia dai ciclisti e da mezzi motorizzati, è prioritaria come ha spiegato l'ingegnere, adottando modelli affermati nel resto d'Europa e superando la filosofia dei percorsi ciclopedonali separati. Per raggiungere l'obiettivo, imposto anche dalla peculiare conformazione viaria di Fagagna, è necessario intervenire in specifici tratti, sull'abbassamento della velocità veicolare, con la creazione della cosiddetta "Zona 30".

Sono previste anche la creazione di Zone 30 e la riclassificazione di alcune strade

Infine, come ha sottolineato Chiarvesio, per sensibilizzare e coinvolgere ancora di più la popolazione «prendiamo in considerazione l'opportunità di replicare alcune serate informative anche nelle frazioni, rendendo partecipi associazioni o gruppi di interesse locale». —

SAN DANIELE

In 164 al Bull Dogs summer camp della Libertas pallacanestro

Ragazzi ed educatori che hanno partecipato al Bull Dogs summer camp

SAN DANIELE

Edizione record quella del Bull Dogs summer camp, organizzato come sempre dalla Libertas Pallacanestro San Daniele, appena conclusa al villaggio Bella Italia di Lignano Sabbiadoro. L'affiatato staff coordinato dal responsabile tecnico Alessandro Sgoifo non si era mai trovato come in questa 21esima edizione del camp a gestire 164 partecipanti, nati tra il 2007 e il 2015, e dunque con necessità, bisogni, aspettative molto diversi. Tutti pienamente appagati dall'organizzazione che le avvisaglie del clamoroso successo, in termini di adesioni, l'aveva avuto da subito, a maggio, quando in soli 10 giorni erano andati esauriti i 130 posti previsti inizialmente, rimpolpati poi fino a 164 per cercare di accontentare il più alto numero di richieste. A seguire i ragazzi, lo staff di Sgoifo che è da anni una garanzia – infortuni zero e nessun rientro a casa anticipato –: Sandra De Colle, Nely Sabadelli, Susanna Zuliani, Arianna Cortolezzis, Alessia Bortolussi, Stefano De Colle, Massimo Rosso, Luca Monopoli, Alessandro Simonutti, Luca Tosoni, Gianluca Tamigi e Luca Vidotto, Caterina Bini, Laura Romanin e Riccardo Stoch oltre ai giovani "aiutanti" Eleonora Moro, Tommaso Adduca e Riccardo De Rossi. —

M.D.C.

RIVE D'ARCANO

Il Comune garantisce: le associazioni avranno la loro Consulta

RIVE D'ARCANO

Rive d'Arcano avrà presto una Consulta delle associazioni per potenziare e rendere più efficace il lavoro di coloro che si dedicano al volontariato e per la programmazione di eventi condivisi. Sotto la guida di Mansueto Maccari, esperto di processi partecipativi e di comunità, il Comune ha infatti avviato un percorso con tutte le associazioni per creare un organismo collettivo che le rappresenti. «La proposta di una Consulta – spiega Mattia Zilli, assessore a Sport, Associazioni e Politiche giovanili – è stata presentata ai rappresentanti dei diversi sodalizi e negli incontri stiamo definendo scopi, attività e modalità di funzionamento della Consulta. I compiti saranno quelli di rilevare le esigenze delle associazioni, di formulare proposte da presentare all'amministrazione, di potenziare il dialogo e la collaborazione tra i sodalizi a sostegno delle attività di ciascun di reperire con più facilità risorse umane, strumentali e finanziarie, di condividere la formazione dei volontari e di rispondere con più efficacia e meno difficoltà a quanto richiesto dal Codice del Terzo settore».

Quanto elaborato negli incontri comporrà un regolamento da sottoporre al consiglio comunale. Sulla base di quanto stabilito nel regolamento, poi, le associazioni saranno poi chiamate a sottoscrivere un protocollo d'intenti che definirà gli impegni di ciascuna. «Con questo progetto – conclude Zilli – intendiamo così facilitare il lavoro dei gruppi, valorizzarne il ruolo nella comunità e sostenerne l'operatività. Sappiamo quanto siano importanti i nostri volontari e l'apporto che danno con costanza nel tempo, siamo consapevoli delle molte difficoltà che incontrano nello svolgere le loro attività sia per la mancanza di ricambio generazionale sia per le incombenze burocratiche». «Per questo come amministrazione – aggiunge il sindaco Gabriele Contardo – vogliamo essere sempre a fianco delle associazioni, sostenendole nella creazione e gestione di questo nuovo strumento nel pieno rispetto delle loro identità e diversità». —

M.C.

CIVIDALE

I 23 bravissimi alla maturità nei quattro licei del Convitto

Due le lodi (Scienze umane), sette en plein nell'unica sezione del Classico
Cinquine allo Scientifico e al Linguistico, che ha sede a San Pietro al Natisone

Valentina Repiccioli

Amel Said

Chiara Coianiz

Sofia Fellini

Chiara Iussa

Matilde Seranto Lavazza

Lorenzo Rallo

Leila Specogna

Anna Tassan Mazzocco

Emma Cantoni

Filippo Pelizzo

Jacopo Qualizza

Denise Bon

Cristina Budai

Alessia Pittaro

Monica Chialchia

Fabio Clavora

Giulia Della Rosa

Michele Mammone

Lorenzo Pizzutti

Ginevra Sommaro

Annalisa Zottig

Beatrice Celledoni

L'istituto: abbiamo ricevuto i complimenti dei presidenti delle commissioni

CIVIDALE

Sono 23 i bravissimi nei quattro licei del Convitto nazionale Paolo Diacono di Cividale, con exploit al Classico (addirittura sette, record assoluto, gli allievi che hanno raggiunto il punteggio massimo nella sola sezione attiva) e due lodi al liceo delle Scienze umane: gli esami di maturità appena conclusisi hanno fatto emergere tante eccellenze dagli istituti guidati dalla dirigente scolastica Alberta Pettoello.

Boom, dunque, al Classico: hanno conquistato il voto più alto Chiara Coianiz, Sofia Fellini, Chiara Iussa, Matilde Seranto Lavazza, Lorenzo Rallo, Leila Specogna e Anna Tassan Mazzocco; allo Scientifico (due sezioni) cinque i 100/100: in V A Emma Cantoni, Filippo Pelizzo e Jacopo Qualizza, in V B Michele Mammone e Lorenzo Pizzutti. Al liceo delle Scienze umane (come il Linguistico con sede a San Pietro al Natisone) poker di studentesse top in V A – Denise Bon, Cristina Budai, Alessia Pittaro e Valentina Repiccioli, che ha ottenuto anche la lode –, mentre in V C hanno brillato Amel Said (100 e lode), Ginevra Sommaro e Annalisa Zottig. Al Linguistico, infine, esame da 100 per tre in V B (Monica Chialchia, Fabio Clavora e Giulia Della Rosa) e una in V D, Beatrice Celledoni.

Grande soddisfazione è espressa dal Cnpd per voce della vicepreside Lorella Demergazzi: «Abbiamo ricevuto i complimenti – rileva – dei presidenti delle quattro commissioni d'esame. La maturità 2023, dunque, si chiude nel migliore dei modi nonostante la difficoltà comportata dalla necessità di una suppletiva», cioè lo slittamento dello scritto di italiano per una studentessa impossibilitata a sostenerlo nella data prevista. —

POVOLETTO

Proteste a Savorgnano: «I prati stabili non sono una pista di motocross»

Lucia Aviani / POVOLETTO

Scorrazzano sui prati stabili del Torre, un habitat raro e anche protetto, lasciando profondi solchi nel terreno.

Gruppi di motocrossisti «provenienti da Udine e dintorni», segnalano alcuni abitanti della frazione di Savorgnano, da tempo utilizzano come "parco di divertimento" il prezioso contesto naturale, oltre ai sentieri e alle piste sterrate delle aree demaniali «rimuovendo, scavando e destabilizzando il fondo – si accusa – e creando buche e accumuli laterali di ghiaia e sassi». Lo stesso succede sul dorso e sui fianchi degli argini, ormai in più punti «deformati nella struttura».

«Il rumore assordante delle motociclette – lamentano sempre i residenti di Savorgnano al Torre – allontana la fauna autoctona, che fugge spaventata, mentre la tipica flora magredile viene devastata: solchi, rigature e buchi minano l'assetto dei prati stabili».

«Ma i motocrossisti – prosegue ancora chi ha sollevato il caso – percorrono pure le zone nei pressi delle opere idrauliche del Consorzio per la bonifica della pianura friulana, dall'area dello sbarramento di Zompitta - Savorgnano alle adiacenti fasce umide, un tempo sede dei sistemi di captazione del vecchio acquedotto di Povoletto e della Roggia Cividina».

«Il problema – è la continuazione – si estende al contesto della Motta, biotopo igrofilo di primaria importanza, al percorso pedonale "10 mila passi di salute", alle roste, ai moli e ai sentieri adiacenti agli ambiti adibiti a parco, arrivando fino a Primulacco e a Salt».

Del caso, che «irrita – concludono dal paese – anche i coltivatori, gli agricoltori, i podisti e i ciclisti», è naturalmente a conoscenza l'amministrazione comunale, che tuttavia fa presente come il problema non sia certo una novità, protraendosi, al contrario, da tempo. —

L.A.

L'ESITO DELL'ASSEMBLEA

Beni Marsure Povoletto: Dallagnese confermato

POVOLETTO

Piena conferma per il consiglio d'amministrazione dei Beni Marsure Povoletto, eletto dall'assemblea dei capifamiglia: presidente fino al 2025 l'uscente Paolo Dallagnese, che ha riottenuto fiducia come riconoscimento del grande impegno profuso in decenni di attività.

Vice resta Giuliano Ballico, consiglieri Giorgio Tosolini, Luigino Merluzzi, Luciano Sebastianutto, Lorenzo Merluzzi, Renzo Sebastianutto, Ginelli Specogna, Elio Meroi; revisori dei conti Edi Bazzaro, Virgilio Strizzolo e Giuseppe Missana.

Il direttivo si è messo subito al lavoro sul programma di eventi 2024, quando ricorrerà il 350° anniversario di fondazione dell'ente, con appuntamenti da giugno a novembre. Prima iniziativa del consiglio è stato il sostegno all'acquisto di un centinaio di magliette da dare a ragazzi e operatori del campeggio estivo di Enemonzo organizzato in luglio e agosto dalla chiesa parrocchiale San Clemente di Povoletto. —

SAN PIETRO

I premi Slow Food Travel al turismo nelle valli del Natisone e del Torre

SAN PIETRO AL NATISONE

Grande successo per le Valli del Natisone e del Torre, inserite come destinazioni turistiche nel catalogo Slow Food Travel, progetto della Fondazione Slow Food per la biodiversità, che punta a valorizzare le zone d'Italia in cui le produzioni agricole, il contesto naturalistico e il sapere tradizionale sono custoditi come patrimonio immateriale della comunità. Il riconoscimento equivale a un'importante cassa di risonanza, a livello internazionale.

Entusiasta del risultato la Pro loco Nediske Doline, una delle realtà cui si deve il forte incremento di visibilità delle vallate del Natisone: «L'inserimento nel catalogo – commenta il presidente Antonio De Toni – è frutto in primis del lavoro del Torre Natisone Gal, che ha coordinato gli attori del nostro territorio, raccogliendo informazioni e dandoci l'opportunità di mettere in evidenza ciò che da anni proponiamo a un pubblico attento e rispettoso, interessato a una destinazione che abbia preservato le proprie risorse naturalistiche e culturali, al di là delle mode del momento».

Grazie al supporto di Regione, PromoTurismo e Comune di San Pietro al Natisone, da anni la Nediske Doline offre al pubblico su tutto l'arco dell'anno esperienze di incontro con gli agricoltori locali, per esempio tramite gli Agribus delle Valli (anche in formato famiglia, con la versione Agribus Kids), passeggiate con il pastore, trekking con gli asinelli.

Col Comune di Stregna sono stati realizzati progetti di valorizzazione della biodiversità naturalistica e delle produzioni apistiche, mentre assieme alle reti di impresa Invito e Donne della Benecija sono stati organizzati momenti di condivisione delle ricette gastronomiche tradizionali, con focus su ingredienti a km 0.

«Zone di confine come le Valli del Natisone e del Torre rappresentano destinazioni turistiche di nicchia ad alto valore aggiunto», rileva Elena Roppa, esperta di comunicazione al servizio della Pro loco Nediške Doline e consulente del progetto Sentieri e cibi locali di Torre Natisone Gal. —

L.A.

SAN LEONARDO

Raduno di camperisti a Merso di Sopra

SAN LEONARDO

Continua la campagna di promozione del territorio delle Valli del Natisone e dei Colli orientali da parte del Campeggio club Udine, che in un'area verde di Merso di Sopra (Comune di San Leonardo) ha chiamato a raccolta una ventina di equipaggi provenienti da tutto il Fvg.

Dopo Cividale, Savogna, Pulfero, il Matajur e San Pietro al Natisone, i camperisti hanno fatto tappa in altro centro valligiano su invito del sindaco Antonio Comugnaro. La mattina è stata dedicata alla visita di attività locali, il pomeriggio a un tour tra chiesette votive e cascate di Kot. Soddisfazione per l'iniziativa è stata espressa dal primo cittadino che dal presidente Ccu, Gianantonio Palezza, e dal vice Marco Valentini. Ha raggiunto la comitiva anche il sindaco di Pulfero, Camillo Melissa. —

TAVAGNACCO

Multe fino a 300 euro a chi porta in giro i cani violando le regole

Provvedimento in vigore nelle aree pubbliche fino a ottobre Il sindaco: «Serve una miglior convivenza uomo-animale»

Alessandro Cesare
/ TAVAGNACCO

Rispetto dell'ambiente e del prossimo. Il sindaco Giovanni Cucci ha firmato un'ordinanza con le indicazioni sui comportamenti da adottare per coloro che conducono cani su aree urbane pubbliche o a uso pubblico e su aree private che si affacciano su quelle pubbliche.

In particolare, il provvedimento obbliga i padroni dei quattro zampe a dotarsi di apposite bottigliette, spruzzatori o altri contenitori d'acqua «da versare all'occorrenza nel punto delle deiezioni liquide prodotte dai cani ai fini della loro diluizione e della ripulitura delle superfici interessate».

Non solo: i padroni non devono permettere agli animali «di urinare a ridosso dei portoni di ingresso e degli accessi ad abitazioni e negozi, vetrine o sui veicoli in sosta».

Il parco di villa Tinin è tra i luoghi preferiti per passeggiare con i cani

Incaricati della verifica del rispetto dell'ordinanza sono gli agenti di polizia locale, i carabinieri della stazione di Feletto e il nucleo delle guardie eco-zoofile, che puniranno le violazioni con sanzioni pecuniarie da 50 a 300 euro con l'obbligo, da parte del responsabile della violazione, della rimozione delle deiezioni liquide prodotte dall'animale.

«L'amministrazione comunale – afferma il sindaco Cucci – ha ritenuto di adottare nuovamente questo provvedimento in continuità con lo scorso anno, dal momento che ha consentito un migliore rapporto di convivenza uomo-animale con riguardo alla sicurezza e al decoro urbano». Il provvedimento sarà in vigore fino al 31 ottobre. L'ordinanza va a completare il quadro di norme vigenti che regolano la presenza dei cani nelle aree comuni e che, tra le altre, oltre all'obbligo di raccogliere le feci del proprio animale, prevedono di utilizzare sempre il guinzaglio a una misura non superiore a 1,50 metri durante la conduzione dell'animale nelle aree urbane e nei luoghi aperti al pubblico, «di portare con sé una museruola, rigida o morbida, da applicare al cane in caso di rischio per l'incolumità di persone o animali o, su richiesta delle autorità competenti, di affidare il cane a persone in grado di gestirlo correttamente verificandone l'adeguatezza del comportamento rispetto alle esigenze di convivenza con persone e animali rispetto al contesto in cui vive». —

TAVAGNACCO

Musica all'alba ad Adegliacco

Partecipazione, ieri mattina al Giardino del Refosco di Adegliacco, al concerto "Suoni di un'alba di mezza estate", con U.T. Gandhi, svoltosi dalle 5.30 nell'ambito della rassegna "More than jazz". Il Giardino del Refosco è uno spazio della biodiversità dell'azienda agricola Tonutti che raccoglie insieme tutti i biotipi di Refosco, un luogo dove si incontrano natura e cultura in un'ottica turistica per un pubblico sempre più numeroso.

CAMPOFORMIDO

La scuola media Marchetti sarà demolita e ricostruita

CAMPOFORMIDO

Approvato dal consiglio comunale il bilancio di previsione 2023: nell'elenco triennale delle opere sono subito individuabili i 3 milioni e 800 mila euro ottenuti con finanziamento Pnrr per la demolizione e la ricostruzione della scuola media statale Marchetti. Poco più di 600 mila euro, fondi ottenuti dalla Regione, sono stati invece stanziati per primo e secondo lotto dei lavori di adeguamento e miglioramento delle prestazioni energetiche e funzionali dell'edificio polifunzionale; 275 mila euro di fondi propri dell'ente sono poi stati usati per finanziare il primo lotto della ristrutturazione dell'impianto di pubblica illuminazione di Villa Primavera. Da rilevare poi l'investimento da oltre un milione e 700 mila euro, finanziato con fondi Pnrr e propri, per l'adeguamento sismico della scuola elementare di Basaldella.

«Le imposte e le tariffe – ha spiegato l'assessore al bilancio Andrea Bacchetti – non hanno subito alcuna variazione, in particolare l'addizionale Irpef è stata mantenuta inalterata rispetto all'anno scorso e gli scaglioni continuano a essere a vantaggio delle fasce a minor reddito. L'Ilia, nuova imposta regionale che ha sostituito l'Imu, che avrebbe permesso agli enti di aggiornare le percentuali d'imposizione, non ha subito ritocchi e le detrazioni applicate gli scorsi anni sono state mantenute. Oltre a ciò, si aggiunga che non sono stati applicati aumenti neanche alle tariffe dei servizi a domanda individuale, come trasporto scolastico, preaccoglienza, doposcuola o canoni per l'uso delle palestre comunali».

L'assessore Andrea Bacchetti

Il bilancio è passato con quattro voti contrari della minoranza, quello dell'ex sindaco Monica Bertolini (Progetto Comune) e dei consiglieri Davide Zuliani (Progetto Comune), Ezio Fain (Uniti per il Comune) e Paolo Fontanini (Uniti per il Comune). Zuliani non ha rilevato un effettivo abbassamento della pressione fiscale, definendo marginali gli interventi dell'amministrazione che insistono sulle attività del paese e rilevando il mancato intervento sulla palestra comunale, bisognosa di manutenzione straordinaria. Bacchetti ha replicato che le tariffe sono state ridotte, anche se non pariteticamente all'extragettito, ciò per una scelta politica che ha visto l'amministrazione investire in un aumento di servizi per la comunità. L'assessore ai lavori pubblici Adriano Stocco ha evidenziato l'investimento di 300 mila euro per l'efficientamento energetico della palestra e l'ottenimento del Cpi (certificato di prevenzione incendi). Resta da provvedere al corpo spogliatoi per la sistemazione del quale è già stato richiesto un contributo di 500 mila euro.

Il sindaco Erika Furlani si è detta nel complesso soddisfatta per quanto si è riusciti a fare in questi anni: «Bisogna tener conto del fatto che alcuni servizi sono in forte carenza di personale e che neanche i concorsi banditi sono stati efficaci per coprire tutti i posti a disposizione. Mi sembra pertanto doveroso fare un sincero ringraziamento a tutti i dipendenti che si stanno adoperando per il buon funzionamento dell'ente, auspicando che tutti gli sforzi che stiamo facendo siano presto ripagati». —

CODROIPO

Messi in sicurezza i pavimenti del centro diurno Il Mosaico

Lavori eseguiti d'urgenza. Saranno anche sostituiti i vetri delle porte d'accesso
Il presidente: abbiamo ripreso le attività, saremo presenti alla cena del Decumano

Edoardo Anese / CODROIPO

Sono partiti i lavori di sistemazione della pavimentazione dell'immobile Casa Italia di via Mazzini a Codroipo, che ospita le attività del centro diurno per persone disabili Il Mosaico. Si tratta di un intervento piuttosto urgente in quanto il pavimento risultava usurato in più punti, costituendo un pericolo per gli ospiti più fragili, che rischiavano di inciampare.

La struttura, che a oggi accoglie 16 ospiti, rimarrà chiusa fino a lunedì 17 luglio per garantire l'ultimazione dell'intervento. Gli ospiti quando rientreranno nel centro troveranno una struttura rimessa a nuovo e completamente in sicurezza. Infatti, grazie a un contributo ricevuto dal comune di oltre 36 mila euro, sono già stati sostituiti i vetri delle porte di accesso al piano terra, non certo infrangibili e quindi non conformi alle attuali normative, e la completa sostituzione delle porte-finestre al primo piano, pure non più agibili per ragioni di sicurezza.

I soli lavori alla pavimentazione hanno un costo di circa 16 mila euro. Col passare degli anni è emersa una serie di criticità negli ambienti interni della struttura; ora, grazie a questi interventi, saranno finalmente risolte.

Sono stati riattivati i laboratori e le iniziative con le associazioni

Nel frattempo sono anche riprese anche alcune attività con le associazioni e con le scuole dopo le restrizioni da Covid. Considerando che molti ospiti sono in possesso di smartphone, che spesso non sanno usare, il direttivo della struttura ha avviato un laboratorio per insegnare agli ospiti a usare i dispositivi digitali, oltre al potenziamento del segnale wi-fi in alcuni tratti della struttura.

«Ringrazio l'amministrazione comunale per l'attenzione che ci hanno dedicato – rileva il presidente del Mosaico, Pierangelo Defend –. Siamo molto soddisfatti di essere riusciti a dare il via ai lavori, certi che renderanno l'ambiente più sicuro e anche accogliente. Finalmente siamo anche riusciti a riprendere molte delle attività finora interrotte a causa della pandemia. Saremo presenti alla Cena del Decumano e ci occuperemo della raccolta differenziata. Abbiamo ripreso anche i laboratori manuali con le scuole elementari e l'asilo nido, oltre alle attività sportive con le scuole medie. Stiamo anche organizzando alcune attività in collaborazione con centri estivi e da lunedì 17 luglio entreranno in servizio due volontarie del servizio civile solidale».

Infine, al teatro Benois De Cecco di Codroipo, gremito di spettatori, è andata in scena l'ottava edizione di "Special Talent", spettacolo parodia del famoso "Italia's got Talent" che ha visto sul palco persone disabili e normodotate.

L'evento, organizzato dal Gruppo volontari codroipesi e dal centro Il Mosaico, ha visto la partecipazione di centri e associazioni di volontariato del territorio che hanno presentato le loro performance in cui le vere protagoniste sono state le persone con disabilità. —

Finalmente cominciati i lavori di sistemazione del centro Il Mosaico

CODROIPO

Raccolti 1.300 euro a Zompicchia per gli alluvionati

In occasione dell'ultima serata della sagra a Zompicchia di Codroipo, la Pro loco ha organizzato una cena di beneficenza a supporto della popolazione dell'Emilia Romagna, fortemente colpita dall'alluvione. Alla serata, che si è svolta nel campo sportivo, erano presenti quasi 90 persone; il ricavato della cena, 1.300 euro circa, andrà interamente devoluto alle zone colpite dall'alluvione. «L'idea di chiudere la nostra sagra con una cena di beneficenza – tiene a sottolineare il presidente della Pro loco, Franco Della Mora – è nata sei anni fa. Ogni anno il ricavato lo doniamo a realtà del territorio, oppure a coloro che ne hanno più bisogno. Quest'anno ci sembrava doveroso dare il nostro contributo a supporto dell'Emilia Romagna. Tramite il numero verde dedicato, invieremo il ricavato della serata». Sono state migliaia le presenze complessive alla sagra paesana che ha animato la frazione codroipese nei primi tre fine settimana di giugno. Il sipario sulla sagra di Zompicchia è calato con una cena a base di paella in campo sportivo.

E.A.

BASILIANO

Il gruppo di ciclisti Vip sulle orme dei campioni fra i monti del Trentino

I ciclisti del gruppo friulano Vip sul Monte Bondone

BASILIANO

Settimana sui pedali tra le montagne del Trentino per alcuni ciclisti Vip (Vecchi in pensione). Ospitati a Tione di Trento da Alessandro Nobile (nativo di Basiliano e anch'egli ciclista), la selezione ciclistica di Variano e Mereto di Tomba ha percorso circa 500 chilometri con 5 mila metri di dislivello sulle strade e sulle salite che hanno fatto la storia del giro d'Italia: da Madonna di Campiglio al Monte Bondone, passando per il lago di Molveno.

Significativa quanto affascinante la scalata al Passo Gavia da Ponte di Legno scendendo in direzione Bormio, proseguendo verso Tirano e risalendo ad Aprica. Tanta fatica, ma altrettanta soddisfazione a fine giro.

In chiusura, ad aggregarsi al gruppo per una serata speciale ricca di racconti ed aneddotti mai scritti sul ciclismo è stato Bruno Vicino, ex pistard e ciclista professionista su strada dal 1973 al 1987, il quale ha partecipato per sette volte al Giro d'Italia e una al Tour de France.

Ora, Bruno, dopo l'esperienza alla Saeco con Cipollini, ricopre il ruolo di dirigente sportivo della squadra ciclistica Uae Emirates, il team di Tadej Pogačar, impegnato in questi giorni proprio al Tour. —

IN BREVE

Manzano
Il Comune raccoglie idee per realizzare il Biciplan

Il Comune di Manzano ha affidato l'incarico per la redazione del Piano comunale della viabilità ciclabile (Biciplan) e, vista l'importanza del progetto, ha realizzato un questionario per raccogliere suggerimenti, valutare tutte le proposte e le idee utili alla stesura del piano. Il questionario è pubblicato sul sito internet del Comune e va compilato entro il 7 agosto.

Chiopris Viscone
Serata con Settomini martedì in biblioteca

Appuntamento martedì alle 20.30, in biblioteca a Chiopris, con lo scrittore Pierluca Settomini, che dialogherà con dalla giornalista Eliana Mogorovich. L'autore presenterà il suo ultimo libro "Il segreto di Nicoletta" edito da Espressioni Marca Aperta.

Manzano
Confronto pubblico sul cantiere in centro

I gruppi di opposizione Ascolto, innovazione e lavoro e Fratelli d'Italia organizzano per martedì alle 19 un incontro pubblico sui lavori di riqualificazione del centro a Manzano. "Un'occasione persa?" il titolo della serata. Appuntamento all'Antico Foledor Boschetti-Della Torre per commentare il progetto della giunta Furlani di trasformazione di borgo Pozzo.

BUTTRIO

Rete estesa e condotte vecchie Si progetta la nuova fognatura

BUTTRIO

La società Poiana ha concluso l'iter progettuale delle fognature di Buttrio, progetto richiesto dal Comune in quanto, in occasione di intense precipitazioni, in alcuni punti del territorio si determinano criticità sulla rete.

Il sistema fognario comunale, realizzato tra gli anni '80 e '90 mediante più lotti di lavori (una ventina), si estende per circa 41,50 km. Gli interventi in progetto, da realizzare secondo specifiche priorità, regolarizzeranno il deflusso delle acque potenziando la rete mediante sostituzione di condotte, adeguamento degli sfioratori di piena lungo il rio Rivolo e realizzazione di tratte anche per future zone di urbanizzazione.

Il progetto è stato presentato alla cittadinanza dalla società Poiana, in particolare dal direttore Alessandro Patriarca e dall'ingegner Loredana Braidotti, che ne ha coordinato la stesura. Invitato tutto il consiglio comunale, hanno partecipato la giunta e quasi tutti i consiglieri di maggioranza. Presenti all'incontro il presidente Poiana, Attilio Vuga, e Cafc spa, rappresentata dal dirigente del settore Alessandro Florit, dato che da giugno è stato avviato il processo di integrazione tra Cafc e Poiana.

«Data la complessità della rete esistente, realizzata in più fasi e con l'intervento di più imprese e progettisti, era necessaria una ricostruzione sistematica e precisa dello stato di fatto – spiega l'assessore ai lavori pubblici Luigi Lorusso –. Mancava un quadro d'insieme di tutta la rete, che non poteva essere desunto solo dai documenti presenti negli archivi, ma doveva basarsi sul rilievo dei particolari della rete. La struttura del Poiana ha rilevato oltre mille pozzetti di cui circa 150 occultati sotto strato di asfalto o terreno ed effettuato 137 video-ispezioni per accertare lo stato di consistenza della rete. Si è inoltre confrontata con cittadini e imprese».

«Lo stato di funzionamento del sistema fognario comunale è comunque abbastanza buono in quasi tutte le situazioni e in tutti i punti dell'area – aggiunge Lorusso –, solo in occasione di intense precipitazioni in certe zone la rete presenta criticità».

Il lavoro svolto ha permesso di determinare soluzioni progettuali meno onerose per eliminare le criticità con relative priorità di intervento. Un altro tassello di rilevante importanza del progetto è l'aver considerato lo studio relativo alle piene del rio Rivolo e la sua regimazione attraverso il bacino di laminazione, al fine di poter controllare adeguatamente gli organi di regolazione del bacino. —

L'incontro fra amministratori di Buttrio e dirigenti del Poiana

È stata realizzata una scritta larga quaranta metri e alta dieci
Ad allietare la serata le associazioni e anche l'esibizione della banda

In 500 alla cena in piazza per festeggiare la città Da sei anni la Fortezza è patrimonio Unesco

PALMANOVA

Una scritta Unesco di luce in Piazza Grande, larga quaranta metri e alta dieci, preceduta da una stella a nove punte, la forma della città stellata. Le cinquecento persone che ieri hanno partecipato alla Cena per l'Unesco, organizzata dal Comune per festeggiate i primi sei anni di Palmanova Patrimonio mondiale dell'umanità Unesco, hanno fatto parte integrante del flash mob previsto dall'organizzazione e, con i flash dei propri smartphone e con torce elettriche, hanno disegnato la scritta Unesco illuminando la notte palmarina.

Cinquecento persone, che, sui tavoli e sedie rivestiti da tovaglie color amaranto, colore simbolo di Palmanova, hanno cenato sotto il cielo stellato nella piazza d'armi simbolo della Fortezza. Molti dei partecipanti hanno scelto di vestirsi e addobbare la propria tavola proprio del colore scelto per simboleggiare l'evento. «Abbiamo voluto riproporre, per la seconda volta, una formula molto apprezzata l'anno scorso. È stata anche quest'anno un'opportunità per cenare a cielo aperto, tutti assieme, nello scenario unico di Piazza Grande. Quest'anno abbiamo deciso di riproporre l'evento per i sei anni che hanno cambiato la nostra città e per far conoscere il suo significato a tutti i cittadini», ha commentato il sindaco, Giuseppe Tellini.

Ad allietare la serata la musica di un dj e l'animazione delle associazioni. La Banda di Palmanova ha eseguito gli inni d'Italia, Croazia e Montenegro, stati di cui fanno parte le sei città che compongono il sito transnazionale Unesco. I rievocatori storici hanno proposto un'esibizione di tamburi. Ai saluti del sindaco Tellini, sono seguiti gli interventi del vicesindaco Luca Piani e dell'assessore alla Cultura e Turismo Silvia Savi.—

Ieri sera la città stellata ha festeggiato con una cena in Piazza Grande i primi sei anni da quando è entrata a far parte delle città patrimonio mondiale dell'umanità Unesco (FOTO PETRUSSI)

PALMANOVA

Figuranti in costume e benedizione della città Oggi festa del Redentore

PALMANOVA

La seconda domenica di luglio la fortezza di Palmanova festeggia il proprio patrono, il Santissimo Redentore, una festa che attrae sempre più turisti perché evoca i fasti della Repubblica di Venezia.

Con la Festa del Redentore Palmanova rievoca il luglio 1602, quando il Provveditore Generale Gerolamo Cappello volle innalzare al centro della grande piazza il vessillo di San Marco. Su quattro assi gettate sul pozzo allora esistente alzò un albero di galea fatto giungere dall'Arsenale di Venezia. Dopo le cerimonie religiose e con tutte le milizie schierate, archibugeri, picchieri e moschettieri, i capitani delle compagnie portarono il gonfalone che venne innalzato dai nobili castellani del Friuli. Sul gonfalone è rappresentato il leone di Venezia, che riposa sotto una Palma che lo difende. La Festa del Redentore nasce nel 1977 come evento rievocativo cittadino. L'attuale cerimonia segue lo stesso rituale di quella originale di 47 anni fa. Anche questa domenica, dunque, si ripete l'innalzamento del vessillo di Venezia. Si inizierà alle 10 con il raduno dei rievocatori nella Loggia della Gran Guardia (Piazza Grande), al quale seguirà il corteo del Gonfalone verso lo standardo. Alle 10.30 innalzamento del gonfalone sullo stendardo di Palmanova in Piazza Grande accompagnato dalle grida e strepitio d'artiglieria e proclama del Provveditore dal balcone del Palazzo Generalizio che leggerà il testo del Provveditore Cappello "Grida in Palma".

Alle 11 messa del Redentore con l'accompagnamento musicale a cura dell'associazione "In hoc signo tuta", del "Fun&Coro" e della corale parrocchiale di Sevegliano. Al termine tradizionale benedizione della città e del gonfalone marciano sorretto dal gruppo dei popolani. Alle 12 ammainamento del gonfalone, al quale seguirà il discorso delle autorità religiose e il proclama del Provveditore dal Duomo Dogale.

Alle 12.15, infine, corteo del gonfalone da Piazza Grande verso Bastione Garzoni accompagnato dai personaggi dell'epoca in abiti storici.—

F.A.

Un momento della festa del Redentore, uno tra gli eventi più attesi

SAN GIORGIO DI NOGARO

Dalla Regione 200 mila euro alle case di riposo

«Grazie al mio emendamento 200 mila euro saranno destinati per le Asp della regione, di cui 23 mila alla Ardito Desio di Palmanova e 14 alla Giovanni Chiabà di San Giorgio di Nogaro». Il contributo comprende rispettivamente 60 mila euro per l'acquisto di materiale informatico e 140 mila euro per arredi da giardino. Lo annuncia la consigliera regionale Maddalena Spagnolo ricordando che il contributo, previsto nella Legge di stabilità 2023, consentirà l'acquisto e l'installazione di attrezzature per giardini, parchi, aree verdi, di pertinenza delle Asp e attrezzature informatiche, oltre che alla formazione di personale con funzioni di animazione ed educazione sociale all'aria aperta dirette all'incremento della qualità della vita e della salute delle persone ospitate nelle stesse. «Si tratta di un contributo doveroso nei confronti dei nostri nonni, che, negli ultimi anni, sono stati isolati a causa della pandemia – commenta Spagnolo – e che, grazie all'acquisto di arredi per i parchi, potranno godere dei benefici dello stare all'aria aperta e potranno ricevere visitatori e parenti in ogni situazione".

F.A.

TERZO DI AQUILEIA

Dai genitori della scuola primaria un sostegno ai ragazzi del Campp

TERZO DI AQUILEIA

Continua la generosità dei genitori della scuola primaria di Terzo d'Aquileia. Come da consolidata tradizione, sospesa per due anni a causa della pandemia, le famiglie degli alunni hanno deciso di destinare a una iniziativa di solidarietà una parte dei fondi raccolti come donazioni durante le varie manifestazioni organizzate nel corso dell'anno scolastico. La scelta è ricaduta sul Campp, il consorzio dei comuni della Bassa friulana che si occupa dei servizi per le persone con disabilità, e in particolare sul centro diurno Meridiano 35 Est, che si trova nell'edificio delle ex scuole di via Roma, a Cervignano. Sulla base delle indicazioni fornite dagli educatori del centro, quindi, i genitori della scuola primaria di Terzo di Aquileia hanno acquistato materiali per la palestra, per il laboratorio di cucina, per l'attività dell'orto e per l'attività cognitiva. I doni sono stati consegnati ai ragazzi del centro da una delegazione delle rappresentati di classe, che è stata accolta dal presidente del Campp, Michele Tibald. «Visitando la struttura e scoprendo tutto quello che viene fatto al suo interno – dicono le rappresentati di classe – abbiamo visto in prima persona come la valorizzazione delle persone con disabilità può contribuire a una società inclusiva, contrastando le discriminazioni e ogni forma di isolamento; del resto, la promozione delle pari opportunità delle persone con disabilità è una condizione di uguaglianza che la comunità scolastica di Terzo ha sempre portato avanti e sempre supportato in tutte le sue forme, perché ci crede».—

F.A.

Le rappresentanti di classe consegnano i materiali al Campp

L'evento a Lignano

C'è lo show delle Frecce Tricolori Limitazioni al traffico fino a sera

Oggi alle 16.30 si esibirà la Pan, già in vigore i divieti di circolazione. Rafforzato il sistema dei soccorsi

Sara Del Sal / LIGNANO

Tutti con lo sguardo rivolto al cielo oggi alle 16.30, a Lignano, per godersi l'Air show che culminerà nell'arrivo delle Frecce Tricolori. Un evento amato e molto atteso, che da una trentina d'anni si rinnova entusiasmando grandi e piccini. Saranno due ore di spettacolo aereo dove ammirare la bravura e la precisione della Pattuglia acrobatica nazionale (Pan), che con la città di Lignano ha sempre avuto un particolare legame, raggiungendo il mare anche durante l'anno per alcune esercitazioni.

LO SHOW

L'Air show si compone di diversi tipi di esibizioni che si susseguono prima dell'arrivo della pattuglia più amata in Italia e all'estero. Due giorni fa le frecce hanno realizzato un sorvolo sulla città di Trieste, ma lo spettacolo che viene ospitato a Lignano è invece un'esibizione vera e propria, come quella che si terrà a Grado il 2 agosto. Una serie di numeri mozzafiato che impegnano i piloti che non mancheranno di colorare il cielo con il tricolore, emozionando il pubblico che non può che restare sbalordito di fronte a veri fuoriclasse.

L'UFFICIO 11 DI SABBIADORO

Anche quest'anno l'evento sarà commentato dall'ufficio 11 di Lignano Sabbiadoro dove, sull'arenile, si ritroveranno autorità e speaker. Questo ufficio viene scelto perché è la palestra di addestramento invernale sul mare delle Frecce. L'esibizione sarà ovviamente fruibile da tutta la spiaggia.

L'esercitazione ieri della Pattuglia acrobatica nazionale a Lignano (FOTO PETRUSSI) e le strade già transennate per il divieto di sosta

LE LIMITAZIONI AL TRAFFICO

La città di Lignano si prepara in anticipo all'evento, anche perché il giorno prima vengono eseguite alcune prove e quindi da ieri sono scattate alcune modifiche alla viabilità che saranno attive anche oggi. Fino a stasera alle 20, quindi, sarà in vigore il divieto di sosta in tutto il lungomare Trieste, in via Sabbiadoro, tra il lungomare e il viale centrale e anche in viale Italia, in viale Miramare, in via Adriatica, in via Marina e in via Lilienfeld. Dalle 13 alle 20 sarà inoltre istituito un divieto di transito in viale Italia, Via Friuli, via Nervesa, viale Gorizia, sul Lungomare Trieste, in via Marina, via Adriatica, viale Miramare, via Lilienfeld, via Millefiori, via Stiria, via Carinzia, via Julia, via Tirolo, via Sabbiadoro. Diventeranno invece a senso unico di marcia un tratto di viale Italia e di via Friuli.

LE CHIAMATE AL NUE 112

Al numero unico delle emergenze ieri, forse notando i molti mezzi di soccorso schierati come da piano sanitario della Sores durante le esercitazioni, numerose sono state le telefonate giunte alla sala operativa da Lignano Sabbiadoro. Soltanto nella prima parte della giornata le chiamate sono state più di una ventina, ma in oltre la metà dei casi si è trattato di chiamate partite per errore, quindi sei sono state dirottare al soccorso sanitario, tre alle sale operative delle forze dell'ordine (polizia e carabinieri e una alla sala operativa dei vigili del fuoco. —

IL SINDACO

«Un orgoglio»

Tra il pubblico, ad assistere all'Air show, non mancherà il sindaco di Lignano Laura Giorgi (nella foto). «Sono sempre andata a vedere le esibizioni delle Frecce Tricolori», racconta il primo cittadino. «Lignano ha un rapporto speciale con la Pattuglia acrobatica nazionale, anche perché da noi vengono a fare le esercitazioni anche durante l'anno e sono – prosegue Giorgi – un orgoglio italiano, ma anche friulano e Lignano è Friuli Venezia Giulia». Il sindaco ripercorre poi alcuni momenti personali. «Nei miei ricordi di adolescente le Frecce Tricolori ci sono sempre state e sono un motivo di richiamo internazionale, perché la Pattuglia acrobatica è un motivo d'orgoglio anche oltre i confini della nostra nazione e i turisti che affollano la località apprezzano molto lo spettacolo che riescono a garantire ogni anno. Attendiamo di vedere come coloreranno il cielo e quali acrobazie sono pronti a regalarci», aggiunge il sindaco. «Quest'anno inoltre festeggeremo insieme i nostri "120 anni verso il futuro" che si uniscono ai 100 anni dell'Aeronautica sempre "In volo verso il futuro". Sono certa che lo spettacolo sarà all'altezza delle aspettative e ringrazio tutti quanti si stanno adoperando per organizzare l'evento al meglio e in sicurezza», afferma Giorgi prima di dedicare anche «un pensiero ad Alessio Ghersi, che sono certa volerà assieme ai suoi compagni».

S.D.S.

PALAZZOLO E PRECENICCO

Tutto il mese giochi e gite al centro estivo

Riprende domani il centro estivo organizzato assieme dalle amministrazioni di Palazzolo e Precenicco. Le attività per i ragazzi proseguiranno per tutto il mese di luglio, dal lunedì al venerdì, dalle 7.45 fino alle 17. Dopo l'accoglienza e l'appello, il centro estivo prevede giochi di gruppo in giardino, racconti e pensieri da condividere, canzoni, musica, anche sotto il tendone, o i disegno con i gessi. E ancora. In programma ci sono le gite, domani e il 25 luglio al villaggio Bella Italia di Lignano, giovedì alla fattoria "Le Risorgive" di Porpetto, il 20 luglio alla fattoria "Ca' del Lovo" di Carlino e il 27 alle grotte di Pradis.

LATISANA

La commissione ambiente visita gli impianti della Net

LATISANA

Il Comune di Latisana prosegue con la sua campagna sul corretto conferimento dei rifiuti e sulla tutela ambientale. La commissione ambiente, con l'assessore delegato Sandro Vignotto ha fatto visita agli impianti della Net a San Giorgio di Nogaro per acquisire informazioni e studiare eventuali modifiche al sistema di raccolta oggi in vigore.

«La commissione ha sollecitato questo incontro per poter visionare gli impianti e fare chiarezza su come sono smaltiti i rifiuti. Gli impianti che abbiamo visto sono quelli che operano sulla raccolta del verde e su quella dell'umido – spiega l'assessore –. Abbiamo inoltre visto come è gestita la raccolta indifferenziata, quando sono separati i metalli con sistema a calamita ed elettromeccanico dal resto, portando quindi alla luce i rifiuti indifferenziati e quelli che verranno riciclati come combustibili».

La visita della commissione ambiente agli impianti Net a San Giorgio

La visita, per l'assessore, aveva anche la finalità di diffondere maggiormente la conoscenza su queste tecniche: «Troppo spesso ci sentiamo ancora rispondere che non serve a niente fare una raccolta differenziata perché quando i rifiuti raggiungono i centri vengono messi tutti insieme. Sono queste fake news che vanno smentite, perché l'impegno di tutti i cittadini ci porterà a una raccolta migliore e a una maggiore tutela ambientale».

«Uno dei sistemi di trattamento che ha incuriosito molto la commissione è quello del trattamento degli odori. Viene effettuato all'interno di grandi capannoni in cui sono aspirati gli odori dei rifiuti e sono veicolati al di sotto di un cumulo di materiali legnosi che sono ricchi di batteri che hanno la capacità di "mangiare" gli odori, evitando quindi l'emissione nell'area circostante», aggiunge Vignotto.

«Questa era la prima visita, ne faremo sicuramente altre per le altre frazioni di smaltimento. La commissione si è dichiarata soddisfatta dell'esperienza e di avere potuto conoscere approfonditamente il processo di smaltimento oltre ad avere potuto constatare il livello di avanguardia di Net», conclude l'assessore. —

S.D.S.

LIGNANO

In gravi condizioni un uomo di 82 anni soccorso in mare

Un uomo di 82 anni, residente a Codroipo, è stato soccorso, nel tardo pomeriggio di ieri, dal personale medico infermieristico, per sindrome da annegamento a Lignano Sabbiadoro, altezza Ge.Tur, ai confini del perimetro della manifestazione Air Show. Sul posto il personale, via terra e via mare, della guardia costiera e il personale medico infermieristico della Sores, attiva da ieri, nella località balneare, con la Centrale mobile operativa. È stata inviata un'ambulanza da Lignano, un'automedica e l'elisoccorso. L'anziano è stato trasportato all'ospedale di Udine, in volo, in codice rosso, incosciente.

MARIA DOMENICA ADAMO in PASQUADIBISCEGLIE

Ne danno il triste annuncio il marito Antonio, i figli Saverio e Letizia, le sorelle Paola e Bianca e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 11 luglio alle ore 17.00 nella chiesa di Sant'Andrea a Paderno, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Si ringraziano quanti vorranno parteciparvi.

Si ringrazia il reparto di medicina d'urgenza dell'ospedale di Udine per la sua professionalità e umanità.

Un grazie di cuore al reparto di dialisi dell'ospedale di Udine e in particolare al dott. Roberto Mioni.

Udine, 9 luglio 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 - Tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine - Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Famiglie Lodolo
- Rita Piccinin

ANNIVERSARIO

"Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo" (Agostino)

prof. SANDRO COLUSSA

Papà, mamma, Maria, Valter e Paola.

Cividale, 9 luglio 2023

La Ducale

E' mancata all'affetto dei suoi cari

LIDIA PERSELLO ved. BATTELLO
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Loredana, il nipote Massimiliano con Isaura, Anna con Giovanni e Filippo, i fratelli Paola e Luigi e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 11 luglio alle ore 17:00 nella chiesa parrocchiale di Martignacco.

Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Martignacco, 9 luglio 2023

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio, Faugnacco / Pasian di Prato

Ci ha lasciato

GIUSEPPE DE ROSA (Pino) Nonno Tutù
di 74 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le nuore e gli adorati nipoti.

I funerali avranno luogo martedì 11 luglio, alle ore 10.30, presso la chiesa del Sacro Cuore di via Cividale in Udine, arrivando dall'ospedale di Udine.

Dopo la cerimonia il caro Giuseppe proseguirà per la cremazione.

Udine, 9 luglio 2023

O.F. Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo Tel. 0432/759050

E' mancata

GABRIELLA BIANCO
di 72 anni

Lo annunciano i famigliari tutti.

I funerali avranno luogo martedì 11 luglio alle ore 10.30 nella Chiesa di Muzzana del Turgnano giungendo dall'ospedale di Udine

Seguirà la cremazione.

Si ringraziano quanti ne onoreranno la memoria.

Muzzana del Turgnano, 9 luglio 2023

www.dilucaeserra.it
Tel. 0431/50064
Latisana - San Giorgio di Nogaro Cervignano del Friuli

Ci ha lasciato

FRANCESCO PRESTENTO Chichi
di 99 anni

Ne danno l'annuncio il fratello, la cognata e le nipoti con i familiari tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 luglio, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di Corno di Rosazzo, arrivando dal Policlinico Città di Udine.

La veglia di preghiera si terrà martedì 11 luglio, alle ore 18.30, nella chiesa parrocchiale di Corno di Rosazzo.

Corno di Rosazzo, 9 luglio 2023

O.F.Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo - Tel. 0432/759050

Serenamente ha raggiunto il suo amato Primo

FRANCA MIDENA ved. Tosolini
di anni 82

Ne danno il triste annuncio le figlie Edda con Ingo,Luciana con Gianni,la nipote Eva con Jörg,il pronipote Emil Federico e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo martedì 11 Luglio alle ore 17.00 nella Chiesa Parrocchiale di Moruzzo, partendo dall'ospedale civile di San Daniele del Friuli.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare al dolore della famiglia.

Buia, 9 luglio 2023

Of. Michelutti - Fagagna 0432/801396

Ci ha lasciati

RENATO BARNABA (El Cjaliâr)
di 67 anni

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie, la figlia, il genero e gli adorati nipotini Tommaso e Alice Stella.

I funerali avranno luogo martedì 11 luglio alle ore 17,30 nella chiesa parrocchiale di Majano partendo dalla Casa funeraria Memoria.

Seguirà la cremazione.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Un sentito ringraziamento al dottor Patruno, alla dottoressa Raimondi, alla dottoressa Tomadini, al dottor Centonze, a Monica, al dottor Ermacora, alle infermiere Elena e Laura e tutti coloro che ci sono stati accanto in questi mesi.

Majano, 9 luglio 2023

Of Sordo Gianni Buja
CASA FUNERARIA MEMORIA
Tel. 0432/960189
www.casafunerariamemoria.it

Partecipano al lutto:
- Rita, Silvano e Marco Taboga

LE IDEE

UCRAINA E NATO SEMPRE PIÙ VICINI

STEFANO STEFANINI

A Varsavia, Giorgia Meloni ha detto di essere «d'accordo sulla necessità di reali garanzie di sicurezza per l'Ucraina come condizione fondamentale per ottenere domani una pace giusta e duratura». Non parlava solo per compiacere il premier polacco, Mateusz Morawiecki. Sono parole che vanno al di là del sostegno a Kiev per respingere l'aggressione russa. Implicano dare assicurazioni all'Ucraina che non si ripeta. Saranno presto messe alla prova al vertice Nato delll'11-12 luglio.

Questo vertice di Vilnius è una cosa seria. Siamo ormai a un anno e mezzo di guerra europea. Le guerre non stanno ferme. Come un boomerang, le scosse destabilizzanti sono rimbalzate sull'aggressore. Una Russia politicamente instabile, una Belarus che dà accoglienza sia ad armi nucleari tattiche che a mercenari dalla Russia introducono sullo scenario della sicurezza europea due variabili potenzialmente dirompenti. La Nato, alleanza difensiva, ha un duplice compito: continuare a difendere l'Ucraina dall'aggressione di Mosca e "blindarla" per il dopo-conflitto senza entrare in guerra con la Russia; pensare a come difendere l'Europa. Dalla fine della guerra fredda l'Alleanza atlantica non fronteggiava il problema della difesa continentale. Dopo il 2014 aveva alzato il livello di guardia ai confini con la Russia ma con piccoli contingenti intesi solo come deterrenza. Anche perché un attacco russo a un Paese Nato era ritenuto improbabile. Tutto è cambiato dal 24 febbraio del 2022. «L'Impero ha colpito ancora» e tutti i Paesi ai confini della Russia si sono sentiti minacciati. Svezia e Finlandia hanno cercato rifugio nell'Alleanza perché la neutralità non garantisce più sicurezza. Al tempo stesso l'intero perimetro della Nato è diventato più compatto e meglio difendibile. Adesso si può pensare a difendere il territorio di tutti «senza cedere un centimetro» («not a single inch»). Ci vuole una pianificazione per farlo ed è quanto il vertice approverà, con rafforzamento della presenza militare Nato negli otto Paesi sul versante orientale e relativo adeguamento dei comandi. La difesa Nato resta però a 360 gradi. Ci sono, secondo quanto anticipato dall'Economist tre "piani" di difesa dell'Europa: per il Nord, per il centro e per il Sud. Quest'ultimo, che copre il Mediterraneo fino al Mar Nero, teatro di minacce molteplici, trova l'Italia al centro del dispositivo difensivo.

La funzione primaria di questa pianificazione rimane la deterrenza. Si fanno piani affinché l'avversario sappia che ci sono e, pertanto, non li metta alla prova a suo rischio. Il successo sta proprio nel non usarli. Diverso è l'altro grosso macigno sul tavolo del vertice: l'Ucraina. C'è accordo praticamente unanime di continuare a fornire l'assistenza militare in corso quanto e fino a che necessario. C'è invece incertezza invece su come garantire sicurezza e indipendenza dell'Ucraina a medio-lungo termine. L'ovvia risposta sta nel fare entrare l'Ucraina nella Nato. Se era una soluzione controversa prima dell'invasione, Vladimir Putin l'ha resa l'unica che possa tranquillizzare gli ucraini. Volodymyr Zelensky fa benissimo a insistervi. Ma dovrà aspettare la fine del conflitto. Anche chi la sostiene per Vilnius aggiunge «quando le circostanze lo permettano».

E intanto? Ecco spuntare le "garanzie reali di sicurezza" menzionate, non casualmente, dalla Presidente del Consiglio. Non della Nato, ma di singoli Paesi dell'Alleanza che si impegnerebbero bilateralmente con l'Ucraina. Quali? Vengono menzionati Stati Uniti, Regno Unito, Francia e Germania. Potrebbe esserci anche l'Italia. Potrebbe. Specie dopo le parole di Giorgia Meloni a Varsavia. Altrimenti diventano un "armiamoci e partite". —

LE LETTERE

Il dibattito

Le croci sui monti e i riferimenti pagani

Egregio direttore,
secondo Andrea Zannini (Messaggero Veneto del 2 luglio) la maggior parte delle denominazioni alpine in Friuli sono profane. Vero, ma alcune delle cime più importanti hanno un esplicito riferimento a divinità pagane. L'esempio più significativo, a mio avviso, è quello del Monte Coliàns, il più alto della Regione. Il recente dizionario di oronimia di Cinausero-Detesano, (SFF, 2017) ipotizza un Colgians (gjans=cani). Secondo me una spiegazione più semplice è nel latino Coljanus, dove Janus è Giano, il dio romano delle porte. Il Coliàns, o meglio il vicino Passo di Monte Croce, era la porta dell'Italia antica, che come è noto in età cesariana, arrivò alle Alpi Carniche. Questo caso aiuta a comprendere anche la polemica scoppiata sulle croci nelle vette, la cui collocazione secondo alcuni sarebbe recente, ma che secondo Zannini risalirebbe almeno al Settecento. Non serve che ricordi il legame antichissimo e globale tra alcune montagne e il sacro. Sono convinto che anche nelle Alpi ciò sia rilevabile, perlomeno in età pagana, e che poi sia altrettanto rilevabile il legame tra alcune cime e la croce, in età cristiana, perlomeno dal medioevo. Quanto al proliferare di croci in età contemporanea, credo vada approfondito il legame, evidenziato da Zannini, tra lo stesso e il processo di secolarizzazione. A mio avviso le croci attuali non sono sempre un'iniziativa di cristiani, ma spesso sono state un'iniziativa di non credenti, come, nel caso recentissimo della croce lignea posta in località Arneri, sopra Piancavallo.

Roberto Castenetto
Cordenons

La croce sul Clap Varmost (foto Marco Cabbai)

L'INTERVENTO

GUGLIELMO SCOGLIO

Cinquant'anni fa la scoperta di Tina, ma c'è anche Liliana da valorizzare

Oggi a Udine tutti sanno chi è Tina Modotti, anzi è addirittura divenuta un mito. A lei è dedicata una galleria espositiva realizzata in un bell'edificio storico in stile liberty, è stata valorizzata la sua casa natale con un bassorilievo commemorativo e nella casa accanto è stata posta una lapide con le ultime strofe della poesia a lei dedicata da Pablo Neruda. Esiste anche un "Tina Modotti Point".

Tina è morta a Città del Messico il 5 gennaio del 1942 e per i successivi trent'anni a Udine è rimasta una sconosciuta. Le cose sono iniziate a cambiare nel 1971 quando fu organizzata una serata in onore dei superstiti di friulani della guerra civile spagnola (1936-1939) a cui partecipò anche il noto politico muggesano Vittorio Vidali che era stato compagno di vita della Modotti dal 1930 al 1942. Questi ricordò commosso la vita della sua compagna e consegnò all'in-

L'artista udinese Tina Modotti

tellettuale e fotografo Riccardo Toffoletti, che coordinava l'iniziativa, una piccola pubblicazione stampata nel 1942, a due mesi dalla scomparsa della Modotti, che conteneva alcune immagini, la biografia e parecchie testimonianze.

Questo opuscolo accese l'interesse di alcuni intellettuali friulani legati a Toffoletti che portò nel marzo del 1973 a una mostra fotografica a lei dedicata e alla pubblicazione del volume "Tina Modotti, garibaldina e artista".

La friulana Liliana Muzzolini Gramberg, intellettuale e artista

Quindi cinquant'anni fa gli udinesi hanno iniziato a conoscere e ad amare la loro conterranea fotografa e militante politica. Questo è un anniversario certamente da ricordare.

Altre manifestazioni vennero proposte negli anni seguenti ma, come precisava Toffoletti, «queste iniziative e altre ancora non furono pro-

Un'altra immagine di Liliana

mosse dall'ente pubblico né da qualche settore della cultura ufficiale, bensì da associazioni alternative». Dobbiamo attendere il 1992 per vedere coinvolte le istituzioni cittadine.

Oggi c'è un'artista friulana sconosciuta da valorizzare. Si tratta di Liliana Muzzolini (Treviso, 1921-Washington, 1996), sepolta qui a Udine per sua disposizione testamentaria. Chi scrive è fortemente convinto che occorra promuovere questa splendida figura di donna, intellettuale e artista, ma si rende conto delle difficoltà. Ci sono tanti punti in comune tra Tina e Liliana e questo forse può agevolare il percorso.

Anche la Muzzolini, che ha svolto la sua attività professionale negli Stati Uniti (a partire del 1950) e i cui lavori sono custoditi in alcune delle maggiori gallerie del mondo, ha partecipato con passione ad alcuni movimenti artistici e culturali della sua epoca. Si è affinata tecnicamente e umanamente a San Francisco dove ha frequentato i maggiori esponenti della Beat Generation, entrando in rapporti di confidenza con Lawrence Ferlinghetti. Si è innamorata anche lei del Messico e della sua cultura e ha tenuto a Città del Messico la sua prima mostra personale. È stata fortemente influenzata dall'esistenzialismo francese che è divenuto fondamentale per la sua produzione artistica. Felicemente sposata, ha assunto come artista il cognome del marito, Gramberg. —

LE LETTERE

La tomba di Copetti a Tolmezzo

L'alpino di Tolmezzo

"Tita" Copetti figura da ricordare

Egregio direttore,
abbiamo piacevolmente assistito, come tolmezzini, alla rimembranza del centenario di costituzione della Sezione Ana Carnica e del Gruppo di Tolmezzo intitolato a "Tita Copetti". Ma quanti nostri concittadini, anche alpini, sanno esattamente chi era Tita Copetti e ricordano la sua storia? Soprattutto quanti sono a conoscenza che è ancora sepolto nel camposanto del capoluogo carnico, in una bellissima tomba a pochi passi da quella di Renato Del Din? Trentenne, ufficiale del terzo reggimento alpini, di famiglia non agiata, ma benestante, cadde alla testa dei suoi uomini il 13 ottobre 1916 sul Coston di Lora, nell'area del massicio del Pasubio, mentre tentava di allargare una linea di difesa improvvisata sulle rocce. Nonostante fosse già gravemente ferito, in sostituzione del comandante di compagnia, restava al suo posto nel respingere gli assalti nemici.
Ma Giovan Battista Copetti era anche ben altro, studente lavoratore, in giurisprudenza all'Università di Ferrara, oramai laureando, ricevette dalla medesima, nell'anno accademico 1920/21, la laurea "ad honorem". Lo stesso prestigioso ateneo lo ha ricordato permanentemente sulla lapide marmorea posta nell'atrio del rettorato, come esempio sia di amor patrio, sia di impegno nell'intraprendere, lui carnico così lontano, un percorso di studi così significativo, che stava per concludersi prima della sua prematura ed eroica scomparsa.
Mi rivolgo al capogruppo Alberto Bearzi affinché reintroduca l'onorata abitudine di portare una corona d'alloro nel giorno della morte di Tita sulla sua tomba, la quale contiene anche i resti di alcuni suoi cari, in particolare la nipote, maestra Pia, che il 22 settembre 1977 appuntò la medaglia d'argento al valor militare, concessa allo zio, sul gagliardetto del Gruppo Alpini Tolmezzo, a lui intitolato. Sarebbe opportuno che pure la stessa nostra Amministrazione colga la necessità di associarsi al ricordo del caduto. La famiglia direttamente discendente da Tita Copetti, a seguito delle vicende familiari, è ridotta al lumicino. A Tolmezzo vive il giovane Andrea Iosio che con la sorella Giovanna, residente in altro luogo, sono figli della professoressa Luciana Zarabara, deceduta cinque anni fa, pronipote di Tita, mentre a Bologna è ancora vivente la loro zia, pronipote pure ella del caduto, Silvana Zarabara, che ha, a sua volta, due figli. Omaggiare la famiglia, ma soprattutto l'ufficiale decorato, di un ricordo o anche solo di un fiore è un dovere imperituro di una Comunità che vuole riconoscersi intorno a valori e principi condivisi. Nella ricostruzione dei fatti non posso dimenticare il contributo che mi è stato offerto dalla stessa professoressa Silvana, dalla signora Mara Vidoni e dal ricercatore storico Paolo Giuseppe Dalla Rosa, lontano parente, per via materna, della medaglia d'argento Tita Copetti.

Pierpaolo Lupieri Tolmezzo

LE FOTO DEI LETTORI

Sindaci emeriti sui luoghi della Grande Guerra

I sindaci emeriti del Fvg, con alcuni familiari, hanno visitato a San Martino del Carso, sul monte San Michele, le trincee teatro di battaglie fra soldati italiani e austroungarici nella prima guerra mondiale. È stato visitato pure il Museo della Grande guerra gestito dai volontari, attraverso Gianfranco Simonit.

Gli alpini di Moggio nel 1964 a Bassano

La comitiva di vecchi alpini di Moggio Udinese (in gran parte reduci della seconda guerra mondiale) durante una sosta a Bassano del Grappa, in occasione del viaggio per la partecipazione all'adunata nazionale di Verona del 1964. La comitiva era guidata dal capogruppo Ana di Moggio, maestro Faustino Candotti. Alle loro spalle, la statua del generale Gaetano Giardino, eroe del primo conflitto mondiale sul Monte Grappa. Foto inviata da Gino Pugnetti.

Il ringraziamento

Grandi professionisti a chirurgia senologica

Egregio direttore,
#ringraziarevoglio è un hastag, su twitter, pensato per consentire a chiunque di scrivere il suo "grazie" per qualsiasi cosa: un regalo ricevuto, un aiuto arrivato inatteso, un momento di gioia vissuto. Anche io #ringraziarevoglio, ma qui, sulle pagine del Messaggero Veneto, per condividere un'esperienza sanitaria positiva, anzi, eccellente. Il mio ringraziamento va a tutto il personale del reparto di chirurgia senologica dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, al team di medici e tecnici che ci lavorano e alla dottoressa Carla Cedolini che coordina questa squadra di persone speciali. Avere a che fare con un cancro non è mai né semplice né piacevole, ma seguire il percorso di cura affiancati da persone professionalmente preparate, umane ed empatiche è un aiuto non da poco. L'affabilità, la gentilezza, l'empatia, sono di casa e affiancano egregiamente l'elevato livello di specializzazione, confermato dalla certificazione Eusoma (European society of breast cancer specialists), recentemente rinnovata che qualifica il reparto come centro europeo di eccellenza per il trattamento del cancro mammario. Oltre a ringraziare tutti questi professionisti, voglio dire loro, da friulana, che siamo orgogliosi del loro lavoro.

Raffaella Mestroni. Udine

risponde il direttore

Paolo Mosanghini

I GIOVANI, LA PROTEZIONE CIVILE E LA LEVA

La proposta
Giovani al servizio della protezione civile

Egregio direttore,
leggiamo con perplessa curiosità le notizie sulla situazione in Francia per la preoccupazione che possa incentivare ulteriori stranezze anche presso di noi. Le numerose innovazioni che durante gli anni hanno minato l'autorevolezza dell'istituto familiare, che accompagnava un bambino a divenire un adulto in una società, la quale - pur con le sue problematiche - rappresentava sempre una continuità, hanno reso difficile non solo l'educazione dei figli durante la crescita, ma anche la maturazione dei genitori delle ultime generazioni nell'adattarsi a impostazioni educative apparentemente contrarie al loro ruolo naturale.
Osservando il comportamento di molta gioventù nelle scuole, ma anche per le strade e in luoghi pubblici è frequente la sensazione che non sia mai stato loro negato nulla e che tutto sia sempre stato considerato lecito, anche la violenza, anche distruzioni o danneggiamenti di opere d'arte, malversazioni di ogni genere con mancanza di rispetto dei limiti della Libertà degli altri. A questo punto sembrerebbe che il solo aiuto da poter dare alla società, e anche alle future famiglie, sarebbe quello di creare un servizio, magari di soli sei mesi, presso la Protezione Civile oppure di ricreare un servizio militare dello stesso periodo. Contemporaneamente rivedere i programmi dei media, troppo spesso non educativi e violenti, materialistici e troppo volgari anche nel linguaggio, riproponendo anche la lettura di libri adatti alle diverse fasce di età per favorire la riflessione.

Paola Del Din
Udine

***

*Carissima e stimatissima Paola,
le sue parole sono un arricchimento e uno stimolo alla riflessione. Credo che l'esuberanza della gioventù vada letta e filtrata anche con il momento sociale che si attraversa, ma la maleducazione, la mancanza di rispetto, la violenza, il turpiloquio vanno arginati con fermezza. Non tutti considerano leciti alcuni comportamenti, ma, aihmè, li subiscono.
Ci sono mezzi, per esempio gli smartphone, che se usati malamente producono effetti disastrosi: bullismo nei confronti dei coetanei, sbeffeggiamenti verso gli insegnanti, con video e foto che girano e nuocciono fino a diventare reati. Ma non tutti i giovani sono così.
L'educazione civica sembra fuori moda. Diciamo anche che questo non vale per tutti: c'è una parte, una minoranza, che non ha limiti.
Periodicamente viene proposta la reintroduzione del servizio di leva, su base volontaria. Secondo lei potrebbe essere una formazione pedagogica per le nuove generazioni. Qualche dubbio, mi permetta, lo coltivo. Terminati i sei mesi si ritorna nel solito mondo quotidiano dove convivono le problematiche che lei ha descritto e anche la scarsa propensione alla lettura di buoni libri. Lei mi obietterà: almeno proviamoci! Ha ragione, almeno proviamoci.*

La montagna
Conservare il territorio

Caro direttore,
scendere dalla Carnia verso i "palazzi" è giungere, ancor oggi, da una distante provincia dell'Impero, lontana nel tempo e nello spazio. Noi montanari ci presentiamo in pianura rumorosamente, "batint il tac", e manifestando in vista della spianata, uscendo dalle nostre strette vallate, un inconsueto disagio per questa piatta, brulicante terra bidimensionale senza precipizi.
I millenari punti di riferimento dei montanari sono i picchi rocciosi, le vette, con l'azzurro sopra la testa ancora riempito di stelle che scolora verso la lontana pianura e il mare.
Da lassù si vedono altri cieli che riempiono canaloni e vallate, luminosi orizzonti, altri mondi irripetibili frequentati da cramars e tisidous, lassù vivono altri miti. Ecco perché i carnielli, quelli che vivono l'assoluto al plurale, vengono giustamente definiti "Ciarniei cence Diu"!
Gente ruvida che arriva in pianura con l'aria di chi si crede portatore privilegiato di un messaggio, come Mosè quand'è sceso dal Sinai, scontrosi, meno dinamici, poco loquaci, con difficoltà di dialogo dovute al modo di parlare e di pensare.
Se la ricchezza riconosciuta della nostra piccola patria è quella di essere compendio del tutto, continuamente massacrato da strade e capannoni, almeno lottiamo per conservare le nostre originali particolarità che tutti ci invidiano, diversità di costumi e tradizioni, biodiversità, glottodiversità che Degano e But e soprattutto Tagliamento continuano a tramandarci. Fiumi liberi e anarchici, ricchi di storia e di futuro, le cui (troppe?) arginature (vedi Forni di Sopra) spesso senza senso del limite, rischiano di ridurre l'europeo "re dei fiumi alpini" ad un canale di campagna.
La montagna si difende conservando la sua millenaria natura. Partendo dalle sue proprietà montanare di prati, case, pascoli.
Finiamola di comprare la montagna, smettiamola di colonizzare quella terra unica che è la Carnia, di volerla trasformare in pianura o in un pacchiano "parco-giochi", dai fondovalle alle malghe. Solo così (vedi scelta green Europea) si può salvare ciò che rimane di quell'originale e prezioso modello di vita delle "terre altre". Finora le scelte e dalla politica a ogni livello con carriolate di Euro elettorali (strade piste municipi!) non hanno certo evitato disastri naturali, disagio sociale, massacro culturale e… spopolamento. Lo chiamano sviluppo! Invece scelte diverse non solo sono possibili ma sempre più… necessarie.
Salvaguardare il meglio del passato è un atto di rinnovamento. L'opera più intelligente e innovativa nell'attuale sfacelo della montagna è: superare il presente conservando.
Gli inascoltati emarginati dimenticati profeti di questa catastrofe, e delle prossime che politica clima e ignoranza provocheranno, sono quei montanari "eternamente celtici e ribelli", in piedi su isolati orizzonti sopra le possenti spalle dei grandi intellettuali scomparsi che hanno lasciato orfano un intero popolo: Pier Paolo Pasolini, David Maria Turoldo, Tito Maniacco, Giorgio Ferigo, Leonardo Zanier.
Frequentare la Carnia è salire in alto, inerpicarsi sulle loro spalle e capire.
Anche questo "è" montagna.

Alfio Anziutti
Forni di Sopra

***

*Caro Alfio,
la sua accorata difesa della montagna è encomiabile. Difendiamo sì il passato, conserviamo le nostre terre, ma consentiamo anche di farle frequentare, di far conoscere la montagna anche ai più refrattari, di spingere ad amarla. Non restiamo arroccati al passato, si può conservare la natura offrendo servizi ai turisti e compiendo passi in avanti. Guardiamo la montagna come viene gestita in altre regioni per renderci conto che può essere vitale e anche fonte di risorse e di ripopolamento. I nostri territori, la nostra Carnia sono ricchi di identità, storia, tradizioni.
Lei ha citato nomi di intellettuali friulani con l'invito a capire la montagna salendo sulle loro spalle. È un auspicio che condivido se non resta isolato e contribuisce invece a contaminare altre porzioni della società non restando confinato soltanto alla letteratura.*

IL VANGELO DELLA DOMENICA

PENSATI AMATO DA DIO E DUNQUE LIBERO

DON LUCIANO SEGATTO

MATTEO 11,25-30
***

"Venite a me, voi tutti che siete stanchi ed oppressi, ed io vi darò ristoro". Cartesio, allo scopo di dare fondamento metafisico alla realtà, ritiene di dover partire dall' "io" attivo: "Penso, dunque sono". Qualcuno rilancia con un "io" passivo: "Sono pensato, dunque sono". Oggi, nel giardino dell'Eden 2.0, governato dal dio-mercato, il serpente-propaganda sibila: "Consumo, dunque sono". E finisco per essere "consumato" come merce tra le merci. Noi cristiani proponiamo di virare dal pensiero o dal consumo all'amore: "Amo, dunque esisto" o, meglio ancora: "Sono amato, dunque esisto". E chi può amarmi di un amore gratuito e liberante, se non Dio? E non dirò che Dio "è" amore come se l'amore ne fosse un predicato, quando invece ne è la natura. Dirò: "Dio ama"! E ciascuno di noi è una "necessità" di Dio, nostro pieno ristoro.

Tanti anni fa, da giovane parroco, fui indirettamente coinvolto per un fatto increscioso. Un adolescente si tolse la vita il giorno dell'Immacolata. Data scelta non a caso. L'anno precedente, l'8 dicembre, era morta di cancro sua mamma. Quel ragazzo era stato circondato da una benefica catena di solidarietà. Non doveva sentirsi solo. Su di lui fu ricamata una congiura di affetti. La tempesta nel suo animo sembrava sedata. Poi il suicidio. Perché? E chi lo sa. Forse il biglietto lasciato nella sua cameretta poteva essere la chiave di lettura: "Non mi sento necessario a nessuno". Se quel giorno avesse potuto percepire che "lui" era una necessità di Dio, forse, non avrebbe compiuto quel gesto insano.

A chi sperimenta il male di vivere potrei solo suggerire di regalarsi una maglietta, sulla quale far stampare "Pensati amato da Dio". A tutti e a ciascuno suggerisco: "Tu sei persona. Unica. Irripetibile. Opera d'arte originale ed insostituibile. Sei una necessità di Dio". Dio ha bisogno dell'uomo per essere "Colui che è": amore spaziale. E l'uomo nutre desiderio di Dio mai appagato fino all'incontro conclusivo. —

LA PERAULE DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

GNÀUS

(s.m.pl.) Abitant o origjinari di Verzegnis

Chê altre dì, intant che o cjalavi il TG1, o soi saltât su la cjadree. A jerin daûr a intervistâ Vincent Jeanbrun, sindic di une citadine francese deventât famôs par jessisi sierât dentri il so Municipi, par difindilu dal assalt dai ribei des banlieues. Vie pe interviste, al à tignût a rimarcâ che la sô famee e je origjinarie di Verzegnis. E lu à dit cuntune braùre che… dome un gnàu patoc al pues vê. Pensant a ce che al à fat – riscjant la sô vite – mi son vignudis iniments lis peraulis di un amì che nol fevelave furlan, ma al diseve simpri: "Io non parlo friulano, ma penso friulano". Po ben, no sai se Vincent al fevele cjargnel: di sigûr al pense cjargnel! Chapeau! —

CALMA&GESSO

LE LEGGERE GAFFES DEL MINISTRO

ENRICO GALIANO

Che bella, quella scena: da vedere e rivedere. Assegnazione del Premio Strega, serata finale. La conduttrice Geppi Cucciari si avvicina al Ministro della Cultura Sangiuliano – sottolineo: della Cultura, non delle Infrastrutture, o dell'Agricoltura – per qualche domanda di rito. A un certo punto il Ministro, dopo aver elevato il livello del dibattito con una profonda o originalissima riflessione («Leggere è bello. Leggere è importante. Leggere ti fa vivere momenti esistenziali»), ecco che arriva il capolavoro finale: «Le storie raccontate dai romanzi arrivati in finale fanno riflettere, proverò a leggerli».

Che non ci sarebbe niente di così male, in fondo, se non fosse per un piccolo insignificante dettaglio: il Ministro Sangiuliano era uno dei giurati del premio, e a quel punto della serata aveva già votato. Che meraviglia: soprattutto quel tocco di classe, "Proverò a leggerli", un'involontaria ma quanto mai esplicita dichiarazione anticipata di sconfitta, nell'immane impresa della scalata a non uno, bensì ben cinque romanzi.

Sono scene che ti immagini solo in certi film di Nanni Moretti – o più realisticamente forse dei Vanzina – eppure accadono davvero. D'altronde abbiamo avuto ministre della cultura che si vantavano bellamente di non leggere da anni (" Non ho tempo!", aveva detto quella), quindi il fatto di averne uno che almeno a leggere ci prova, be', mi sembra un bel passo avanti. Ovviamente il giorno dopo è arrivata pronta la smentita: "Sono stato travisato", ha detto, utilizzando la frase che più di tutte si può considerare il testamento berlusconiano a un paese che oscilla sempre fra la gaffe e le mancate scuse, fra la sparata e la toppa peggiore del buco. Adorabile.

Più che una figuraccia, un paradigma di questi tempi grami, dove la parola meritocrazia presenzia in tutte le bocche ma su pochissimi scranni, e dove puoi fare parte della giuria del più importante premio letterario italiano senza aver letto neanche uno dei libri in gara. Fa specie solo una cosa: questo Ministro è quello che ha tolto ai giovani la +18app, il bonus di 500 euro per l'acquisto di libri e prodotti culturali. Forse almeno loro, i neodiciottenni, qualche libro in più avrebbero provato a leggerlo. —

LE IDEE

L'AUMENTO DEI TASSI BCE E L'EXPORT DEL MADE IN ITALY

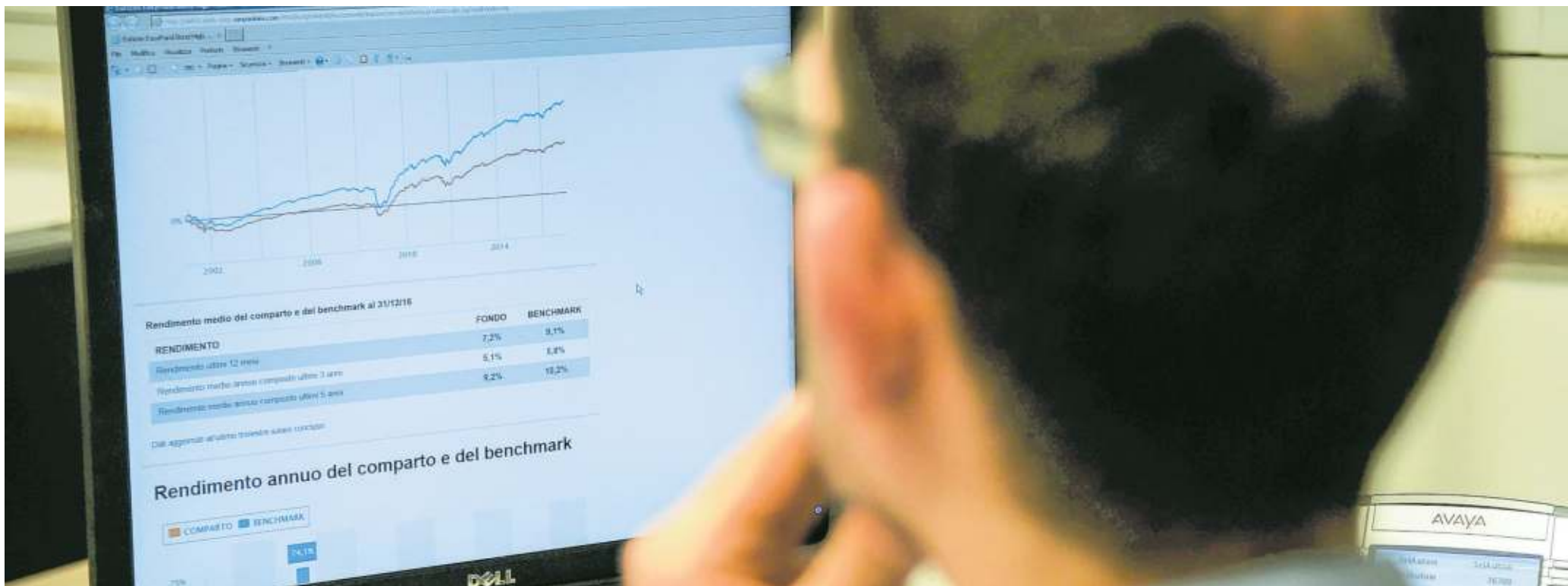
FRANCO VERGNANO

Siamo, fortunatamente, "ritornati indietro" di qualche lustro. Nel senso che i principali indicatori economici volgono decisamente al bello, essendosi appunto allineati a quelli di un decennio e mezzo fa. Troppi "gufano" remando contro il Belpaese e altrettanti - negando la realtà - continuano a dipingere un'Italia di straccioni che vivono sotto i ponti e muoiono di fame. Invece questo è decisamente un "happy summer" da incorniciare, come hanno raccontato anche i 15 milioni di concittadini in vacanza per godersi serenamente il primo week end di luglio. Ma, per diversi motivi, il rischio rinculo potrebbe essere dietro l'angolo. Insomma, le cose procedono, a dispetto di quanti parlano solo di disastri e impoverimento, ma ciò non implica che il trend continuerà ad oltranza. Significa però che potrebbero andare anche meglio, se il Belpaese produttivo - con i campioni del made in Italy - non dovesse tirare la carretta per i fatti suoi, spesso zavorrato da troppi fardelli. In particolare Borsa e occupazione sono ai livelli di quindici anni fa.

Insomma, l'Italia si è presentata molto bene al giro di boa di metà anno. Nei primi sei mesi del 2023 il Belpaese ha saputo conquistarsi una discreta crescita, addirittura superiore a quella dei principali concorrenti Ue, e rivista al rialzo dagli organismi internazionali che avevano invece prospettato un indebolimento della seconda industria manifatturiera Ue . Ma non basta. Gli ultimi giorni di giugno, poi, ci hanno portato un poker di buone notizie, evento decisamente non così frequente.

Cominciamo proprio dal turismo che è tornato sui valori ante-Covid 19, trainato dal boom delle presenze straniere e, sembra, con minori tensioni – ancora non del tutto assorbite - sulla domanda di lavoro, cioè per i profili più richiesti (camerieri, baristi, cuochi, ecc.). Anche su questo versante la situazione risulta eccellente: la disoccupazione è in calo per il sesto mese consecutivo e risulta ai minimi dal 2019, cioè da 14 anni, con un calo dei contratti a termine sostituiti da quello a tempo indeterminato (ormai superiori all'80%). Un fenomeno positivo che conferma la correttezza di questo strumento di flessibilità per entrare nel mondo del lavoro, prima con ingaggi temporanei per poi arrivare via via alla stabilizzazione.

Buone notizie anche dalla Borsa che, toccando i livelli abbandonati dal settembre 2008 (ai tempi della crisi della banca Usa Lehman brothers) ha fatto il record di crescita Ue: +19% da inizio anno, comportandosi meglio di Madrid, Francoforte e Parigi. Sul versante del risparmio, vanno ricordate le ottime performance nelle sottoscrizioni dei titoli pubblici da parte dei nostri concittadini. Scende anche l'inflazione (ferma al 6,7%), tendenzialmente in rallentamento, in consonanza con quel che avviene nella Ue e in Usa.

Tutto bene dunque? Non esattamente. Le prime nubi per l'autunno arrivano dall'aumento dei tassi della Bce e dalla recessione tedesca. Il primo elemento fa crescere il costo del denaro e quindi frena gli investimenti, mentre il secondo danneggia in prospettiva l'export del made in Italy dal momento che la Germania si piazza al primo posto tra i partner commerciali. Insomma, decisamente abbiamo un "happy summer" da incorniciare, anche se per l'autunno si profila qualche nube all'orizzonte. Ma siccome pure i consumi aiutano la crescita del Pil (Prodotto interno lordo) verrebbe da dire: godiamoci quest'estate da cicale che avremo tempo a fare le formichine in autunno. —

Le prime nubi per l'autunno arrivano dall'aumento dei tassi della Bce e dalla recessione tedesca

I NUOVI ENTI DI AREA VASTA E L'IDENTITÀ TERRITORIALE

UBALDO MUZZATTI

Qualche giorno fa il Messaggero Veneto ha dato notizia che a Roma, presso la competente Commissione Parlamentare, è iniziato l'iter per la modifica dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia al fine di reintrodurre le province. In realtà, e giustamente, nella Proposta di legge costituzionale, approvata dal consiglio regionale il 31 gennaio 2023, si chiede la modifica dello Statuto per «l'istituzione di nuovi enti di area vasta e la modificazione della loro circoscrizione e denominazione». Nel testo approvato e trasmesso a Roma si legge altresì che si vogliono gettare le fondamenta «per una riforma che tenga conto, nella configurazione dei nuovi enti di area vasta, delle peculiarità economiche, culturali, sociali, linguistiche e geografiche dei diversi contesti territoriali». Previsione, quest'ultima, sacrosanta, da perseguire assolutamente e che, pertanto, rende impossibile la reintroduzione delle province soppresse o di circoscrizioni amministrative con lo stesso perimetro, comunque le si voglia denominare e quali che siano le attribuzioni assegnate. Ciò in quanto nessuna delle quattro vecchie province soddisfa i requisiti, quanto mai opportuni, fissati dalla citata Proposta di legge. Chiunque conosca, non superficialmente, la realtà delle ex province lo sa bene. Tuttavia, per quanti si ostinano a voler credere che esistano, entro i confini delle stesse, delle peculiarità omogenee e distinte, si riporta qualche stato di fatto, riscontrabile, che smentisce queste pretese. Per esempio, le peculiarità economiche sono assai diverse tra la montagna, la pianura e la costa della ex provincia di Udine; lo stesso per la montagna e la pianura della ex provincia di Pordenone; anche in quella di Gorizia non vi è affinità economica tra alto e basso Isontino; infine i cinque comuni minori della provincia di Trieste sono ben altro rispetto al capoluogo. Per quanto attiene alle peculiarità culturali, sociali e linguistiche basterà ricordare che circa metà della popolazione della ex provincia di Pordenone è friulanofona e l'altra metà venetofona; che i citati comuni carsici sono in prevalenza sloveni; che nella ex provincia di Gorizia convivono friulano, sloveno e dialetto veneto. Infine si possono ricordare gli esiti dell'indagine demoscopica "La Provincia e l'identità dei cittadini" effettuata dal Centro Studi Sintesi, nell'autunno del 2014, per conto dell'Unione delle Province del Friuli Venezia Giulia. In provincia di Udine si è dichiarato friulano il 67% degli intervistati, udinese il 21%, carnico il 9%, altra identità il 3%. In provincia di Pordenone il 71% si è dichiarato friulano o friulano occidentale, pordenonese il 23% (praticamente i soli residenti in città), 6% altra identità. Nella provincia di Gorizia si dichiara friulana il 53% della popolazione, goriziana il 42%, slovena il 3%, altra identità il 4%. In provincia di Trieste si dichiarano triestini lo 80% dei residenti, giuliani il 15% sloveni il 3%, altra identità il 2%. Molte sono le considerazioni che si potrebbero fare su questi dati, una su tutte: non è mai esistita e non esiste una identità provinciale, mentre l'identità friulana è ancora prevalente e ben radicata in tutte e tre le province del Friuli. Si distingue, ovviamente, la identità di Trieste. Di tutto questo bisognerà tener conto quando, ove si ottenga il via libera da Roma, si vorranno configurare e perimetrare i nuovi enti intermedi che, vista la volontà di rispettare le peculiarità dei contesti territoriali, dovranno essere di area omogenea prima che di area vasta. Sulla Proposta di legge costituzionale si legge anche che per l'istituzione dei nuovi enti intermedi verranno "intese le popolazioni interessate" e anche questa è cosa buona. Purché si ascoltino veramente le popolazioni e non solamente, come in precedenti occasioni, sindaci e amministratori della propria parte politica. —

La bandiera del Friuli sul palazzo della Regione

UN PROGETTO CONVINCENTE PER IL FUTURO DI ELECTROLUX

GIANNINO PADOVAN

Shawn Crowley, incaricato d'affari ad interim presso l'ambasciata degli Stati Uniti in Italia, nel marzo scorso aveva manifestato al governo italiano tutta la contrarietà dell'amministrazione americana per un possibile rafforzamento di Pechino a Stoccolma. Ma il mancato accordo con Midea, forse proprio per non incorrere nel veto americano all'operazione di vendita di Electrolux, ci riporta alle stesse incertezze della situazione precedente.

Nel momento in cui, per cause interne o per avvenimenti imponderabili, in un'azienda si rende necessaria una ripresa della crescita, è indispensabile avere la capacità di cambiarne obiettivi e strategia per assecondare le trasformazioni della domanda. E i turbolenti eventi di questa primavera ci dimostrano anche come sia stato ben poco vantaggioso l'esodo di migliaia di posti di lavoro da Porcia all'Est Europa, lasciando nel contempo la libertà a Electrolux di procedere al graduale depauperamento del livello tecnologico e di qualità del lavoro.

La crescita incontrollata dei costi dell'energia e l'inflazione galoppante hanno determinato un effetto domino su produzione, vendite e utili e quindi, infine, anche sulle quotazioni di Electrolux alla borsa di Stoccolma. Aggiungiamo poi che in questo drammatico scenario geopolitico, tuttora in progress, è crollata l'illusione che per accrescere il business bastasse continuare a praticare un fordismo esasperato senza investire in innovazione, ma anzi chiudendo le aziende meno produttive e acquistando la componentistica dai paesi dove i lavoratori guadagnano meno della metà della media europea.

Ora la guerra in Ucraina sta inevitabilmente ridisegnando i confini geopolitici degli investimenti. Mentre una delle due fabbriche presenti in Ungheria è stata chiusa – e la Polonia con i suoi 5.000 dipendenti (gli stessi dell'Italia) non pare il paese ideale per investire – non possono sfuggire più a nessuno gli enormi vantaggi che ci sarebbero se Electrolux tornasse ad essere sempre più italiana.

Però Electrolux continua a investire, sia in tecnologia che in qualità del prodotto, in quattro dei cinque gli stabilimenti italiani. Sappiamo che gli investimenti alla quinta linea di produzione di lavatrici di Porcia sono stati posticipati dal 2024 al 2025. Ma se le lavatrici Electrolux non si vendono, ci sarebbe stato semmai un motivo in più per anticipare al 2023 gli investimenti. Ed ecco che allora ci imbattiamo in un allarmante dejà vu.

L'accordo di Gruppo del 14 maggio 2014 contiene due allegati riferiti allo stabilimento di Porcia: in uno si afferma che il ricorso alla cassa integrazione è indispensabile al "successo del piano industriale". Nell'altro, riferito specificamente a Porcia, si prevede un intervento di Electrolux per finanziare un investimento "per circa 150 persone" a favore delle imprese del territorio interessate a investire nelle aree rimaste vuote nel grande stabilimento. In nove anni di continuo ricorso alla cassa integrazione l'azienda aveva tutto il tempo per ideare e investire su una lavatrice più competitiva, anche puntando sull'alto di gamma. Non l'ha fatto, mettendo concretamente a rischio la sopravvivenza produttiva dello stabilimento di Porcia. Tra il 17 luglio e il primo ottobre sono previste per i 790 lavoratori altre nove settimane di cassa integrazione, senza prospettive future. Il professor Romano Prodi, che pure non ha fama di agitatore, ha proposto a sindacato e governo di chiedere il rientro a Torino di una parte delle produzioni spostate in Francia dal gruppo Stellantis, di cui Fiat è entrata a far parte per compensare fornitura e produzione in Italia. Una cassa integrazione concordata fra sindacato e azienda avrebbe una sua logica all'interno di un accordo sul rientro a Porcia, almeno parziale, fra le migliaia e migliaia di produzioni e posti di lavoro persi nella grande fuga di Electrolux verso Est. La richiesta al governo o alla Regione di prolungare la cassa integrazione o la promessa di incentivi a Electrolux, o, peggio ancora, di incentivare l'esodo degli operai è la via migliore per smettere di produrre. Invece sarebbe fondamentale avere il tempo, conservando la manodopera, di configurare un "Progetto Porcia" da condividere con Electrolux finanziato, per esempio, con i fondi per la ricerca del PNNR. Se vi sono idee migliori tanto di guadagnato, ma le finte soluzioni del passato sono improponibili. Tutte le trattative in sede di governo riguardanti Electrolux si sono sempre risolte con nuove delocalizzazioni delle produzioni e meno diritti sindacali a livello di fabbrica. Il punto di avvio di una trattativa fra Electrolux, sindacato nazionale e locale e le RSU di Porcia, che possa avere una concreta prospettiva, potrebbe essere un confronto su un progetto industriale per Porcia nella sede naturale della Confindustria di Pordenone.

Si tratta di proporre un progetto convincente per impedire la morte annunciata della produzione a Porcia. In tal caso, molti fra i dirigenti che hanno lavorato in Electrolux si metterebbero certo a disposizione di un nuovo progetto di fare impresa che metta al centro la qualità del lavoro e prodotti innovativi. In questo momento al Ministero dello Sviluppo economico attendono una soluzione 34 casi di aziende in crisi per una platea di 43 mila lavoratori. I documenti impilati sono probabilmente troppi.—

> La crescita dei costi dell'energia e l'inflazione galoppante hanno determinato un effetto domino su produzione, vendite e utili e quindi, infine, anche sulle quotazioni di Electrolux alla borsa di Stoccolma

La manifestazione sindacale dei dipendenti di Electrolux a Porcia

> In questo momento al Ministero dello Sviluppo economico attendono una soluzione 34 casi di aziende in crisi per una platea di 43 mila lavoratori. I documenti impilati sono probabilmente troppi

POLITICA, GIUSTIZIA E OPINIONE PUBBLICA

FABIO BORDIGNON

C'è un momento preciso, nella storia italiana, in cui si apre la frattura sul ruolo politico della magistratura.

Della quale vediamo ancora più di un riflesso nelle vicende che investono, in queste ore, il governo.

È il 22 novembre 1994. Silvio Berlusconi, a Napoli per presiedere, da Presidente del Consiglio, una conferenza internazionale sulla criminalità organizzata, apprende di essere indagato (con scoop del Corriere che anticipa la notizia di qualche ora). Secondo molti, è l'inizio della fine del Berlusconi I.

Certo, Tangentopoli era scoppiata nel 1992: uno spartiacque che separa due diverse repubbliche. Da quel momento e fino ai mesi successivi alle Elezioni del '94, tuttavia, l'opinione pubblica aveva sostenuto a gran voce il lavoro delle procure.

Ancora a settembre, secondo un sondaggio Ispo, la fiducia nella magistratura superava la quota di due italiani su tre. E risultava ampiamente maggioritaria presso l'elettorato di tutti i partiti.

Da quell'invito a comparire si apre un'altra storia. La storia di una disputa trentennale.

Il tema della giustizia si politicizza. Si allinea alla divisione tra berlusconiani e anti-berlusconiani. Polarizza l'opinione pubblica. La fiducia nella magistratura si contrae sensibilmente: già a metà del '95 si attesta poco sopra il 50%; nei due anni successivi scende di ulteriori dieci punti. Soprattutto, assume un colore politico.

Ancora oggi, staziona poco sotto il 40% (rapporto LaPolis-Univ. di Urbino su Gli italiani e lo Stato). Ma il quadro politico è profondamente mutato. La politica ha provato più volte a riformare la giustizia. La giustizia si è occupata, a più riprese, della politica, toccando, a diversi livelli, un po' tutti i partiti.

La sinistra e il Pd sono stati attraversati dal fenomeno Renzi, portatore di una prospettiva eterodossa sui nodi della giustizia e protagonista di ripetuti scontri con i magistrati.

Soprattutto, hanno dovuto fare i conti con l'avanzata del grillismo, che ha costruito il suo primo boom sulla denuncia della corruzione e la difesa della legalità. Anche se gli elettori del M5s non hanno mai esibito – tranne forse nei primissimi anni del MoVimento – una fiducia significativamente superiore alla media. Ancora oggi, sono solo gli elettori del Pd a schierarsi in grande maggioranza dalla parte delle toghe.

Non siamo nel 1994 e Giorgia Meloni non è Silvio Berlusconi – è stato scritto in questi giorni. Matteo Salvini non è Umberto Bossi e la tempesta giudiziaria non lascia ad oggi intravedere una crisi di governo. Ma anche l'opposizione appare diversa da quella di allora. Soprattutto, il paese è cambiato.

Anche per questo, gli scontri di questi giorni, al di là del merito dei fatti, non sembrano che una riproposizione stanca del copione che da trent'anni infiamma la politica.—

CULTURE

Il cartellone del Giovanni da Udine

La nuova stagione del Teatrone parte con la Dresden Philarmonic

Presentato il programma: 60 gli appuntamenti. Tra gli artisti per la prosa Massini, Orlando e Brachetti

MARIO BRANDOLIN

Sessanta appuntamenti di spettacolo dal vivo (la stagione passata sono stati 45), 80 alzate di sipario, più i tradizionali appuntamenti con le Lezioni di Storia, i laboratori per bambini, recite scolastiche e gli incontri di Casa Teatro: questa in sintesi la stagione 2023/2024 del Teatro Nuovo Giovanni da Udine presentata ieri mattina dal presidente della Fondazione Giovanni Nistri e dai due nuovi direttori artistici, Fiorenza Cedolins per la musica e danza e Roberto Valerio per la prosa. Ad inaugurare ufficialmente la Stagione sarà il ritorno, il 6 ottobre, dell'orchestra tedesca Dresden Philharmonic.

Una stagione in linea di forte continuità con le ultime precedenti, con un cartellone di «teatro popolare d'arte, che sappia cioè incontrare tutte le fasce di pubblico con un'offerta diversificata tra generi e contenuti», così Nistri, il quale ha anche sottolineato come «il nuovo cartellone nasce nel segno della positività e dell'entusiasmo: emozioni che sono ben rappresentate dall'immagine realizzata per noi dall'artista veneziano Lucio Schiavon». Un'immagine, tre figurine stilizzate che rappresentano musica teatro e danza volteggianti su una Udine altrettanto stilizzata nei suoi luoghi più tipici, dominata dalle geometrie del Teatrone, «che trasmette apertura, allegria, amore per il teatro: un teatro che unisce, perché vuole essere la casa di tutti».

Continuità, si diceva, anche se nel campo musicale spiccano alcune serate di "bel canto", recital con artisti del calibro di Francesco Demuro, Murat Karahan, Gregory Kunde, Annalisa Stroppa. Del resto Cedolins ha alle spalle una solida carriera come soprano ed è anche fondatrice e direttrice del Soi Scuola dell'Opera Italiana, di cui il Giovanni da Udine ospiterà la finale e il gala di premiazione dei vincitori del Primo Concorso di Canto Lirico Virtuale a chiusura di stagione. Non mancheranno, formazioni orchestrali, direttori di grido e solisti di fama, come la Filarmonica della Scala, con il suo direttore principale Riccardo Chailly e il giovanissimo pianista Aleksander Malofeev; l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento diretta Michele Mariotti, direttore oggi lanciatissimo; e ancora la Female Symphonic Orchestra Austria diretta dalla sua fondatrice, Silvia Spinnato.

Gradito ritorno è quello della Kremerata Baltica con il pianista Georgijs Osokins; l'Orchestra Barocca di Venezia diretta da Andrea Marcon; l'Orchestra Arcangelo Corelli con il suo direttore Jacopo Rivani. E la nostra Fvg Orchestra con il Coro diretti da Roberto Abbado ne La messa da requiem di Verdi. Immancabile come da tradizione il concerto di fine anno della Strauss Festival Orchester Wien, diretta al violino da Willy Büchler e affiancata dal giovane soprano Yutong Shen.

Due le opere, entrambi produzioni del Verdi di Trieste, Manon Lescaut di Giacomo Puccini e La Cenerentola di Gioachino Rossini. E due, infine, gli spettacoli di danza: Gisele, che arriva dall'Arena di Verona, nella coreografia di Maria Grazia Garofoli, con Iana Salenko e Dinu Tamazlacaru e il balletto contemporaneo Igra proposto dai coreografi e registi Mattia Russo e Antonio de Rosa per il collettivo italo-spagnolo Kor'sia. Quanto al repertorio anche qui si va sul sicuro soprattutto con musiche davvero classiche, dal barocco a Vivaldi da Beethoven a Cajkoveskij, da Mozart a Chopin e Prokof'ev, con qualchee timida incursione nel più moderno con alcuni brani di Penderecki, Anton Weber e una curiosità, una sinfonia e 4 songs della compositrice americana, Amy Marcy Cheney Beach.

Per quanto riguarda invece la prosa, sempre nel segno della continuità, il cartellone presenta un mix di spettacoli caratterizzati da grandi interpreti, da registi importanti secondo raggruppamenti (anche di abbonamento) che sono la "Prosa" con La coscienza di Zeno di Svevo con Alessandro Haber, Uno sguardo dal ponte di Miller con Massimo Popolizio, La locandiera di Goldoni con Sonia Bergamasco per la regia sicuramente non convenzionale di Antonio Latella; Agosto a Osage County racconto di un torbido interno famigliare dell'americano Tracy Letts diretto da Filippo Dini con Anna Bonaiuto e Manuela Mandracchia, Cabaret The musical con Arturo Bracchet-

GLI ALTRI APPUNTAMENTI

Ritornano le Lezioni di Storia

Ritornano nel corso della Stagione 2023/24 anche le Lezioni di Storia con relatori di grande fama e autorevolezza, realizzate dalla Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine in collaborazione con Editori Laterza, il cui calendario sarà annunciato a breve.

IL PREMIO LETTERARIO

Marco Pacini finalista al Parco Majella con Pensare la fine

C'è anche il giornalista Marco Pacini, con il volume Pensare la fine edito da Meltemi, tra i finalisti della sezione Saggistica della 26esima edizione del Premio di Letteratura naturalistica Parco Majella. Sabato 15, alle 20, la cerimonia di premiazione dei vincitori che saranno annunciati, come consuetudin, alla presenza di importanti case editrici e autori provenienti da tutta l'Italia. Nel corso della cerimonia saranno assegnati importanti riconoscimenti, tra cui il premio alla carriera al giornalista Angelo Figorilli. Tre le sezioni in cui si articola il premio Majella: Narrativa, Saggistica e Poesia. La giuria è formata da Simone Gambacorta, giornalista e scrittore, Marzio Maria Cimini, intellettuale e scrittore, Andrea Galloreto, docente universitario, Marina Ciancetta, scrittrice, Enzo Fimiani, docente universitario, Alfredo Mazzoni, docente, Claudio Amicantonio, scrittore e ricercatore e Nella Martino, docente.

A sinistra, la Dresden Philharmonic che aprirà la stagione; Stefano Massini e la presentazione con Roberto Valerio, Fiorenza Cedolins e Giovanni Nistri; qui, Silvio Orlando

ti, Billy Elliot il Musical firmato da Romeo Piparo, Perfetti sconosciuti dal film omonimo di Paolo Genovese con Paolo Calabresi, e Ciarlatani dello spagnolo Pablo Remon, testo sul mondo del teatro con Silvio Orlando.

Ancora teatro con "Tempi Unici" (sostanzialmente una sola replica per delle proposte però stuzzicanti e non scontate), con L'arte della commedia di Eduardo De Filippo con Fausto Russo Alesi, L'ispettore generale di Gogol con Rocco Papaleo, Boomers di e con Marco Paolini, L'interpretazione dei sogni da Freud nella lettura di Stefano Massini, 456 un testo di Mattia Torre, e Cyrano deve morire di Leonardo Manzon e Rocco Placidi. E ancora: "Operette e altri incanti" con Al cavallino bianco della Compagnia Abbati, La principessa della Czarda della Compagnia Teatro Musica Novecento; un'incursione nella musica leggera con Gianluca Guidi, protagonista di Sinatra, The Man and his Music. "Teatro Insieme" con Christmas Carol – il Musical, Scusa sono in riunione. .ti posso richiamare? di Gabriele Pignotta con Vanessa Incontrada, e Funeral home di e con Giacomo Poretti (del trio con Aldo e Giovanni). E infine tre spettacoli di TeatroBambino.

Tra le novità "Soggetto Donna" tre monologhi curati dal direttore Valerio dedicati a tre donne legate al Friuli: Carolina Coen Luzzatto, Caterina Percoto e Margherita Hack, fatte rivivere in scena dalle attrici Alvia Reale, Anna Bonaiuto e Manuela Mandracchia. —

In alto, Sonia Bergamasco e Vanessa Incontrada; qui sopra, lo spettacolo Giselle

Il festival di AreaDanza a Udine e a Venzone
C'è anche una mostra di foto alla Modotti

Cinque giornate con protagonista il ballo urbano «Sarà una festa»

IL PROGRAMMA

FABIANA DALLAVALLE

«La nuova edizione di AreaDanza_urban dance festival, sarà una festa»: parola di Roberto Cocconi, danzatore, coreografo e fondatore di Arearea, compagnia udinese di danza contemporanea pronta a festeggiare i suoi primi trent'anni di attività. Venerdì scorso, l'inaugurazione di Divertissement, la mostra, in Galleria Tina Modotti (ex Mercato del pesce, visitabile fino al 16 luglio), a Udine, che attraverso fotografie, suoni, testi, immagini in movimento, racconta la vita artistica della compagnia riferimento nazionale e internazionale della danza contemporanea.

Alla presenza di Mauro Pascolini, delegato del Rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton e dell'assessore Istruzione, Università e cultura del comune di Udine, Federico Pirone, anche la presentazione del ricco calendario di eventi di AreaDanza_urban dance festival, realizzato grazie al sostegno organizzativo dell'Ente Regionale Teatrale del FVG, con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, del Ministero italiano della Cultura - MiC e del Comune di Udine, con il sostegno della Pro Loco Pro Venzone, in collaborazione con Cas'Aupa.

«Ogni giornata di festival (dal 13 al 16 luglio a Udine e il 5 agosto a Venzone) sarà aperta da una danza d'insieme nel cuore della città, (Piazza san Giacomo alle 18.30). "Bach to Dance" - hanno anticipato i direttori artistici della rassegna, Roberto Cocconi e Marta Bevilacqua - è il nostro jingle d'inizio: stesso posto, stessa ora, cambieranno le persone. Ospiteremo poi le eccellenze della coreografia del presente (Adriano Bolognino), le scritture internazionali (Areal Colectiv - Romania) partner del progetto Go Towards, con cui Arearea ha vinto il bando MiC Boarding Pass Plus, un approfondimento di temi e pratiche su GO!2025, in cui ha coinvolto 7 partner stranieri e 3 italiani. Celebreremo le nostre danze con jam aperte a danzatori e musicisti».

Il festival ospiterà anche le creazioni del corso di Alta formazione che nutre la rete Giacimenti e la creazione selezionata nella piattaforma What we are curata da Adeb - Associazione Danza e Balletto. «AreaDanza s'interrogherà sui temi della diversità (Fattoria Vittadini) e del corpo ecologico (Company Blu), proponendo creazioni di ricerca site specific che si misureranno con linguaggi innovativi. Sarà un' edizione dinamica, non solo per la programmazione delle compagnie ospiti (dal teatro danza all'astrazione) ma anche per gli spazi in cui colloca: nel centro città di Udine, nella sede dell'Università degli Studi di Udine, nella periferia al parco Ardito Desio/Peep Ovest e Venzone».

Tra gli eventi imperdibili segnaliamo il Bolero di Ravel, realizzato in co-produzione con la Compagnia Menhir/Le Danzatrici – en plein air e Hangartfest, in collaborazione con Dialoghi/Residenze delle arti performative a Villa Manin 2022-2024 a cura del Css Teatro stabile di innovazione del Fvg. Il Bolero degli Arearea/RadioZastava sarà dirompente: otto musicisti, dodici danzatori, su coreografia di Bevilacqua e Cocconi. Assieme a loro, danzeranno anche Luca Campanella, Luca Di Giusto, Irene Ferrara, Andrea Giaretta, Angelica Margherita, Gioia Martinelli, Marco Pericoli, Andrea Rizzo, Valentina Saggin, Anna Savanelli, Luca Zampar. —

GLI APPUNTAMENTI A UDINE

Il cantante australiano Xavier Rudd in Castello con il suo inno alla vita

Il cantante australiano Xavier Rudd sarà in concerto a Udine

Folkest si sposta martedì 11 luglio al Castello di Udine, alle 21.15, per l'attesissima data di Xavier Rudd che, dopo il felice tour di presentazione dell'ultimo album Jan Juc Moon, dell'anno scorso che lo aveva visto salire sui palchi di ben diciotto Paesi, torna in Italia con il suo inno alla vita e con tutto il suo potente messaggio di umanità, il suo amore per gli agli ampi spazi, il vento potente della natura che scorre nei suoi brani e nei suoi testi.

Autore del celeberrimo Follow the sun, il cui video visionario conta oramai milioni di visualizzazioni, torna sul palco con la sua steel guitar, la sua chitarra acustica e le sue percussioni, tipiche del suo stile e che ne hanno contraddistinto la cifra di autore e polistrumentista: una dimensione solista riscoperta proprio con e dopo la pandemia carica di una speciale emozione ed entusiasmo, quella che in "We deserve to dream", il singolo che ha preceduto l'uscita dell'album, gli fa scrivere un dolcissimo ritornello in crescendo che prende quasi la piega di un inno. O che in un brano come Ball and Chain parla della potenza dello spirito umano che sa sopravvivere indipendentemente dalle sfide che la vita ti impone.

We Deserve To Dream parla della libertà che sarebbe nostro compito ricercare negli elementi della terra, dell'oceano, degli alberi, eppure ci ritroviamo bloccati in una serie di condizionamenti imposti dalla nostra vita di tutti i giorni.

Il video che accompagna il brano rappresenta simbolicamente questo fatto della vita attraverso la danza e ospita il noto danzatore delle Prime Nazioni australiane Tyrel Dulvarie.

Jan Juc Moon è il decimo album in carriera per il cantautore e polistrumentista Xavier Rudd. Composto in parte durante il blocco globale dovuto alla pandemia di Covid-19, al momento dell'uscita l'artista aveva dichiarato: «La vita è stata dura per tutti in questi ultimi anni, e ora più che mai la gente merita di sognare in grande. Ho la sensazione che le nuvole si stiano lentamente aprendo e vorrei essere presente con la mia musica nel momento in cui le persone riemergeranno da questo periodo, in modo da avere un posto in cui possono lasciarsi andare e sognare, muoversi e scrollarsi di dosso il peso del mondo».

I biglietti sono disponibili su folkest. com e sui circuiti online. —

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

I finalisti del Piccolo violino magico

Finale tutta al femminile, oggi, a San Vito al Tagliamento, per la settima edizione del concorso Piccolo violino magico, grande opportunità, per giovanissimi talenti arrivati da tutto il mondo, di mettersi alla prova in vista di una nuova carriera A contendersi il primo premio saranno Jayda Lu, nata nel 2011, proveniente dall'Australia, Imai Mio, nata nel 2010, giapponese; Kim Yeonah (nata nel 2014, la più giovane fra i concorrenti), arrivata dalla Corea del Sud e Song Elizabeth, nata nel 2009, proveniente dagli Stati Uniti. Alle 16.30 nell'auditorium comunale, le ragazze si sfideranno accompagnate dalla Fvg Orchestra diretta da Giancarlo Guarino confrontandosi su un programma di musiche di Wieniawski, Mendelssohn, Saint Saëns e brani per violino solo a loro scelta. Organizzato dall'Accademia d'archi Arrigoni di San Vito al Tagliamento, con la direzione artistica del violinista capostipite della "scuola russa" Pavel Vernikov e sotto la guida del direttore organizzativo Domenico Mason, il concorso ha sette giurati internazionali e partner istituzionali e accademici di rilievo. L'appuntamento di oggi fa parte anche della rassegna "Una banca in musica", organizzata con Friulovest Banca.

C.S.

GRADO

Joss Stone sulla Diga Nazario Sauro

Tutto pronto a Grado per il primo grande evento dell'11esima edizione del Grado Festival Ospiti d'Autore. A dare il via al calendario sarà, lunedì 10 luglio, in concerto sulla Diga Nazario Sauro, la strepitosa cantautrice britannica Joss Stone. Già vincitrice del Brit Award e del Gammy Award, artista capace di vendere oltre 12 milioni di dischi in carriera, porterà a Grado tutti i successi che l'hanno resa una delle voci soul più riconoscibili della musica internazionale. I biglietti per il concerto sono ancora in vendita online e lo saranno anche alla biglietteria lunedì dalle 19.30. Porte aperte al pubblico alle 20 e inizio spettacolo alle 21. Il calendario proseguirà poi con i concerti di Santi Francesi (16 luglio), Tony Hadley (17 luglio), Fabio Concato (19 luglio), Dardust (25 luglio), Johnson Righeira e Sinfonico Honolulu (1 agosto, ingresso libero) e Andrea Morricone (5 agosto). Ricordiamo che il concerto di Piero Pelù, originariamente in programma il 4 agosto è stato annullato, così come tutta la tournée estiva dell'artista, a causa di problemi di salute dello stesso. Tutte le info sul programma su www.azalea.it .

LA RASSEGNA

Parte Udin&Jazz: appuntamento al Nuovo con Copeland

Domani l'apertura ufficiale con un incontro E martedì si parlerà dei luoghi per la musica

Partenza con cambio di location per il Festival Udin&Jazz, giunto quest'anno alla sua 33° edizione, che mercoledì 12 luglio alle 21.30 ospiterà al Teatro Nuovo Giovanni da Udine il grande evento Stewart Copeland & Fvg Orchestra, inizialmente previsto al Castello di Udine. L'annunciato aumento delle temperature e il pericolo di rovesci improvvisi sono condizioni che potrebbero compromettere la realizzazione della serata. I biglietti acquistati restano validi per la nuova location.

Partiamo da lunedì 10 luglio, giorno in cui prenderà il via la nove giorni di musica che quest'anno torna nel cuore di Udine, coinvolgendo luoghi storici e periferici con concerti, incontri, laboratori e proiezioni. L'apertura ufficiale sarà affidata all'incontro Jazz against the machine, momento di riflessione e scambio di idee sul ruolo dell'arte e della musica dal vivo nello sviluppo dell'umanità dell'era digitale, in programma alle 18.30 nell'incantevole Corte di Palazzo Morpurgo. Parteciperanno il giornalista e scrittore Marco Pacini; il docente, medievista e scrittore, Angelo Floramo; Claudio Donà, critico, produttore discografico e do-

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240 - www.visionario.movie

Chiusura estiva

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Indiana Jones e il quadrante del destino V.O.S.	21.00
Indiana Jones e il quadrante del destino (Dolby Atmos)	15.40
Animali Selvatici	18.35-21.00
Indiana Jones e il quadrante del destino	18.05
Ponyo sulla scogliera	16.05

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Elemental	15.00-16.00-17.30-20.00
Indiana Jones e il quadrante del destino	15.00-17.00-18.00-20.00-21.00
Insidious - La porta rossa	18.30-21.00
Ponyo sulla scogliera	15.30-17.45-20.30
Raffa	20.00
Rido perche' ti amo	15.30-18.00-20.30
Ruby Gillman - La ragazza con i tentacoli	15.00-16.00-18.00
Spider-Man: Across the Spider-Verse	15.00-18.00
The Flash	21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Indiana Jones e il quadrante del destino (Dolby Atmos)	14.10-15.00-16.40-17.40-18.30-19.40-20.10-21.10-22.10
Raffa	17.20-21.10
Spider-Man: Across the Spider-Verse	15.40
Ruby Gillman - La ragazza con i tentacoli	15.50-16.45-18.15-21.20
Insidious - La porta rossa	16.30-19.15-20.40-22.00
Rido perche' ti amo	14.40-18.40-22.30
Elemental	14.15-15.15-16.00-17.00-18.00-19.45-20.50
Transformers: Il Risveglio	18.50
The Flash	15.20-21.50
Ponyo sulla scogliera	19.00-21.40
Fidanzata in Affitto	22.40

GIARDINO LORIS FORTUNA - CINEMA ALL'APERTO
Per info: tel. 0432-299545

Cosa ho fatto per meritare questo	21.30

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Blu e Flippy - Amici per le pinne	16.00
Indiana Jones e il quadrante del destino	20.15
La quattordicesima domenica del tempo ordinario	18.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263 - www.kinemax.it

Indiana Jones e il quadrante del destino	15.40-18.00-20.45
Elemental	16.00-18.30
Indiana Jones e il quadrante del destino V.O.S.	20.30
Animali Selvatici	15.40-17.50-20.15

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020 - www.kinemax.it

Indiana Jones e il quadrante del destino	16.15-17.30-20.15-21.15
Insidious - La porta rossa	18.45-21.20
Elemental	16.00-18.00-20.40
Rido perché ti amo	18.00-21.00
Ruby Gillman - La ragazza con i tentacoli	16.00-17.00

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Ruby Gillman - La ragazza con i tentacoli	14.30-15.20-16.50-19.50
Insidious - La porta rossa	17.00-22.45
Raffa	19.00
Ponyo sulla scogliera	19.45
Rido perche' ti amo	16.30
Elemental	14.20-16.55-19.30-22.05
Argonuts - Missione Olimpo	17.20
Bones And All (v.m. 14)	22.25
Transformers: Il Risveglio	22.15
Indiana Jones e il quadrante del destino	15.30-16.30-18.00-19.00-21.20-22.15
Fidanzata in Affitto	22.35
Belfast	20.00
The Flash	22.10
Carry on Jatta 3	14.45
Indiana Jones e il quadrante del destino V.O.	19.20
La Sirenetta	14.15
Ruby Gillman - La ragazza con i tentacoli V.O.	14.10

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, tel. 0427 701388

Indiana Jones e il quadrante del destino	21.00

cente di Storia del Jazz; Giancarlo Velliscig, direttore artistico Udin&Jazz. A moderare, sarà il giornalista e critico musicale Andrea Ioime. Alle 21.30 sul palco di Piazza Libertà salirà la Jazz Big Band Graz & Guests con "Armenian spirit" per una serata alla scoperta della straordinaria ricchezza della musica armena, con la partecipazione del grande percussionista e vocalist Arto Tunçboyacıyan e l'affascinante voce di Bella Ghazaryan.

Martedì 11 luglio alle 20, nell'Area Parrocchiale di via R. Di Giusto, per Udin&Jazz talk, si terrà il dibattito su I luoghi della musica in città: visioni, proiezioni, prospettive, progetti intorno agli spazi culturali dedicati alla musica in città, con la partecipazione di Federico Pirone, Ivano Marchiol, Chiara Dazzan, assessori del Comune di Udine, e Giancarlo Velliscig, presidente di Euritmica. A moderare l'incontro sarà Oscar d'Agostino, responsabile delle pagine culturali del Messaggero Veneto. A seguire, alle 21.30, il concerto dei Soul System Quartet, con un repertorio che fa riferimento al soul-jazz degli anni '60 e ai temi di Horace Silver, Nat Adderley, Joe Zawinul, Lee Morgan, ma che si lascia piacevolmente contaminare da sonorità etniche e funky.

Nelle mattinate del 10 e dell'11 luglio, negli spazi di Grove Factory a Martignacco, si terranno i workshop per studenti realizzati nell'ambito dei percorsi Pcto del Progetto Jazz Sessions – Euritmica per le Scuole, curato da Silvia Colle.

Mercoledì 12 luglio alle 12 all'Osteria alla Ghiacciaia, per Udin&Jazz daily special, incontro con Andrea Ioime su Stewart Copeland e i Police. Alle 18 allo Spazio 35 di via Percoto, Guido Michelone, intervistato da Max De Tomassi di Radio1 Rai (media partner ufficiale del Festival, che trasmetterà la trasmissione "Torcida", tutti i giorni dalle 21 alle 23 in diretta da Udine) presenterà il libro Il jazz e i mondi. Subito dopo, alle 19 sempre allo Spazio 35, si terrà il concerto di Claudio Cojaniz, "Black". Infine, alle 21.30 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine andrà dunque in scena il tanto atteso concerto con Stewart Copeland. —

UDIN&JAZZ
CONCERTI, LABORATORI E LIBRI
DAL 10 AL 19 LUGLIO

Dieci giorni di eventi che quest'anno tornano nel cuore di Udine, coinvolgendo luoghi storici e periferici

LIGNANO

Smaila e la sua band al Tenda Bar

Oggi, domenica 9, alle 18.30 appuntamento con Umberto Smaila e la sua band al Tenda Bar. Sarà quindi un concerto evento quello che l'attore, cabarettista, musicista, showman e presentatore televisivo terrà a Lignano. Ad aprire l'evento un dj set di EmiStore che scalderà i presenti, e poi sarà il momento di un vero e proprio tuffo nel passato, tra quelle canzoni che sono legate indissolubilmente al costume del belpaese. Smaila, infatti, dopo un esordio con i Gatti di Vicolo Miracoli, che comprendevano anche Jerry Calà, Franco Oppini e Ninì Salerno, ha continuato a fare le sue "incursioni" nel mondo musicale, con dei live nei quali ha sempre regalato uno spaccato delle hit degli anni '80 ma anche qualcosa di precedente. Canzoni che spesso sono state parte anche delle colonne sonore dei film ai quali ha preso parte. E i suoi fan, uniti ai nostalgici di quella che è stata un'epoca che è riuscita a rimanere nei cuori non solo di coloro che l'hanno vissuta ma che sta riuscendo a risultare interessante anche per le nuove generazioni lo sanno bene, affollando da sempre i suoi eventi Sarà quindi una serata amarcord quella che si potrà vivere a Lignano, al tramonto, al Tenda Bar, con ingresso libero.

S.D.S.

SPESSA

Premio Casanova a Sonia Bergamasco

Il programma del Piccolo Opera Festival prosegue oggi, domenica 9 luglio, alle 21, nel romantico contesto del Teatro di Verzura del Castello di Spessa, con "Gala Callas", un gala con le più celebri arie interpretate da Maria Callas, nel centenario della nascita della leggendaria cantante greco-statunitense. Protagoniste dello spettacolo sono le tre giovani e già avviate soliste del panorama transfrontaliero Elisa Verzier, Mojca Bitenc e Héloïse Koempgen, accompagnate al pianoforte dal maestro Eric Foster. La triestina Elisa Verzier, diplomata al Conservatorio "G. Tartini", attualmente risiede a Berlino, dove è impegnata con la Deutsche Oper Berlin, e sta inoltre lavorando al suo primo debutto alla Scala di Milano, nel "Don Carlo" di Verdi, che aprirà la nuova stagione teatrale a dicembre 2023. A conclusione della serata, l'Associazione Amici di Casanova, con cui il Festival collabora in questo appuntamento, consegnerà il prestigioso Premio Giacomo Casanova – Castello di Spessa alla celebre attrice e regista Sonia Bergamasco, nota per la sua profonda sensibilità di artista e autrice. Ad accoglierla sul palco sarà Gian Paolo Polesini, giornalista e critico cinematografico e televisivo.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

L'omaggio dei Papu al Quartetto Cetra e a Sesto c'è Ben Howard

Il cantautore e musicista inglese Ben Howard

CRISTINA SAVI

È una domenica caratterizzata soprattutto da concerti in quota e fra il verde, questa, nella Destra Tagliamento, ma anche dallo spettacolo musicale che a Pordenone coinvolge il duo dei Papu in un omaggio al mitico Quartetto Cetra e da una nuova tappa di Sexto 'Nplugged: alle 21. 15 sale infatti sul palco di piazza Castello, a Sesto al Reghena, il cantautore e musicista inglese **Ben Howard** nella sua unica data in Italia, preceduto da Mabe Fratti, violoncellista guatemalteca

Alle 14 è Claut a dare il via, nella malga Casera Casavento, con i **"Racconti in musica"**, chitarra e voce, dei cantautori, compositori e polistrumentisti friulani Franco Giordani, clautano e Alvise Nodale, carnico. Alle 17, nel castello Ceconi di Pielungo, in Val d'Arzino, il Duo Grandesso – Damiano al sax e Marcello alla fisarmonica – presenta una selezione di brani dove le celebri colonne sonore incontrano le suggestioni del tango argentino, nel concerto organizzato dal Teatro Verdi di Pordenone.

A Caneva debutta la rassegna musicale itinerante **"Vette musicali"** del Comune di Aviano e Piano Fvg: alle 18, nel Casello di guardia, con il virtuoso della fisarmonica Gianni Fassetta e l'attore Fabio Scaramucci che innesterà in un repertorio folkloristico e popolare passaggi tratti da "La distanza della luna" di Italo Calvino. Alla stessa ora, per il **festival Blanc**, Tramonti di Sopra accoglie nella sala polifunzionale, il concerto "Le mezze stagioni di Vivaldi", con l'Orchestra d'archi Blanc e il violoncellista Riccardo Pes, solista e direttore. Oggi chiude il festival **I teatri dell'anima** di EtaBeta Teatro: a Vinchiaruzzo Bosconuovo di Cordenons, parte alle 18.30, "Sì pai rissultùns" (andare per risorgive), spettacolo itinerante lungo l'anello dell'Arnar.

L'Estate a Pordenone prosegue con il concerto **"C'e-tra una Volta"** atteso alle 18 nel parco San Valentino, omaggio al quartetto Cetra. Sul palco le voci del Pordenone Vocal Ensemble, accompagnate dal Gabriel Fauré Consort, direzione artistica di Emanuele Lachin, arrangiamenti di Valter Poles. I **Papu** con la loro irriverente presenza, commenteranno i brani "in bianco e nero" Libri in piano piano, a Piancavallo, dove alle 17.30, in piazzale della Puppa, **Paolo Venti** presenta il suo "Le figlie dell'orsa", dialogando con Lucia Roman e al "Cortile del libro e della carta" che dalle 9 porta a Montereale Valcellina, nella corte di palazzo Toffoli, incontri, laboratori, presentazioni. —

DANZA

Il sogno di Erica Modotti Da Udine a Milano per una serie tv Disney

La ballerina friulana è impegnata anche in altri progetti «Ho interpretato la contessa di Castiglione per Rai Storia»

ELISABETTA CERON

Ha da poco concluso un'esperienza lavorativa alla Triennale di Milano con il regista Romeo Castellucci, in relazione all'installazione "Senza Titolo", ideata per il Salone d'Onore, reso completamente bianco e contenente una barra di metallo appesa al soffitto che i performer percuotevano e facevano risuonare con un movimento reiterato, quasi una preghiera ancestrale. Tra questi, Erica Modotti, udinese, che ha invertito la rotta della sua vita per amore della danza, rimettendosi in gioco, nello studio e nel lavoro e lasciandosi alle spalle la laurea al Politecnico in Design degli Interni.

Erica Modotto Contessa di Castiglione nel docufilm di Rai Storia

Formata nella sua città da Nicoleta Iosifescu, Paola Galliussi e Cinzia Pittia, Erica è partita per Roma due anni or sono, scelta tra 4 studentesse in tutta Europa per accedere al percorso specialistico in danza contemporanea all'Accademia Nazionale di Danza di Roma (And), presso il quale si sta laureando. Una bellezza classica sposata a un carattere indipendente, curioso e volitivo, l'artista udinese ha fatto della versatilità la sua arma di riscatto. Ogni giorno è una sfida con sé stessa da giocare spostando in avanti l'asticella delle possibilità del corpo verso esperienze multiple e nuovi orizzonti.

Che esperienza è stata quella con Castellucci?

«Un'esperienza intensa, totale, che mi porterò dietro con un monito: ricordarmi che nella semplicità di un gesto c'è un mondo e che la ricerca dell'essenzialità può trasmettere sensazioni di un'intensità commovente. Nel 2021 è selezionata come danzatrice per il film "Rosaline" firmato Disney».

Quali opportunità a seguire?

«Sono entrata nella Compagnia nazionale di danza storica (Cnds) che propone coreografie dal Rinascimento agli inizi del '900 e si occupa della diffusione del patrimonio coreutico italiano e di progetti didattici in collaborazione con i Licei. Oltre a spettacoli a Firenze, Milano, Catania, Palermo e Cagliari, nel 2022 ho preso parte, alle riprese per una serie televisiva, che uscirà prossimamente su Disney plus».

Ha anche partecipato a diversi progetti promossi dall'Anf, quali i più trasversali?

«Sicuramente la partecipazione all'apertura del festival Equilibrio 2022 danzando Re-Rosas!, iconico estratto della coreografia Rosas danst Rosas di Anne Teresa De Keersmaeker e l'interpretazione di Jia Ruskaja, fondatrice dell'Accademia Nazionale».

Ha toccato ambiti complementari alla sua professione?

«Ho preso parte ad alcuni lavori performativi tra i quali Teibute to Deborah Turbeville con Vogue Italia a Milano, nella campagna pubblicitaria della Despar. Grazie alla Cnds, invece, ho vissuto l'esperienza di interpretare la Contessa di Castiglione nel docufilm di Rai Storia per la trasmissione Passato e Presente condotto da Paolo Mieli. A Udine, ci torna? Udine è casa, ho gli affetti più cari e alcuni dei miei più grandi maestri. Qualcosa dentro di me dice che, per quanti viaggi possa fare, a Udine tornerò sempre». —

IL DISCO

La "mission impossible" di Francesco Bearzatti: i Led Zeppelin in jazz

Ecco ''Post Atomic Zep'' del musicista pordenonese C'è anche un brano dedicato al batterista John Bonham

VALERIO MARCHI

Se mi avessero anticipato un progetto come questo senza dirmi chi lo stava concependo avrei storto il naso, per usare un eufemismo. Lo scetticismo sarebbe drasticamente calato se mi avessero detto che il temerario ideatore era Francesco Bearzatti, ma sarei comunque rimasto – mi si perdoni l'espressione, figlia di tempi infausti – in vigile attesa…

Poi il progetto è andato in porto: «Mettere il distorsore sul sax e sentirsi al tempo stesso Page e Plant non ha eguali per me che sono cresciuto con questa musica», dice Bearzatti. E infatti, per chi ha trascorso momenti magici dell'adolescenza (momenti peraltro costantemente reiterati sino ad oggi) gustando i capolavori dei "mostri sacri" del rock anni '60-'70, fra cui i leggendari Led Zeppelin, l'esito si rivela sorprendente: la sfida, quasi una "mission impossible" per un organico jazzistico, è stata non vinta, ma stravinta.

Il musicista pordenonese Francesco Bearzatti

Sia chiaro, comunque: non si tratta affatto di un'operazione-nostalgia. I destinatari di questo strepitoso lavoro non sono solo i "boomers", tutt'altro: possiamo essere certi che l'area di consenso e di entusiasmo sarà (e in parte già lo è, benché la distribuzione dell'album e le prime uscite dal vivo siano recentissime) assai ampia.

Stiamo parlando di "Post Atomic Zep" (etichetta doKumenta Music, distribuzione a cura di Tag), registrato nell'impeccabile studio Artesuono di Stefano Amerio: undici tracce che comprendono grandi classici dei Led Zeppelin e un brano originale dedicato all'indimenticato batterista John Bonham, scomparso nel 1980. A fianco di Bearzatti (sax, electronics) la garanzia di due musicisti di altissimo livello che non potevano deludere: Danilo Gallo (basso, electronics) e Stefano Tamborrino (batteria, voce).

L'eclettismo di Bearzatti ("jazzista"? Certo, con una formazione artistica fatta di studi classici, metal, musica da ballo popolare e moderna…) gli ha consentito di confrontarsi con il mito rivisitandolo in modo convincente: non solo senza tradirlo, ma aggiungendovi anzi motivi originali e spingendosi con il suo strumento sino a dove non ce lo saremmo aspettato: fra ispirazione e tecnica, abile uso della microfonatura ed elettronica, non mancano neppure vibrazioni hendrixiane.

Chi conosce bene Bearzatti sa che la genesi di questo lavoro risale a quasi due decenni fa: era il 2005, infatti, quando pubblicò tre pezzi dei Led Zeppelin uniti a mo' di suite. Ecco il motivo per cui con il suo nuovo album si chiude un cerchio importante, giunto a maturazione solcando gli anni. —

MUSICA

Il "Premio Cesa" a San Daniele: sul podio i pugliesi Yaraka

Si sono chiuse all'insegna delle nuove proposte le giornate a San Daniele di Folkest: protagonisti della serata i finalisti del Premio Alberto Cesa che, giunto alla sua diciannovesima edizione, è andato agli Yaraka dalla Puglia. Secondi classificati i Luarte Project dalla Toscana. Mentre il terzo podio se lo sono aggiudicati i Grama Tera dal Piemonte.

In giuria erano Andrea Del Favero, direttore artistico Folkest, Elena Ledda direttrice artistica Premio Andrea Parodi, Elisabetta Malantrucco di Rai Radio Techetè, Rebeka Legovic di Tv Koper Capodistria, Ciro De Rosa di Blogfoolk, Maurizio Bettelli autore, Michele Gazich musicista, Felice Liperi giornalista, Riccardo Tesi musicista, Alessandro D'Alessandro musicista e organizzatore selezioni locali, Valentina Zanelli promoter, Erich Van Monkhoven promoter e Alessandro Nobis di Folk Bulletin.

«Siamo arrivati alla fine di queste giornate – spiega il Direttore artistico Andrea Del Favero: consegnando due premi, uno alla grande storia, il Premio alla Carriera alla Nuova Compagnia di Canto Popolare; uno alle nuove proposte che è appunto il Premio Cesa: un premio a cui teniamo molto proprio perchè indica un tratto che ci è proprio: la ricerca costante di artisti, di nuove proposte da valorizzare. E vogliamo chiudere queste giornate anche con un omaggio: l'anno prossimo vogliamo introdurre una targa speciale, di cui stiamo definendo i dettagli, che sarà dedicata a Lorenzo Marchiori, amico e giornalista di recente scomparso».

È andato agli Yaraka dalla Puglia il primo Premio al Cesa di San Daniele

Sei i gruppi arrivati in finale per questo premio pensato appositamente per valorizzare i progetti musicali italiani che sappiano dare voce a una o più radici culturali di qualsiasi parte del mondo e che sono stati selezionati nei mesi scorsi: i Femina Ridens, i Luarte Project, i Grama Tera; i friulani Yerba Buena Trio e i tarantini Yaràkä. —

Una Stagione 28 Teatri

Artegna, Casarsa della Delizia, Cividale del Friuli, Codroipo
Colugna di Tavagnacco, Cordenons, Forni di Sopra, Gemona del Friuli
Grado, Latisana, Lestizza, Lignano Sabbiadoro, Maniago, Monfalcone
Muggia, Palmanova, Polcenigo, Pontebba, Prata di Pordenone
Premariacco, Sacile, San Daniele del Friuli, San Vito al Tagliamento
Sedegliano, Spilimbergo, Talmassons, Tolmezzo, Zoppola

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

L'Udinese si rifà alla clausola rescissoria di 35 milioni
il Napoli era arrivato a offrire 25, ma ora si è fatto da parte
Le alternative sono Atalanta, Fiorentina o l'Inghilterra

Beto il prezzo è un problema

Massimo Meroi / UDINE

Beto, **Lucca**, **Brenner** e, perché no, **Semedo**. Nel giorno in cui è fissato il raduno dell'Udinese, sono quattro le prime punte nella rosa di Andrea Sottil. È evidente che qualcuno è di troppo e che il 1° settembre, giorno di chiusura del mercato, non tutti saranno ancora con addosso la maglia bianconera. Tutto fa pensare che l'uomo con le valigie già pronte sia Beto.

Della situazione del portoghese si sa tutto da tempo. Nel momento in cui ha firmato il rinnovo del contratto con i Pozzo fino al 2026, nell'accordo è stata inserita una clausola rescissoria da 35 milioni. Chi si presenta con l'assegno lo porta a casa. La cifra è decisamente alta per le casse dei club italiani. Il Napoli, bonus compresi, era arrivato a offrirne 25 ma ora che si va verso la conferma di **Osimhen**, De Lauretiis si è defilato. In serie A club di prima fascia non si sono mossi per il numero 9 friulano. Un pensierino sembra averlo fatto la Fiorentina che nell'ultima stagione non ha avuto quello che si aspettava da **Cabral** e **Jovic**. Nelle ultime ore ha preso corpo anche la pista Atalanta: sembra che a Bergamo Gasperini intenda fare una sorta di rivoluzione nel reparto d'attacco: sarebbero in partenza almeno due su tre tra **Zapata**, **Muriel** e **Hojlund**, dal ricavo di queste cessioni (per il danese ci sono società pronte a fare follie con in testa il Manchester United) la Dea metterebbe insieme la cifra da investire sul portoghese. Ovviamente stiamo parlando di una cifra tra i 20 e i 25 milioni, non i 35 della clausola.

Se ne parlerà a lungo come si continuerà a parlare di **Becao**. Il difensore brasiliano, almeno in Italia, ha gli stessi estimatori di Beto. L'Atalanta aveva chiesto informazioni qualche settimana fa, nelle ultime ore l'ha fatto anche la Fiorentina che potrebbe perdere **Milenkovic**. L'Udinese gradirebbe risolvere in fretta questa "grana" anche perché ciò le permetterebbe di concentrare gli sforzi in difesa sul gallese **Ampadu**, in forza nell'ultima stagione allo Spezia ma di proprietà del Chelsea.

Resta poi sempre in piedi il discorso **Pereyra** al quale pare essere legato il destino di **Samardzic**. L'argentino, che dal 30 giugno è libero, aspetta una chiamata dall'Inter: se dovesse arrivare la sensazione è che l'Udinese non cederebbe, a meno di offerte indecenti, il serbo per il quale sono stati fatti molti sondaggi (Napoli, Milan, Inter e Juventus) senza che però nessuno al momento si sia presentato con una offerta concreta. Gino Pozzo ha sempre pensato che per la completa maturazione e la lievitazione del valore del giocatore un terzo anno a Udine gli farebbe solo che bene. Se poi l'Inter inserisse nell'operazione **Fabbian**... Insomma, bisognerà aspettare un po'. —

Il portoghese Beto ha segnato 21 gol in serie A: 11 nella prima stagione, 10 della seconda

IL RADUNO

Questa sera cena al ristorane del Friuli domani primi test

Comincerà ufficialmente stasera, e a tavola, la nuova stagione dell'Udinese, con la squadra che si ritroverà al ristorante dello stadio Friuli per consumare insieme la cena. Poi tutti a letto e ognuno a casa propria, perché non è previsto il ritiro nella prima settimana di preparazione che prenderà il via domani pomeriggio al Bruseschi agli ordini dello staff tecnico capitanato da Andrea Sottil. I campi del centro sportivo saranno il luogo di lavoro dei bianconeri fino a domenica, quando la squadra farà la sua prima uscita ufficiale contro la Rappresentativa dilettanti del Friuli Venezia Giulia. Il tutto, prima della partenza per il ritiro austriaco di Bad Kleinkirchheim previsto per la mattina di lunedì 17. Il ritiro in Austria è previsto fino al 29 luglio, dove l'Udinese giocherà quattro test. La prima amichevole sarà mercoledì 19 a Klagenfurt contro l'Ask Klagenfurt (serie C), poi il 22 con i ciprioti del Pafos (sede da stabilire), il 25 a Lienz col Lipsia e il 29 a Matrei con l'Union Berlino. Nel carnet dovrebbe trovare poi spazio il vernissage al Friuli con un'amichevole di lusso per il 4 o 5 agosto contro un'avversaria ancora da stabilire. —

S.M.

LE ALTRE TRATTATIVE

Inter, Lukaku per ora è in stand-by La Roma punta su Morata e De Paul

MILANO

È sempre calda la linea fra l'Inter e l'Inghilterra in fatto di calciomercato. L'annuncio fatto ieri da **De Gea**, che lascerà il Manchester United, apre la porta all'arrivo di **Onana** alla corte di Ten Hag. Parte di quei soldi serviranno alla dirigenza nerazzurra per l'acquisto a titolo definitivo di **Lukaku**, ma una prima proposta da Appiano Gentile sarebbe stata rifiutata dai Blues londinese, che chiedono 45 milioni di euro. Insomma, non sarà facile, ma l'Inter sicuramente ci riproverà, e nel frattempo dovrà cercare anche un portiere: in pole c'è sempre **Trubin** dello Shakhtar.

La Juventus è in avvicinamento a **Milinkovic-Savic**, con il quale ci sarebbe già un accordo verbale a partire dalla stagione '24-'25, quando il Sergente ora alla Lazio arriverebbe alla Continassa a parametro zero. Ma se **Pogba** dovesse accettare le offerte che gli sono arrivate dall'Arabia Saudita (per ora le ha respinte), allora il nuovo ds dei bianconeri, Giuntoli, proverebbe a prendere subito Milinkovic, ma non certo per i 40 milioni che chiede il presidente laziale Lotito. Magari nell'operazione potrebbero essere inseriti **Luca Pellegrini** e **Rovella**, ovvero due giocatori che piacciono a Sarri, che invece bocciato **Cuadrado**, che è libero dopo la fine del contratto con la Juve ed era stato offerto ai biancocelesti. Piuttosto il tecnico della Lazio spinge affinché prenda quota il discorso con il Sassuolo per **Berardi** e **Lopez**, giocatori che però hanno una quotazione elevata. Per **Marcos Leonardo** l'offerta da Formello al Santos è sempre ferma a 12 milioni.

L'ex udinese Rodrigo De Paul

A Roma è tornato Mourinho, che ha immediatamente precisato di non aspettarsi nulla dal mercato, ma in realtà il tecnico avrebbe fatto due precise richieste alla società. In un caso, quello di **Morata** (che piace sempre anche al Milan) con tanto di telefonate dello stesso Mou e di Dybala (suo grande amico) all'attaccante spagnolo. L'altro giocatore nei desideri del tecnico dei giallorossi è l'ex udinese **De Paul**.

Pellegrini e Rovella le pedine della Juve per arrivare a Milinkovic-Savic

E a proposito della Roma: l'ex giallorosso **Zaniolo** ha ricevuto anche lui, così come il Galatasaray di cui fa parte, offerte dall'Arabia Saudita e in particolare dall'Al Hilal, disposto a fare follie per l'azzurro. In entrata la squadra campione di Turchia ha fatto sapere al club di Trigoria di essere interessata a **Shomurodov**, con la formula del prestito con diritto (e non obbligo) di riscatto. Il Frosinone ha chiesto **Gabbia** al Milan, **Daniel Maldini** è passato in prestito all'Empoli, il Verona cerca **Umtiti** su precisa richiesta del nuovo tecnico Baroni. Il Torino ha fissato in 30 milioni più bonus la valutazione di **Schuurs**, che estimatori in Premier League. —

PALLONE IN PILLOLE

Under 21: Inghilterra sul tetto d'Europa

L'Inghilterra ha vinto gli Europei Under 21 battendo la Spagna per 1-0 nella finale giocata in Georgia sul campo della Batumi Arena. Il gol-partita è stata segnato da Cole Palmer al 49', ma decisivo è stato anche il portiere Trafford, che al 9' di recupero della ripresa ha parato un rigore ad Abel Ruiz.

Lo spogliatoio del Psg è contro Mbappe

Il caso Mbappé sta iniziando a mettere in tensione anche lo spogliatoio del Psg. Secondo quanto riportato da RMC Sport sei giocatori del club parigino, tra cui due neoacquisti, avrebbero espresso a Nasser Al-Khelaifi, il malcontento per le frasi di Mbappe che ha definito il Psgun club che «non aiuta molto a vincere».

IL PUNTO

L'Udinese e Sottil devono già fare i conti con gli infortunati

Ebosse ed Ehizibue alle prese con recupero al crociato Deulofeu e Success all'inizio si alleneranno a parte

Stefano Martorano / UDINE

Manca un solo giorno al via della nuova stagione, e una delle speranze di Andrea Sottil, unitamente a tutti i tifosi della Zebretta, è che fin dal principio della preparazione l'Udinese sia risparmiata da quegli scomodi inconvenienti che vengono registrati alla voce infortuni. D'accordo che il fattore in questione è una variabile che non guardia in faccia nessuno, ma se poi l'infortunio diventa un serial costante, così come lo è stato per la prima Udinese targata Sottil, allora diventa difficile non soppesare i risultati col filtro delle assenze, più o meno rilevanti, che alla lunga possono anche averli condizionati. Il tutto, per non arrivare poi alla pura recriminazione, a dire "che ne sarebbe stato se ci fosse stato questo e quello", un pensiero che nel caso bianconero trova nomi e numeri rilevanti, visto che poco più di un mese fa, lo scorso 4 giugno, l'Udinese ha chiuso il campionato annotando 101 giornate di assenze complessive, spalmate tra i 17 giocatori che si sono infortunati nell'arco della stagione, arrivando quattro lungodegenti a fine stagione.

Cosa sarà cambiato in un mese lo scopriremo nei primi giorni di lavoro al Bruseschi, ma è indubbio che Sottil ripartirà ancora senza gli infortunati che non possono avere recuperato in queste vacanze. Enzo Ebosse e Kingsley Ehizibue, ad esempio, sono due dei cinque giocatori operati al legamento crociato a Villa Stuart la scorsa stagione, e non si rivedranno per mesi ancora. Ebosse, che s'infortunò il 18 febbraio a San Siro, ne avrà ancora almeno per un mese e mezzo, mentre il conto sale per l'esterno destro Ehizibue, che ne avrà almeno fino a tutto novembre.

Loro son proprio certi di non partire nel gruppone che domani svolgerà i primi test al Bruseschi, là dove invece si presenteranno regolarmente Gerard Deulofeu e Isaac Success. Sì, ma in quali condizioni? E qui bisogna distinguere, perché i *rumors* che arrivano su Deulofeu non sono affatto rassicuranti. Anzi, si dice che il catalano non sarà disponibile ancora a lungo, con un'assenza che potrebbe andare ben oltre a tutto settembre. Eppure il *diez* si è operato a inizio febbraio e dunque sono trascorsi già cinque mesi dal rinforzo capsulare pensato per rinforzare la stabilità del ginocchio destro che tanto lo ha condizionato facendogli saltare 22 gare su 38. E se qualcuno ha dubbi sui "se" di cui sopra, è bene che si riveda i 2 gol e 6 assist sfornati nelle sue uniche 16 partite giocate. In pratica si è perso un big e il discorso può essere fatto anche per Success, che ha saltato le ultime 7 di campionato a causa della distrazione al retto femorale destro rimediato proprio in coincidenza col suo primo e unico gol realizzato con la Cremonese. Era il 23 aprile e da allora il nigeriano non ha più giocato, chiudendo a quota 6 assist. Lui domani ci sarà, ma anche qui bisognerà aspettare le prime valutazioni per capire quando Sottil potrà rilanciarlo in gruppo. Sicuramente Success comincerà con un lavoro differenziato che potrebbe seguire anche Festy Ebosele, l'esterno nigeriano che ha saltato anche la chiamata in nazionale a causa di quel risentimento muscolare causato dallo scontro col palo della porta di Firenze, contro cui il classe 2002 andò a sbattere il 14 maggio al Franchi. Al via dovrebbe esserci anche Adam Masina che saltò l'ultima con la Juve a causa di un affaticamento. —

LE DATE

Success
Ha saltato le ultime 7 giornate dello scorso campionato per la distrazione al retto femorale rimediata il 23 aprile con la Cremonese.

Ebosele
Fatale la botta rimediata a Firenze il 14 maggio, quando ha sbattuto sul palo procurandosi punti di sutura e un risentimento muscolare.

Deulofeu
Non mette piede in campo dal 22 gennaio. Ventidue sono anche le partite saltate nella scorsa stagione.

Ehizibue
Fatale per lui la notte scudettata del Napoli al Friuli del 4 maggio, con la rottura del legamento crociato del ginocchio destro.

In alto, Ehizibue, infortunatosi il 4 maggio con il Napoli; qui sopra, Success, ferma dal 23 aprile

L'APPUNTAMENTO

Abbonamenti, presentazione giovedì al Castello di Udine

UDINE

Sarà il Castello di Udine, uno dei luoghi simbolo della città, a fare da cornice alla presentazione della campagna abbonamenti e della nuova maglia dell'Udinese che saranno svelate giovedì 13 luglio, a partire dalle 20.30. Così ha deciso la società, che nell'annunciare la serata speciale nella splendida cornice del salone del Parlamento del Castello, ha di fatto scelto una location diversa dallo stadio Friuli. Stadio a cui manca ancora il naming commerciale, e quindi uno sponsor che andrà a prendere il posto della Dacia, con cui la società ha cessato di recente il rapporto durato 13 anni. Durerà invece almeno per le prossime due stagioni il rapporto con la Macron, lo sponsor tecnico che veste le squadre dell'Udinese.

Tornando all'evento della serata, la società presenterà la sua campagna puntando almeno a confermare i 12.256 abbonati che la scorsa stagione hanno garantito presenza costante sugli spalti, supporto alla squadra e un rateo pari a 109.493 euro. —

S.M.

Striscione in Curva Nord

L'EX BIANCONERO

Quagliarella saluta la Samp sta per dare l'addio al calcio

UDINE

Fabio Quagliarella ha detto addio alla Sampdoria. Dopo la decisione del club blucerchiato di non rinnovare il contratto scaduto lo scorso 30 giugno, l'attaccante napoletano ha voluto salutare così i tifosi doriani via social: «A volte anche le cose più belle finiscono, purtroppo siamo arrivati all'ultimo capitolo di questa lunga storia d'amore tra me e voi – le parole di Quagliarella –. Sapete che mi sarebbe piaciuto provare a riportare la Samp sul palcoscenico che merita, ma il legame che c'è con voi non finirà certo oggi. Farò sempre il tifo per la Samp che è una seconda casa e la mia porta resterà aperta. Sempre e per sempre dalla stessa parte ci troveremo».

A questo punto quasi sicuramente Quagliarella (73 presenze e 25 gol nel biennio 2007-2009 all'Udinese), appenderà le scarpette al chiodo. Lo scorso 31 gennaio ha compiuto 40 anni, grazie all'unico gol in stagione segnato al Milan è riuscito nell'intento di andare a segno per 18 campionati consecutivi in serie A. —

M.M.

Fabio Quagliarella, 40 anni

Basket - Serie A2

MERCATO

Due colpi all'Old Wild West Anticipazioni confermate

Dalle università Usa arriva il giovane Arletti, l'esperto Da Ros per il reparto lunghi
Voci su una trattativa con il forte ex Pistoia Varnado. Per ora la società smentisce

Gianmarco Arletti e Matteo Da Ros, 22 e 34 anni: un emergente e un veterano per l'Apu Old Wild West

Giuseppe Pisano / UDINE

Ore febbrili in casa Apu Old Wild West in ottica mercato. Ieri la giornata è stata scandita dall'annuncio dell'ingaggio di Gianmarco Arletti, come vi abbiamo anticipato ieri, dall'accordo con Matteo Da Ros e dalle voci (peraltro smentite) di un possibile arrivo di Jordon Varnado.

UFFICIALE

Il secondo nuovo acquisto bianconero dopo quello di Iris Ikangi è quello di Gianmarco Arletti, guardia/ala classe 2001 nativo di Bologna. Arriva dagli States, dove negli ultimi tre anni ha giocato il campionato Ncaa con l'Università di Delaware. Questo il benvenuto del direttore sportivo Andrea Gracis: «Con Arletti inseriamo un ragazzo dalle grandi potenzialità che contiamo di veder crescere durante l'anno. Confidiamo che il suo entusiasmo e la sua voglia di migliorare siano contagiosi per tutta la squadra».

A coach Adriano Vertemati il compito di illustrare le caratteristiche di Arletti: «Gianmarco è un giocatore con spiccate doti atletiche e grossi margini di crescita. Può ricoprire più ruoli nella rotazione degli esterni e mettersi al servizio della squadra con la sua energia e il suo entusiasmo per questa sua prima esperienza senior».

STAFFETTA

Un'altra operazione in entrata praticamente conclusa è quella che sta per portare Matteo Da Ros, ala grande di 204 centimetri classe 1989. Il giocatore milanese ha colto al volo l'opportunità di tornare in regione, dove ha anche un legame sentimentale. Il suo innesto porta esperienza, senza contare che Da Ros ha iniziato la sua carriera fra i senior in B2 nel 2006 a Monza proprio con Vertemati. Dopo due stagioni a Cantù, con altrettanti assalti alla promozione svaniti, Matteo Da Ros si è ritrovato free agent in seguito all'uscita dal contratto esercitato dalla società brianzola. Il suo arrivo a Udine nello stesso ruolo di Antonutti fa storcere un po' il naso alla tifoseria, anche perché Da Ros è stato a lungo capitano della Pallacanestro Trieste.

RUMORS

Nel vorticoso giro di nomi tipico del mese di luglio, ieri è circolata con insistenza la voce di un interessamento dell'Apu per l'ala grande americana Jordon Varnado, che nell'ultimo campionato con Pistoia è stato un dominatore del campionato. Gracis nel pomeriggio ha smentito qualsiasi trattativa: «Non stiamo trattando Varnado» ha detto il nuovo direttore sportivo dell'Apu. La smentita sembra secca, poi si vedrà.

SALUTI

Si congeda ufficialmente dall'Apu Old Wild West dopo una breve parentesi poco fortunata Gianmarco Bertetti, che resta in A2 essendosi accordato con la neopromossa Vigevano. —

LE ALTRE TRATTATIVE

Sacchetti vuole a Cantù Alessandro Gentile

Impazza il mercato, la voce che fa particolarmente rumore è quella che riguarda l'ormai ex Apu Alessandro Gentile: secondo "Radio mercato" l'ala di Maddaloni potrebbe finire a Cantù su esplicita richiesta dell'ex ct azzurro Meo Sacchetti. Il centro Alessandro Simioni lascia Treviso per Rimini. A Trapani è il finimondo: il patron dei neonati Sharks Valerio Antonini annuncia ai microfoni gli acquisti di Marini, Rei Pullazi e le trattative per Uglietti, Andrea Cinciarini e Baldi Rossi. Treviglio insorge, poichè Marini, fresco di rinnovo, ha chiesto di rescindere il contratto per andare proprio al Trapani Sharks del vulcanico Antonini.

IL RETROSCENA

Il "meme" pro Antonutti ispirato al celebre slogan di 40 anni fa

L'Apu ammaina la sua bandiera ma i supporters non gradiscono

UDINE

L'Apu ammaina la bandiera Antonutti e i tifosi non gradiscono. Il saluto via social al capitano delle ultime quattro stagioni bianconere ha suscitato il disappunto di molti appassionati di basket udinesi, in particolare dei due fan club (di cui uno intestato proprio a Michele Antonutti), che chiedono alla società maggior rispetto per un simbolo della pallacanestro cittadina. Per tutti parla Manlio Ermacora, presidente dell'Apu Basket Fan Club: «Non siamo d'accordo con questa decisione, pur accettando il discorso del campo. Siamo subissati di messaggi e da domande non solo dai nostri 200 tesserati, ma anche da tifosi semplici che hanno un riferimento in noi e sono rimasti molto delusi. Fra le varie cose ci chiedono di portare avanti una campagna affinché venga ritirata la maglia numero 9 dell'Apu, in onore di Michele Antonutti. Ci sentiamo traditi, è stato accantonato come fosse uno dei tanti». I sostenitori dei club, oltre al ritiro della canotta numero 9, chiedono che al "Cigno di Colloredo" venga dato un ruolo in società: «Se non c'è dello spazio dal punto di vista sportivo, perché giustamente il nuovo allenatore vuole fare una squadra a sua immagine e somiglianza, riteniamo che la società debba pensare a un ruolo di staff o perlomeno societario per Michele, anche perché con le sue conoscenze anche a livello di Federbasket avendo giocato in Nazionale è una persona di riferimento». Un malcontento che monta già da tempo, visto che l'ormai ex capitano ha trovato pochissimo spazio nell'ultima stagione e durante i play-off è stato utilizzato da coach Finetti con il contagocce: il "non entrato" dell'ultima gara al Carnera con Forlì non è andato giù ai fedelissimi. In attesa di eventuali sviluppi di questa protesta, i tifosi hanno in mente di preparare delle magliette con stampata un'immagine del proprio beniamino e la frase "No Antonutti no basket". In rete circola già un meme ispirato del celebre sit-in del 1983 pro Zico: lo storico cartello "Zico o Austria" è stato ritoccato in "Anto o Austria". —

G.P.

TENNIS - WIMBLEDON

Berrettini batte 3-0 Zverev agli ottavi lo aspetta Alcaraz

LONDRA

Matteo Berrettini è davvero tornato. Il tennista romano conquista gli ottavi di finale del torneo di Wimbledon superando 3-0 il tedesco Zverev: 6-3, 7-6, 7-6 il punteggio. Berrettini entra così nella seconda settimana del torneo dove ad attenderlo ci sarà la testa di serie numero 1, Carlos Alcaraz. Lo spagnolo al termine di una battaglia lunga quattro ore e quattro set ha battuto Nicolas Jarry nº 25 del seeding, imponendosi per 6-3, 6-7, 6-3, 7-5. Un successo che gli consente di eguagliare il suo miglior risultato ottenuto fin qui all'All England club, l'ingresso tra gli ultimi 16 del tabellone, come già 12 mesi fa quando era stato sconfitto dall'italiano Jannick Sinner che oggi tenterà di arrivare ai quarti contro il colombiano Galan.

La grinta di Matteo Berrettini

Accede agli ottavi di finale anche Daniil Medvedev, favorito nº 3, che perde il primo set prima prima di regolare l'ungherese Marton Fucsovics: 4-6, 6-3, 6-4, 6-4 il punteggio. Stacca il biglietto degli ottavi anche il greco Stefanos Tsitsipas, testa di serie nº 5, che in tre set doma il serbo Laslo Djere (6-4, 7-6, 6-4). —

IN BREVE

Ciclismo

Tour: sprint Pedersen E oggi il Puy de Dome

Mads Pedersen vince in volata l'ottava tappa del Tour de France 2023, la Libourne-Limoges di 201 km. Il danese della Lidl-Trek ha battuto Jasper Philipsen (Alpecin) e Wout Van Aert (Jumbo). Niente da fare per Marc Cavendish: ritiro causa caduta e addio record di vittorie assolute al Tour. Generale invariata: Jonas Vingegaard rimane in maglia gialla, a 25" secondi da Tadej Pogacar. Oggi altre montagne con arrivo sul mitico Puy de Dome.

Ciclismo

Giro donne: vince la Vas Oggi poker Van Vleuten

La SD Worx estrae un'altra carta dal cilindro e vince l'ottava tappa del Giro d'Italia con Kata Blanka Vas. Sul traguardo della Nuoro-Sassari, la campionessa ungherese, compagna di squadra della friulana Elena Cecchini ritiratasi nei giorni scvorsi, ha regolato la statunitense Chloe Dygert e la tedesca Liane Lippert. Quarta Silvia Persico. Oggi gran finale con la Sassari-Olbia: Annemiek Van Vleuten è a un passo dal vincere il suo quarto Giro.

Formula 1

Verstappen, altra pole Tensione Sainz-Leclerc

Max Verstappen (Red Bull) ha conquistato la pole position del Gran Premio di Gran Bretagna in programma oggi sul circuito di Silverstone, decima prova del mondiale di formula 1. L'olandese campione del mondo in carica ha preceduto le McLaren di Lando Norris e Oscar Piastri. Quarto tempo e seconda fila per Charles Leclerc, quinto Carlos Sainz. Che oggi puntano al podio ma sono stati protagonisti di un lungo botta e risposta alla radio del team.

CANOTTAGGIO

Il lago di Auronzo è la casa di Zanutta

Ai Mondiali di canoa Under 23 e juniores vola il sangiorgino Dopo l'oro di venerdì è argento nel K2 misto e 4° nel K2

Francesco Tonizzo / SAN GIORGIO

Cambiano le distanze, cambiano i partner, ma il protagonista friulano dei campionati mondiali di canoa under 23 e juniores, che terminano oggi ad Auronzo di Cadore, è sempre Federico Zanutta. Il diciottenne atleta sangiorgino, nato e cresciuto sportivamente nella Canoa San Giorgio del presidente Luca Scaini, è salito di nuovo sul podio, ieri, nella specialità del K2 juniores misto sui 500 metri. Zanutta, che venerdì mattina aveva conquistato l'oro iridato nel K2 sui 1000 metri, in coppia con il laziale Fabiano Palliola, nella penultima giornata di gare, nel bacino cadorino, si è preso anche la medaglia d'argento nel K2 misto, in barca con la livornese Sara Del Gratta: 1'36"45 il crono del team italiano.

La gioia di Federico Zanutta

La gara del mezzo chilometri l'hanno vinta i tedeschi Finja Hermanussen e Julius Geisen, con 47 centesimi di vantaggio sul duo azzurro, mentre al terzo posto si sono piazzati i britannici Kristina Armstrong e Dylan O'Connor. Solo al fotofinish la Germania è riuscita a spuntarla sulla barca italiana, che forse, con un pizzico di spinta in più nel finale, avrebbe potuto anche prendersi l'oro. In ogni caso, il fine settimana iridato si è trasformato in un momento eccellente per Zanutta, applaudito ad Auronzo da tanti tifosi arrivati direttamente da San Giorgio di Nogaro. L'allievo del tecnico Paolo Scrazzolo ha pure sfiorato il podio nella gara del K2 junior, sui 500 metri maschile, di nuovo in coppia con Fabiano Palliola. Sulla distanza dimezzata, i due azzurrini non sono riusciti a ripetere l'exploit di venerdì sui 1000 metri, lasciandosi sfuggire il bronzo per soli 5 centesimi, infilati proprio nelle ultime pagaiate dall'Ucraina di Andrii Penzai e Pavlo Tarasiuk, terza. Questa gara l'hanno vinta i due ungheresi Peter Samu e Zalan Hidvegi, mentre al secondo posto s'è piazzata la Polonia con Alex Borucki e Pawel Slowinski. Federico Zanutta si conferma dunque uno dei canoisti italiani più forti delle ultime generazioni. Oltre ad essere pluridecorato a livello nazionale, il sangiorgino, classe 2005, l'anno scorso era stato campione europeo e vice-campione mondiale, sempre nel K2 sul chilometro, allora in coppia con il verbanese Luca Micotti. —

BEACH SOCCER

C'è una squadra del Fvg che vuole lo scudetto

A Catania battuta la Vastese: ora a fine luglio la Poule Il presidente Madrassi: «E adesso cerchiamo il titolo»

Simone Fornasiere / UDINE

Obiettivo centrato. Il Friuli Venezia Giulia beach soccer conquista con un turno di anticipo il primo, matematico posto della Poule promozione che vale l'accesso ai play-off scudetto, in programma a fine luglio a Viareggio. La formazione del presidente Daniele Madrassi, nell'ultima tappa in corso a Catania, supera (6-3) la Vastese e diventa irraggiungibile in vetta per le restanti compagini del raggruppamento. Decisiva la tripletta di Dmais cui si aggiungono le singole di El Hamidi, Taiarui e Capuozzolo.

El hamidi, Taiarui, Dmais anche ieri grandi protagonisti

«Grandissimo risultato – analizza il presidente – come era nelle previsioni, ma nello sport non c'è nulla di scontato. Non si poteva pensare di fare meglio, ma strada facendo questo risultato era sempre più visibile: bravi i ragazzi, bravi tutti. Anche oggi (ieri, *ndr*) siamo stati bravi a sopperire all'infortunio del portiere Capuozzolo mandando un giocatore di movimento in porta, ma questo è un grande risultato. Il mio grazie va agli sponsor e chiunque ci sia stato vicino, le soddisfazioni sono sotto gli occhi di tutti».

Un risultato, quello di ieri, che non solo regala l'accesso ai play-off scudetto, ma anche l'accesso alla Poule scudetto nella prossima stagione. «Sognare non costa – continua Madrassi – i sogni sono fatti per essere realizzati. Il primo era di arrivare a questo risultato, ma non nascondo che puntiamo a vincere. Se non ci riusciamo pazienza, ma siamo orgogliosi di aver rappresentato al meglio un'intera regione».

In attesa, oggi, di chiudere la poule, nella sfida in programma alle 17.15 contro la Sicilia. «Abbiamo qualche defezione – conclude Madrassi –, ma daremo il massimo per portare a termine la missione. Arriviamo da sei vittorie consecutive, proveremo a trasformarle in settebello». —

CICLISMO

Chantal Pegolo tricolore nella categoria allievi Esordienti: D'Agnese 2ª

Massimo Pighin

Friuli Venezia Giulia protagonista ai Campionati italiani giovanili di Darfo Boario Terme, nel bresciano: Chantal Pegolo (Conscio Friuli) ha vinto la maglia tricolore della categoria allieve, mentre Elena D'Agnese (Valvasone) ha conquistato l'argento tra le esordienti secondo anno. Pegolo era la grande favorita della vigilia. Ha confermato di essere uno dei prospetti più interessanti d'Italia, aggiudicandosi il titolo in un'emozionante volata a otto in cui si è imposta per un soffio sulla veneta Sanarini.

La friulana ha corso con grande autorevolezza, mettendosi in luce anche ai -3 con un attacco sul muro di Cornaletto, 400 metri al 17 per cento. Quindi, lo sprint a ranghi ridotti che ha regalato il titolo nazionale a lei e alla rappresentativa regionale. Anche D'Agnese ha corso da protagonista, attaccando

L'urlo di Chantal Pegolo

nella salita conclusiva (diversa da quella affrontata dalle allieve). Nel finale a giocarsi la maglia tricolore sono rimaste 15 atlete, la friulana è stata superata di un niente allo sprint. Peccato, anche perché D'Agnese quest'anno aveva battuto la vincitrice, ma si tratta comunque di un ottimo risultato.

Questo il commento del Valvasone: «Siamo felici di come procede la stagione: avevamo già vinto cinque titoli regionali tra strada e pista e due titoli provinciali su strada. Questa medaglia d'argento è la ciliegina sulla torta di un'annata speciale, in cui festeggiamo il quarantennale – evidenzia la società pordenonese –. Abbiamo vinto la prima corsa della stagione battendo proprio la Bonassi». Oggi sarà la volta dei maschi: tra esordienti, primo e secondo anno, e allievi sono venti i corridori che compongono la rappresentativa Fvg. Tutti pronti a dare battaglia per indossare la maglia più bella. —

MOTORI

Italian Baja: oggi gran finale

Il favorito si è preso la vetta della classifica. Nasser Al-Attiyah è salito al comando dell'edizione del trentennale dell'Italian Baja, terza prova del Fia Cross country bajas World cup, che si conclude oggi all'Interporto di Pordenone. Il pilota del Quatar corre su Toyota Hilux di Gazoo Racing.

CAMPIONATO CARNICO

La Viola rifila un tris alla Ovarese Il derby del ponte fatale all'Arta

Renato Damiani / CAVAZZO

Arride alla Viola l'anticipo casalingo con una rattoppata Ovarese a cui non basta il vigore agonistico per sopperire alla maggiore consistenza offensiva dei locali. Passano solo 3' e la partita si sblocca con il vantaggio della Viola ed è Puppini che anticipa il proprio marcatore e il portiere ospite e quindi insacca a porta incustodita mentre sul fronte opposto Manulli salva sul lanciato Gloder. Locali vicini al raddoppio con una conclusione da dentro l'area piccola di Lazzara, ma Nadalin intuisce il rasoterra del laterale. Ovarese vicina al pareggio con Bego: il suo rasoterra lambisce il montante destro. A inizio ripresa due conclusioni in successione di Marin trovano l'estremo Nadalin perfetto nelle deviazioni in corner ma nulla può sulla deviazione sottomisura di Lazzara (su assist i Marin) e sul diagonale a pelo d'erba di Marin. Nel finale gol della bandiera ovarese di capitan Fruch dal dischetto.

GLI ANTICIPI

In Prima categoria derby del ponte fatale per l'Arta Terme sconfitta dal Real Ic in rete con Cecconi, Mazzolini e D'Aronco; per i termali Oris

Una fase di Viola-Ovarese

e Pasta. Ennesima sconfitta per il fanalino Illegiana in casa del Campagnola che sfrutta la verve realizzativa di Vicenzino, Paolucci e Machì: per gli ospiti Luca Scarsini. In Seconda categoria il Ravascletto impone il nulla di fatto alla Stella Azzurra, quindi in Terza manita del Timaucleulis sul Bordano con la doppietta di Matiz e le singole di Puntel, Candoni e Di Lena; per gli ospiti Piussi e De Cecco. La capolista Il Castello resta tale dopo aver fatto suo il derby con il Trasaghis con il duo Zechiri-Plos mentre inutile è stato il vantaggio di Mottola su rigore.

RISULTATI

Campagnola-Illegiana 3-1, Real Ic-Arta Terme 3-2, Ravascletto-Stella Azzurra 0-0, Viola-Ovarese 3-1, Il Castello-Trasaghis 2-1, Timaucleulis-Bordano 5-2. —

VIOLA	3
OVARESE	1

VIOLA Manulli, Roccasalva, Monai (18'st Bellina), Ursella, Mainardis, Artico, Lazzara (35'st Zamolo), Puppini, Marin, Agostinis (14'st Rottaro), Rotter. All. Copetti.

OVARESE Nadalin, Della Pietra, Rovis, Bassanello, Campetti, Cappellari, Felice, Gonano (18'st Di Bert), Josef Gloder, Fruch, Bego. All. Brovedani

Arbitro Catania di Trieste.

Marcatori Al 3' Puppini; nella ripresa al 23' Lazzara, al 36' Marin, al 42' st Fruch su rigore.

Scelti per voi

Scomparsa
RAI 1, 21.25
S'infittisce il mistero sulla scomparsa di Camilla e Sonia. I sospetti cadono su Riccardo Trasimeni, padre di "Armadillo", che conosce bene Nora Telese: anni prima è stata proprio lei a togliergli la patria potestà del figlio, per maltrattamenti.

TIM Summer Hits...
RAI 2, 21.00
Prosegue da Rimini, nell`iconico Piazzale Fellini, la kermesse musicale, condotta da **Andrea Delogu** e **Nek**. Sul palco alcuni tra i più grandi artisti nazionali e internazionali con i loro successi dell`estate.

Kilimangiaro - Il viaggio ...
RAI 3, 21.25
Proseguono i viaggi intorno al mondo con **Camila Raznovich** e tanti ospiti d`eccezione, per esplorare, capire e divertire. Dalla Polinesia alla Patagonia, dai Caraibi al deserto del Sahara e naturalmente l`Italia.

La vita è una cosa meravigliosa
RETE 4, 21.25
Il poliziotto Cesare, con le cuffie in testa, spia le vite degli altri. Tante storie s`intrecciano in mille sfaccettature di vita quotidiana che coinvolgono una serie di personaggi legati tra loro. Con **Gigi Proietti, Vincenzo Sa-**

Miracolo a Città del Capo
CANALE 5, 21.20
Città del Capo, 1967. Due chirurghi coraggiosi, una donna bianca e un uomo di colore, riusciranno ad influenzare e ispirare la prima, pionieristica operazione al cuore. Con **Sonja Gerhardt e Alexander Scheer.**

RAI 1
6.15 A Sua Immagine Att.
7.00 TG1 Attualità
7.10 Linea Blu Documentari
8.00 TG1 Attualità
8.20 Weekly Lifestyle
9.00 TG1 Attualità
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni Documentari
10.30 A Sua Immagine Att.
10.55 Santa Messa Attualità
12.00 Angelus Attualità
12.20 Linea Verde Estate Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Il meglio di Domenica In Spettacolo
16.30 Con il cuore - Nel nome di Francesco Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
18.45 Reazione a catena Spett.
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 TecheTecheTè Spett.
21.25 Scomparsa (1ª Tv) Serie Tv
23.20 Tg 1 Sera Attualità
23.25 Speciale TG1 Attualità

RAI 2
7.00 La passione di Anna Magnani Documentari
7.50 DonnAvventura Green Doc.
9.05 Tg 2 Dossier Attualità
10.00 Radio2 Happy Family Spettacolo
11.10 I mestieri di Mirko Lif.
11.15 Tg Sport Attualità
11.30 I mestieri di Mirko Rubrica
12.00 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Pomeriggio sportivo Att.
14.45 Tour de France: Saint-Léonard-de-Noblat - Puy de Dôme. 184 Km Ciclismo
18.45 Tg Sport della Domenica Attualità
19.00 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
20.30 Tg2 Attualità
21.00 TIM Summer Hits - La musica dell'Estate Spett.
23.45 La Domenica Sportiva Estate Attualità

RAI 3
6.30 RaiNews24 Attualità
8.00 Protestantesimo Att.
8.30 Sulla Via di Damasco Att.
9.15 Er più: storia d'amore e di coltello Film Comm. ('71)
11.05 O anche no Documentari
12.00 TG3 Attualità
12.25 Premio Biagio Agnes Att.
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Il posto giusto Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 Indovina chi viene a cena Attualità
16.15 Homicide Hills - Un commissario in campagna (1ª Tv) Serie Tv
17.05 Kilimangiaro Collection Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Sapiens Files, un solo pianeta Documentari
21.25 Kilimangiaro - Il viaggio che verrà Documentari
23.35 TG 3 Sera Attualità

RETE 4
6.10 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.30 Controcorrente Attualità
7.25 Super Partes Attualità
8.50 La costa dei predatori Documentari
10.00 Casa Vianello Fiction
10.25 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Anni 50 Serie Tv
14.25 Le più grandi meraviglie naturali del mondo Documentari
14.55 Doc West Serie Tv
17.00 Hondo Film Western ('66)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 La vita è una cosa meravigliosa Film Commedia ('10)
23.45 L' Allenatore Nel Pallone Film Commedia ('84)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Il mistero delle reliquie di San Pietro Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.30 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
15.30 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.45 Inga Lindström - Tutta La Verità Film Commedia ('18)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Miracolo a Città del Capo (1ª Tv) Film Drammatico ('22)
23.55 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
8.05 Lo show dell'Orso Yogi Cartoni Animati
8.20 What's New Scooby Doo Cartoni Animati
8.50 The Middle Serie Tv
10.05 Will & Grace Serie Tv
11.00 Mom Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 E-Planet Automobilismo
14.15 L' A.S.S.O. Nella Manica Film Commedia ('15)
16.25 Ballare per un sogno Film Drammatico ('08)
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Fbi: Most Wanted (1ª Tv) Serie Tv
23.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.50 Prodigal Son Serie Tv
1.40 E-Planet Automobilismo

LA 7
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Camera con vista Att.
10.10 La donna più bella del mondo Film Biogr. ('55)
12.15 L'Aria che Tira - Diario Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Bell'Italia in viaggio Lif.
15.00 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Doc.
19.00 Elisabetta I: Sposata al Suo Regno Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Estate Attualità. Marianna Aprile e Luca Telese, in compagnia di numerosi ospiti, discutoni di attualità, politica ed economia.
21.15 Una Giornata particolare Documentari
23.25 Taga Doc Documentari

TV8
14.00 Cops - Una banda di poliziotti Serie Tv
15.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
17.00 TV8 Sport Attualità
17.30 Paddock Live Attualità
19.00 GP Gran Bretagna Automobilismo
21.00 Paddock Live Attualità
21.30 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo
23.30 GialappaShow Spettacolo

NOVE
14.35 Una notte al museo Film Commedia ('06)
16.35 Corpi da reato Film Commedia ('13)
18.35 Il contadino cerca moglie Spettacolo
20.00 Little Big Italy Lifestyle
21.25 Little Big Italy Lifestyle
23.15 Little Big Italy Lifestyle
0.55 Sesso da arresto Lifestyle

20 (20)
14.05 Blindspot Serie Tv
16.00 Extreme E 2023: Sardegna
18.00 Brooklyn Nine-Nine Serie Tv
18.55 La furia dei titani Film Azione ('12)
21.05 Torque Circuiti Di Fuoco Film Azione ('04)
23.00 First strike Film Azione ('96)
0.55 Extreme E 2023: Sardegna
2.55 Chuck Serie Tv

RAI 4 (21)
15.55 Blood & Treasure Serie Tv
17.25 Il Commissario Rex Serie Tv
21.20 Hangman - Il gioco dell'impiccato Film Thriller ('17)
23.00 Wake Up - Il risveglio Film Thriller ('19)
0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.40 Zombieland - Doppio colpo Film Commedia ('19)

IRIS (22)
12.15 Giochi di potere Film Drammatico ('18)
14.30 Countdown - Conto alla rovescia Film Azione ('16)
16.20 Note di cinema Attualità
16.25 The River Wild - Il fiume della paura Film Thriller ('94)
18.40 L'eliminatore Film Azione ('96)
21.00 Mission Film Drammatico ('86)

RAI 5 (23)
15.50 Vincent Van Gogh: L'odore assordante del bianco Spettacolo
18.20 Opera - Le Baruffe Spettacolo
20.05 Rai News - Giorno Attualità
20.10 Rai 5 Classic Spettacolo
20.45 Arte all'arte Documentari
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.00 Il segreto di una famiglia Film Thriller ('18)

RAI MOVIE (24)
15.45 Nelle tue mani Film Drammatico ('18)
17.30 Westrar Film Drammatico ('19)
18.55 Sempre amici Film Commedia ('17)
21.10 La ballerina del Bolshoi Film Drammatico ('17)
22.55 Brian Banks - La partita della vita Film Drammatico ('18)
0.40 I ragazzi venuti dal Brasile Film Drammatico ('78)

RAI PREMIUM (25)
14.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
14.45 Dream Hotel - Seychelles Film Commedia ('06)
16.25 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Tutto si aggiusta Film Commedia ('19)
23.00 La mafia uccide solo d'estate Fiction
23.55 La Mafia Uccide Solo D'Estate Fiction
0.50 La Squadra Fiction
2.30 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
15.45 Bruce Lee - La grande sfida Film Azione ('16)
17.30 Le ultime ore della Terra Film Fantascienza ('11)
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 In the Cut Film Thriller ('03)
23.15 Porno Valley Serie Tv
0.15 La cultura del sesso Doc.
1.00 Le fabbriche del sesso Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 A-Team Serie Tv
21.10 American Pie - Il matrimonio Film Commedia ('03)
23.10 Lo sbirro, il boss e la bionda Film Commedia ('93)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Maria Montessori - Una vita per i bambini Film Drammatico ('07)
23.10 Scambio di identità Film Commedia ('96)
1.10 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Miss Marple Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Ghost Whisperer Serie Tv
22.20 Ghost Whisperer Serie Tv
0.50 I segreti di Brokeback Mountain Film Drammatico ('05)
3.30 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
16.00 Dalla Parte Degli Animali Attualità
17.30 Marie Is On Fire - Bugie Film Drammatico ('18)
19.20 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
21.10 Black Beauty - Una storia di coraggio Film Commedia ('15)
22.55 Temptation Island Spettacolo
2.15 Come sorelle Serie Tv
4.50 Centovetrine Soap

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Documentari
11.45 Casa a prima vista Spettacolo
14.45 Primo appuntamento Spettacolo
17.40 Il castello delle cerimonie Lifestyle
20.50 90 giorni per innamorarsi: e poi... Lifestyle
22.45 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 Grantchester Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Shetland Serie Tv
23.20 Vera Serie Tv
1.15 I misteri di Murdoch Serie Tv
4.00 Torbidi delitti Documentari

TOP CRIME (39)
14.05 The Closer Serie Tv
15.50 Alleanza mortale Film Thriller ('17)
17.35 All Rise Serie Tv
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 Colombo Serie Tv
22.55 Agatha Christie: tredici a tavola Film Giallo ('85)
0.45 Olivia - Forte come la verità Serie Tv
2.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.18 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.30 Monte Rosa: la miniera perduta Serie Tv
15.30 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Border Security: terra di confine (1ª Tv) Real Tv
22.20 Border Security: terra di confine Attualità
23.15 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Documentari
1.05 Escobar - L'oro dei narcos Documentari

RAI SPORT HD (57)
16.45 L'uomo e il Mare Att.
17.15 Orientamento. Canal San Bovo
17.45 Calcio. Europeo U19 Malta: Italia-Polonia
20.00 Tour di sera. Tour di sera
20.45 Reparto corse Attualità
21.15 Pattinaggio di Figura. Pattinaggio di Figura
21.30 Atletica Paralimpica
0.30 Ciclismo. Tour di notte: 9a tappa Saint-Léonard-de-Noblat > Puy de Dôme

RADIO 1

RADIO 1
12.25 Radio1 musica
14.05 Domenica sport
16.45 Sulle strade del Tour 9a tappa: Saint-Léonard-de-Noblat - Puy de Dôme

RADIO 2
13.40 Tutti Nudi
16.00 Radio2 Estate in Musica
19.45 Radio2 Hits
21.00 TIM SUMMER HITS 2023
23.45 Radio2 Hits

RADIO 3
18.00 Body and soul
19.00 Hollywood Party
20.15 Radio3 Suite - Festival dei Festival
20.30 Il Cartellone Teatro Comunale di Bologna

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Back To Back
17.00 Chicco Giuliani
19.00 GiBi Show
20.00 Megajay
22.00 Mauro e Andrea

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Cose che Capital
12.00 Best Guest
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
12.00 Patrizia Prinzivalli
14.00 Vittoria Hyde
17.00 M20 Chart
19.00 Deejay Time
20.00 One Two One Two
22.00 Discoball

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
09.15 "La Contrada - Storia di una compagnia" di A. Bozzer e "Il fuoco dell'Est" di S. Svagelj

RADIO 1
08.30 Gr FVG
08.50 Vita nei campi
09.15 "La casa sul Canal Grande", originale radiofonico di Laura Bessich, con Ariella Reggio, regia di Mario Mirasola. 3ª puntata
10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un nuovo giorno
08.30 Le Peraule de domenie
08.45 Sportello pensionati
10.00 L'Alpino
10.15 Le Peraule de domenie
10.30 Santa Messa dal Duomo di Udine – Diretta
11.30 Bekér on tour
12.00 Effemotori
12.30 Telegiornale FVG – D
13.00 Maman! Program par fruts
13.30 Telegiornale FVG
14.00 Rugby Magazine
14.15 Start
14.30 Community FVG
15.00 Il Campanile – Diretta da Dignano
16.00 Elettroshock
17.30 Settimana Friuli
18.00 L'Alpino
18.15 Community Fvg
19.00 Telegiornale FVG – D
19.15 Le Peraule de domenie
20.30 Caric e Briscule
21.30 Il Campanile – da Dignano
22.30 Telegiornale FVG
22.45 Le Peraule de domenie
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
04.00 Sky Magazine
04.30 Hard Treck / Buon Agricoltura
05.30 On Race Tv
06.00 IL13 Telegiornale
07.00 Anzovino e la sua musica
08.00 47 anni fa il terremoto
08.30 Io mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione relitti / Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Documentario / Forchette stellari
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di..Fnp Cisl
13.30 Beker in Tour
14.00 Mondo Crociera / Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Tg Speciale: Un mondo "rivoluzionato"
20.00 Momenti Particolari: Le dipendenze dall'alcool
21.00 Sanità allo Specchio: SoS Estate
22.00 Film
24.00 Tg Speciale: Un mondo "rivoluzionato"
01.00 Film

TV 12
06.00 Video news
06.15 TG Sport
06.30 TG 24 News
07.00 Sette in cronaca
07.35 Rassegna stampa
08.15 Italpress
09.30 In forma - Ginnastica
10.00 Fair play
10.45 Cartellino giallo
11.00 In Comune
12.00 TG 24 News
12.40 Le ricette di magazine
13.00 TG 24 News
13.30 Sette in cronaca
14.00 Come nei film
15.00 La tv dei viaggi
16.00 Conferenza stampa Balzaretti
18.00 Prime donne
19.00 Italpress
21.15 Una ragazza tutta d'oro
22.30 TG News 24

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Su pianura e costa cielo sereno con venti di brezza e caldo afoso di pomeriggio in pianura e, in parte, la sera sulla costa. Sui monti cielo sereno al mattino mentre dal pomeriggio sarà da poco nuvoloso a variabile e non si può escludere qualche breve pioggia localizzata. Zero termico oltre i 4000 m.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	20/23
massima	32/34	28/31
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	16	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Caldo in genere su tutte le zone; su pianura e costa cielo sereno con venti di brezza e caldo afoso di pomeriggio in pianura e la sera sulla costa. Sui monti cielo sereno al mattino mentre dal pomeriggio sarà da poco nuvoloso a variabile e sarà possibile qualche breve pioggia locale, più probabile eventualmente sulle Alpi. Zero termico oltre i 4000 m.

Tendenza: cielo sereno o poco nuvoloso con caldo su tutte le zone, in pianura massime sui 35 gradi e afa di pomeriggio, mentre sulla costa le minime saranno sui 25 gradi con atmosfera afosa di sera. Caldo anche nelle valli di giorno.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	21/24
massima	33/35	29/32
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	17	

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI

Nord: condizioni anticicloniche con tempo stabile e ben soleggiato salvo isolati piovaschi su Est Alpi.
Centro: tempo stabile su tutte le regioni con cieli sereni, isolati annuvolamenti a evoluzione diurna limitati all'Appennino toscano.
Sud: stabile con tempo ben soleggiato.

DOMANI

Nord: tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni, ad eccezione di locali temporali pomeridiani sulle Alpi orientali.
Centro: tempo stabile su tutte le regioni con cieli sereni o parzialmente nuvolosi.
Sud: stabile con tempo soleggiato.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	21,1	26,5	66 %	20 km/h
Monfalcone	19,0	30,0	42 %	13 km/h
Gorizia	18,3	30,8	46%	23 km/h
Udine	16,4	29,5	52 %	20 km/h
Grado	21,5	27,5	56 %	21 km/h
Cervignano	17,0	31,0	40 %	13 km/h
Pordenone	17,7	30,2	43 %	23 km/h
Tarvisio	12,2	27,5	53 %	27 km/h
Lignano	21,9	29,5	57 %	26 km/h
Gemona	17,0	27,7	49 %	11 km/h
Tolmezzo	13,7	26,2	61 %	28 km/h
Forni di Sopra	12,9	24,4	67 %	29 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	24,1	0,02 m
Monfalcone	calmo	24,3	0,01 m
Grado	calmo	24,7	0,01 m
Lignano	calmo	24,6	0,02 m

EUROPA

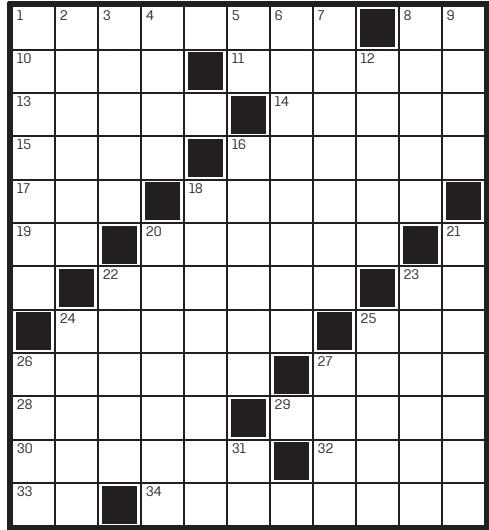
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	16	32
Atene	25	33
Belgrado	15	27
Berlino	18	31
Bruxelles	18	32
Budapest	19	30
Copenaghen	15	24
Ginevra	16	32
Lisbona	17	27
Londra	19	28
Lubiana	12	29
Madrid	22	32
Mosca	18	24
Parigi	19	34
Praga	14	30
Varsavia	16	29
Vienna	16	29
Zagabria	15	30

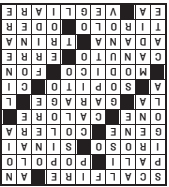
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	17	33
Bari	19	29
Bologna	20	32
Bolzano	19	32
Cagliari	23	33
Firenze	20	35
Genova	24	32
L'Aquila	16	30
Milano	21	31
Napoli	22	34
Palermo	26	33
R. Calabria	23	31
Roma	22	36
Torino	23	34
Venezia	20	29

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Incidere, graffiare - **8** Iniziali della poetessa Negri - **10** Si piantano a mazzate - **11** Etnia - **13** Pronto alla collera - **14** Penisola che divide in due bracci il Mar Rosso - **15** Il Kelly di *Cantando sotto la pioggia* - **16** Una malattia provocata da un vibrione - **17** Precede “two” - **18** Energia termica - **19** Iniziali dell'Ariosto - **20** Deposito per la quattroruote - **22** Placato, lenito - **23** A noi - **24** Tutt'altro che esoso - **25** Asciugacapelli - **26** Bianco di capelli - **27** Quella francese... è moscia - **28** Città della Turchia meridionale - **29** Fine pizzo - **30** È attraversato dall'Inn - **32** Il fiume che bagna Stettino - **33** Le vocali che fanno presa - **34** Passare la notte in bianco.

VERTICALI: **1** Altro nome del branzino - **2** Scafo di nave - **3** Lo lascia una macchia non ben pulita - **4** Consunte dall'uso, logore - **5** Le équipe... meno eque - **6** Arrostito a fuoco lento - **7** Fine della storia - **8** Ferro del caminetto - **9** Se ci assale cerchiamo di ammazzarla - **12** Grava... sul portafoglio - **16** Il contenuto della stiva - **18** Somma da investire - **20** Boris, protagonista di un dramma di Puskin - **21** Del tutto privo di arzigogoli - **22** Apparecchio usato per misurare la profondità dei mari - **23** Viene calciato dalla bandierina - **24** Il mobile su cui si impastava il pane - **25** La nota pittrice Kahlo - **26** L'attrice Blanchett - **27** Vengono accolti nel Valhalla - **31** La prima metà di oggi.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Sappiate valorizzare bene questa giornata. Avete idee da mettere in atto subito. Molta tenacia. Sono favorevoli le iniziative. Contatti importanti e stimolanti.

TORO 21/4 - 20/5

La via migliore da seguire oggi è quella suggerita dall'intuito, anche se suona un po' insolita al vostro buon senso. Sospetti e gelosie in amore: non parlatene per ora.

GEMELLI 21/5 - 21/6

L'intuito vi guiderà nella scelta fra due proposte, entrambe allettanti. In serata la persona amata rimarrà affascinata dalla vostra personalità dolce e accomodante.

CANCRO 22/6 - 22/7

Un ritardo nella realizzazione di un progetto a cui pensate da tempo, vi metterà in agitazione. L'amore sarà la vostra ancora di salvezza in questa stressante giornata.

LEONE 23/7 - 23/8

In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti. Prima di prendere una decisione, rifletteteci a lungo.

VERGINE 24/8 - 22/9

Vi dovreste rilassare, ma non dovete dimenticare per questo i vostri impegni verso la famiglia. Un po' di meritata tranquillità in serata.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Avete delle buone motivazioni e anche se vi saranno degli ostacoli da superare, riuscirete meglio del previsto. Saprete organizzare bene il programma.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Date una prova concreta del coraggio che sbandierate in ogni occasione ed assumetevi di fronte ad un problema serio tutte le responsabilità che vi competono. Riposo.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Un nuovo interesse vi coinvolgerà molto e vi aiuterà a superare questo momento di difficoltà sentimentale. Seguite una dieta.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Un improvviso desiderio di libertà dai vincoli quotidiani vi renderà difficile accettare con serenità i soliti impegni di tutti i giorni. Il vostro cuore batte per amore...

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Vi sentirete un po' tesi. Superare questa sensazione dedicandovi a quegli impegni che più vi piacciono. Non avviate nuovi programmi. Comprensione.

PESCI 20/2 - 20/3

La giornata avrà un avvio piuttosto movimentato e questo sarà in contrasto con la sensazione di stanchezza con la quale vi sveglierete. Riposo. Discussioni in amore.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura dell'8 luglio 2023 è stata di 31.174 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini